



Gruppo El.En.

Rendicontazione consolidata
di sostenibilità 2024

ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 2024

**RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'
AL 31 DICEMBRE 2024**

1. INFORMAZIONI GENERALI

1. Criteri per la redazione

BP 1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

Il presente documento costituisce la rendicontazione consolidata di sostenibilità (anche "Report" o "Bilancio di Sostenibilità") delle società appartenenti al Gruppo industriale costituito da El.En. S.p.A. (anche la "Capogruppo") e dalle sue controllate (anche il "Gruppo El.En." o il "Gruppo"). La presente rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo El.En. è stata redatta in conformità con gli standard ESRS.

La rendicontazione relazionale, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti generati, dei rischi e delle opportunità correlati ai temi di sostenibilità rilevanti e previsti dagli Art 3 e 4 del D.lgs. 254/16 alla luce delle modifiche introdotte dalla Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 ("Corporate Sustainability Reporting Directive" o "CSRD") con riferimento all'esercizio 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e dal D. Lsg. di recepimento nazionale n.125 del 6 settembre 2024 (di seguito anche il "Decreto"). La presente informativa di sostenibilità predisposta dal Gruppo viene redatta in conformità alle norme del Decreto e agli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Le attività di rendicontazione e di redazione del presente documento hanno coinvolto trasversalmente tutte le funzioni presenti nelle aree in cui il Gruppo opera, che sono state coordinate centralmente dal team di lavoro dedicato a questo progetto.

Il perimetro dei dati e delle informazioni è il medesimo della relazione finanziaria consolidata. Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali presentate risulta essere composto da El.En. S.p.A. e dalle società consolidate con il metodo integrale all'interno della relazione finanziaria consolidata. Per una panoramica del Gruppo si faccia riferimento allo schema riportato all'interno della Relazione sulla Gestione 2024.

Nel corso dell'anno il Gruppo El.En. ha reso nota l'intenzione di procedere alla cessione della partecipazione di controllo della business unit Taglio Laser. Successivamente è stato indicato che la sola società cinese Penta Laser Zhejiang e le sue controllate sarebbero state oggetto di cessione al momento della conclusione delle trattative in corso per l'operazione. In presenza di questa manifestata intenzione, i bilanci finanziari consolidati del gruppo al 31 dicembre 2024 sono stati redatti in applicazione del principio contabile IFRS 5 che condensa in un'unica riga le voci di conto economico e stato patrimoniale delle attività destinate alla vendita.

All'interno del presente documento solo la tabella relativa al Turnover degli schemi art. 8 del Regolamento Tassonomia riporta il fatturato al netto del consolidato cinese, mentre gli schemi di Capex e Opex, così come tutte le tabelle presenti all'interno della rendicontazione di sostenibilità, riportano i risultati del Gruppo comprensivi delle società cinesi. Si specifica che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che il 29 agosto 2024 la controllata Ot-las S.r.l. ha riacquisito il 100% delle quote di Cutlite Penta S.r.l., precedentemente detenute dalla Penta Laser Zhejiang.

Nel corso del quarto trimestre 2024 è stata costituita la società Cutlite Penta USA Inc. detenuta al 100% dalla controllata BRCT Inc. La società appartiene al perimetro di consolidamento ma è solo stata costituita, non partecipa ai dati relativi alla Tassonomia, alle risorse umane e ai dati ambientali della rendicontazione di sostenibilità in quanto non ha dipendenti e non ha consumi. Per ulteriori dettagli riguardo a operazioni societarie intercorse nel 2024, si rimanda alla relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024.

Le informazioni e i dati riportati fanno riferimento all'anno 2024 (dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024). Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo, è stato riportato il confronto con i dati relativi all'anno 2023 e in alcuni casi all'anno 2022 (che rappresenta la baseline per gli obiettivi di riduzione delle emissioni). Le eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati, sono chiaramente indicate come tali.

La periodicità della rendicontazione delle informazioni non finanziarie e della pubblicazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità è impostata secondo una frequenza annuale: la presente versione 2024 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di El.En S.p.A. in data 13 marzo 2025.

Il Gruppo El.En. nel corso dell'anno ha condotto un'analisi di doppia materialità in conformità agli standard ESRS, valutando in modo approfondito gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla propria catena del valore, sia a monte che a valle. Questa analisi ha permesso di identificare e aggiornare le aree di maggiore rilevanza, affinando la comprensione delle interconnessioni tra l'attività del Gruppo e gli stakeholder coinvolti lungo l'intera catena del valore.

Sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo ha confermato l'intenzione di rafforzare gli obiettivi stabiliti negli anni precedenti, implementando al contempo nuovi strumenti di monitoraggio per garantire un maggiore controllo e una gestione più efficace dei rischi e delle opportunità emergenti. In particolare, alla luce delle nuove analisi, il Gruppo sta adottando misure per migliorare la trasparenza e la tracciabilità delle proprie forniture, rafforzare le collaborazioni con i partner strategici e mitigare gli impatti ambientali e sociali lungo la filiera. Le azioni che si intendono implementare includono, a monte, il rafforzamento dei criteri ESG nella selezione e valutazione dei fornitori, con un monitoraggio più stringente delle pratiche ambientali e sociali dei principali partner commerciali, che portino anche ad una riduzione delle emissioni indirette legate all'approvvigionamento, mentre a valle si vogliono sviluppare nuove strategie per promuovere la circolarità e la riduzione degli impatti derivanti dall'uso e dal fine vita dei nostri prodotti, in linea con gli obiettivi di sostenibilità aziendale. La sempre maggiore integrazione della catena del valore nel sistema di rendicontazione consentirà al Gruppo di rispondere in maniera sempre più efficace alle nuove richieste normative e permetterà di rafforzare la propria resilienza di fronte alle sfide future.

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere informazioni classificate, sensibili o corrispondenti alla proprietà intellettuale, al know-how o ai risultati dell'innovazione. Si specifica inoltre che non vi sono informazioni che ricadono nelle categorie delle "informazioni concernenti gli sviluppi imminenti" o le "questioni oggetto di negoziazione", a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

BP 2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali - Il Gruppo El.En. nel redigere la dichiarazione sulla sostenibilità ha selezionato orizzonti temporali coerenti con quanto richiesto dall'ESRS 1 sezione 6.4, adottando come orizzonte temporale di breve periodo, il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci, ossia un anno; come orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo; come orizzonte temporale di lungo periodo, oltre i cinque anni.

Al fine di rappresentare correttamente le performance del Gruppo El.En., il ricorso a stime è stato limitato il più possibile; ove ne sia stato fatto ricorso, queste sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Non si sono rilevate metriche quantitative che sono soggette ad un elevato grado di incertezza. Le metriche indicate nella Rendicontazione di Sostenibilità non sono state revisionate da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia la relazione di revisione e, nel caso in cui le metriche abbiano richiesto come unità di misura la valuta, è stata utilizzata quella di riferimento del bilancio consolidato. Per la definizione delle metriche sono state utilizzate le denominazioni indicate dagli ESRS.

In linea con le linee guida internazionali per il calcolo delle emissioni di gas serra, il Gruppo ha condotto una stima delle proprie emissioni Scope 3 relative alla catena del valore. Questo è stato realizzato in conformità con le disposizioni del Green house Gas Protocol (GHG Protocol), uno degli standard più riconosciuti per la misurazione e il reporting delle emissioni di gas serra, le linee guida stabilite dall'ESRS 1 che richiedono l'inclusione di informazioni rilevanti sulla catena del valore quando necessarie alla comprensione del contesto in cui l'azienda opera e l'ESRS E1, che esplicita i requisiti di rendicontazione delle informative correlate ai cambiamenti climatici. Queste stime sono un passo fondamentale per allinearsi agli obiettivi di sostenibilità globali e garantire una gestione efficace delle emissioni, con l'obiettivo di ridurre l'impronta carbonica complessiva. Per il dettaglio delle metriche, la base per la preparazione di esse, il livello di accuratezza e le azioni di miglioramento previste, si rimanda al capitolo E 1-6 nella sezione "Informazioni ambientali" del presente documento.

Nel presente periodo di rendicontazione il Gruppo El.En. ha effettuato il passaggio dagli standard GRI ai principi contabili ESRS richiesti dalla nuova Normativa Europea CSRD e pertanto alcune metriche e richieste informative sono cambiate rispetto allo scorso esercizio, riflettendo i nuovi principi contabili e gli aggiornamenti normativi in materia di sostenibilità. Il Gruppo El.En. non ha apportato modifiche alla redazione e alla presentazione delle informazioni se non per rispettare le richieste introdotte dagli ESRS. In caso di discrepanza o mancanza di dati tra i diversi principi di

rendicontazione il Gruppo, quando possibile, ha ricalcolato e aggiornato i dati comparativi, per garantire la coerenza tra i periodi di rendicontazione. Tuttavia, per alcune informazioni che non erano richieste dagli standard GRI, non è stato possibile fornire un dato comparativo.

Si specifica che non sono state rendicontate le informative volontarie, né quelle per le quali è prevista l'opzione del *phase-in* per il primo anno/i primi anni di rendicontazione.

GOV 1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo El.En. è quotato al mercato azionario MTA di Borsa Italiana ed ha fatto parte, fin dalla sua istituzione nel 2004, del segmento Star, dove vengono negoziati i titoli delle società che rispettano particolari requisiti di eccellenza in termini di trasparenza e liquidità.

Il Modello scelto da El.En. è un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, basato su un consiglio di amministrazione (di seguito anche "Consiglio") che ha funzione di gestione, pianificazione strategica, attuazione dell'oggetto sociale, guida della Società e del Gruppo perseguendone il successo sostenibile ed un collegio sindacale ("Collegio Sindacale") cui è attribuita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto sociale ("Statuto"), sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno. Le altre società del Gruppo di diritto italiano seguono il modello tradizionale e pertanto sono amministrate da un Consiglio di Amministrazione o da un Amministratore Unico e, ove necessario, sono provviste di organo di controllo e soggette a revisione contabile.

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento dell'attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale nell'ottica della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente. Il Consiglio persegue detti obiettivi attraverso una gestione responsabile che rispetta gli equilibri economici, sociali ed ambientali del contesto nel quale opera, integrando nelle strategie dell'Emittente e del Gruppo e nella politica di remunerazione traguardi legati al successo sostenibile e duraturo, che tengano conto dell'ambiente interno ed esterno in cui operano tutte le imprese del Gruppo. Il Consiglio riveste un ruolo centrale nella governance aziendale, assumendosi la responsabilità della supervisione strategica e del controllo delle attività dell'impresa. Tra le sue funzioni fondamentali rientra la sorveglianza sui processi volti a identificare, valutare e gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti per il business e per gli *stakeholder*. Attraverso un monitoraggio attento e continuo, il Consiglio garantisce che il Gruppo operi in modo responsabile e sostenibile, prevenendo potenziali criticità e cogliendo opportunità di crescita in un contesto in continua evoluzione. Tale supervisione si traduce nell'approvazione di politiche e strategie mirate, nell'approvazione del Piano di Sostenibilità, nell'analisi dei sistemi di controllo interno, nell'approvazione dell'analisi di doppia materialità e nella verifica dell'efficacia delle misure adottate per mitigare i rischi e massimizzare il valore a lungo termine. Il Consiglio assicura che le decisioni aziendali siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, etica e trasparenza, contribuendo così alla creazione di valore per l'impresa e per tutti gli *stakeholder*.

Al comitato controllo e rischi, per le operazioni con parti correlate e per la sostenibilità è stato affidato il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti e quindi svolge un ruolo fondamentale nel supportare il Consiglio nell'analisi e nella gestione dei temi strategici legati alla sostenibilità, con un focus specifico sulla creazione di valore nel medio-lungo termine e sul successo sostenibile del Gruppo. Nell'ambito delle proprie responsabilità, il Comitato assicura una supervisione attenta dei processi volti a identificare, valutare e gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti in ambito ESG, contribuendo così all'integrazione dei principi di sostenibilità nella strategia aziendale.

Nel 2024 è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione; in tale sede si è proceduto, su proposta del Comitato Nomine, a mantenere in sette il numero dei consiglieri e ad apportare alcune integrazioni alla Politica di Composizione e Diversità sottolineando, sotto il profilo qualitativo, la necessità di competenze specifiche nell'ambito della sostenibilità, delle tematiche ESG e nella responsabilità sociale, di attitudini e qualità che, oltre all'indipendenza di pensiero e integrità morale coniugate a buon senso e capacità di giudizio, la collaboratività e l'equilibrio, rivelino la capacità di integrare le tematiche di sostenibilità nella *vision*. Tali competenze specifiche nell'ambito della sostenibilità, delle tematiche ESG e della responsabilità sociale possono essere state acquisite attraverso incarichi svolti all'interno di

imprese quotate o di rilevanti dimensioni, tramite l'esercizio di attività professionali e istituzionali o tramite l'insegnamento universitario.

Il sistema di Governance di El.En. scelto prevede il contributo dei seguenti attori:

Assemblea degli azionisti: l'assemblea è l'organo sociale dove gli azionisti partecipano alle decisioni della Società rispetto ai temi che la legge e lo Statuto hanno designato come di loro competenza; l'Assemblea degli Azionisti nomina i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e approva il Bilancio di Esercizio.

Consiglio di Amministrazione: è l'organo centrale del sistema di Corporate Governance e svolge funzioni di analisi, condivisione e approvazione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo e ne monitora l'attuazione. Nominato dall'Assemblea degli Azionisti, svolge un ruolo di indirizzo strategico e di valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo implementato. All'interno del Consiglio non sono presenti membri in rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori.

Attualmente composto di sette membri, cinque amministratori non esecutivi tre dei quali qualificabili come indipendenti (42,8%) sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 2 del Codice.

Collegio Sindacale: nominato dall'Assemblea degli azionisti, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della El.En. S.p.A. per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla El.En. S.p.A. e sul loro concreto funzionamento. Svolge inoltre la funzione di Comitato di Controllo Interno e di revisione contabile, con i compiti e le responsabilità di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale attualmente in carica è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti.

Società di revisione: è un ente esterno che ha l'incarico della revisione legale dei conti e della rendicontazione di sostenibilità e che viene scelto dall'Assemblea degli Azionisti. La società di revisione attualmente in carica è EYS.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ha nel suo mandato, fra le altre, la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione di impatti, rischi ed opportunità in relazione ai quali definisce le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguamento e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, misurati, monitorati e gestiti. Per rafforzare la governance di sostenibilità il Consiglio di Amministrazione già nel 2020 ha affidato all'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno la definizione delle linee strategiche di sostenibilità, del Piano di Sostenibilità e l'esame della Rendicontazione di sostenibilità.

I consiglieri sono tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati. Una componente significativa (tre) degli amministratori non esecutivi (cinque) è indipendente; il numero e le competenze dei consiglieri non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Uno degli amministratori non esecutivi e indipendente è stato eletto da una lista di minoranza. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (di seguito anche il "Presidente") riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. Il Presidente è Amministratore Delegato insieme all'attuale componente esecutivo del Consiglio ed è uno dei due soci fondatori che dal 1981 è impegnato nella gestione operativa, per quanto di propria competenza, della società El.En. e del Gruppo. L'assetto delle deleghe di poteri attribuite ai fini del funzionamento dello stesso non comportano la concentrazione esclusiva di cariche e poteri di gestione della società in capo al Presidente ma, poiché ai sensi dell'art. 3 Raccomandazione n. 13 del Codice di Corporate Governance il Presidente dell'organo di amministrazione è titolare di rilevanti deleghe gestionali, in data 14 maggio 2021 un consigliere indipendente è stato nominato *Lead Independent Director*, con il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti nonché di coordinare le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

Il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che i flussi di informazioni giungano agli amministratori in modo completo e tempestivo, come raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*. Il Presidente cura e garantisce che i flussi di informazioni pre-consiliari giungano agli amministratori in modo completo e tempestivo come raccomandato dal Codice di *Corporate Governance*.

I membri del Consiglio possiedono un'esperienza consolidata nei settori di riferimento dell'impresa, nei suoi principali prodotti e nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Tutti i membri vantano una solida esperienza nel settore manifatturiero e industriale, hanno partecipato alla formazione sulle tematiche di sostenibilità e sulle nuove normative

dal 2017 ad oggi e uno dei membri del Consiglio ricopre anche un ruolo con un focus specifico sulla sostenibilità. Alcuni membri apportano inoltre competenze derivanti da esperienze pregresse nei settori della consulenza aziendale, arricchendo la capacità decisionale dell'organo amministrativo. La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura una conoscenza approfondita dei sistemi laser e della loro componentistica, garantendo una visione strategica allineata alle esigenze del mercato. I membri del Consiglio hanno maturato esperienze significative in aziende di diversa dimensione, incluse realtà multinazionali, che hanno permesso loro di sviluppare una profonda conoscenza delle dinamiche dei mercati internazionali. Questa esperienza consente loro di comprendere le complessità e le opportunità derivanti dall'operare in contesti geografici differenziati. La loro competenza risulta fondamentale per supportare l'espansione dell'azienda, la gestione delle sfide globali e l'adattamento strategico alle specificità dei diversi mercati. L'esperienza diversificata e complementare dei membri del Consiglio contribuisce alla creazione di valore per l'azienda e gli *stakeholder*, supportando lo sviluppo sostenibile e la competitività nel lungo periodo.

I cinque consiglieri non esecutivi, tre dei quali indipendenti, sono organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del Consiglio, in tre comitati: Comitato Controllo, Rischi, per le operazioni con le parti correlate e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e Comitato per le Nomine.

Il Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità, che ha acquisito l'attuale denominazione nel corso del 2021, è composto dai cinque membri non esecutivi, di cui tre sono indipendenti mentre i restanti due comitati sono composti da tre membri non esecutivi, tutti indipendenti. I lavori di ogni comitato sono coordinati da un Presidente. La loro composizione, i compiti e i poteri attribuiti sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal Consiglio in sede di istituzione e successivamente emendati sulla base delle modifiche richieste dal Codice di *Corporate Governance*.

Con riferimento alle tematiche di sostenibilità e alla comunicazione di tali informazioni nella rendicontazione di sostenibilità di cui al D.lgs. 125/2024, al "Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità", che è un comitato interno costituito dal Consiglio, è stato attribuito il compito nel proprio Regolamento di assistere il suddetto Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, alla responsabilità sociale d'impresa, all'esame degli scenari per la predisposizione del piano strategico e alla *Corporate Governance* della Società e del Gruppo, nonché nella individuazione e gestione di impatti, rischi ed opportunità legati a questioni di sostenibilità. Nel Consiglio di Amministrazione svoltosi il 31 gennaio 2025 al Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità sono state attribuite anche l'analisi e la valutazione degli impatti e dei rischi dell'attività di impresa sui diritti umani, per soddisfare le garanzie minime di salvaguardia richieste dall'articolo 18 della Tassonomia europea, dove è consigliato che tali responsabilità vengano attribuite ad un organo o a una funzione specifica¹.

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità è rivista con periodicità almeno annuale dal *Sustainability manager* ed è regolata da controlli e procedure interne, sempre più integrati nei processi aziendali di gestione del rischio e conformità. Il sistema di controllo interno include verifiche periodiche sia per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni di sostenibilità, in linea con quanto richiesto all'interno del Piano, sia per verificare la correttezza dei dati riportati nella rendicontazione di sostenibilità.

In data 31 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di El.En. ha deliberato la nomina del Dirigente Preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce la Direttiva Europea 2022/2464/UE (*Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD*), entrata in vigore il 25 settembre 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto strategico designare una figura distinta rispetto al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e finanziari, con l'obiettivo di rafforzare il presidio sulle tematiche ESG, riconoscendo la sostenibilità come un elemento centrale della governance aziendale. Tale scelta riflette la volontà di conferire maggiore rilevanza, autonomia e specializzazione alla gestione della rendicontazione di sostenibilità, attraverso la costituzione di un reparto dedicato, dotato di competenze specifiche e risorse adeguate. Questa decisione si inserisce in un più ampio percorso volto a garantire maggiore trasparenza, qualità e affidabilità delle informazioni non finanziarie, in linea con le migliori pratiche di mercato e le aspettative degli *stakeholder*. La creazione di una struttura dedicata consentirà di potenziare la collaborazione con la catena di fornitura,

¹ Tali compiti sono stati introdotti nell'art. 9 (paragrafo 9.4) del Regolamento Comitato Controllo e Rischi.

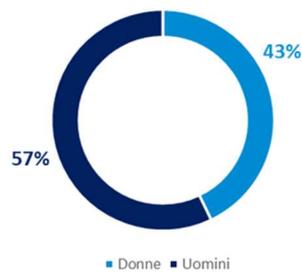
migliorare la raccolta e l'analisi dei dati ESG e assicurare un continuo allineamento alle evoluzioni normative e ai nuovi standard di rendicontazione europei. Sotto il profilo della necessaria integrazione dell'art. 20 G dello Statuto che verrà proposta alla Assemblea 2025, l'art. 18 del D. Lgs. 125/2024 relativo alle norme transitorie, prevede espressamente, al comma 10, che in deroga all'articolo 154-bis, comma 5-ter, TUF l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità possa essere resa, con riferimento all'esercizio finanziario 2024, da un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, designato con apposita delibera dell'organo amministrativo anche in assenza di specifica previsione statutaria, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo.

Con cadenza almeno semestrale il Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità effettua degli incontri con il *manager* incaricato della sostenibilità (dal 31 gennaio 2025 dirigente preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, TUF) per discutere ed essere aggiornato sull'andamento del Piano di Sostenibilità, sulle attività effettuate dal Gruppo e sulla gestione dei progetti di *gap analysis* relativi all'allineamento alla Normativa CSRD e ai nuovi principi contabili ESRS (European Sustainability Reporting Standards), sulle analisi per l'identificazione delle attività ammissibili e successivamente allineate ai sei obiettivi ambientali del Regolamento EU Taxonomy 852/2020, sulla analisi e definizione della doppia materialità, per poi relazionare successivamente al Consiglio in merito alle tematiche discusse. Il Consiglio è pertanto coinvolto e informato su tutte le attività e nell'ambito delle analisi di sostenibilità.

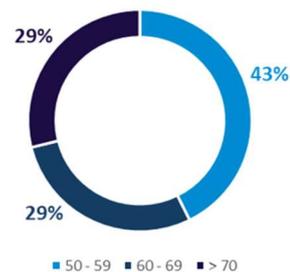
Il Consiglio ha partecipato attivamente all'analisi di doppia materialità effettuata nel corso del 2024 e prima di formalizzarne la sua approvazione è stato coinvolto nel processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi ed opportunità. Durante le riunioni svoltesi nel corso di questo esercizio il Sustainability Manager ha effettuato, sia per i membri del Comitato che per il Consiglio di Amministrazione, una formazione specifica in merito alle tematiche di sostenibilità, che ha riguardato principalmente le attività da svolgere per rispondere alle richieste della nuova Normativa Europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), i nuovi principi contabili europei ESRS (European Sustainability Reporting Standards) e la EU Taxonomy Regulation 852/2020. Nel corso delle sezioni di formazione sono anche stati illustrati i progetti aziendali di allineamento e recepimento delle nuove normative.



Amministratori per genere (%)



Amministratori per fascia d'età (%)



Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità e del Dirigente Preposto all'Informativa di Sostenibilità, definisce gli obiettivi strategici di sostenibilità, monitorandone l'attuazione e i progressi. Con cadenza almeno annuale vengono monitorati i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi ed alle opportunità rilevanti rispetto a quanto previsto nel Piano di Sostenibilità; gli obiettivi vengono monitorati, modificati e, se necessario, ne vengono inseriti di nuovi. I risultati sono presentati al Consiglio per la valutazione delle azioni correttive e/o migliorative e per l'evoluzione della strategia aziendale in materia di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione e più in generale gli organi di amministrazione, direzione e controllo dispongono, nel loro insieme, di competenza in materia di sostenibilità; questo deriva sia dalla presenza di figure con esperienza pregressa nelle tematiche di sostenibilità e di economia circolare, maturata in contesti professionali e accademici di rilievo. Inoltre, da quando nel 2017 il Gruppo El.En. ha introdotto la rendicontazione di sostenibilità, ha parallelamente implementato un programma di formazione rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, con l'obiettivo di garantire un costante aggiornamento sulle evoluzioni normative, i trend di mercato e le migliori pratiche in ambito ESG. Il Sustainability Manager della Società ha svolto questo processo, fornendo periodicamente aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione e facilitando momenti di approfondimento dedicati. Nel corso degli anni, tale figura si è avvalsa anche della collaborazione di esperti e consulenti esterni, per approfondire alcune tematiche di sostenibilità e raggiungere le conformità normative richieste, al fine di sviluppare progettualità mirate e assicurare al Gruppo El.En. un allineamento costante con le richieste regolamentari e di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione possiede competenze in materia di sostenibilità che gli permettono di orientare la strategia aziendale nella gestione di impatti, rischi e opportunità legati a temi chiave come la riduzione delle emissioni, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse umane, la salute e sicurezza dei prodotti e dei luoghi di lavoro. Tali competenze derivano dall'esperienza maturata dai consiglieri in ambiti strategici, normativi e operativi, nonché dall'accesso a documentazione interna, reportistica e confronti con le funzioni aziendali competenti. In materia di riduzione delle emissioni e cambiamento climatico, il Consiglio è in grado di valutare l'impatto delle attività aziendali, identificando soluzioni per migliorare l'efficienza energetica, promuovere l'uso di fonti rinnovabili e ridurre l'impronta di carbonio. Sul fronte della gestione delle risorse umane, propone politiche che favoriscono il benessere dei dipendenti, l'inclusione e lo sviluppo professionale, contribuendo a un ambiente di lavoro equo e motivante. Per quanto riguarda la salute e sicurezza, sia dei prodotti e processi che dei luoghi di lavoro, il Consiglio assicura che vengano adottati standard elevati di qualità e sicurezza, prevenendo rischi per i lavoratori e per i consumatori. Inoltre, è in grado di comprendere le criticità correlate all'approvvigionamento di materie prime e all'uso efficiente delle risorse, orientando la strategia aziendale verso modelli di produzione sostenibili e resilienti. Grazie a questo approccio, il Gruppo El.En. garantisce un governo solido ed efficace delle questioni di sostenibilità, assicurando una piena integrazione della sostenibilità nella propria strategia di medio e lungo termine.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Per le informazioni periodiche ricevute dagli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo El.En. in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità di sostenibilità attraverso un processo strutturato di reporting e aggiornamento, si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi precedenti.

Il Gruppo El.En. ha adottato un approccio strutturato al dovere di diligenza in materia di sostenibilità, in conformità con le disposizioni della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). L'integrazione dei principi ESG nel sistema di governance consente di identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi delle attività aziendali, nonché di monitorare costantemente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità, svolge una funzione di supervisione strategica sulle tematiche ESG, garantendo l'integrazione degli aspetti di sostenibilità nei processi decisionali.

L'ambito di applicazione del sistema di gestione del rischio include tutte le aree aziendali rilevanti, coprendo rischi strategici, finanziari, operativi e di conformità. Il processo di prioritizzazione dei rischi utilizzato si basa su una valutazione del rischio inerente (calcolato come prodotto tra probabilità e impatto ai quali viene assegnato un punteggio da 1 a 5) e dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate. L'approccio utilizzato dal Gruppo garantisce che le tematiche di sostenibilità siano pienamente incorporate nella valutazione dei rischi aziendali affinché i rischi e le opportunità identificati e soprattutto emersi come materiali, siano valutati e affrontati in modo strategico. Tale approccio contribuisce a rendere la sostenibilità un elemento integrante della gestione del rischio aziendale, delle misure di mitigazione operativa e del flusso informativo, coinvolgendo attivamente le funzioni interne e gli organi di governance pertinenti.

Nel corso del 2024 il processo di consolidamento e verifica dei dati quantitativi sulla sostenibilità, sebbene sia richiesto con cadenza annuale, è stato svolto con cadenza trimestrale al fine di garantire un monitoraggio più accurato e tempestivo e migliorare la qualità e l'affidabilità dei dati. A tal fine, sono state allocate risorse dedicate al miglioramento della rendicontazione di sostenibilità e dei relativi processi di controllo interno. Tali funzioni eseguono aggregazioni e controllo dei dati, attraverso verifiche trimestrali e in alcuni casi visite di conformità ad hoc presso le sedi di alcune società controllate, al fine di assicurare un'adeguata supervisione e il rispetto degli obiettivi di sostenibilità aziendale.

Parallelamente, presso le società del Gruppo sono stati portati avanti dei progetti di miglioramento di raccolta dati attraverso l'ampliamento delle procedure interne (soprattutto per quanto riguarda la rendicontazione dei dati necessari al calcolo delle emissioni di Scope 3) e attraverso l'utilizzo di strumenti software o il miglioramento di essi, soprattutto riguardo alla gestione dei dati delle risorse umane.

Il reparto di sostenibilità nel corso del 2024 ha inoltre lavorato per un aggiornamento del Codice Etico e delle Politiche Ambientale, Diritti Umani, Anticorruzione e Diversity del Gruppo El.En., nonché sulla stesura delle procedure interne per la rendicontazione di sostenibilità, garantendo la conformità con i requisiti normativi e con le raccomandazioni del Regolamento Taxonomy. L'efficacia delle azioni adottate viene valutata attraverso indicatori chiave di prestazione (KPIs) e metriche ESG, monitorate periodicamente.

Per garantire un miglior controllo e gestione dei rischi ESG, la Società ha implementato un allineamento delle politiche di sostenibilità con gli obiettivi strategici aziendali, garantendo coerenza con i criteri della Tassonomia Europea e le normative di settore. Inoltre, per la capogruppo El.En. e per alcune controllate, ha definito obiettivi di performance di sostenibilità legati alla remunerazione di alcuni dirigenti e quadri a partire dal 2025, per incentivare un impegno concreto verso la sostenibilità. I principali risultati ottenuti nel corso di questo esercizio sono riportati nei capitoli successivi, all'interno delle sezioni dedicate ad "Azioni e Obiettivi" per ciascun ESRS rendicontato; verranno fornite informazioni dettagliate in merito alle iniziative adottate, agli obiettivi prefissati, ai risultati ottenuti e ai relativi indicatori chiave di prestazione (KPI).

Per un'analisi dettagliata degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti esaminati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché dai relativi comitati nel corso del periodo di riferimento, si rimanda alla matrice di doppia

materialità riportata nel paragrafo “IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti” del presente documento.

Tale matrice rappresenta lo strumento principale per identificare le tematiche di sostenibilità più significative che gli organi di direzione, amministrazione e controllo e i loro comitati hanno valutato nel periodo di riferimento, considerando sia la dimensione dell’impatto dell’attività aziendale sull’ambiente e sulla società, sia i potenziali effetti finanziari che tali aspetti possono generare sul business. È infatti solo attraverso il costante monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti che il Gruppo El.En. può assicurare un processo decisionale informato e allineato agli obiettivi di medio-lungo periodo, promuovendo un modello di governance trasparente e responsabile, in linea con le aspettative degli stakeholder e con le disposizioni normative vigenti.

GOV 3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori, fin dalla quotazione di El.En. ha nominato al suo interno un Comitato per la Remunerazione.

Il suddetto Comitato cura che la remunerazione degli Amministratori e del Direttore Generale sia definita in modo tale da allineare i loro interessi al perseguimento dell’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e cura che una parte significativa della remunerazione complessiva dei Consiglieri sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non finanziaria, predeterminati e misurabili.

In occasione di ogni approvazione del progetto annuale di bilancio, viene valutato il raggiungimento degli obiettivi prefissati assegnati e attribuito, ai destinatari del piano di remunerazione incentivante, la parte variabile di compenso effettivamente maturata in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. La Politica di Remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management definisce: a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva b) limiti massimi all’erogazione di componenti variabili per gli amministratori esecutivi c) obiettivi di performance - cui è legata l’erogazione delle componenti variabili - che sono: (i) predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo; (ii) coerenti con gli obiettivi strategici dell’Emittente e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari.

La remunerazione variabile corrisposta sia agli Amministratori, Presidente incluso, sia al Direttore Generale è soggetta a clausola di claw back.

La valutazione per il raggiungimento degli obiettivi di performance avviene: quanto agli obiettivi di carattere economico-finanziario sulla base dei dati di bilancio annuale, quanto agli obiettivi di sostenibilità confrontando l’obiettivo assegnato con quanto effettivamente realizzato.

La verifica avviene ad opera del Comitato per la Remunerazione e poi dell’intero Consiglio sulla base dei flussi informativi ricevuti dalle funzioni aziendali preposte al settore oggetto di valutazione. Per quanto concerne la sostenibilità sono stati elaborati dal Comitato e poi approvati dal Consiglio dei criteri di misurabilità degli obiettivi nelle seguenti aree: ambiente, diritti umani e corruzione, area personale e risorse umane. Il raggiungimento degli obiettivi quantitativi assegnati viene riscontrato dalle evidenze pubblicate nel report di sostenibilità annuale, soggetto a revisione. Nel piano di remunerazione degli amministratori il peso degli obiettivi finanziari è pari al 70% mentre quello degli obiettivi di sostenibilità è pari al 30%, rimanendo nell’ottica di assegnare obiettivi che siano diretti al perseguimento del successo sostenibile della Società e del Gruppo. Dal 2021 il Comitato per la Remunerazione ha ritenuto di proporre al Consiglio di Amministrazione, che poi lo ha approvato, un piano di remunerazione incentivante quadriennale per il Direttore Generale costituito anche da obiettivi di sostenibilità con un peso del 30% sul totale della propria remunerazione. Sempre a partire dal 2021 il piano di remunerazione incentivante degli Amministratori e del Direttore Generale, prevede che il 30% della parte di compenso variabile maturata annualmente venga corrisposta in via differita al termine del mandato, eventualmente rivalutata sulla base dell’andamento della società e del Gruppo.

GOV 4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di *due diligence* del Gruppo El.En. è integrato nel quadro strategico e del modello aziendale. Questo approccio integrato garantisce che la *due diligence* sia parte integrante delle attività del Gruppo, in particolare l'identificazione e la gestione degli impatti negativi. Il Gruppo El.En. nel corso dell'anno di rendicontazione ha strutturato un processo di *due diligence* su fornitori e agenti che sarà applicato a partire dal 2025. L'avvio di una relazione d'affari con una qualsiasi terza parte, sia essa un fornitore o un agente, può potenzialmente esporre le Società del Gruppo a rischi di violazione della normativa e alla commissione di uno o più reati, comportando l'avvio di procedimenti penali nei confronti del Gruppo. Al fine di mitigare tali rischi inerenti, il Gruppo El.En. ha elaborato la procedura di *due diligence* da condurre prima di ingaggiare il potenziale fornitore o agente. Le terze parti devono garantire i più alti standard di etica e integrità e l'accettazione integrale dei principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo.

Il processo di *due diligence* sulle terze parti si fonda sulla raccolta di informazioni, l'analisi delle informazioni raccolte e l'elaborazione dei risultati, compresa l'individuazione di situazioni di rischio. Tale processo è strutturato in tre fasi:

1. *Risk assessment* preliminare;
2. Attività di *due diligence*;
3. Monitoraggio ex-post.

1. Nella fase di *Risk Assessment* si effettua la classificazione della terza parte e si conduce una attività di valutazione al fine di individuare le eventuali criticità della controparte (numerosità delle relazioni con la controparte; Contesto geografico di appartenenza; Livello di dipendenza dalle relazioni con la controparte). Al fine di garantire la perfetta *compliance* del Gruppo alle normative vigenti e ai principi etici definiti dal Codice Etico, le Società del Gruppo si impegnano a condurre approfondite analisi nei casi di rapporti commerciali con terze parti considerate ad alta esposizione e a non intraprendere alcuna forma di rapporto commerciale con soggetti appartenenti alla fascia di rischio più elevata.

2. La fase di *due diligence* è l'attività di verifica e indagine che consegue alle analisi effettuate in sede di *risk assessment*: a seguito delle risultanze di tali attività si attiva il processo di *screening* delle terze parti. Il processo di *screening* delle terze parti prevede due tipologie di *due diligence* il cui grado di analiticità aumenta in relazione al profilo di rischio individuato in sede di *Risk Assessment*: 1. *Due Diligence standard*: La *Due Diligence standard* costituisce il primo livello di *due diligence* e si attiva di default qualora la controparte risulti essere un fornitore avente un livello di esposizione "Basso". La *Due Diligence standard* viene condotta mediante l'accettazione e dichiarazione di *compliance* alle normative applicabili e mediante l'accettazione e l'adesione al Codice Etico del Gruppo El.En. e, quando richiesto, mediante la compilazione del questionario base ESG della piattaforma individuata per il monitoraggio. Qualora dalle risultanze del questionario emergessero profili di rischio e/o residuali perplessità in riferimento al profilo di rischio della terza parte, viene attivato il livello di *due diligence* rafforzata. 2. *Due Diligence rafforzata*: viene attivata per un fornitore avente un livello di esposizione "Medio-Alto" e per gli Agenti. La *Due Diligence* rafforzata prevede dei controlli specifici in riferimento alle terze parti con richieste documentali. Possono inoltre essere previste indagini più approfondite qualora si sospetti l'insorgenza di eventuali criticità in capo alla controparte. Qualora dalle risultanze della *Due Diligence* rafforzata siano confermati e/o emergano profili di criticità in riferimento alla controparte oggetto di analisi, questi dovranno immediatamente essere segnalati agli organi preposti alla ricezione delle segnalazioni e ai vertici aziendali ed i rapporti con la controparte dovranno essere interrotti.

3. L'ultima fase del processo prevede l'implementazione di attività di monitoraggio successive all'inizio del rapporto e alle relazioni con le terze parti. Le attività condotte in tale fase riguardano: la conferma circa l'accuratezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dalla terza parte, l'aggiornamento della valutazione del rischio connessa alle terze parti coinvolte e l'adeguatezza di eventuali piani di miglioramento attuati.

Per valutare i rischi identificati nell'attività di *due diligence* su clienti e fornitori si deve analizzare, classificare e gestire i rischi emersi in maniera da garantire la conformità normativa e mitigare i potenziali impatti negativi che potrebbero emergere. Questa procedura è quindi strutturata per analizzare, documentare e affrontare i risultati del *risk assessment*, assicurando una gestione proattiva dei rischi nell'ambito della *due diligence*. Dopo aver identificato e categorizzato i

possibili rischi emersi, si deve procedere all'analisi e valutazione di ciascuno di essi, individuando per ognuno le aree di rischio e le eventuali sottocategorie e alla prioritizzazione dei rischi. Per i rischi i cui valori residui sono risultati alti verrà valutato su quali rischi sia opportuno intervenire, assegnando un livello di priorità: si dovrà quindi procedere ad individuare gli interventi correttivi necessari, le persone da coinvolgere e le tempistiche necessarie e, in ultima analisi, l'interruzione del rapporto. Per tutti gli altri rischi considerati di medio o basso livello sarà invece predisposto un piano di audit periodico che permetta di verificare l'efficacia delle procedure in essere e dei controlli predisposti.

Le attività di *due diligence* svolte dal Gruppo El.En. e la loro ubicazione nella Dichiarazione di Sostenibilità:

- Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale: si faccia riferimento a quanto sopra riportato (paragrafo GOV-4 – dichiarazione sul dovere di diligenza);
- Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza: si veda il paragrafo SBM 2 – interessi e opinioni dei portatori di interessi;
- Individuare e valutare gli impatti negativi: si veda il paragrafo IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti;
- Intervenire per far fronte agli impatti negativi: si vedano tutti i capitoli tematici;
- Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare: si veda tutti i capitoli tematici.

GOV 5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo El.En. ha definito e implementato un sistema di controllo interno in relazione al reporting di sostenibilità con l'obiettivo di garantire l'integrità, la completezza, l'affidabilità e l'accuratezza dei dati e delle informazioni di sostenibilità.

Già a partire dalla fine del 2023 il Gruppo ha avviato un percorso per rafforzare, alla luce degli obblighi normativi introdotti dalla Direttiva Europea sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD), il suo impegno tramite l'avvio di un piano di lavoro che gli consentisse di strutturare un Sistema di controllo interno robusto basato sul *framework* di riferimento più utilizzato e diffuso a livello globale: il *CoSO Framework*, che il Gruppo già utilizza per il controllo interno sui processi finanziari (Legge sul risparmio 262/2005). Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ha sviluppato un *framework* per il controllo interno da applicare alla reportistica di sostenibilità, basato sulle stesse cinque componenti del *framework* tradizionale. Il 30 marzo 2023, il CoSO ha pubblicato uno studio con una guida supplementare per le organizzazioni al fine di ottenere un controllo interno efficace sul reporting di sostenibilità (ICSR), utilizzando il *CoSO Internal Control-Integrated Framework* (ICIF), riconosciuto a livello mondiale, per rafforzare la fiducia nel reporting ESG/sostenibilità, nell'informativa pubblica e nel processo decisionale aziendale.

Nella prima fase del lavoro il Gruppo ha definito:

- L'elaborazione del Catalogo degli *Entity Level Controls* (ELC) per il reporting di sostenibilità, andando ad integrare gli ELC già definiti per il reporting finanziario ed individuando il livello di presidio attuale da parte del Gruppo e la funzione aziendale responsabile;
- La metodologia e i criteri per identificare aree ed entità rilevanti nel contesto del Sistema di controllo interno sotteso alla rendicontazione di sostenibilità;
- È stato predisposto lo *Scoping* per individuare i principali processi (indicatori quantitativi) ed entità da valutare. La definizione dello *Scoping* ha previsto: (i) l'identificazione delle Società alle quali applicare il Sistema di controllo interno, sulla base di un processo di valutazione che considera sia aspetti di natura quantitativa sia di natura qualitativa; (ii) l'identificazione delle informazioni di sostenibilità rilevanti e la relativa associazione ai processi/indicatori di sostenibilità;
- È stata effettuata una ricognizione di alto livello (Mappe dei flussi) per la Capogruppo El.En.: principali flussi di raccolta, trasmissione, consolidamento e *reporting* dei dati di sostenibilità nonché individuazione, per i principali processi/indicatori delle diverse macro-aree, delle attività svolte, funzioni coinvolte, macro check di controllo in essere e tipologia, sistemi informativi utilizzati, eventuale presenza di procedure/documenti interni aziendali ed eventuali aspetti di miglioramento in termini di flussi di processo e/o di controlli.

Nella seconda fase del lavoro il Gruppo ha avviato l'analisi e il disegno del sistema di controllo interno, che ha previsto le seguenti attività:

- Elaborazione delle *Risk and Control Matrix* (RCM) per i quattro principali indicatori quantitativi per la capogruppo El.En ossia: emissioni dirette ed indirette (Scope 1, Scope 2 e Scope 3), organico e formazione;
- Elaborazione della matrice contenente gli *IT General Controls* (ITGC) per l'applicativo utilizzato dall'ufficio del personale, ad oggi ancora in fase di completamento.

La rendicontazione di sostenibilità del Gruppo El.En. prevede un processo strutturato di rendicontazione trimestrale sui dati ricevuti da tutte le società controllate. Tutti i dati sono soggetti a verifiche, effettuate attraverso l'esame della relativa documentazione di supporto, al fine di garantire l'accuratezza e la conformità dei dati. Le verifiche sono svolte sia sui dati delle singole società che sui dati consolidati, che sono oggetto di riconciliazioni puntuali, finalizzate ad assicurare l'affidabilità e la correttezza delle informazioni rendicontate. Tali procedure riflettono l'impegno del Gruppo nel mantenere elevati standard di trasparenza, precisione e controllo sui dati inclusi nella rendicontazione di sostenibilità. Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'individuazione dei principali rischi relativi al processo di rendicontazione di sostenibilità: (i) rischi di conformità normativa, (ii) rischi di completezza e integrità dei dati, (iii) rischi di accuratezza dei risultati, (iv) tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili. Tali rischi sono stati identificati, analizzati con la relativa documentazione di supporto, valutati per ogni società del Gruppo e successivamente prioritizzati sulla base di gravità e probabilità di accadimento, al fine di capire e definire le azioni di mitigazione più efficaci e proporzionate al livello di rischio identificato. Per ogni rischio emerso come significativo sono state poste delle azioni di mitigazione: in merito ai rischi di conformità normativa nel corso del 2024 abbiamo organizzato diversi momenti di incontro con i referenti di tutti i dipartimenti interessati nella raccolta dati e documentale, per tutte le società controllate, sulle modalità di rendicontazione, coinvolgendo anche i consulenti per assicurare la corretta applicazione dei requisiti. Per i rischi di completezza e integrità dei dati e accuratezza dei risultati abbiamo implementato dei fogli di lavoro e delle *checklist* per garantire la copertura di tutti gli obblighi di rendicontazione, implementato l'inserimento di alcuni dati all'interno di sistemi gestionali per migliorare l'attendibilità della rendicontazione, definito procedure standardizzate per la raccolta e l'archiviazione dei dati, effettuato numerose verifiche a campione per verificare l'accuratezza e completezza dei dati e riverificato calcoli e indici utilizzati. Infine, per ovviare al rischio di ritardi nella raccolta dati e quindi nella loro elaborazione, abbiamo pianificato un processo di rendicontazione trimestrale ed individuato all'interno di ogni società del gruppo delle figure responsabili dell'invio dei dati.

Il Gruppo El.En. ha quindi implementato un approccio strutturato per integrare la valutazione dei rischi e i controlli interni all'interno del processo di rendicontazione della sostenibilità, garantendo affidabilità, tempestività e conformità delle informazioni fornite. Siamo consapevoli che abbiamo da poco avviato il nostro percorso nella rendicontazione della sostenibilità e vogliamo lavorare per migliorarci ancora nell'ottica di garantire un processo sempre più solido, affidabile e trasparente. Nei prossimi anni introdurremo delle attività mirate come la mappatura di ulteriori processi, l'implementazione di test e verifiche sistematiche e l'istituzione di un processo di audit interno continuativo dedicato alle informazioni di sostenibilità. L'obiettivo è quello di costruire un sistema di *reporting* sempre più integrato con le nostre attività operative, che non solo risponda ai requisiti normativi, ma che sia anche un vero strumento di gestione e miglioramento della nostra performance ESG. Siamo determinati a proseguire su questa strada con un approccio di miglioramento continuo, consapevoli che la trasparenza e l'affidabilità dei dati di sostenibilità sono elementi fondamentali per rafforzare la fiducia dei nostri *stakeholder* e contribuire attivamente a un futuro più sostenibile.

Le valutazioni dei rischi e i controlli effettuati per il processo di rendicontazione della sostenibilità sono stati più volte riportati agli organi di amministrazione, direzione e controllo; in particolare il dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità coordina il processo di identificazione e mitigazione dei rischi legati alla suddetta rendicontazione riportando al Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità e quindi al Consiglio di Amministrazione.

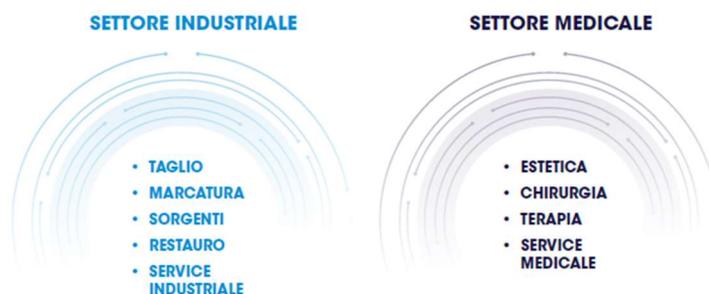
SBM 1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. L'attività di tutte le società è coordinata con la finalità di servire al meglio i mercati di riferimento, sfruttando la dinamicità e la flessibilità delle singole unità di *business* senza perdere i vantaggi di una gestione coordinata di alcune risorse tecniche, manageriali, commerciali e finanziarie.

Il Gruppo El.En. può contare su una capillare presenza a livello nazionale e internazionale creata nel tempo mediante la costituzione di nuove società e l'acquisizione del controllo di altre. Ad ognuna è affidato un *business* specifico, a volte riferito ad un singolo mercato geografico, a volte ad una nicchia merceologica particolare, a volte ad un ambito di attività più esteso e trasversale a tecnologie, applicazioni e mercati geografici. L'attività di tutte le società è coordinata dalla

Capogruppo affinché le risorse disponibili permettano di servire al meglio i mercati di riferimento sfruttando la dinamicità e la flessibilità delle singole unità di business senza perdere i vantaggi di una gestione coordinata di alcune risorse. Lo sviluppo del Gruppo El.En. ha contribuito in passato e contribuisce oggi a portare nel mondo il “*Made in Italy*” con soluzioni e prodotti tecnologicamente avanzati e altamente innovativi.

Si distinguono due settori principali:



Il settore medicale dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica:

La divisione medicale del gruppo El.En. progetta e produce laser e sistemi di luce per tutte le applicazioni in campo medicale, principalmente nei settori di estetica, chirurgia e terapia. La competenza e affidabilità dei nostri sistemi ci hanno permesso di essere fra le principali aziende a livello globale in questo settore. In oltre quarant'anni di attività e ricerca abbiamo conseguito l'eccellenza dei nostri prodotti.

Il settore industriale dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere: Il Gruppo El.En. crea per il settore industriale sistemi laser per il taglio e la marcatura; tali sistemi si adattano a molteplici lavorazioni e possono essere utilizzati su molti materiali differenti. Vengono inoltre prodotte sorgenti laser dalle prestazioni incrementate in termini di velocità e qualità dei processi, affidabilità, e sicurezza.

Il Gruppo opera anche nel settore della conservazione dei beni culturali: da anni contribuisce alla conservazione del patrimonio storico e artistico mondiale proponendo soluzioni d'avanguardia, poco invasive, sviluppate insieme ai più importanti centri di ricerca nazionali e utilizzate su importanti cantieri di restauro.

Associate alla vendita di sistemi ci sono anche le attività di *service* post-vendita, indispensabile supporto all'installazione e alla manutenzione dei sistemi laser, per la gestione dei pezzi di ricambio, dei consumabili e per il servizio di assistenza tecnica.

L'attività del Gruppo presenta una notevole varietà di prodotti e di tipologia di clientela servita, come medici, distributori, centri estetici, ospedali, cliniche, o aziende produttive nel settore industriale; ancor più se si considera il fatto che il Gruppo vende in tutto il mondo e pertanto la presenza globale comporta la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle tecnologie. I due settori, pur avvalendosi entrambi di tecnologie laser e condividendo numerosi componenti strategici e talune attività a livello di produzione e R&S, si rivolgono a mercati profondamente diversi e le attività al loro interno sono organizzate in modo da soddisfare esigenze radicalmente diverse delle differenti tipologie di clientela alla quale si rivolgono.

A ciascun mercato corrisponde inoltre una dinamica specifica della domanda e un'aspettativa di crescita legata a fattori chiave diversi. Il numero di dipendenti del Gruppo El.En., pari a 2.080, è così suddiviso: Italia 1.087, Cina 690, Germania 220, Giappone 37, Brasile 23, Francia 10, Spagna 5, Polonia 4, UK 4.

Il Gruppo El.En. non opera in nessuno dei settori elencanti all'interno dell'ESRS2 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore, paragrafo 40(d) (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco) e conseguentemente non presenta ricavi associati a tali attività.

Il Gruppo El.En. ha predisposto un Piano di Sostenibilità quinquennale che rappresenta la visione strategica del Gruppo in merito alle tematiche di sostenibilità ed è uno strumento indispensabile per fissare i propri obiettivi nonché le azioni e i progetti da implementare per raggiungerli.

I principi di sostenibilità sono infatti integrati nella strategia del Gruppo, che si impegna a realizzare il Piano, in linea con le aspettative dei propri *stakeholder*.

- Offriamo prodotti innovativi grazie a tecnologie e competenze di avanguardia - Ci impegniamo ogni giorno attraverso un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo per perseguire una innovazione continua, volta a scoprire nuove applicazioni del laser o di altre sorgenti di energia, sia nel settore medicale sia in quello industriale e del restauro. Il Gruppo El.En. può così vantare la costante capacità di innovare per anticipare le esigenze del mercato e affrontare nuove sfide. La contaminazione di conoscenze tra i tre settori del Gruppo El.En. ed il lavoro di squadra dà vita a progetti fino ad ora mai realizzati attraverso strumenti dall'alto valore tecnologico.
- Miglioriamo il benessere e la qualità della vita delle persone - Il Gruppo El.En. si impegna quotidianamente nel mettere a disposizione dei professionisti della medicina, soluzioni per migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone con metodiche non invasive, sempre più selettive, efficaci, sicure e con tempi di recupero post trattamento ridotti al minimo. I nostri laser industriali contribuiscono significativamente alla riduzione dell'impatto ambientale in vari processi produttivi, riducendo i rifiuti e le emissioni nocive, poiché non utilizzano additivi chimici, inchiostri, solventi o colle.
- Selezioniamo, sviluppiamo e facciamo crescere i migliori talenti - Crediamo fermamente che le risorse umane siano il bene più prezioso dell'azienda: il Gruppo El.En. si impegna quotidianamente ad assicurare un ambiente di lavoro sano e sicuro e ad offrire ai propri dipendenti uno stimolo per la crescita professionale, con la condivisione delle informazioni ed un lavoro di squadra. Solo grazie allo sviluppo delle competenze individuali e ad un ambiente stimolante si ottiene la crescita collettiva e la creazione di un valore condiviso.

La nostra strategia aziendale integra pienamente i principi della sostenibilità, riconoscendo che le dimensioni ambientale, sociale e di governance (ESG) sono fattori chiave per il successo a lungo termine. Il nostro impegno si traduce in obiettivi chiari e azioni concrete che mirano a ridurre l'impatto ambientale, promuovere il benessere dei nostri dipendenti e delle comunità in cui operiamo, e garantire una governance trasparente ed etica. Il Piano di Sostenibilità è stato approvato nel 2023 dal Consiglio di Amministrazione di El.En. e successivamente divulgato a tutte le società controllate: il Piano include obiettivi riguardanti la lotta ai cambiamenti climatici, l'economia circolare, la promozione di una catena di fornitura responsabile, la valorizzazione delle persone e il contributo alla comunità e, attraverso la fissazione di traguardi concreti e misurabili, conferma l'impegno del Gruppo nella promozione di uno sviluppo sostenibile che integri la responsabilità ambientale e sociale nel proprio modello di business.

Gli elementi strategici collegati alla sostenibilità:

- Ambiente: Ci impegniamo a ridurre l'impronta ecologica attraverso l'uso efficiente delle risorse, la produzione o acquisto di energie rinnovabili e il miglioramento della circolarità dei materiali.
- Persone e Comunità: Valorizziamo il capitale umano con programmi di formazione, inclusione e sicurezza sul lavoro, rafforzando il nostro impatto positivo sulle comunità locali.
- Innovazione e Governance: Rafforziamo la trasparenza, l'etica e la gestione del rischio ESG per garantire un modello di business responsabile e resiliente.

Le principali sfide per il futuro:

- Decarbonizzazione: Raggiungere una riduzione significativa delle emissioni di CO₂ e migliorare l'efficienza energetica.
- Gestione delle risorse e rifiuti: Aumentare il contenuto di materiali riciclati nei nostri prodotti e ridurre gli scarti.
- Evoluzione normativa: Allinearsi alle crescenti richieste normative e alle aspettative degli stakeholder.
- Attrazione e *retention* dei talenti: Rispondere alle esigenze di una forza lavoro sempre più orientata alla sostenibilità e al benessere lavorativo.
- Rafforzamento della *supply chain* sostenibile: Collaborare con fornitori allineati ai nostri standard ESG.

Le soluzioni critiche e i progetti chiave:

- Transizione energetica: Investimenti in impianti fotovoltaici e partnership per l'acquisto di energia verde.
- Packaging sostenibile: Monitoraggio e incremento della percentuale di materiali riciclati nei nostri imballaggi.
- Modello di economia circolare: Progetti di riuso e riciclo per ridurre il consumo di materie prime vergini.
- Benessere e sicurezza sul lavoro: Nuovi programmi di formazione e iniziative di welfare aziendale.
- Digitalizzazione per la sostenibilità: Implementazione di strumenti di monitoraggio ESG.

Attraverso queste iniziative, rafforziamo la nostra competitività e creiamo valore condiviso per tutti gli *stakeholder*, consolidando il nostro ruolo di impresa responsabile e innovativa.

Il Gruppo è consapevole di dover essere in grado di rilevare i cambiamenti nell'ambiente esterno, compresa l'evoluzione dei vari *stakeholder*, al fine di trovare risposte interne per soddisfare le aspettative, generare valore e rendere l'organizzazione più resiliente. Teniamo conto della costante evoluzione del contesto di mercato in cui operiamo (comprese le principali tendenze macroeconomiche, industriali e normative) e delle mutevoli esigenze dei nostri *stakeholder*. Utilizziamo la nostra conoscenza del contesto esterno per gestire i rischi e cogliere le opportunità in modo efficace, massimizzando il valore che creiamo attraverso l'esecuzione efficace della nostra strategia. L'ascolto degli *stakeholder* ha la massima importanza: intercettare i bisogni e le loro aspettative può orientarci a prendere le giuste decisioni in merito alla nostra offerta di prodotti.

Catena del valore a monte - Fornitori di materie prime: L'azienda acquista metalli (acciaio, alluminio, rame, etc..), plastiche, materiali biocompatibili, materiali elettronici (motori, sensori, schede elettroniche), fibre ottiche, cavi, ventole, diodi, materiali ottici (lenti, specchi, etc...). Fornitori di componenti: Alcuni componenti specifici possono essere acquistati da fornitori specializzati che li progettano e producono. Fornitori terzisti: fornitori che offrono servizi di produzione o trasformazione di componenti o prodotti. Questi servizi possono includere lavorazioni meccaniche, assemblaggio, saldatura, verniciatura, trattamento termico o altre attività specializzate. Fornitori di energia: L'energia elettrica necessaria per il processo di produzione proviene da fornitori esterni.

Own operation: Progettazione e ricerca: La ricerca e sviluppo per il design del prodotto, la scelta dei materiali, le caratteristiche tecnologiche (efficienza energetica, funzioni intelligenti, ecc.) e le soluzioni innovative. Assemblaggio e produzione - Controllo qualità – Assistenza post-vendita - Riciclo e smaltimento: alla fine del ciclo di vita del laser le società del gruppo, se richiesto, ritirano il vecchio device, classificato come rifiuto RAEE, contribuendo al riciclo e smaltimento.

Catena del valore a valle - Distribuzione e logistica: I prodotti finiti vengono distribuiti tramite canali logistici ai clienti o ai distributori. Vendita dei propri prodotti finiti (attraverso una rete di agenti, direttamente ai distributori oppure vendita diretta all'utilizzatore). Assistenza post-vendita: Vendita dei prodotti finiti e servizi di garanzia, manutenzione, riparazione e supporto al cliente, inclusi ricambi e assistenza tecnica. I dispositivi vengono riciclati o smaltiti dall'utilizzatore finale

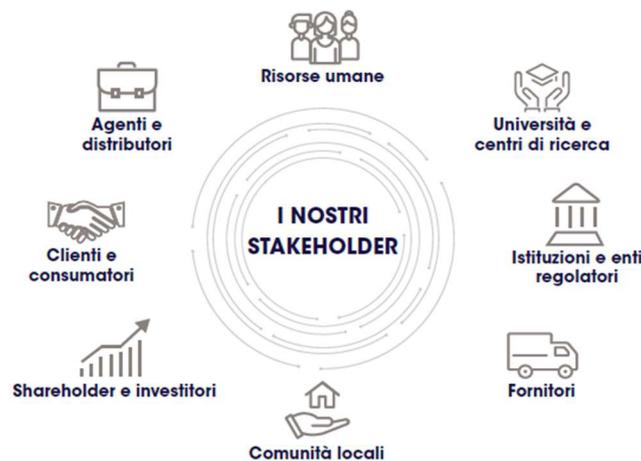
Il modello di business integrato e sostenibile del Gruppo El.En. prevede:

- Il consolidamento delle posizioni competitive sui mercati nazionali ed internazionali - Il dialogo con tutti gli *stakeholder* e la fornitura di servizi post-vendita altamente professionali sono fondamentali per migliorare costantemente la qualità del lavoro dei nostri partner. Questo ci consente di affrontare con competenza, professionalità e passione le sfide tecnologiche. Grazie a questa pratica, consolidiamo e rafforziamo quotidianamente la nostra posizione competitiva sui mercati. Affrontiamo le sfide con determinazione, ottenendo posizioni di leadership o di primaria importanza, costruendo allo stesso tempo relazioni solide e durature con la nostra catena di fornitura. Partecipiamo al successo dei nostri clienti impegnandoci nello sviluppo di prodotti che rispondono alle loro esigenze, migliorando la qualità della vita delle persone e ponendo attenzione alla tutela dell'ambiente e all'efficienza energetica;
- La promozione di investimenti in Ricerca e Sviluppo per introdurre sul mercato prodotti tecnologicamente all'avanguardia - La Ricerca e lo Sviluppo sono il centro della nostra strategia e costituiscono la vera essenza del Gruppo El.En. La capacità di anticipare l'evoluzione tecnologica nei settori medicale, industriale e conservazione del patrimonio artistico è il risultato di un ambiente stimolante all'interno di un contesto territoriale e storico che ha fatto della scienza e della bellezza artistica una naturale fucina di talenti. Sosteniamo con impegno continuo la Ricerca e lo Sviluppo per garantire un'innovazione tecnologica costante nei nostri prodotti, migliorando quelli già esistenti, espandendone le applicazioni e fornendo soluzioni tecnologicamente avanzate in tutti i settori d'impiego;
- La creazione di valore per le persone - L'innovazione e l'aggiornamento tecnologico-scientifico rappresentano le principali fonti d'ispirazione del Gruppo El.En. Le nostre soluzioni all'avanguardia, ideate per integrarsi perfettamente nei settori medico, industriale e del restauro, si basano su solide partnership con i professionisti che scelgono le tecnologie del Gruppo El.En. Il nostro progresso ha origine da un costante dialogo, un confronto attivo e la condivisione di esperienze, poiché è da questa interazione che nascono e si alimentano le idee per la crescita reciproca;

- La spinta verso un futuro sempre più sostenibile - Per il Gruppo El.En. essere sostenibili significa creare valore nel tempo ed essere pronti ad accettare e affrontare con successo le sfide di domani. In questo ultimo anno abbiamo incrementato le iniziative volte ad accrescere la consapevolezza dell’impatto e dell’importanza delle tematiche di sostenibilità, sia attraverso la divulgazione a tutti gli stakeholders dei documenti redatti sia attraverso la divulgazione dei nuovi obiettivi contenuti nel Piano e delle azioni da intraprendere per raggiungerli per tutte le società del Gruppo, anch’essi pubblicati e disponibili sul sito.

SBM 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Per il Gruppo El.En. il processo di ascolto dei propri stakeholder è prioritario per capire la misura in cui si stanno soddisfacendo i loro interessi e le loro aspettative e per individuare le tematiche sulle quali incrementare i propri sforzi, in un'ottica di miglioramento continuo degli impatti delle attività aziendali sull'ambiente e la società. Da molti anni il Gruppo ha implementato un processo di mappatura ed identificazione dei propri stakeholder di riferimento, che ha consentito l’identificazione dei portatori di interesse del Gruppo, sia interni che esterni:



Anche nel corso del 2024, per analizzare le aspettative degli *stakeholder* e chiedere una loro valutazione dei principali impatti generati dal Gruppo, abbiamo effettuato specifiche attività di *stakeholder engagement* sottoponendo alcuni questionari ad un campione selezionato di *stakeholder* interni, dipendenti di alcune società del Gruppo che hanno valutato impatti, rischi e opportunità e al coinvolgimento indiretto degli *stakeholder* esterni (infatti, nello svolgimento delle proprie attività, le funzioni aziendali gestiscono la relazione con gli stakeholder esterni e quindi conoscono i potenziali impatti, rischi e opportunità dai quali potrebbero essere influenzati o potrebbero influenzare l’organizzazione).

Già a partire dallo scorso anno abbiamo iniziato un primo monitoraggio ESG della catena di fornitura: il progetto, portato avanti dalla capogruppo El.En. e alcune delle principali società controllate, ha coinvolto i nuovi fornitori e i fornitori di componenti critici e ha previsto la somministrazione di un questionario con domande per le aree ambiente, sociale, governance e il rispetto dei diritti umani.

Nel corso del 2024 sono state svolte delle attività di formazione specifica sul monitoraggio della *Supply Chain* e alla fine dell’anno è stata redatta una procedura per la *due diligence* sulla *supply chain* che copre aspetti ambientali, sociali e di governance. Per strutturare il processo di monitoraggio in maniera omogenea, il Gruppo ha deciso di dotarsi di una piattaforma per il monitoraggio della propria filiera fornitori, che entrerà in vigore nei primi mesi del 2025 per la Capogruppo El.En. S.p.A. e nel corso dell’anno per alcune delle principali società controllate. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo “G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori” del presente documento.

Il processo di ascolto dei clienti e distributori è avvenuto principalmente attraverso indagini di *Customer Satisfaction* monitorando opportuni indicatori aziendali, somministrando questionari relativi alle indagini effettuate piuttosto che attraverso l’analisi delle *deficiencies*. Il rilevamento della *customer experience* avviene tramite *feedback* ottenuti durante i dialoghi con i clienti in cui vengono raccolte opinioni, commenti, espressioni di interesse per un prodotto o servizio, oppure nelle interazioni sia con il service che con i referenti commerciali interni e esterni. Da alcuni anni la

Capogruppo e alcune controllate all'interno del processo di *Customer Satisfaction* hanno inserito delle domande relative alle tematiche di sostenibilità.

Per intensificare il processo di ascolto dei dipendenti e per raccogliere suggerimenti, opinioni e valutazioni sul clima aziendale, alcune controllate del Gruppo negli anni precedenti hanno effettuato delle *Survey* su una parte o sul totale della popolazione aziendale; il *top manager* è stato invece ascoltato per la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità all'interno del processo di analisi di doppia materialità svolto nel corso del 2024. Nel corso dell'anno sono proseguite le numerose iniziative del processo di ascolto delle comunità e degli enti locali, sia attraverso la partecipazione ad eventi sulle principali novità o iniziative di sostenibilità sia rispondendo positivamente alle richieste di confronto e di collaborazione, per sviluppare insieme al territorio attività concrete di sostenibilità. Il dialogo con le comunità locali si esplica anche grazie ai numerosi progetti di alternanza scuola-lavoro promossi e attraverso la partecipazione ad eventi *career day*.

Anche nel 2024 abbiamo ricevuto importanti riconoscimenti nazionali sulle tematiche di Sostenibilità e, su richiesta di azionisti e investitori, ottenuto *rating* di sostenibilità promossi dalle principali agenzie indipendenti. La politica di dialogo con gli azionisti è assicurata grazie alla pubblicazione sul sito web aziendale di informazioni regolamentate, con la pubblicazione di comunicati stampa e documenti, attraverso l'Assemblea degli Azionisti, nel contatto diretto tra la Società e gli investitori tramite l'organizzazione di eventi, *roadshow*, incontri (One-to-One o collettivi) e *conference call* con investitori istituzionali, azionisti ed analisti finanziari piuttosto che con le presentazioni dei principali *drivers* di *performance* e i principali messaggi che vengono trasmessi al mercato e alla comunità finanziaria.

L'attivazione e il mantenimento di *partnership* con le università e i centri di ricerca è fondamentale per mantenere un dialogo costante con tali enti, sia a livello nazionale che internazionale. Tutte le aziende del Gruppo ritengono questi scambi fondamentali sia in ambito di ricerca e sviluppo sia per il proprio successo nel processo di ricerca e selezione dei talenti. Il mantenimento di questi canali è fondamentale per aumentare le occasioni di conoscenza con le persone e per promuovere lo sviluppo delle competenze tecniche e scientifiche nei territori in cui operano le aziende e le società, anche grazie a tirocini universitari curriculari ed extracurriculari.

Il Gruppo El.En. crede che le relazioni strette con i principali portatori di interesse creino valore a lungo termine e sostengano la crescita individuale e collettiva. L'ascolto di tutti gli *stakeholder* è fondamentale per il lavoro del Gruppo, che cerca continuamente il loro *feedback* per rafforzare le relazioni e migliorare il modo in cui riesce a soddisfare le loro esigenze. Incoraggiamo i nostri *stakeholder* a condividere le loro opinioni e preoccupazioni in quanto la raccolta e l'analisi dei *feedback* degli *stakeholder* non solo ci fornisce preziose indicazioni sulle loro esigenze, ma ci aiuta anche a gestire i rischi e le opportunità che dobbiamo affrontare e a sostenere il nostro impegno per raggiungere la sostenibilità a lungo termine.

Questo processo aiuta ad identificare e ad affrontare le questioni più importanti per gli *stakeholder*, compresi i rischi emergenti valutati dagli *stakeholder* interni. Riconoscere le aspettative dei portatori di interesse e gestire in modo efficiente i rischi e le opportunità ad essi collegati è essenziale quando si tratta di sviluppare strategie e definire obiettivi per aumentare l'impatto positivo e ridurre al minimo quello negativo, fondamentali per la creazione di valore a lungo termine. L'obiettivo del Gruppo è comprendere le opinioni e gli interessi degli *stakeholder* e allinearli al proprio approccio strategico.

Il Gruppo non prevede ulteriori modifiche alla sua strategia aziendale derivanti da richieste, interessi e opinioni dei portatori di interessi. Per lo svolgimento dell'analisi di doppia materialità è stata definita una lista degli impatti, rischi e opportunità legati a temi ESG pertinenti per il Gruppo. Tale lista è stata sottoposta alla valutazione da parte della Direzione e del management aziendale con lo scopo di determinare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali a cui sono seguiti i corrispondenti temi rilevanti. Quest'anno è stato ritenuto sufficiente che la valutazione del management aziendale, il quale tramite lo svolgimento delle proprie attività gestisce la relazione con gli *stakeholder* esterni e quindi conosce i potenziali impatti, rischi e opportunità dai quali potrebbero essere influenzati o potrebbero influenzare l'organizzazione, fosse idonea a comprendere anche il parere degli *stakeholder* esterni e quindi potesse incorporare le loro indicazioni nell'identificazione e nella valutazione degli IRO materiali. In un secondo momento l'elenco degli IRO è stato presentato, valutato e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Una volta entrato pienamente in vigore, il processo di *due diligence* definito dal Gruppo aiuterà nella comprensione degli interessi e delle opinioni dei principali *stakeholder*. Inoltre, l'analisi di Doppia materialità e il processo di *due diligence* potrebbero far emergere elementi utili al Gruppo per apportare alcune modifiche alla propria strategia e al proprio modello di *business*, soprattutto relativamente al monitoraggio della *supply chain* del Gruppo.

Si rimanda al successivo Paragrafo "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" per la descrizione degli impatti significativi derivanti dalla strategia aziendale e dal modello di *business* sulla forza lavoro propria e della catena del valore, sulle comunità interessate e sugli utilizzatori finali.

SBM 3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l'esposizione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti emersi dall'analisi di doppia materialità effettuata dal Gruppo El.En. nel corso del 2024, compresa una descrizione di dove, nel suo modello aziendale, nelle proprie operazioni e nella catena del valore a monte e a valle, tali impatti, rischi e opportunità sono concentrati e con riferimento a come gli impatti rilevanti negativi e positivi dell'impresa incidono (o, nel caso di impatti potenziali, possono incidere) sulle persone o sull'ambiente, se e in che modo gli impatti hanno origine o sono collegati alla strategia e al modello aziendale dell'impresa, gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi degli impatti e se l'impresa è coinvolta negli impatti rilevanti attraverso le sue attività o a causa dei suoi rapporti commerciali, si rimanda alle informazioni contenute nel successivo Paragrafo "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Tutti gli obiettivi all'interno del Piano di Sostenibilità, che rappresenta la visione strategica del Gruppo in merito alle tematiche ESG ed è uno strumento indispensabile per fissare i propri obiettivi nonché le azioni e i progetti da implementare per raggiungerli, sono stati nuovamente valutati per capire se fossero idonei a rispondere alla necessità di mitigare gli impatti negativi e i rischi rilevati o a migliorare le opportunità presenti; sono stati inoltre aggiunti alcuni obiettivi (riduzione delle emissioni di Scope 2, monitoraggio della composizione del *packaging*) alla luce della analisi svolta per rafforzare alcuni aspetti con azioni mirate. Il Gruppo prevede nei prossimi anni di inserire ulteriori obiettivi per migliorare la sua strategia ed affrontare al meglio impatti o rischi materiali o a perseguire particolari opportunità rilevanti. È attraverso l'unione del Piano di Sostenibilità con la *mission* aziendale che il Gruppo El.En. è in grado di gestire la risposta alle sfide poste dal mercato, proponendo uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo. Si rimanda ai successivi paragrafi degli ESRS tematici per ulteriori approfondimenti.

Non si rilevano al momento implicazioni sul modello aziendale e sulla catena del valore a seguito dell'individuazione degli IRO nell'analisi di doppia materialità. Considerando le azioni già intraprese non si prevedono modifiche. Il Gruppo El.En., essendo nel primo anno di rendicontazione di sostenibilità secondo la normativa Europea CSRD, non ha svolto una valutazione degli effetti finanziari attesi legati ai rischi rilevati come significativi, concentrandosi sull'identificazione e sulle informazioni qualitative. Si specifica che i rischi emersi come rilevanti sono considerati significativi dal punto di vista finanziario nel medio-lungo periodo; pertanto, non si registrano valutazioni significative sulle stime di bilancio di questo esercizio. Per questo motivo, ad oggi il Gruppo non ha identificato possibili effetti finanziari attuali da essi derivanti, pertanto non ha ipotizzato modifiche alla strategia aziendale e al modello di business. Anche per quanto riguarda gli impatti non sono stati identificati possibili effetti finanziari attuali, ma il Gruppo ha definito un Piano di Sostenibilità con l'intento di ridurre nel medio-lungo periodo (2023-2027) alcuni dei principali impatti generati.

Gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti dell'impresa sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari sono invece stati presi in considerazione durante la *financial materiality* svolta per effettuare l'analisi di doppia materialità. Il Gruppo El.En. non ha svolto ad oggi alcuna analisi di resilienza della propria strategia e del modello aziendale per quanto riguarda la sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità rilevanti.

Si specifica che non sono intervenuti cambiamenti significativi nella valutazione degli impatti rispetto al periodo di riferimento precedente: alcune considerazioni, soprattutto legate agli impatti indiretti su catena del valore, biodiversità e comunità locali sono state affrontate in maniera più approfondita. La dimensione della materialità finanziaria è invece stata analizzata per la prima volta nel 2024. Il gruppo El.En. non ha fatto ricorso ad *entity specific disclosures*, ma sono state utilizzate le informative previste dagli ESRS.

Cambiamento climatico

Con riferimento al cambiamento climatico sono stati valutati i principali rischi di transizione, ossia i rischi economici, finanziari e operativi che derivano dal passaggio verso un'economia più sostenibile e a basse emissioni di carbonio individuati dal Gruppo El.En., connessi alla possibile introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali, alle aspettative rispetto all'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto e all'incertezza dei segnali di mercato con potenziali variazioni impreviste sui prezzi dell'energia; ulteriori fattori di rischio individuati possono riguardare il mancato adeguamento nell'innovazione dei prodotti in linea con le evoluzioni tecnologiche necessarie per contenere i fenomeni

legati ai cambiamenti climatici e il cambiamento della domanda di prodotti/servizi, sempre più attenta alle tematiche ambientali e che potrebbe richiedere un adeguamento dell'offerta e l'incremento di rischi reputazionali: non intraprendere un processo graduale di decarbonizzazione potrebbe infatti avere impatti negativi sulla reputazione della Società e di conseguenza sui risultati economico-finanziari.

I principali rischi fisici individuati sono quelli derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche e da eventi meteorologici estremi che espongono il Gruppo al danneggiamento delle infrastrutture piuttosto che a potenziali interruzioni delle forniture essenziali e alla potenziale contrazione della capacità produttiva. Ulteriori rischi individuati riguardano il progressivo aumento della temperatura con conseguente sovraccarico delle reti elettriche o *blackout*, a cui potrebbero seguire interruzioni o diminuzioni delle attività, oppure incremento dei costi di approvvigionamento energetico connessi a maggiori consumi termici o elettrici.

L'analisi svolta si è concentrata sulle attività principali del Gruppo, considerando le aree geografiche in cui si opera e i settori di riferimento. In merito ai rischi di transizione il Gruppo El.En. ha adottato due scenari, IEA 450 e IEA B2DS, risultati come i più adatti al *business* del Gruppo e i più coerenti nel percorso intrapreso di mantenimento dell'aumento della temperatura entro 1,5° C; la selezione di questi scenari si è basata su una valutazione integrata che ha considerato l'allineamento agli obiettivi climatici, la fattibilità tecnologica, l'impatto economico e la conformità normativa. Questa analisi ha evidenziato la coerenza degli scenari con la strategia aziendale di sostenibilità. Lo scenario IEA 450 prevede che entro il 2030 ci sarà una significativa penetrazione delle energie rinnovabili nel settore energetico, un miglioramento dell'efficienza dei veicoli e dei processi e una importante sostituzione del carbone con il gas naturale. Questo scenario descrive quindi un percorso energetico coerente con il mantenimento del riscaldamento globale a 1,5° C. Lo scenario IEA B2DS, che prevede il raggiungimento della neutralità emissiva entro il 2060, per limitare gli aumenti di temperatura a 1,75° C entro il 2100, è stato considerato per fissare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, ipotizzando lo sviluppo di politiche climatiche e lo sviluppo di tecnologie volte a ridurre tali emissioni. Questo percorso implica che siano attivate tutte le iniziative politiche disponibili, in tutti i settori e in tutti i Paesi. Le analisi di scenario hanno consentito al Gruppo di individuare rischi ed opportunità collegati allo sviluppo del business.

I rischi di transizione che abbiamo analizzato sono: (a) rischi legati a modifiche normative/regolamentarie associate alla lotta al cambiamento climatico: tra i principali fattori di rischio a cui il Gruppo può essere sottoposto ci sono i crescenti obblighi di *reporting* sulle emissioni prodotte, la possibile introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali, nuovi obblighi di *reporting* sulle emissioni prodotte oppure di limitazioni alle emissioni climalteranti. (b) Rischi legati all'evoluzione tecnologica laddove si verificasse un mancato adeguamento nell'innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi in linea con le evoluzioni tecnologiche necessarie per contenere i fenomeni legati ai cambiamenti climatici. (c) Rischi legati all'evoluzione del mercato dove la domanda di prodotti/servizi sarà sempre più attenta alle tematiche ambientali e verrà richiesto un adeguamento dell'offerta. (d) Rischi di reputazione legati ai cambiamenti climatici, in quanto non intraprendere un processo graduale di decarbonizzazione o addirittura venire a conoscenza che le attività svolte dal Gruppo e da controparti potrebbero avere impatti climatici negativi impatterebbero sulla reputazione del Gruppo e di conseguenza sui risultati economico-finanziari. Dopo aver analizzato ciascun rischio di transizione secondo la probabilità di accadimento e la magnitudo, nessuno di questi è stato ritenuto rilevante.

Riguardo all'individuazione dei rischi fisici il Gruppo ha selezionato due diversi scenari: RCP 2.6 e RCP 8.5. In linea con l'accordo di Parigi lo scenario RCP 2.6 rappresenta, in una prospettiva di medio termine, un percorso di mitigazione ambizioso in cui le emissioni globali di gas serra raggiungono il picco intorno al 2020 e poi diminuiscono rapidamente grazie a politiche climatiche stringenti. Entro il 2030, le variazioni climatiche sotto questo scenario rimangono relativamente contenute, con un aumento medio delle temperature globali inferiore a 1°C rispetto ai livelli preindustriali; sotto questo scenario gli impatti fisici restano moderati, ma il Gruppo deve comunque adottare strategie di adattamento per garantire la resilienza operativa. Lo stesso scenario prevede l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2100 grazie ad un intervento massiccio di regolamentazioni e *policies*: questo scenario prevede un incremento delle temperature e una riduzione delle precipitazioni nella prima metà del secolo con un *trend* in decremento nella seconda metà.

Lo scenario RCP 8.5 invece rappresenta un percorso ad alte emissioni, in cui la crescita economica dipendente dai combustibili fossili porta a un aumento costante delle emissioni di gas serra. Entro il 2030, la temperatura media globale potrebbe aumentare di circa 1-1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, con impatti climatici più marcati rispetto a scenari di mitigazione. Nel medio termine i rischi fisici acuti e cronici includono una maggiore frequenza ed intensità di eventi climatici estremi, come ondate di calore, tempeste e precipitazioni violente, aumento del rischio di siccità o alluvioni locali, con possibili impatti sulla disponibilità idrica e sulle infrastrutture, incremento delle temperature medie, con effetti sulle operazioni industriali e sui costi energetici per il raffreddamento. Sotto lo RCP 8.5, gli impatti fisici valutati dal Gruppo risultano più significativi già nel medio periodo, rendendo necessaria una pianificazione proattiva per l'adattamento e la gestione dei rischi operativi. Lo stesso scenario prevede inoltre un progressivo aumento delle emissioni entro il 2100 derivante da uno scarso sforzo di riduzione delle emissioni e quindi di un fallimento nel frenare

il surriscaldamento globale: in questo secondo scenario nella seconda metà del secolo ci sarà una tendenza crescente di aumento delle temperature e di riduzione delle precipitazioni.

Per entrambi gli scenari il Gruppo ha individuato i principali rischi fisici: come rischio fisico cronico è stato valutato il progressivo aumento della temperatura che potrebbe portare ad un sovraccarico delle reti elettriche, con conseguenti *blackout* e quindi diminuzione della produttività sia degli uffici che degli stabilimenti, nonché possibili danni alle infrastrutture per l'improvvisa interruzione di corrente, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Come rischi fisici acuti è invece emerso il progressivo cambiamento delle condizioni climatiche, che potrebbe comportare riduzione o interruzione dell'attività per il verificarsi di eventi estremi quali alluvioni, inondazioni, frane, mareggiate, bombe d'acqua, tempeste di neve, etc... oppure danni alle infrastrutture del Gruppo o danni alle infrastrutture dei *partner* operativi, con conseguente possibile diminuzione o interruzione dell'attività.

Sulla base di questi risultati, abbiamo individuato azioni strategiche per mitigare il nostro impatto, tra cui: investimenti in tecnologie a basse emissioni e ad alta efficienza energetica, nonché investimenti in energia rinnovabile per ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera, integrazione di criteri ESG nella selezione dei fornitori. L'analisi sarà ripetuta periodicamente per aggiornare la strategia aziendale e garantire una risposta efficace ai cambiamenti climatici in corso. Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità significativi legati al cambiamento climatico, il Gruppo El.En. ha integrato queste considerazioni nell'analisi di doppia materialità, adottando un approccio strutturato che parte dall'analisi del contesto, monitorando la normativa e i principi contabili in vigore e utilizzando gli scenari climatici individuati appena descritti.

Gli unici rischi legati al cambiamento climatico emersi come significativi per il Gruppo sono i rischi fisici relativi all'aumento di eventi climatici estremi (alluvioni, inondazioni, frane, mareggiate, bombe d'acqua, tempeste di neve), il cui accadimento potrebbe comportare riduzione o interruzione dell'attività oppure danni alle infrastrutture del Gruppo o dei partner operativi, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Tali eventi potrebbero provocare un sovraccarico delle reti elettriche e *blackout* con diminuzione della produttività degli uffici e degli stabilimenti nonché possibili danneggiamenti alle infrastrutture per l'improvvisa interruzione di corrente, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Per mitigare tali rischi la Capogruppo e le controllate italiane hanno stipulato una polizza assicurativa che garantisce una copertura sui danni diretti derivanti da eventi atmosferici estremi quali uragani, bufere, tempeste, vento, grandine, inondazioni, alluvioni e terremoti.

Attualmente tali i rischi sono considerati rilevanti nel medio-lungo periodo. Pertanto, non si registrano valutazioni significative sulle stime di bilancio di questo *fiscal year*. Le analisi svolte verranno annualmente aggiornate alla luce della scadenza del *phase-in* sugli effetti finanziari attesi e su ulteriori considerazioni di dettaglio da essi derivanti in grado di influire sulle assunzioni alla base delle valutazioni sulle stime di bilancio. In considerazione di tale valutazione, ad oggi il Gruppo non ha previsto modifiche significative nel modello di business e nella strategia aziendale. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo E – 1 Cambiamenti climatici.

Biodiversità ed ecosistemi

La vicinanza dell'organizzazione ad un'area sensibile potrebbe teoricamente comportare impatti sulla biodiversità: tuttavia, considerando la natura delle attività svolte, non sono emersi possibili impatti correlati alle attività dirette di business. È stato rilevato un impatto negativo indiretto riguardante le pratiche di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di materie prime, in quanto l'attività di estrazione di tali materie potrebbe determinare un impatto negativo sulla biodiversità nei paesi in cui avviene. Monitoriamo costantemente le nostre attività per assicurarci che le attività del Gruppo non provochino il deterioramento degli *habitat* naturali e degli *habitat* di specie né disturbino le specie per le quali è stata designata una zona protetta. Il Gruppo El.En. ha rilevato che non è necessario attuare misure di mitigazione della biodiversità. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo E – 4 Biodiversità ed ecosistemi.

Inquinamento e uso delle risorse ed economia circolare

All'interno dell'analisi di doppia materialità è stato rilevato un impatto legato all'inquinamento nella mancata progettazione ecocompatibile dei prodotti, che potrebbe portare l'organizzazione a non migliorare circolarità, prestazioni energetiche altri aspetti di sostenibilità ambientale dei prodotti (ad es. aumento nell'utilizzo di materiali riciclati, diminuzione di utilizzo di sostanze preoccupanti, etc...), con conseguente impatto ambientale correlato alle materie prime e ai processi produttivi in essere. In merito alle risorse e all'economia circolare i possibili impatti negativi rilevanti per il Gruppo El.En. sono legati alla sicurezza ambientale connessa alla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi offerti, al mancato sviluppo di politiche di economia circolare, alla mancata progettazione ecocompatibile, alla generazione dei rifiuti che potrebbe contribuire all'inquinamento di acqua, aria e suolo e al mancato monitoraggio

dell'innovazione tecnologica che può offrire soluzioni più competitive e sostenibili; sono stati rilevati anche impatti positivi nella contribuzione allo sviluppo scientifico della comunità attraverso la ricerca e sviluppo di prodotti innovativi ed efficienti, la riduzione dell'impatto ambientale per le lavorazioni eseguite con i sistemi laser nel settore industriale (e del restauro), che permettono no di ridurre al minimo gli sprechi, non generare i fumi contenenti additivi chimici ed eliminare l'utilizzo di colle, inchiostri o solventi all'interno dei processi produttivi e la possibilità di contribuire allo sviluppo sociale ed economico promuovendo presso la propria supply chain i principi di sviluppo sostenibile. Per completezza si riporta anche un rischio con media rilevanza relativo alla difficoltà di reperire le materie prime utili alla realizzazione di prodotti finiti pianificati, che può essere determinato sia dalla scarsa disponibilità delle risorse (offerta minore della domanda) sia da disordini politici o economici, come i conflitti internazionali, che creano disagi o cambiamenti lungo tutta la filiera. Questo potrebbe causare ritardi o blocchi nelle forniture, diminuzione della qualità delle forniture e portare ad una riduzione o perdita di ricavi e ad un aumento dei costi di approvvigionamento.

Attualmente il rischio relativo alla carenza di materie prime strategiche è stato considerato rilevante nel medio-lungo periodo. Pertanto, non si registrano valutazioni significative sulle stime di bilancio di questo fiscal year. Le analisi svolte verranno annualmente aggiornate, incluse quelle sugli effetti finanziari attesi – alla luce della scadenza del phase-in, che consente per il primo anno di rendicontazione di sostenibilità di non riportare tali informazioni - ed eventuali ulteriori considerazioni di dettaglio da essi derivanti in grado di influire sulle assunzioni alla base delle valutazioni sulle stime di bilancio.

Forza lavoro propria

La forza lavoro dell'azienda è composta principalmente da lavoratori dipendenti (e non dipendenti in maniera del tutto residuale). Tra i dipendenti rientrano operai impiegati nella produzione, impiegati, manager e dirigenti. La forza lavoro non dipendente comprende lavoratori interinali, tirocinanti, stagisti e lavoratori autonomi, presenti in diversi dipartimenti aziendali. Tutti i lavoratori propri su cui l'azienda potrebbe produrre impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito dell'informativa. Gli impatti, rischi e opportunità correlati alla forza lavoro propria derivano dall'ascolto delle esigenze dei dipendenti e dalle scelte aziendali sulle azioni di mitigazione da implementare. La forza lavoro rappresenta un elemento centrale per il Gruppo; pertanto, la definizione degli IRO e delle relative strategie di mitigazione è una priorità nella gestione aziendale.

Si specifica che gli impatti negativi rilevanti sono generalizzati e non sono connessi a singoli incidenti. Si rinvia al successivo paragrafo "IRO-1 per la descrizione degli impatti positivi, dei rischi e delle opportunità rilevanti per l'impresa in termini di forza lavoro propria. Ad oggi il Gruppo El.En. non ha individuato possibili impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Il Gruppo ha rilevato che il rischio di lavoro forzato, coatto o minorile può manifestarsi in determinate tipologie di attività e in specifiche aree geografiche, a seconda di fattori economici, sociali e normativi. Generalmente, le attività a più alto rischio sono la produzione manifatturiera, l'estrazione e la lavorazione di materie prime mentre dal punto di vista geografico, le aree con rischio più elevato sono spesso caratterizzate da vulnerabilità socioeconomiche, legislazioni meno rigorose sulla protezione dei lavoratori e un'elevata incidenza di economia informale. Il Gruppo non ha rilevato tra i propri lavoratori specifiche tipologie che risentono o potrebbero risentire di effetti negativi o essere maggiormente esposti a rischi per il fatto di avere particolari caratteristiche, o lavorare in particolari contesti o svolgere determinate attività. Per maggiori informazioni sulla nostra forza lavoro, si rimanda al paragrafo "S1-La nostra forza lavoro".

Lavoratori all'interno della catena del valore

All'interno della strategia aziendale non è attualmente previsto nessun processo di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore né di analisi dei lavoratori maggiormente esposti a rischi per quanto riguarda l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Tuttavia, il Gruppo El.En. riconosce l'importanza di promuovere pratiche responsabili lungo la *supply chain* e, a tal fine, integra tali principi sia all'interno del Codice Etico che, più specificatamente, all'interno della propria Policy sui Diritti Umani. Tale politica rappresenta quindi un meccanismo indiretto ma efficace per promuovere una maggiore responsabilità lungo la catena di fornitura. In questo modo il Gruppo contribuisce a diffondere e consolidare pratiche etiche e sostenibili, rafforzando la tutela dei lavoratori anche al di fuori del perimetro aziendale. Tale approccio consente di esercitare un'influenza positiva sul contesto operativo, promuovendo un ecosistema improntato al rispetto dei diritti umani e alla sostenibilità sociale. Per maggiori informazioni sui lavoratori all'interno della catena del valore, si rimanda al paragrafo "S.2 Lavoratori all'interno della catena del valore".

I lavoratori nella catena del valore inclusi nell'informativa sono, nella catena del valore a monte, coloro che sono coinvolti nelle materie prime di cui il Gruppo si approvvigiona mentre nella catena del valore a valle sono gli interinali e i lavoratori. Non sono state individuate delle categorie particolarmente vulnerabili o delle specifiche aree geografiche e per adesso non è stata individuata nessuna correlazione con alcune materie prime specifiche per le quali sussiste un rischio significativo di lavoro minorile, forzato o coatto. Non sono state analizzate categorie di lavoratori della catena del valore maggiormente esposte a rischi.

Si specifica che sono stati rilevati due impatti negativi, entrambi di natura indiretta; il primo è relativo al fatto che le attività del Gruppo coinvolgono un elevato numero di fornitori e operazioni a livello globale, e tali fornitori potrebbero non operare nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori: le attività del Gruppo potrebbero, dunque, per via delle relazioni commerciali, contribuire a condizioni di lavoro non sicure per le persone impiegate presso fornitori esterni. Il secondo impatto riguarda il possibile aumento degli impatti sociali negativi a causa dell'attuazione, da parte delle aziende lungo la catena di fornitura del Gruppo, di pratiche che non garantiscono condizioni di lavoro adeguate, pratiche contro l'uguaglianza, contro il trattamento equo, le pari opportunità e il rispetto dei diritti umani; gli impatti sociali negativi possono poi derivare dalla mancata attuazione di pratiche sostenibili a seguito della mancanza di supervisione della propria catena di fornitura in termini di politiche di governance, salute e sicurezza, diritti umani e condizioni di lavoro. Gli impatti rilevati sono generalizzati e non si riferiscono a singoli incidenti o a rapporti commerciali specifici. Per maggiori informazioni sui lavoratori all'interno della catena del valore, si rimanda al paragrafo "S2 Lavoratori all'interno della catena del valore".

Comunità interessate

Tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa. Le principali comunità sono sia quelle interessate dalle attività aziendali, che vivono nei pressi di siti operativi o comunque all'interno del territorio (università, centri di ricerca, comunità locali, etc..) sia comunità lungo la catena del valore (es. quelle interessate dalle attività dei fornitori del Gruppo).

L'unico impatto negativo rilevante è indiretto e riguarda le pratiche di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di materie prime, che potrebbero determinare un impatto negativo sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione di tali materie. L'impatto non è quindi connesso ad un singolo incidente.

L'impatto positivo rilevante è correlato alla gestione e al mantenimento di rapporti con centri di ricerca scientifici e universitari e con scuole ed istituti del territorio, nonché le sponsorizzazioni di eventi sociali e culturali e le donazioni di strumentazioni e *know-how*, contribuiscono allo sviluppo del sapere scientifico e a quello economico e sociale della comunità. Dato che le attività del Gruppo sono numerose, lo sono anche le tipologie di comunità che sono soggette a impatti positivi. Per maggiori informazioni sui lavoratori all'interno della catena del valore, si rimanda al paragrafo "S3 Comunità interessate".

Consumatori e utilizzatori finali

Il Gruppo è consapevole che la complessità del suo business richiede alti *standard* qualitativi e per questo l'impegno che promuoviamo e portiamo avanti nei confronti della Qualità e della Sicurezza dei nostri prodotti è essenziale per garantirne la continua crescita e il successo. La diminuzione della qualità e sicurezza dei prodotti e servizi forniti al mercato può generare impatti negativi sulle persone e sull'ambiente così come il mancato monitoraggio dell'innovazione tecnologica, e la mancata digitalizzazione dei processi potrebbe avere impatti negativi sulla attrattività, tracciabilità, qualità e sicurezza dei prodotti.

Dall'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo El.En. per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità, è stato rilevato un rischio significativo legato al mancato monitoraggio/alla carenza dei processi di monitoraggio delle anomalie dei prodotti, con possibili riflessi sulla percezione di qualità, sicurezza e innovazione dei nostri prodotti. Il Gruppo monitora assiduamente i rischi legati alla qualità e sicurezza dei propri prodotti e mette in pratica numerose azioni per ridurre al minimo questo rischio, adottando un sistema di gestione della qualità altamente strutturato e basato su rigorosi controlli interni ed esterni. I nostri reparti Qualità svolgono verifiche costanti lungo tutta la filiera produttiva, attraverso audit interni, ispezioni ai fornitori e test approfonditi su ogni prodotto prima del rilascio finale. Il nostro sistema di gestione della qualità è certificato secondo i più alti standard internazionali e le nostre società sono sottoposte a verifiche ispettive periodiche per il rinnovo delle certificazioni, indispensabili per operare nei mercati internazionali. Per mitigare il rischio anche da un punto di vista finanziario, la Capogruppo e le controllate italiane ed

europee hanno stipulato una polizza assicurativa RC Prodotto, che copre dalle possibili richieste di risarcimento danni derivanti dall'uso dei propri prodotti da parte dei consumatori o di altre persone.

Attualmente il rischio relativo alla carenza dei processi di monitoraggio delle anomalie dei prodotti, con possibili riflessi sulla qualità, sicurezza ed innovazione dei prodotti è considerato rilevante nel medio-lungo periodo. Pertanto, non si registrano valutazioni significative sulle stime di bilancio di questo *fiscal year*. Le analisi svolte verranno annualmente aggiornate alla luce della scadenza del *phase-in* sugli effetti finanziari attesi e su ulteriori considerazioni di dettaglio da essi derivanti in grado di influire sulle assunzioni alla base delle valutazioni sulle stime di bilancio. In considerazione di tale valutazione, ad oggi il Gruppo non ha previsto modifiche significative nel modello di business e nella strategia aziendale.

Le attività di Ricerca e Sviluppo sono il centro della strategia, costituiscono la vera essenza del Gruppo El.En. e sono fondamentali per mitigare gli impatti e i rischi e per massimizzare le opportunità. Il Gruppo promuove continui investimenti in Ricerca e Sviluppo per introdurre sul mercato prodotti tecnologicamente all'avanguardia; la capacità di anticipare l'evoluzione tecnologica nei settori medicale, industriale e nella conservazione del patrimonio artistico è il risultato di un ambiente stimolante all'interno di un contesto territoriale e storico che ha fatto della scienza e della bellezza artistica una naturale fucina di talenti. Il Gruppo sostiene con impegno continuo la Ricerca e lo Sviluppo per garantire un'innovazione tecnologica costante nei propri prodotti, migliorando quelli già esistenti, espandendone le applicazioni e fornendo soluzioni tecnologicamente avanzate in tutti i settori d'impiego. Il dialogo con tutti gli *stakeholder* e la fornitura di servizi post-vendita altamente professionali sono fondamentali per migliorare costantemente la qualità del lavoro dei nostri partner e consolidare ogni giorno le posizioni competitive sui mercati nazionali ed internazionali. Il Gruppo è impegnato ogni giorno a fornire prodotti di valore ai propri clienti al fine di instaurare un processo di fidelizzazione basato su qualità, affidabilità e sicurezza, garantendo che i requisiti di prodotto siano riconosciuti ed apprezzati e che sia adottata ogni misura necessaria a garantirne le conformità normative. Viene posta sempre la massima attenzione alle fasi di *design* e di sviluppo dei propri sistemi: il valore passa infatti anche attraverso lo studio e l'applicazione di metodiche sempre più selettive, efficaci e sicure. La capacità innovativa del Gruppo El.En. si basa su una continua sperimentazione che, grazie allo sviluppo di sistemi e tecnologie d'avanguardia, consente di proporre ai clienti una vasta gamma di prodotti di altissima qualità che si pongono al vertice di mercato per innovazione ed eccellenti prestazioni. Il Gruppo si contraddistingue anche per un servizio post-vendita attento e scrupoloso, che utilizza strumenti di monitoraggio e di risposta sempre più evoluti. Tutto questo permette di mantenere la massima attenzione alla cura del cliente con un'organizzazione solida, affidabile ma anche flessibile e con tempi di risposta rapidi. All'interno del Piano di Sostenibilità, che rappresenta la visione strategica del Gruppo in merito a queste tematiche, si monitorano le certificazioni in essere e gli investimenti in ricerca e sviluppo. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "S.4 Consumatori e utilizzatori finali".

Nel settore industriale i clienti e gli utilizzatori finali sono le aziende che impiegano la tecnologia laser nei loro processi produttivi mentre nel settore medicale i clienti e gli utilizzatori finali dei prodotti sono tutti i pazienti che ricevono trattamenti o cure grazie all'uso dei sistemi laser, ma anche i professionisti sanitari, come medici e tecnici, che li utilizzano nel contesto del trattamento e monitoraggio dei pazienti. Alcuni utilizzatori finali potrebbero necessitare di informazioni esatte e accessibili sui manuali d'uso per evitare l'uso potenzialmente dannoso del dispositivo. Si rimanda alla successiva sezione IRO-1 per la descrizione di rischi e opportunità rilevanti derivanti dagli impatti sugli utilizzatori finali; non ci sono rischi e opportunità collegati a gruppi specifici di utilizzatori finali. Gli utilizzatori finali che possono essere maggiormente esposti a impatti sono stati individuati attraverso un'analisi approfondita della catena del valore, tenendo conto delle fasi di produzione, distribuzione e utilizzo dei dispositivi. I principali criteri di selezione includono la tipologia del dispositivo, l'ambiente in cui viene utilizzato, regolamentazioni e standard e feedback degli utilizzatori.

IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

IMPACT MATERIALITY

ESRS	SUB-TOPIC	IMPACT MATERIALITY - Descrizione impatti	Stakeholder di riferimento	Impatto effettivo/potenziale	Impatto positivo (+) negativo (-)	Diretto/indiretto	Orizzonte temporale	Perimetro	Materialità
ESRS E1	mitigazione cambiamenti climatici	Le attività del Gruppo El.En. per essere svolte determinano un consumo di energia e contribuiscono quindi alle emissioni di gas serra (GHG) di scope 1, 2 e 3 in atmosfera, come risultato di attività commerciali dirette e indirette. Se non vengono sviluppate iniziative volte al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni le attività del Gruppo potrebbero contribuire sempre di più agli effetti del cambiamento climatico sul nostro pianeta.	Ambiente	effettivo	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS E2	Inquinamento dell'acqua	Le società del Gruppo, nelle loro attività aziendali, potrebbero involontariamente causare una contaminazione dell'acqua, compromettendo la qualità delle risorse idriche e causando potenziali danni all'ecosistema acquatico.	Ambiente Fornitori	potenziale	negativo	Indiretto	Medio-lungo	Gruppo Rapporti Commerciali	✗
ESRS E4 ESRS S3	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Le pratiche di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di materie prime, potrebbero determinare un impatto negativo sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione di tali materie, nonché sulla biodiversità di tali territori.	Fornitori	effettivo	negativo	Indiretto	Medio-lungo	Gruppo Rapporti Commerciali	✓
ESRS E5	Resource use and circular economy	Le attività del Gruppo e il fine vita dei prodotti generano rifiuti che, se non adeguatamente smaltiti, possono generare effetti negativi sull'ambiente a causa della gestione impropria del fine vita dei prodotti, dello scarico dei rifiuti ed eventuali scarti in aree naturali.	Ambiente	effettivo	negativo	Diretto/indiretto	Medio-lungo	Società produttive	✓
ESRS E5	Resource use and circular economy	Sviluppo sociale ed economico grazie alla creazione di un processo organizzativo che coinvolge la supply chain promuovendo i principi di sviluppo sostenibile, come il riutilizzo, il riciclo e la riduzione dei materiali.	Fornitori	potenziale	positivo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS E5	Resource use and circular economy	Nel settore industriale le lavorazioni eseguite con i sistemi laser del Gruppo sono altamente apprezzabili in ottica di riduzione dell'impatto ambientale per una serie di peculiarità che permettono di ridurre al minimo gli sprechi, non generare i fumi contenenti additivi chimici ed eliminare l'utilizzo di colle, inchiostri o solventi all'interno dei processi produttivi. Le lavorazioni eseguite con i sistemi di taglio del Gruppo vaporizzano all'istante il materiale su cui agiscono, effettuando tagli netti della materia senza produrre trucioli o altri scarti di lavorazione mentre i sistemi di marcatura permettono di effettuare trafori o asportazioni selettive dello spessore riducendo gli sprechi. Nel settore della conservazione per il restauro di opere d'arte i laser del Gruppo permettono il restauro del patrimonio artistico mondiale, processi conservativi efficaci e rispettosi dei manufatti artistici, la riduzione nell'uso di sostanze chimiche ed una sicurezza maggiore per gli operatori.	Ambiente Comunità locali Clienti e consumatori Dipendenti	effettivo	positivo	Diretto	Breve	Settore industriale	✓
ESRS E5	Resource use and circular economy	Contribuzione allo sviluppo scientifico della comunità attraverso la costante attività di ricerca e sviluppo per l'immissione sul mercato di prodotti innovativi, efficienti e rispettosi dei principi dell'economia circolare.	Università e centri di ricerca Comunità locali	potenziale	positivo	Diretto	Medio-lungo	Società che hanno R&S	✓
ESRS E5	Afflussi di risorse, Deflussi di risorse connessi e Rifiuti	Il mancato sviluppo di politiche di economia circolare da parte del Gruppo potrebbe comportare il mancato riutilizzo di alcuni prodotti, determinando un aumento degli scarti di lavorazione che non trovano un corretto reimpiego nelle	Ambiente Fornitori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓

		attività produttive e un incremento della dipendenza da materie prime vergini, potenzialmente anche difficili da reperire sul mercato.							
ESRS E5 ESRS E2	Afflussi di risorse, Deflussi di risorse connessi e Rifiuti sostanze preoccupanti	La mancata progettazione ecocompatibile dei prodotti potrebbe portare l'organizzazione a non rispettare la normativa europea in merito alla progettazione di prodotti ecosostenibili strutturata per il miglioramento della circolarità dei prodotti, delle prestazioni energetiche e di altri aspetti di sostenibilità ambientale (ad es. aumento nell'utilizzo di materiali riciclati, diminuzione di utilizzo di sostanze preoccupanti, etc...), con conseguente impatto ambientale correlato alle materie prime e ai processi produttivi in essere (BaU).	Istituzioni ed enti regolatori Clienti e consumatori Shareholder e investitori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Società che hanno R&S	✓
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Le attività aziendali possono determinare un impatto sulla salute e sicurezza dei propri dipendenti perché li espongono a vari rischi correlati allo svolgimento delle mansioni (es. rischi fisici, ergonomici, etc.).	Dipendenti	effettivo	negativo	Diretto	Breve	Gruppo	✓
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Il Gruppo El.En. garantisce ai propri dipendenti una crescita personale e professionale a tutti i livelli grazie ad una formazione continua, in modo da rafforzare e migliorare le competenze del personale, rispondere efficacemente alle richieste di mercato e far crescere l'organizzazione, generando valore per tutti gli stakeholders.	Dipendenti	effettivo	positivo	Diretto	Breve	Gruppo	✓
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Il Gruppo per cercare di rimanere competitivo sul mercato rispetto ad altre organizzazioni in Paesi di sviluppo potrebbe cercare di ridurre le spese per il personale, di incrementare le ore di lavoro e di non curare l'ambiente di lavoro, determinando il mancato rispetto di adeguati standard lavorativi.	Dipendenti Istituzioni ed enti regolatori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo Società cinesi (turnover) società estere (analisi salario adeguato)	✓
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Una gestione inefficiente relativa a compensation e benefit (es. politiche salariali non competitive, sistemi di valutazione delle performance poco chiari o incoerenti, offerte di benefit non allineate alle esigenze dei dipendenti) potrebbe determinare conseguenze negative sulla soddisfazione dipendenti, con possibili riflessi sulla talent retention.	Dipendenti	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Il Gruppo potrebbe partecipare alla creazione di percorsi di specializzazione e profili professionali in linea con le esigenze del territorio dove risiedono le proprie aziende. L'organizzazione di percorsi formativi specifici per la nascita delle competenze richieste dal settore potrebbe portare il Gruppo a contribuire allo sviluppo del territorio e ad avere a disposizione dei profili in linea con le necessità della propria filiera.	Dipendenti Comunità locali	effettivo	positivo	Diretto	Breve	Gruppo	✓
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Le competenze necessarie per svolgere alcune tipologie di lavoro comportano che l'organizzazione si adoperi per creare un ambiente inclusivo e capace di valorizzare la diversità dei dipendenti. Le procedure di reclutamento e gestione del personale adottate dal Gruppo piuttosto che la localizzazione geografica di alcune aziende controllate, potrebbero sfavorire alcune categorie di persone, generando un impatto negativo in termini di inclusione e pari opportunità per i dipendenti.	Dipendenti	effettivo	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS S1	Condizioni di lavoro e Altri diritti connessi al lavoro	Le attività di business del Gruppo comportano la creazione di posti di lavoro lungo l'intera catena del valore, generando un impatto positivo per le comunità nelle quali opera e contribuendo al loro sviluppo economico e sociale.	Dipendenti Comunità locali	effettivo	positivo	Diretto	Breve	Gruppo	✓
ESRS S1	Altri diritti connessi al lavoro	La mancata tutela dei diritti dei lavoratori (connessi a temi quali il lavoro forzato, il lavoro minorile e il rispetto dei diritti umani) potrebbero generare insoddisfazione nei dipendenti con il rischio che si formino proteste, come scioperi o manifestazioni.	Dipendenti Shareholder e investitori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓

			Istituzioni ed enti regolatori						
ESRS S1 ESRS S4	Parità di trattamento e di opportunità per tutti Sicurezza	La tipologia del business del Gruppo El.En. richiede la presenza in azienda di figure professionali altamente specializzate e aggiornate sulle recenti normative. La carenza nella capacità di formare adeguati profili professionali e di mantenerli all'interno dell'organizzazione potrebbe avere conseguenze negative e sulla qualità e sicurezza dei propri prodotti.	Dipendenti clienti e consumatori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS S2	Condizioni di lavoro e Altri diritti connessi al lavoro	Le attività del Gruppo coinvolgono un elevato numero di fornitori e operazioni a livello globale, che potrebbero non operare nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori. Le attività del Gruppo potrebbero, dunque, anche involontariamente, contribuire a condizioni di lavoro non sicure per le persone impiegate presso fornitori esterni.	Fornitori Shareholder e investitori Istituzioni ed enti regolatori	potenziale	negativo	Indiretto	Medio-lungo	Gruppo Rapporti Commerciali	✓
ESRS S2	Condizioni di lavoro e Altri diritti connessi al lavoro	Aumento degli impatti sociali negativi a causa dell'attuazione da parte delle aziende lungo la catena di fornitura del Gruppo di pratiche che non garantiscono condizioni di lavoro adeguate, pratiche contro l'uguaglianza, il trattamento equo e le pari opportunità e la mancanza del rispetto dei diritti umani e pratiche sostenibili a causa del mancato presidio della propria catena di fornitura in termini di politiche di governance, salute e sicurezza, diritti umani e condizioni di lavoro.	Fornitori	potenziale	negativo	Indiretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS S3	Diritti economici e culturali delle comunità	La gestione e il mantenimento di rapporti con centri di ricerca scientifici e universitari e con scuole ed istituti del territorio, nonché le sponsorizzazioni di eventi sociali e culturali e le donazioni di strumentazioni e know how, contribuiscono allo sviluppo del sapere scientifico e a quello economico e sociale della comunità.	Università e centri di ricerca Comunità locali	effettivo	positivo	Diretto	Breve	Gruppo	✓
ESRS S4	Sicurezza	Nel settore medicale l'impegno quotidiano che il Gruppo dedica alla ricerca e sviluppo di nuove o migliorate applicazioni dei laser medicali ed estetici permette di avere a disposizione strumenti e soluzioni che migliorano lo stato di benessere delle persone e la qualità della vita dei pazienti, riducendo le problematiche di salute di tipo sia fisico che estetico, e quelle di carattere psicologico ad esse associate. Nel settore chirurgico i sistemi laser del Gruppo minimamente invasivi riducono al minimo il dolore, gli effetti collaterali, i rischi legati alle procedure chirurgiche e i giorni di ricovero. Nel settore estetico i sistemi laser del Gruppo soddisfano il crescente desiderio delle persone di migliorare il proprio aspetto, riducendo anche gli inestetismi patologici o dolorosi.	Comunità locali Clienti e consumatori	effettivo	positivo	Diretto	Breve	Settore medicale	✓
ESRS S4	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali	Una comunicazione poco chiara e trasparente sulle informazioni dei prodotti fornite ai clienti, incluse le informazioni di sostenibilità, come informazioni incomplete sui prodotti venduti potrebbero indurre i clienti ad acquistare prodotti per le loro caratteristiche e influire negativamente sulla soddisfazione dei clienti. Inoltre, il mancato rispetto dei requisiti legislativi imposti sull'etichettatura e sulla tracciabilità del prodotto potrebbe influire negativamente sulla qualità del servizio finale erogato.	Clienti e consumatori Agenti e distributori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Gruppo	✓
ESRS S4 ESRS E5	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali Resource use and circular economy	La diminuzione della qualità e sicurezza dei prodotti e servizi forniti al mercato può generare impatti negativi sulle persone e sull'ambiente.	Clienti e consumatori Ambiente	potenziale	negativo	Diretto	Breve-medio-lungo	Società produttive	✓
ESRS S4 ESRS E5	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali Resource use and circular economy	il Gruppo potrebbe non monitorare o non sfruttare l'innovazione tecnologica, in grado di migliorare la qualità dei prodotti e dei processi dal punto di vista dell'impatto ambientale e offrire soluzioni più competitive e sostenibili. La mancata digitalizzazione dei processi potrebbe avere impatti negativi sulla attrattività, tracciabilità, qualità e sicurezza dei prodotti.	Clienti e consumatori Shareholders e investitori	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Le società che effettuano R&S	✓

ESRS G1	Cultura di impresa	La mancata attenzione alla protezione dei progetti relativi allo sviluppo di soluzioni innovative non ancora legate ad un brevetto richiede una protezione particolarmente rigorosa: la diffusione e/o l'utilizzo di progetti riservati comporterebbe il furto della proprietà intellettuale, con impatti negativi sui proprietari del brevetto.	Shareholder e investitori Dipendenti	potenziale	negativo	Diretto	Medio-lungo	Società che hanno R&S	✓
ESRS G1	Corruzione attiva e passiva Protezione degli informatori	La gestione non ottimale di controversie, la mancanza di sistemi di protezione dei segnalanti, comportamenti anticoncorrenziali e potenziali eventi di corruzione possono generare un impatto negativo sulla comunità in cui opera il Gruppo (es. limitazione degli effetti della concorrenza e prezzi dei prodotti più alti con qualità inferiore).	Tutti eccetto ambiente e comunità locali	potenziale	negativo	Diretto/indiretto	Breve-medio-lungo	Gruppo	✓

FINANCIAL MATERIALITY

ESRS	SUB-TOPIC	FINANCIAL MATERIALITY - descrizione rischi/opportunità	Orizzonte temporale breve-medio/lungo	rischio/opportunità	Diretto/indiretto	MATERIALITA'
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'aumento di eventi climatici estremi potrebbe comportare riduzione o interruzione dell'attività per il verificarsi di eventi estremi (alluvioni, inondazioni, frane, mareggiate, bombe d'acqua, tempeste di neve) oppure danni alle infrastrutture del Gruppo o dei partner operativi, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Tali eventi potrebbero provocare un sovraccarico delle reti elettriche e blackout con diminuzione della produttività degli uffici e degli stabilimenti nonché possibili danneggiamenti alle infrastrutture per l'improvvisa interruzione di corrente, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Gli effetti sarebbero una diminuzione del fatturato, ad un aumento dei costi per l'effettuazione delle riparazioni alle infrastrutture e ad un potenziale aumento del premio assicurativo.	medio-lungo	rischio	diretto	✓
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Qualora si verificassero eventi climatici estremi l'organizzazione potrebbe non stabilire, testare o aggiornare un piano di continuità aziendale (business continuity plan) e strategie di ripresa dell'attività, con impatto sulla sua capacità di proseguire la produzione e/o fornire servizi essenziali e questo comporterebbe il sostenimento di costi operativi non necessari ma soprattutto subire fermi di produzione totali o parziali (per danni alle proprie strutture o a quelle di partner commerciali strategici) che comporterebbero una diminuzione dei ricavi. A questo si potrebbero aggiungere oltre ai costi potenziali derivanti da danni agli asset a causa di eventi meteorologici estremi.	medio-lungo	rischio	diretto	✓
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Gli effetti del riscaldamento globale potrebbero comportare dei cambiamenti permanenti come l'aumento delle temperature, che potrebbero inoltre comportare una riduzione della produttività ed eventualmente la resistenza di alcuni materiali e/o di alcuni impianti. Gli effetti sarebbero una diminuzione del fatturato, ad un aumento dei costi per l'effettuazione delle riparazioni alle infrastrutture, un incremento dei costi di approvvigionamento energetico connessi a maggiori consumi termici o elettrici ed un potenziale aumento del premio assicurativo.	medio-lungo	rischio	diretto	✗

ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'aumento delle temperature potrebbe portare a un incremento significativo della domanda per trattamenti estetici e dermatologici. Le persone potrebbero essere più inclini a cercare soluzioni per problemi cutanei legati all'esposizione solare, come macchie, rughe e altri o altri disturbi dermatologici. Questo aumento della domanda potrebbe tradursi in un incremento dei ricavi, migliorando la nostra posizione di mercato e rafforzando la nostra capacità di investire in nuove tecnologie per soddisfare le esigenze dei clienti.	medio-lungo	opportunità	diretto	×
ESRS E1	Energia	La mancata implementazione di iniziative volte al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni potrebbe comportare la perdita di fiducia e danni alla reputazione del Gruppo, con conseguente diminuzione del fatturato, una possibile esclusione dai rating di sostenibilità o il peggioramento del posizionamento dei rating ESG e un aumento dei costi di consulenza per implementare azioni di riduzione delle emissioni e produrre la documentazione di supporto.	breve medio-lungo	rischio	diretto	×
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG in atmosfera all'interno del Piano di Sostenibilità se non venissero raggiunti potrebbero contribuire a peggiorare l'immagine reputazionale del Gruppo presso tutte le categorie di stakeholders, soprattutto nei confronti degli azionisti/investitori.	medio-lungo	rischio	diretto	×
ESRS E1	Energia	L'uso di fonti a basse emissioni attraverso l'installazione di sistemi di energia rinnovabile (fotovoltaico) o l'acquisto di energia da fonti rinnovabili potrebbe avere un impatto positivo in termini reputazionali e, di conseguenza, aumentare la domanda dei prodotti e quindi il fatturato del Gruppo allineata alle aspettative dei consumatori, sempre più sensibili alle problematiche legate al cambiamento climatico.	medio-lungo	opportunità	diretto	×
ESRS E1	Mitigazione del cambiamento climatico	Nuovi obblighi normativi in materia ambientale (introduzione di limiti alle emissioni atmosferiche, introduzione di nuove norme e regolamenti ambientali e introduzione di nuovi obblighi di reporting) potrebbero generare possibili non conformità del Gruppo rispetto ai requisiti previsti dalle normative o una risposta non tempestiva a quanto richiesto, con un conseguente: - aumento dei costi operativi e di consulenza per garantire il rispetto dei regolamenti e produrre la reportistica obbligatoria; - aumento costi del personale per adempire ai nuovi regolamenti e inserire nuove procedure interne; - aumento di costi per l'eventuale adeguamento di impianti (riscaldamento, idrici, illuminazione, condizionamento) non conformi o più efficienti; - introduzione di imposte o oneri legati alle emissioni prodotte. Il mancato allineamento alle nuove richieste normative potrebbe comportare anche un eventuale danno reputazionale per mancata conformità alle norme e/o ai regolamenti con conseguente diminuzione dei ricavi.	Breve	rischio	diretto	×
ESRS E2	Inquinamento dell'acqua	Rischio economico e reputazionale legato a episodi di contaminazione dell'acqua e a eventuali sanzioni pecuniarie, con possibili effetti negativi sul territorio e sulla capacità dell'azienda di attrarre stakeholder, in particolare investitori.	Medio/lungo	rischio	indiretto	×
ESRS E5	Resource use and circular economy	Rischio di causare impatti ambientali che abbiano ripercussioni negative sul territorio o di adottare misure inadeguate per mitigare tali impatti ambientali: il mancato rispetto degli standard ambientali potrebbe portare a danni reputazionali e sanzioni pecuniarie, riducendo l'attrattività degli stakeholder, in particolare degli investitori.	Medio/lungo	rischio	diretto	×

ESRS E5 ESRS G1	Resource use and circular economy e Condotta d'impresa	La mancanza di un approccio strutturato sulla valutazione e selezione dei fornitori dal punto di vista ambientale può portare a selezionare partner commerciali non adeguati che, con le loro mancanze, potrebbero creare per l'organizzazione un aumento di costi per cause legali, sanzioni, multe o danni reputazionali. Una supply chain che non è stata adeguatamente valutata sugli aspetti ambientali potrebbe causare ritardi o blocchi nelle forniture, portando ad una riduzione o perdita di ricavi e ad un aumento dei costi di approvvigionamento, mentre le forniture o prestazioni di servizi legati alla transizione energetica, dovuti ad una elevata instabilità dei mercati e/o una limitata capacità dei fornitori potrebbero causare ritardi, cancellazione di ordini o costi maggiori delle forniture.	Breve medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS E5	Afflussi di risorse	La difficoltà di reperire le materie prime utili alla realizzazione di prodotti finiti pianificati dal Gruppo può essere determinata sia dalla scarsa disponibilità delle risorse (offerta minore della domanda) sia da disordini politici o economici, come i conflitti internazionali, che creano disagi o cambiamenti lungo tutta la filiera. Questo potrebbe causare ritardi o blocchi nelle forniture, diminuzione della qualità delle forniture e portare ad una riduzione o perdita di ricavi e ad un aumento dei costi di approvvigionamento.	Medio-lungo	rischio	indiretto	✓
ESRS E5	Afflussi di risorse, Rifiuti	Lo sviluppo di una catena del valore sostenibile e sensibile alle tematiche di sostenibilità offre numerosi vantaggi. Innanzitutto, l'implementazione di pratiche sostenibili porta a una maggiore efficienza operativa, riducendo i costi attraverso l'ottimizzazione delle risorse e la minimizzazione degli sprechi. Dal punto di vista reputazionale, le aziende che adottano pratiche sostenibili guadagnano la fiducia dei Clienti, attirando investimenti e opportunità di partnership. Questo impegno verso la sostenibilità stimola anche l'innovazione, portando allo sviluppo di nuovi prodotti eco-compatibili, aumentando così la competitività sul mercato.	medio-lungo	opportunità	diretto	✘
ESRS E5 ESRS E1	Afflussi di risorse, Deflussi di risorse connessi e Rifiuti Energia	Lo sviluppo e l'espansione di opzioni per aumentare l'uso di materiali riciclati o riciclabili e ridurre l'uso di energia e la produzione di rifiuti potrebbe portare ad un aumento dei ricavi causati da una crescente domanda di prodotti più sostenibili da parte di clienti, investitori e altri stakeholders.	medio-lungo	opportunità	diretto	✘
ESRS E5 ESRS E1 ESRS E4	Afflussi di risorse, Deflussi di risorse connessi e Rifiuti Energia Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	La mancata o inadeguata attuazione di politiche di economia circolare da parte del Gruppo potrebbe comportare l'incapacità di transizione ad un nuovo modello economico che prevede: eliminazione di sprechi e rifiuti, circolazione di prodotti e materiali e rigenerazione della natura. Questo potrebbe comportare uno stallo o un peggioramento delle prestazioni ambientali (perché non si seguono approcci volti a ridurre le emissioni di CO2 o volti a diminuire sprechi e rifiuti) e un peggioramento nell'utilizzo di energie e risorse a disposizione (e, quindi maggiori costi). Il mancato contributo alla salvaguardia dell'ambiente e la mancata spinta all'innovazione comporterebbero un peggioramento dell'immagine e della reputazione aziendale presso consumatori ed istituzioni, sempre più attenti al tema della sostenibilità, con conseguente diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione lordo.	medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS E5 ESRS E1	Afflussi di risorse, Deflussi di risorse connessi e Rifiuti Energia	La mancata progettazione ecocompatibile dei prodotti potrebbe portare l'organizzazione a non rispettare la normativa europea in merito alla progettazione di prodotti ecosostenibili strutturata per il miglioramento della circolarità dei prodotti, delle prestazioni energetiche e di altri aspetti di sostenibilità ambientale. Questo potrebbe comportare sia un aumento dei costi operativi per l'adeguamento a nuovo o più stringenti regolamenti, aumento dei costi di consulenza per produrre la reportistica obbligatoria, aumento costi del personale per adempire ai nuovi regolamenti e un peggioramento dell'immagine e della reputazione aziendale presso consumatori ed istituzioni, sempre più attenti al tema della sostenibilità, con conseguente diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione lordo.	medio-lungo	rischio	diretto	✘

ESRS E5 ESRS G1	Afflussi di risorse Gestione dei rapporti con i fornitori	La dipendenza da un numero limitato di fornitori sottopone il Gruppo al rischio di dipendere da danni e/o interruzioni operative esterne (compresa l'interruzione dovuta a disaggregazioni della catena di approvvigionamento) a causa di eventi particolari (ad esempio, scioperi o multe), incidenti geopolitici, non conformità ambientali e/o sociali, compromettendo la continuità e l'efficienza delle operazioni aziendali. Tali rischi comporterebbero ritardi o blocchi nelle forniture, con conseguenti ritardi o blocchi nella produzione aziendale, che potrebbero comportare un aumento dei costi di approvvigionamento oppure una riduzione di ricavi.	breve medio-lungo	rischio	indiretto	✘
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Potenziali incidenti e l'incremento di infortuni e malattie potrebbero essere dovuti alla mancata attuazione di una corretta analisi dei rischi aziendali con conseguente non attuazione di tutte le essenziali misure utili alla prevenzione di incidenti. L'incremento di incidenti e di infortuni potrebbe derivare anche dalla mancata diffusione di una cultura sulla salute e sicurezza. Tutto ciò può portare a inefficienze lavorative, aumento dei costi legali, sanzioni, aumento dei costi di formazione e danni reputazionali con perdita di quote di fatturato.	breve	rischio	diretto	✘
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Rafforzare e migliorare le competenze del personale e sviluppare i talenti e promuovere politiche di welfare per migliorare il benessere delle proprie persone potrebbe portare a numerosi vantaggi quali l'aumento della produttività, la riduzione dei costi relativi a programmi di reclutamento, la capacità di attrarre personale chiave e talenti e la riduzione del turnover dei dipendenti.	breve	opportunità	diretto	✘
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	La carenza di training formativi adeguati ai profili professionali che sono richiesti all'interno dell'organizzazione può avere riflessi sulla soddisfazione dei dipendenti che potrebbe portare a numerosi svantaggi quali la diminuzione della produttività, l'aumento dei costi relativi a programmi di reclutamento, la mancanza di attrattività di personale qualificato e l'aumento del tasso di turnover dei dipendenti. Tutto ciò potrebbe naturalmente riflettersi sia sulla capacità innovativa del Gruppo che sulla sua competitività sia nella mancata implementazione degli obiettivi aziendali, riducendo la capacità dell'organizzazione di competere sul mercato e i risultati finanziari.	breve	rischio	diretto	✘
ESRS S1	Condizioni di lavoro	Il mancato rispetto di adeguati standard lavorativi quali l'incremento delle ore di lavoro o la mancanza di cura dell'ambiente di lavoro e del benessere delle persone, potrebbe avere riflessi sulla soddisfazione dei dipendenti e portare ad una diminuzione della produttività e ad un aumento dei costi relativi a programmi di reclutamento. Tali aspetti potrebbero non solo incrementare i costi per cause legali e sanzioni ma incidere notevolmente sulla reputazione dell'organizzazione con conseguente peggioramento dell'immagine aziendale e conseguente diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione lordo.	medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS S1	Condizioni di lavoro	La carenza di politiche salariali non competitive, sistemi di valutazione delle performance poco chiari o incoerenti, offerte di benefit non allineate alle esigenze dei dipendenti, potrebbero avere riflessi sulla soddisfazione dei dipendenti con conseguenti svantaggi quali la diminuzione della produttività, l'aumento dei costi relativi a programmi di reclutamento, la mancanza di attrattività di personale qualificato e l'aumento del tasso di turnover dei dipendenti. Tutto ciò potrebbe naturalmente riflettersi sia sulla capacità innovativa del Gruppo che sulla sua competitività, sia nella mancata implementazione degli obiettivi aziendali, riducendo la capacità dell'organizzazione di competere sul mercato e i risultati finanziari.	medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	La mancanza di pratiche di sostenibilità sociali all'interno della struttura organizzativa e del modello di business, quali la valorizzazione della diversità, il rispetto delle pari opportunità e i principi di non discriminazione, possono portare ad un potenziale aumento dei costi legali, di aumento del tasso di turnover dei dipendenti e della diminuzione della capacità di trattenere personale chiave.	medio-lungo	rischio	diretto	✘

ESRS S1	Altri diritti connessi al lavoro	La mancanza di pratiche di sostenibilità sociali all'interno della struttura organizzativa e del modello di business, inclusi il rispetto dei diritti umani, può portare ad un potenziale aumento dei costi legali, di turnover dei dipendenti, e della riduzione della capacità di trattenere il personale chiave.	medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS S1 ESRS S4	Parità di trattamento e di opportunità per tutti Sicurezza	La carenza di capacità di attrarre o reclutare profili professionali adeguati o la carenza nella gestione e nel mantenimento del personale qualificato può avere riflessi sulla soddisfazione dei dipendenti: incapacità di garantire adeguati livelli di formazione che consentano ai dipendenti di avere profili in linea con le attività che devono svolgere, diminuzione della produttività, l'aumento dei costi relativi a programmi di reclutamento, la mancanza di attrattività di personale qualificato e l'aumento del tasso di turnover dei dipendenti. La mancanza di competenze professionali adeguate potrebbe anche portare sia ad una diminuzione della capacità innovativa che ad una diminuzione della qualità del prodotto, riducendo la competitività del Gruppo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le considerazioni di cui sopra porterebbero a ridurre la capacità di competere sul mercato e un decremento dei risultati finanziari.	medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS S2	Condizioni di lavoro e Altri diritti connessi al lavoro	La mancanza di pratiche di sostenibilità sociali all'interno della catena del valore (fornitori, agenti, etc..) potrebbe causare insoddisfazione e mancanza di impegno nella cooperazione da parte dei dipendenti propri o impiegati presso fornitori esterni, incidendo sulla reputazione dell'organizzazione come partner sostenibile, incrementando i costi per cause legali, sanzioni, multe e danni reputazionali.	breve medio-lungo	rischio	Indiretto	✘
ESRS S2	Condizioni di lavoro e Altri diritti connessi al lavoro	La mancanza di rispetto dei diritti umani e pratiche sostenibili lungo la catena del valore potrebbe causare ritardi o blocchi nelle forniture a causa di sanzioni legali, proteste, interruzioni delle operazioni dei fornitori, difficoltà nella ricerca di alternative, controlli e audit aggiuntivi. Questi fattori compromettono la stabilità e l'affidabilità della catena di approvvigionamento, influenzando negativamente la tempistica delle consegne, portando ad una riduzione o perdita di ricavi.	medio-lungo	rischio	indiretto	✘
ESRS S3	Diritti economici e culturali delle comunità	La creazione di percorsi di specializzazione per la trasmissione del know how alle nuove generazioni, contribuendo alla creazione di profili professionali in linea con le proprie esigenze e organizzando percorsi formativi specifici per la trasmissione delle competenze richieste dal settore potrebbe portare a numerosi vantaggi quali la riduzione dei costi relativi a programmi di reclutamento, la capacità di attrarre personale chiave e talenti, la riduzione del turnover dei dipendenti e di conseguenza un aumento della produttività.	breve	opportunità	Diretto	✘
ESRS S3	Diritti economici e culturali delle comunità	Il sostegno ad iniziative di tipo culturale, sociale ed educativo a favore della comunità contribuisce a rafforzare il rapporto con il territorio e la percezione positiva della comunità nei confronti del Gruppo. Questo comporta un maggiore sviluppo economico dei territori dove opera il Gruppo, maggiore capacità di attrarre nuovi talenti con una riduzione dei costi relativi a programmi di reclutamento e una maggiore attrazione del personale chiave.	breve	opportunità	Indiretto	✘
ESRS S3	Diritti economici e culturali delle comunità	Il sostegno ad iniziative di tipo educativo a favore della comunità contribuisce alla creazione di professionalità e quindi alla creazione di posti di lavoro lungo l'intera catena del valore, generando un impatto positivo per le comunità nelle quali opera e contribuendo al loro sviluppo economico e sociale.	breve	opportunità	Indiretto	✘
ESRS S3	Diritti economici sociali e culturali delle comunità	La ricerca e sviluppo costante nel settore medicale permette al Gruppo El.En. di immettere sul mercato soluzioni tecnologiche innovative o migliorate che incrementano lo stato di benessere delle persone e la qualità della vita dei pazienti, oltre a contribuire allo sviluppo del sapere scientifico mondiale. Grazie a questo il Gruppo mantiene e incrementa un alto livello reputazionale che fa aumentare la domanda dei prodotti e quindi il fatturato del Gruppo. La possibilità di generare degli impatti	Medio-lungo	opportunità	diretto	✓

		sociali positivi sulle persone e la comunità con il lavoro quotidiano di ricerca e sviluppo porta anche ad una maggiore capacità di attrarre nuovi talenti con una riduzione dei costi relativi a programmi di reclutamento e una maggiore attrazione del personale chiave.				
ESRS S3	Diritti economici sociali e culturali delle comunità	La ricerca e sviluppo costante nel settore industriale (comprensivo anche della nicchia del restauro) permette al Gruppo El.En. di immettere sul mercato soluzioni tecnologiche innovative o migliorate che permettono una sempre maggiore riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi riducendo al minimo gli sprechi, i fumi, l'utilizzo di additivi chimici ed eliminando l'uso di inchiostri, colle, solventi e garantendo una sicurezza sempre maggiore per l'operatore. Grazie a questo il Gruppo mantiene e incrementa un alto livello reputazionale che fa aumentare la domanda dei prodotti e quindi il fatturato del Gruppo. La possibilità di generare degli impatti sociali positivi sulle persone e sull'ambiente con il lavoro quotidiano di ricerca e sviluppo porta anche ad una maggiore capacità di attrarre nuovi talenti con una riduzione dei costi relativi a programmi di reclutamento e una maggiore attrazione del personale chiave.	Medio-lungo	opportunità	diretto	✓
ESRS S3 ESRS E5	Diritti economici e culturali delle comunità Afflussi di risorse	L'organizzazione potrebbe non stabilire, testare o aggiornare un piano di continuità aziendale (business continuity plan) e strategie di ripresa dell'attività, con impatto sulla sua capacità di proseguire la produzione e/o fornire servizi essenziali durante eventi straordinari di carattere geopolitico e/o particolari congiunture economiche, comportando il sostenimento sia di costi operativi non necessari, fermi di produzione totali o parziali che comporterebbero una diminuzione dei ricavi, sia eventuali finanziamenti.	breve medio-lungo	rischio	indiretto	✗
ESRS S3 ESRS E5	Diritti economici e culturali delle comunità Afflussi di risorse	Il mancato aggiornamento dei piani di continuità aziendale (business continuity plan) e strategie di ripresa dell'attività, potrebbe avere un impatto sulla capacità dell'organizzazione nel proseguire la produzione e/o fornire servizi essenziali nel caso si verificassero eventi straordinari di carattere socioculturale (ad esempio crisi finanziarie globali, guerre, attacchi informatici, crisi sanitarie, etc...). Non pianificare le azioni da intraprendere successive a tali eventi o non averle monitorate nella loro interezza potrebbe quindi portare ad interruzioni o ritardi nell'approvvigionamento dei materiali e quindi ritardi nella produzione, determinando difficoltà nel rispettare quanto pianificato e con impatti sulle attività dei clienti e la cura dei pazienti.	medio-lungo	rischio	indiretto	✗
ESRS S4	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali	L'eventuale mancanza o completezza di informazioni sui prodotti venduti e/o il mancato rispetto dei requisiti legislativi imposti sull'etichettatura e sulla tracciabilità del prodotto potrebbero influire sul comportamento dei consumatori con una riduzione della domanda di prodotti/servizi offerti e avere anche delle ripercussioni in termini di peggioramento reputazionale dovuto a mancanza di informazioni richieste dagli stakeholder, riduzione delle quote di mercato del Gruppo a causa dell'entrata di prodotti più circolari e rispondenti alle richieste degli stakeholder con conseguente diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione.	breve medio-lungo	rischio	indiretto	✗
ESRS S4	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali	Inadeguati o inefficienti processi di monitoraggio potrebbero non rilevare tempestivamente o correttamente le anomalie dei prodotti comportando una diminuzione della percezione di qualità, sicurezza e innovazione dei nostri prodotti, e quindi ad una perdita di immagine e reputazione con conseguente calo delle performance finanziarie; l'incremento dei rischi per la salute e sicurezza può portare ad un incremento di costi per controversie legali, risarcimenti e/o sanzioni. La mancata capacità di soddisfare le esigenze dei clienti può comportare una riduzione delle quote di mercato con perdita di fatturato.	medio-lungo	rischio	indiretto	✓
ESRS S4	Sicurezza personale dei consumatori o degli utilizzatori finali	L'emergere di nuove tecnologie, il mancato o ritardato adeguamento di innovazione e digitalizzazione di prodotti, servizi e processi del Gruppo o la mancata/ritardata reazione ai cambiamenti richiesti dal mercato potrebbe portare l'organizzazione a non identificare, comprendere e rispondere in modo proattivo o reattivo alle modifiche relative alla strategia, al modello di business, alle operazioni e alle attività della concorrenza, comprese le barriere all'ingresso, i nuovi concorrenti e le interruzioni dell'attività. I concorrenti potrebbero anticipare cambiamenti improvvisi e impegnativi nel mercato e negli scenari normativi sviluppando prodotti tecnologicamente più innovativi stabilendo un vantaggio competitivo sostenibile ed El.En. potrebbe non essere in grado di offrire le stesse soluzioni con conseguente riduzione dei ricavi. Questo comporterebbe una diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione.	medio-lungo	rischio	diretto	✗

ESRS G1	Cultura di impresa	La mancata attuazione di protezione informatica di dati sensibili può esporre l'Organizzazione a possibili rischi/opportunità correlati al furto della proprietà intellettuale. Il rischio di far circolare dei progetti riservati avrebbe impatti negativi sui ricavi futuri legati al lancio sul mercato di prodotti innovativi prima della concorrenza.	breve medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS G1	ultura di impresa	La circolazione di informazioni errate o non del tutto veritiere potrebbe avere possibili conseguenze in termini di non compliance (es. Direttiva UE 2024/825, cd. greenwashing) e, in caso di accertamento di eventuali non conformità, ingenti danni operativi e reputazionali.	breve	rischio	diretto	✘
ESRS G1	Corruzione attiva e passiva	Il Gruppo El.En. è soggetto a normative in materia di concorrenza e anticorruzione nazionali ed europee (es. il Regolamento Antitrust dell'Unione Europea, che vieta pratiche anticoncorrenziali, come l'abuso di posizione dominante, la Direttiva Anticorruzione, che mira a prevenire la corruzione e a garantire la trasparenza nelle pratiche commerciali). La mancata conformità a tali normative potrebbe causare per il Gruppo il rischio di sanzioni, multe o danni reputazionali.	breve	rischio	diretto	✘
ESRS G1	Cultura di impresa	Se gli obiettivi specifici che il Gruppo El.En. ha individuato all'interno del Piano di Sostenibilità non venissero raggiunti, potrebbero generarsi ripercussioni negative e potrebbe sia a livello reputazionale, riducendo l'attrattività degli stakeholder, in particolare degli investitori, sia a livello di peggioramento dei rating di sostenibilità. Questo potrebbe comportare un aumento dei costi operativi e dei costi di consulenza per implementare progetti che portino all'allineamento delle aspettative degli stakeholders e migliorino la relativa reportistica, un aumento dei costi del personale per seguire tali progetti e un peggioramento dell'immagine e della reputazione aziendale presso altre categorie di stakeholders, sempre più attente al tema della sostenibilità, con conseguente diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione lordo.	medio-lungo	rischio	diretto	✘
ESRS G1	Cultura di impresa	Se i rating di sostenibilità indipendenti per i quali il Gruppo El.En. viene valutato dovessero peggiorare, potrebbero generarsi ripercussioni negative a livello reputazionale, riducendo l'attrattività degli stakeholder, in particolare degli investitori. Questo potrebbe comportare un aumento dei costi operativi e dei costi di consulenza per implementare progetti che portino all'allineamento delle aspettative degli stakeholders e migliorino la relativa reportistica, aumento costi del personale per seguire tali progetti e un peggioramento dell'immagine e della reputazione aziendale presso altre categorie di stakeholders, sempre più attente al tema della sostenibilità, con conseguente diminuzione dei ricavi e del margine di contribuzione lordo.	breve medio-lungo	rischio	diretto	✘

Il Gruppo El.En. procede all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità legati al clima tenendo conto dei principali standard, dell'analisi di contesto, concentrandosi sulle sue specifiche attività, le relazioni commerciali instaurate e il contesto geografico dove il Gruppo opera e grazie all'ascolto degli *stakeholder* interni e al coinvolgimento indiretto degli *stakeholder* esterni. Nello svolgimento delle proprie attività, gli *stakeholder* interni gestiscono la relazione con i portatori di interesse esterni e quindi ne conoscono i potenziali impatti, rischi e opportunità dai quali potrebbero essere influenzati o che potrebbero influenzare l'organizzazione. Il loro coinvolgimento è quindi ritenuto idoneo anche a comprendere il parere degli *stakeholder* esterni e quindi le loro indicazioni vengono incorporate nell'identificazione e nella valutazione degli IRO materiali.

Nell'identificazione degli impatti il Gruppo El.En. tiene conto del contesto esterno in cui opera, incluse le attività e le proprie relazioni commerciali mentre, per la definizione dei rischi e delle opportunità, si valuta come questi possano scaturire dagli impatti generati dal Gruppo, ovvero dall'esistenza di dipendenze da risorse naturali e sociali come fonti di potenziali effetti finanziari positivi e/o negativi.

La lista degli impatti, rischi ed opportunità legati ai temi ESG è stata sottoposta alla valutazione da parte della Direzione e del management aziendale con lo scopo di determinare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali – la c.d. materialità di impatto – e i rischi e le opportunità materiali – la c.d. materialità finanziaria. L'analisi del Gruppo El.En. sugli aspetti di sostenibilità identificati tramite la *Impact materiality* è avvenuta partendo dalle analisi svolte negli scorsi esercizi per l'individuazione di tutti gli effetti su economia, ambiente, persone e diretti umani che derivano dalle attività dell'organizzazione o dai suoi rapporti commerciali. Per la *Financial materiality*, invece, sono state utilizzate come base di partenza l'analisi dei rischi di *business* svolta dall'ufficio Qualità e l'analisi dei rischi climatici già svolta per la definizione del rating CDP dei precedenti esercizi. Fase iniziale: analisi documentale di fonti interne ed esterne per documentare il contesto in cui il Gruppo opera (report e articoli sui trend del contesto globale, report di sostenibilità/dichiarazioni non finanziarie di peer e competitor e coinvolgimento degli *stakeholder* di Gruppo, rating ESG, evoluzione Normativa - CSRD, ESRS e Tassonomia).

La fase successiva ha riguardato la valutazione degli impatti identificati: i giudizi sono stati espressi da *stakeholder* interni: Direzione, top management e membri del Consiglio. Dato che erano stati svolti *stakeholder engagement* negli anni passati, abbiamo considerato che le risposte degli *stakeholder* interni potessero valere anche per quelli esterni, poiché gestiscono la relazione con i portatori di interesse esterni e ne conoscono i potenziali impatti, rischi ed opportunità dai quali potrebbero essere influenzati o influenzare l'organizzazione. Le persone coinvolte hanno assegnato a ciascun impatto un valore in relazione alla magnitudo (scala da 1 a 5) e alla probabilità di accadimento (scala da 1 a 5). Tali valutazioni sono avvenute nel corso dell'anno per mezzo di interviste o tramite la compilazione di questionari. Nello specifico, la magnitudo degli impatti considera la scala, l'ambito e, esclusivamente per quelli negativi, il carattere di irrimediabilità. A partire dal 2024 il Gruppo El.En., come richiesto dalla nuova Direttiva Europea, ha effettuato un'analisi per identificare i rischi subiti o le opportunità di cui il Gruppo può beneficiare in termini finanziari. Il principio contabile ESRS 1 prevede infatti che un tema possa essere materiale anche da una prospettiva finanziaria se genera, o potrebbe generare, effetti finanziari materiali sull'organizzazione. In particolare, questo avviene quando un tema materiale genera o potrebbe generare rischi od opportunità che hanno un'influenza materiale sullo sviluppo dell'organizzazione in termini di flussi di cassa e reddito operativo. Per la valutazione sono stati individuati tre orizzonti temporali: breve (1 anno), medio (2-5 anni) e lungo (da 5 anni in poi). La fase successiva ha riguardato la valutazione dei rischi e delle opportunità identificati da parte degli stessi *stakeholder* che hanno effettuato la valutazione degli impatti, avvenute nel corso dell'anno per mezzo di interviste o tramite la compilazione di questionari, assegnando un valore in relazione alla magnitudo (scala da 1 a 5) e alla probabilità di accadimento (scala da 1 a 5). I rischi e le opportunità sono stati ordinati partendo dal livello di risk rating più elevato (probabilità per magnitudo) e, per quelli più elevati, è stato analizzato l'impatto finanziario.

La funzione sostenibilità in una prima fase effettua l'identificazione o la review dei rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) rilevanti per il Gruppo (analisi di doppia materialità); successivamente vengono analizzate la rilevanza e la probabilità di ciascun rischio, vengono analizzati impatti, si valutano le conseguenze finanziarie, operative e reputazionali dei rischi identificati e infine si prioritizzano i rischi e vengono riportate le misure già messe in atto o da mettere in atto per la gestione e la mitigazione dei rischi. Il processo di individuazione, valutazione e gestione degli impatti e dei rischi di sostenibilità è integrato nel sistema di gestione complessivo dei rischi aziendali in quanto i rischi ESG sono valutati con la stessa metodologia usata per gli altri rischi aziendali, garantendo coerenza nel profilo di rischio complessivo; vengono portati all'attenzione del Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità e quindi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione: tale processo oltre alla manager della sostenibilità ha coinvolto l'internal auditor, assicurando un approccio interdisciplinare. Come già precedentemente riportato, i risultati della valutazione dei rischi ESG influenzano le decisioni strategiche, finanziarie e operative dell'azienda e le azioni per la mitigazione di impatti e rischi sono integrati all'interno dei processi decisionali. Con

cadenza almeno annuale tale analisi viene riformulata e le informazioni sui rischi ESG vengono integrate nelle rendicontazioni di sostenibilità per garantire trasparenza agli *stakeholder*.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS 2 – Informazioni generali

Disclosure requirements e Sezione		Data point
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	BP-1, 5
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	BP-2, 9 e ss.
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1, 20 e ss.
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GOV-2, 26
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3, 29
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-4, 32
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	GOV-5, 36 e ss.
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1, 39 e ss.
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2, 45 e ss.
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3, 48 e ss.
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1, 53 e ss.
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	IRO-2, 56 e ss.

Gli indicatori ESRS 2 MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti, MDR-A - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, MDR-M - Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti e MDR-T - Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi sono stati rendicontati nelle diverse sezioni degli ESRS tematici e BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche.

E1 – Cambiamento climatico

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2 GOV 3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	E1,13
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1,17
ESRS 2 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	E1,18
ESRS 2 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	E1,19
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi di identificazione e valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati al clima	E1,20
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi di identificazione e valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati al clima	E1,21
E1-2	Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	E1-2-24
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-2-25

E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1-3-28
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	E1-3-29
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4-30
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4-31
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	E1-4-32
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	E1-4-33
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	E1-4-34 b
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	E1-4-34 e
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	E1-4-34 d
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-37
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-38
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-39
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-40
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-41
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-42
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	E1-5-43
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-48
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-49
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-50
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-51
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-52
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-53
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-54
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6-55

E2 – Inquinamento

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	E2,11
E 2-1	Politiche relative all'inquinamento	E2-14
E 2-1	Politiche relative all'inquinamento	E2-1-15 a
E 2-1	Politiche relative all'inquinamento	E2-1-15 b
E 2-1	Politiche relative all'inquinamento	E2-1-15 c
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	E2-2-18
E2-2	Azioni e risorse relative all'inquinamento	E2-2-19
E2-3	Obiettivi relativi all'inquinamento	E2-3-22
E2-3	Obiettivi relativi all'inquinamento	E2-3-23

E2-3	Obiettivi relativi all'inquinamento	E2-3-24
E2-3	Obiettivi relativi all'inquinamento	E2-3-25

E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2 SBM-3	Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	E4,16
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi di identificazione e valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi	E4,17
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi di identificazione e valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi	E4,18
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi di identificazione e valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi	E4,19
E 4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-2-20
E 4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-2-21
E 4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-2-22
E 4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-2-23
E 4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-2-24
E 4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-3-25
E 4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-3-26
E 4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-3-27
E 4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-3-28
E 4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-4-29
E 4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-4-30
E 4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-4-31
E 4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	E4-4-32

E5 – Economia Circolare

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5,11
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-1-14
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-1-15
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-2-19
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-2-20
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3-21
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3-22
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3-23
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3-24
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3-25

E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	E5-3-27
E5-4	Flussi di risorse in entrata	E5-4-30
E5-4	Flussi di risorse in entrata	E5-4-31 a
E5-4	Flussi di risorse in entrata	E5-4-32
E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5-35
E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5-36
E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5-37
E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5-38
E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5-39
E5-5	Flussi di risorse in uscita	E5-5-40

S1 – Forza lavoro propria

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	S1,12
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S1,13
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S1,14
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S1,15
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S1,16
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-19
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-20
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-21
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-22
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-23
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-24
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2-27
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2-28
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2-29
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1-3-32
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1-3-33
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	S1-3-34
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-37

S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-38
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-39
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-40
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-41
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-42
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	S1-4-43
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1-5-46
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1-5-47
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6-50
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6-51
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6-52
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	S1-7-55
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	S1-7-56
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8-60
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8-61
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8-62
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8-63
S1-9	Metriche della diversità	S1-9-66
S1-10	Salari adeguati	S1-10-69
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	S1-13-83
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	S1-14-88
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	S1-14-89
S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	S1-16-97
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17-102
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17-103
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17-104

S2 – Lavoratori nella catena del valore

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	S2,9

ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S2,10
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S2,11
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S2,12
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S2,13
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	S2-1-16
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	S2-1-17
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	S2-1-18
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	S2-1-19
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	S2-2-24
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	S2-3-27
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	S2-3-28
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	S2-4-32
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	S2-4-33
S2-4	Azioni sugli impatti materiali sui lavoratori nella catena del valore, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai lavoratori nella catena del valore ed efficacia di tali azioni.	S2-4-34
S2-4	Azioni sugli impatti materiali sui lavoratori nella catena del valore, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai lavoratori nella catena del valore ed efficacia di tali azioni.	S2-4-35
S2-4	Azioni sugli impatti materiali sui lavoratori nella catena del valore, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai lavoratori nella catena del valore ed efficacia di tali azioni.	S2-4-36
S2-4	Azioni sugli impatti materiali sui lavoratori nella catena del valore, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai lavoratori nella catena del valore ed efficacia di tali azioni.	S2-4-37
S2-4	Azioni sugli impatti materiali sui lavoratori nella catena del valore, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai lavoratori nella catena del valore ed efficacia di tali azioni.	S2-4-38
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S2-5-41
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S2-5-42

S3 – Comunità interessate

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	S3,7
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S3,8

ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S3,9
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S3,10
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S3,11
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	S3-1-14
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	S3-1-16 b, c
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	S3-1-17
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	S3-1-18
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	S3-2-21
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate	S3-2-22
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-27
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-28
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-31
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-32
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-33
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-35
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3-37
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	S3-4-38
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S3-5-41
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S3-5-42

S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2, SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	S4,8
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S4,9
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S4,10
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S4,11
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S4,12
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	S4-1-15
S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali	S4-1-16

S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali	S4-1-17
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	S4-2-20
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	S4-3-25
S4-3	Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali	S4-3-26
S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	S4-4-30
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-31
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-32
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-33
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-34
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-35
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-36
S4-4	Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.	S4-4-37
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S4-5-40
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S4-5-41

G1 – Condotta delle imprese

Disclosure requirements e Sezione		Data point
ESRS 2 GOV 1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	G1,5
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	G1,6
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1-9
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1-10 a
G 1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1-10 c
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1-10 e
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1-10 g
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1-10.h
G1-1	Politiche di condotta aziendale e cultura d'impresa	G1-1-11
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	G1-2-14

G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	G1-2-15
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	G1-3-18
G1-3	Prevenzione e individuazione di corruzione e concussione	G1-3-20
G1-3	Prevenzione e individuazione di corruzione e concussione	G1-3-21
G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	G1-4-24
G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	G1-4-25
G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	G1-4-26
G1-6	Pratiche di pagamento	G1-6-33

Appendice B - Indice degli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento Pillar 3	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		GOV 1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		GOV 1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				GOV 4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

<p>ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4</p>	<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale</p>	<p>Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II</p>	<p>SBM 1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore</p>
<p>ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)</p>	<p>Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9</p>		<p>Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II</p>	<p>SBM 1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore</p>
<p>ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi Controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14</p>		<p>Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816</p>	<p>SBM 1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore</p>

<p>ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)</p>			<p>Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816</p>		<p>SBM 1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore</p>
<p>ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14</p>				<p>Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119</p>	<p>E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</p>
<p>ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)</p>		<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE)n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità Creditizia delle esposizioni per settore, emissioni durata residua</p>	<p>Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>		<p>E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</p>

ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE)n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE)2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario –Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

<p>ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2</p>	<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua</p>	<p>Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>		<p>E 1-6 –Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG</p>
<p>ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3</p>	<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento</p>	<p>Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>		<p>E 1-6 –Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG</p>
<p>ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56</p>				<p>Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119</p>	<p>Non rilevante</p>

<p>ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66</p>			<p>Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816</p>		<p>Non rilevabile (Disposizione transitoria)</p>
<p>ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)</p>		<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico</p>			<p>Non rilevabile (Disposizione transitoria)</p>
<p>ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)</p>		<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili –</p>			<p>Non rilevabile (Disposizione transitoria)</p>

		Efficienza energetica delle garanzie reali			
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevabile (Disposizione transitoria)
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante

ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				E5-5 – Flussi di risorse in uscita
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				E5-5 – Flussi di risorse in uscita
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	N/A		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli

					utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)

Presentazione del Regolamento Taxonomy e degli Atti Delegati (incluse le definizioni di attività ammissibili e allineate)

Il Regolamento sulla Tassonomia 852 del 2020 stabilisce i criteri per definire un'attività economica come ecosostenibile. La Tassonomia Europea ha individuato sei obiettivi ambientali a cui le attività economiche possono contribuire:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Come previsto dalla normativa Taxonomy, il Gruppo El.En. ha indicato le quote di fatturato, CapEx e OpEx relative alle attività "eligible", ossia ammissibili al Regolamento Taxonomy perché da questo richiamate; le attività identificate dal Gruppo come ammissibili per essere riconosciute come "aligned", ovvero allineate ai requisiti definiti dal Regolamento Taxonomy, devono rispettare i relativi criteri di vaglio tecnico, non devono arrecare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm - DNSH*) a cui non contribuiscono direttamente e devono essere svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale e di *governance*. Nel 2021 il quadro normativo in tema di Tassonomia fu integrato con una serie di Atti Delegati: il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 del 4 giugno 2021 (Climate Delegate Act) e il Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 che indica il contenuto e la presentazione delle informazioni richieste dal Regolamento Taxonomy (Disclosure Delegated Act). Il *Climate Delegate Act* si è concentrato sulle attività che hanno una maggiore capacità di contribuire ai primi due obiettivi indicati dal Regolamento Tassonomia: l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici.

Nel 2023 la Commissione Europea ha approvato il *Taxonomy Environmental Delegated Act* (EU) 2023/2486, il quale copre i rimanenti quattro obiettivi ambientali della Tassonomia e definisce i criteri di valutazione tecnica al fine di valutare le attività economiche che contribuiscono in modo significativo a uno o più dei quattro obiettivi ambientali rimasti scoperti nella fase normativa precedente.

Sempre nel 2023 il Gruppo El.En. ha effettuato un'analisi di ammissibilità della Tassonomia rispetto ai quattro nuovi obiettivi ambientali introdotti dall'*Environmental Delegated Act*, in riferimento a ciascuna società del Gruppo. Negli anni precedenti è stata svolta l'attività, rivista anche per questo esercizio, per determinare le voci al denominatore di fatturato e Capex e un'analisi del Piano dei Conti consolidato per individuare le voci al denominatore degli Opex; successivamente a tali analisi sono state estrapolate le voci riconducibili a quelle previste dal Regolamento.

Sintesi dei risultati dell'assessment sulle *minimum safeguards* e delle analisi svolte per singola attività (criteri di contributo sostanziale e DNSH)

Nel corso del 2024 il Gruppo El.En. ha intrapreso un percorso per colmare i gap identificati nelle pratiche, policies e procedure adottate, con lo scopo di raggiungere l'allineamento per tutte le attività identificate come ammissibili per i sei obiettivi ambientali. Sebbene fossero state individuate delle attività potenzialmente ammissibili all'obiettivo di *Climate Change Adaptation* ("*adapted activities*"), non sono state riportate tra le attività ammissibili del Gruppo poiché non è stata svolta un'analisi dei rischi climatici e delle vulnerabilità.

Nel corso dell'esercizio è stata condotta una *GAP analysis* molto approfondita per confrontare le caratteristiche richieste con quelle già esistenti. Il Gruppo El.En. nel corso dell'ultimo anno ha compiuto un grande sforzo e significativi progressi nel processo di allineamento alle richieste delle garanzie minime di salvaguardia e nella definizione della documentazione necessaria per soddisfare i requisiti di vaglio tecnico e i requisiti di DNSH. Per le *minimum safeguards*

abbiamo analizzato le aree relative alle politiche, due diligence e risk assessment, gestione degli impatti e comunicazione sulle tematiche relative ai diritti umani, meccanismi di ricorso, interessi del consumatore, anticorruzione, concorrenza e fiscalità; sebbene, sotto il profilo formale, l'allineamento completo non sia ancora stato raggiunto, confidiamo di portare a termine l'obiettivo già a partire dal prossimo anno e di poter rendere "aligned" alcune attività per le quali sono state predisposte procedure, policy ed evidenze documentali.

Elenco delle attività ammissibili e collegamento con le attività di business (core e non core), presentazione KPI e informazioni di contesto

Per le voci al numeratore abbiamo proceduto all'individuazione delle voci associate alle attività mappate come ammissibili. In riferimento al fatturato², gli importi sono associabili alle seguenti attività dell'obiettivo Economia Circolare: - 1.2 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche; - 5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione; - 5.2 Vendita di parti di ricambio; - 5.4 Vendita di beni di seconda mano. Per le attività 5.1, 5.2 e 5.4 si è fatto riferimento esclusivamente alle società con codice NACE C26, come richiesto dal Regolamento.

Il fatturato derivante dalle vendite di prodotti e servizi è pari a 565.846 mila euro, la quota ammissibile è pari all'88% (498.002 mila euro) e comprende il fatturato delle vendite di sistemi laser nuovi e usati, e il fatturato del service (al netto dei consumabili) delle società del Gruppo i cui codici NACE sono ritenuti ammissibili all'interno di tali attività. Tali ricavi provengono da contratti o ordini sottoscritti con i clienti. L'82% è rappresentato da vendite di sistemi nuovi, l'1% da vendite di sistemi usati, il 4% è rappresentato da fatturato di assistenza tecnica per le riparazioni e il 2% è rappresentato da ricavi per la vendita di *spare parts*. Si prega di notare che nella rappresentazione dei ricavi non si riporta la quota parte dei ricavi provenienti dalle quattro società controllate cinesi: essendo in essere al 31 dicembre 2024 un accordo per la vendita della maggioranza delle suddette società, secondo l'IFRS 5 esse sono riclassificate in un'unica riga di conto economico "Attività destinate alla vendita" e pertanto i loro ricavi non sono riportati nella tabella del Turnover 2024, come chiarito dal *EU Commission Notice (C/2023/305)*, FAQ n. 17.

Per quanto riguarda le quote di Capex significative legate all'acquisto di beni o servizi da attività economiche ammissibili alla Tassonomia o misure individuali che hanno contribuito a ridurre il profilo emissivo dei nostri *asset*, il Gruppo considera gli investimenti come non allineati al *Climate Delegated Act*: il Gruppo ha completato l'analisi per identificare tutte le caratteristiche affinché gli investimenti possano essere considerati allineati e già dal prossimo anno contiamo di poter procedere all'allineamento di una parte di essi.

In particolare, tali importi sono associabili alle seguenti attività: CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche; CE 5.1. Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione; CE 5.2. Vendita di parti di ricambio; CE 5.4. Vendita di beni di seconda mano; CCM 3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti; CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri; CCA 7.2 /CCM 7.2 /CE 3.2. Ristrutturazione edifici esistenti; CCA 7.3. - CCM 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica; CCA 7.4. - CCM 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici); CCA 7.6. - CCM 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili; CCA 7.7 - CCM 7.7 Acquisto e proprietà di edifici.

Gli incrementi di immobilizzazioni materiali e immateriali avvenuti nel corso del 2024 sono pari a 15.544 mila euro: la quota ammissibile di tali incrementi è pari al 56% (8.782 mila euro). Tali incrementi non derivano da acquisizioni o aggregazioni aziendali né si riferiscono a spese sostenute per attività allineate alla Tassonomia o per consentire l'allineamento delle attività economiche alla Tassonomia. Gli investimenti legati ad attività che risultano ammissibili sono composti per il 34% da incrementi per noleggi a lungo termine di autovetture e acquisto di autovetture, per il 57% da incrementi per acquisto o ristrutturazione di edifici, per il 3% dagli incrementi per impianti funzionali alla produzione e per il 6% da incrementi relativi ad impianti ad alta efficienza energetica ed impianti per le energie rinnovabili (le immobilizzazioni in corso e acconti relativi a tutte le categorie di cui sopra sono già ricomprese all'interno delle percentuali riportate).

In linea con il *Disclosure Delegated Act*, per il calcolo della quota di OpEx, il Gruppo ha considerato i seguenti valori: – denominatore: per il calcolo del denominatore si è proceduto con un'analisi puntuale del piano dei conti del Gruppo, individuando gli item associabili alle categorie di costo espressamente citate dal *Disclosure Delegated Act*. Nello specifico: *Short term lease*, per cui sono stati considerati gli item del piano dei conti relativi ai leasing contabilizzati in Conto Economico, in quanto relativi a contratti di durata inferiore ai 12 mesi e quindi rappresentativi di esenzione da

² Si segnala che nell'analisi del Turnover non sono stati considerati i proventi derivanti dalla vendita dell'energia autoprodotta e immessa in rete poiché, trattandosi di un'attività non materiale per il *business*, risulta trascurabile (è pari a circa 24 mila euro, che rappresenta lo 0,004% rispetto al totale del valore della produzione).

contabilizzazione secondo IFRS 16; Costi relativi alle manutenzioni e riparazioni, incorse durante l'esercizio, su edifici di proprietà e di terzi, impianti e strumenti di misura. Sono stati considerati per questa categoria i costi relativi ai dipendenti coinvolti in attività di manutenzione e riparazione e anche le manutenzioni commissionate a società terze; Costi relativi alle manutenzioni e riparazioni, incorse durante l'esercizio, su impianti ad alta efficienza energetica, stazioni di ricarica per veicoli elettrici, dispositivi per la misurazione e il controllo delle prestazioni energetiche, impianti per le energie rinnovabili e impianti funzionali alla produzione; Costi associati al "*day-to-day servicing of assets*", ovvero i costi relativi al riordino degli impianti e degli edifici. Costi di ricerca e sviluppo non capitalizzati relativi allo svolgimento delle attività finalizzate allo studio di nuovi e migliorati prodotti. Gli OpEx individuati per il denominatore sono pari a 25.065 mila euro, la quota ammissibile di tali incrementi è pari al 6% (1.491 mila euro). Le spese operative legate ad attività che risultano ammissibili sono composte per il 42% da manutenzioni e riparazioni su immobili di proprietà e su beni di terzi, per il 22% da locazioni a breve termine relative ad autovetture, per il 33% al costo del personale interno che si occupa di manutenzioni e pulizie dei locali e per il 3% relative a manutenzioni degli impianti ad alta efficienza energetica, per le energie rinnovabili e per impianti funzionali alla produzione.

Il Gruppo considera gli OpEx come non allineati al Climate Delegated Act. In particolare, tali importi sono associabili alle seguenti attività dell'obiettivo Economia Circolare: - 1.2 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Attività degli obiettivi di Adattamento e Mitigazione al cambiamento climatico: - 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica; 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici; - 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili; - 7.7 Acquisto e proprietà di edifici. Attività dell'obiettivo di Mitigazione al cambiamento climatico: - 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa del fatturato:

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ('Does Not Significantly Harm')						Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla Tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	Fatturato	Quota di fatturato, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																		
CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N	N		
CE 5.4. Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N	N		
CE 5.1. Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE 5.1	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N	N		
CE 5.2. Vendita di parti di ricambio	CE 5.2	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N	N		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)			0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		
di cui Abilitanti		-	0%														E	
di cui di Transizione		-	0%														T	
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																		
CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	464.395	82%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								86%	
CE 5.4. Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	4.044	1%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								1%	
CE 5.1. Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE 5.1	20.674	4%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								5%	
CE 5.2. Vendita di parti di ricambio	CE 5.2	8.890	2%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								2%	
Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		498.002	88%	0%	0%	0%	0%	88%	0%									
A. Fatturato delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		498.002	88%	0%	0%	0%	0%	88%	0%									
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A. Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia		67.843	12%															
Totale (A+B)		565.846	100%															

	Quota di Fatturato/fatturato totale	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0%	0%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	88%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa degli investimenti effettuati dal Gruppo nel 2024:

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ('Does Not Significantly Harm')						Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla Tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	CapEx	Quota di CapEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																		
CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CCM 3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CCA 7.2 / CCM 7.2 / CE 3.2. Ristrutturazione edifici esistenti	CCA 7.2 - CCM 7.2 - CE 3.2	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CCA 7.3 - CCM 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCA 7.3 - CCM 7.3	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CCA 7.6 - CCM 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCA 7.6 - CCM 7.6	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CCA 7.7 - CCM 7.7 Acquisto e proprietà di edifici	CCA 7.7 - CCM 7.6	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N			
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			
			0%														E	
			0%														T	
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																		
CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	287	2%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								3%	
CCM 3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	646	4%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								2%	
CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	2.299	15%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								10%	
CCA 7.2 / CCM 7.2 / CE 3.2. Ristrutturazione edifici esistenti	CCA 7.2 - CCM 7.2 - CE 3.2	2.752	18%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								4%	
CCA 7.3 - CCM 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCA 7.3 - CCM 7.3	106	1%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								1%	
CCA 7.6 - CCM 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCA 7.6 - CCM 7.6	478	3%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								0%	
CCA 7.7 - CCM 7.7 Acquisto e proprietà di edifici	CCA 7.7 - CCM 7.7	2.213	14%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								15%	
CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		8.782	56%	55%	0%	0%	0%	2%	0%									
A. CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		8.782	56%	55%	0%	0%	0%	2%	0%									
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A. CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia		6.762	44%															
Totale (A+B)		15.544	100%															

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0%	55%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	20%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa degli Opex del Gruppo per il 2024:

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ('Does Not Significantly Harm')						Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla Tassonomia, anno 2023	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	OpEx	Quota di OpEx, anno 2024	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																		
CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N	N	N/EL	
CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	-	0%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL	N	N	N	N	N	N	N	N/EL	
CCA 7.7 - CCM 7.7 Acquisto e proprietà di edifici	CCA 7.7 - CCM 7.7	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N	N	N/EL	
CCA 7.3 - CCM 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCA 7.3 - CCM 7.3	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N	N	N/EL	
CCA 7.4 - CCM 7.4 Installation, maintenance and repair of charging stations for electric vehicles in buildings (and parking spaces attached to buildings)	CCA 7.4 - CCM 7.4	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N	N	N/EL	
CCA 7.6 - CCM 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCA 7.6 - CCM 7.6	-	0%	N	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N	N	N	N	N	N	N	N/EL	
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		
	di cui Abilitanti		0%														E	
	di cui di Transizione		0%														T	
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia)																		
CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	328	1%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								1%	
CE 1.2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	505	2%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL								8%	
CCA 7.7 - CCM 7.7 Acquisto e proprietà di edifici	CCA 7.7 - CCM 7.7	622	2%	EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								4%	
CCA 7.3 - CCM 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCA 7.3 - CCM 7.3	17	0%	EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								0%	
CCA 7.4 - CCM 7.4 Installation, maintenance and repair of charging stations for electric vehicles in buildings (and parking spaces attached to buildings)	CCA 7.4 - CCM 7.4	2	0%	EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								0%	
CCA 7.6 - CCM 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCA 7.6 - CCM 7.6	18	0%	EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL								0%	
OpEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		1.491	6%	4%	0%	0%	0%	2%	0%									
A. OpEx delle attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		1.491	6%	4%	0%	0%	0%	2%	0%									
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A. OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia		23.574	94%															
Totale (A+B)		25.065	100%															

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla Tassonomia per obiettivo
CCM	0%	4%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	2%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

E.1 Cambiamenti climatici

ESRS 2 GOV 3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Si specifica che per i sistemi di incentivazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono stati presi in considerazione anche gli aspetti legati al clima. Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento al paragrafo “GOV 3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione” nella sezione “Informazioni Generali”.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Attualmente, il Gruppo non ha ancora adottato un piano di transizione climatica in quanto la definizione di obiettivi concreti e di azioni mirate richiede una piena comprensione delle emissioni lungo l'intera catena del valore, comprese quelle di Scope 3. Nel 2024 il Gruppo ha completato l'analisi dettagliata delle emissioni indirette e nel 2025 questa analisi permetterà di strutturare un piano di transizione efficace e basato su dati solidi. Questa scelta consente di adottare misure mirate e realmente impattanti, allineando la strategia aziendale agli obiettivi di decarbonizzazione in modo responsabile e realistico.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi al cambiamento climatico, si rimanda al paragrafo SBM-3 della sezione “Informazioni generali”. Con riferimento specifico all'ESRS E1, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti e rischi rilevanti rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo “IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Gli unici rischi legati al cambiamento climatico emersi come significativi per il Gruppo sono i rischi fisici relativi all'aumento di eventi climatici estremi (alluvioni, inondazioni, frane, mareggiate, bombe d'acqua, tempeste di neve), il cui accadimento potrebbe comportare riduzione o interruzione dell'attività oppure danni alle infrastrutture del Gruppo o dei partner operativi, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Tali eventi potrebbero provocare un sovraccarico delle reti elettriche e *blackout* con diminuzione della produttività degli uffici e degli stabilimenti nonché possibili danneggiamenti alle infrastrutture per l'improvvisa interruzione di corrente, con conseguente possibile interruzione dell'attività. Per mitigare tali rischi la Capogruppo e le controllate italiane hanno stipulato una polizza assicurativa che garantisce una copertura sui danni diretti derivanti da eventi atmosferici estremi quali uragani, bufere, tempeste, vento, grandine, inondazioni, alluvioni e terremoti.

Attualmente tali rischi sono considerati rilevanti nel medio-lungo periodo. Pertanto, non si registrano valutazioni significative sulle stime di bilancio di questo *fiscal year*. Le analisi svolte verranno annualmente aggiornate alla luce della scadenza del *phase-in* sugli effetti finanziari attesi e su ulteriori considerazioni di dettaglio da essi derivanti in grado di influire sulle assunzioni alla base delle valutazioni sulle stime di bilancio. In considerazione di tale valutazione, ad oggi il Gruppo non ha previsto modifiche significative nel modello di business e nella strategia aziendale.

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi al cambiamento climatico si rimanda al paragrafo IRO della sezione “Informazioni generali”. Con riferimento specifico all'ESRS E1, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato un impatto rilevante, nessun rischio e nessuna opportunità, elementi rintracciabili nella tabella del

precedente paragrafo “IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo El.En. non ha adottato politiche relative all'adattamento ai cambiamenti climatici. La Policy Ambientale del Gruppo è stata adottata per la prima volta nel novembre del 2019 ma fin dalla sua costituzione la capogruppo El.En. e successivamente tutte le sue controllate hanno attribuito un'importanza fondamentale all'ambiente e alla sua salvaguardia. L'ambiente è un bene primario che il Gruppo s'impegna a salvaguardare: a tal fine programma le proprie attività ricercando un equilibrio tra iniziative economiche e imprescindibili esigenze ambientali, in considerazione dei diritti delle generazioni future.

All'interno dell'analisi di doppia materialità sono stati analizzati impatti, rischi ed opportunità legati ai cambiamenti climatici ed in particolare è stato rilevato un impatto materiale legato alla mitigazione ai cambiamenti climatici che riguarda il fatto che le attività del Gruppo El.En. per essere svolte determinano un consumo di energia e contribuiscono quindi alle emissioni di gas serra (GHG) di scope 1, 2 e 3 in atmosfera: se non venissero sviluppate iniziative volte al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni, le attività del Gruppo potrebbero contribuire sempre di più agli effetti del cambiamento climatico sul nostro pianeta.

La Policy ambientale definisce l'approccio strutturato del Gruppo El.En. alla gestione degli impatti legati ai cambiamenti climatici (efficienza energetica, approvvigionamento e produzione di energia, riduzione dei consumi energetici e delle emissioni GHG, gestione degli impatti e dei rischi correlati alle attività e processi del Gruppo, inclusi quelli relativi ai cambiamenti climatici), integrando la sostenibilità nelle strategie aziendali. In particolare, all'interno della Policy emerge l'impegno del Gruppo nel ridurre le emissioni di CO₂, migliorare l'efficienza energetica attraverso l'uso di migliori tecnologie e promuovere l'incremento della quota di energia rinnovabile sia prodotta dai propri impianti che acquistata. La Policy stabilisce inoltre obiettivi di miglioramento nel breve, medio e lungo termine: per monitorare il raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ definiti nella nostra politica, utilizziamo specifici indicatori di performance. In particolare, analizziamo i consumi energetici effettivi attraverso il monitoraggio dei consumi all'interno delle bollette delle società, valutiamo l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici per incrementare l'energia rinnovabile autoprodotta e monitoriamo e sottoscriviamo contratti per la fornitura di energia verde. Inoltre, seguiamo da vicino l'installazione di impianti ad alta efficienza nei nostri *plant*, soprattutto in occasione di interventi di sostituzione, riedificazione o ristrutturazione, per garantire un miglioramento continuo dell'efficienza energetica. Infine, vengono delineate iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della catena del valore per favorire una transizione sostenibile. La Policy Ambientale si applica a tutte le società del Gruppo El.En. e a tutti i collaboratori³, nonché a chiunque agisca per conto delle società stesse. La Policy viene aggiornata periodicamente in funzione di possibili cambiamenti del contesto e del livello di conseguimento degli obiettivi ambientali e per rimanere allineati alle migliori pratiche internazionali.

La Policy Ambientale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica, è stata recepita dalle società controllate del Gruppo, tradotta se necessario nelle lingue locali ed inviata a tutti i dipendenti. La politica è altresì disponibile a tutto il personale dipendente del Gruppo sulle intranet aziendali e/o bacheche consultabili nonché per tutti gli *stakeholder* sul sito istituzionale www.elengroup.com nella sezione *Governance/Etica, integrità e compliance*. La Politica si applica a tutte le società del Gruppo El.En. e a tutti i collaboratori, nonché a chiunque agisca per conto delle società stesse. Non vi sono riferimenti a norme o iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo El.En. nell'ambito della propria strategia, ha implementato e pianificato una serie di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ e rafforzare la resilienza del proprio

³ Sono definiti “collaboratori” gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti nonché tutti coloro che operano con il Gruppo sulla base di un rapporto contrattuale, anche occasionale e temporaneo, a tutti i livelli dell'organizzazione.

business rispetto ai rischi derivanti dal *climate change*. Tali azioni sono integrate nella Policy ambientale e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano di Sostenibilità 2023 - 2027.

Leva di decarbonizzazione: transizione verso le energie rinnovabili

Per tale leva abbiamo stabilito azioni e stanziato risorse, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di Scope 2, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e l'incremento delle quote di acquisto di energia rinnovabile. Le principali misure di mitigazione adottate nell'anno di riferimento includono:

- l'incremento del numero di impianti fotovoltaici: è stata completata l'installazione ed è entrato in funzione nel corso del 2024 il secondo impianto fotovoltaico presso la controllata Quanta System S.p.A. pari a 450 kW P, è stata completata l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la controllata Cutlite Penta S.p.A. pari a 355 kW P la cui entrata in funzione è avvenuta nei primi giorni del 2025 ed è stata avviata l'installazione, che terminerà nel corso del 2025, di un impianto fotovoltaico presso la controllata Lasit S.p.A. pari a 88,32 kW P;
- l'aumento dell'acquisto di energia rinnovabile: nel corso del 2024 il Polo di Calenzano ha acquistato esclusivamente energia rinnovabile (il contratto era stato sottoscritto a partire dal mese di luglio 2023) così come la controllata Ot-Las S.r.l., che ha contrattualizzato l'acquisto di energia 100% rinnovabile a partire dal 1° gennaio 2024. La controllata Cutlite Penta S.p.A. ha sottoscritto un contratto per l'acquisto di energia 100% rinnovabile che sarà attivo a partire dal 1° gennaio 2025 e che quindi comporterà la riduzione delle emissioni dal prossimo esercizio.

Tutti questi interventi rientrano all'interno degli obiettivi del Piano di Sostenibilità, volto a migliorare l'efficienza energetica del Gruppo e ad ottimizzare il consumo di risorse, riducendo le emissioni di Scope 2.

Il monitoraggio di queste azioni riguarda tutte le società del Gruppo, a livello di attività riguarda il consumo energetico complessivo del Gruppo, con particolare attenzione all'efficienza operativa e alla transizione verso energie rinnovabili. In merito alla catena del valore, l'attenzione è focalizzata principalmente sulle attività interne (impianti produttivi e sedi aziendali), ma include anche i fornitori da cui acquistare energia rinnovabile. Tra i principali attori coinvolti ci sono sicuramente le funzioni interne (Operations, Energy Management, Procurement, Sustainability), i fornitori di energia e i partner tecnologici per l'installazione di impianti fotovoltaici o ad alta efficienza energetica.

Per il futuro, l'impegno del Gruppo si estenderà anche alla riduzione delle emissioni indirette di Scope 3, che rappresentano la quota più significativa dell'impronta carbonica e che vengono rendicontate a partire da questo esercizio. Attraverso un incremento del monitoraggio e una più ampia collaborazione con la catena di fornitura, il Gruppo El.En. vuole promuovere iniziative mirate per l'adozione di pratiche sostenibili da parte dei propri fornitori, incentivando l'uso di materiali a minore impatto ambientale, l'ottimizzazione della logistica e la riduzione dell'intensità carbonica dei prodotti acquistati.

L'attuazione di queste misure è stata sostenuta da investimenti dedicati: per l'anno di riferimento, abbiamo destinato 478 mila euro all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici, che nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si trovano negli incrementi delle immobilizzazioni immateriali: si rimanda ai precedenti schemi della Tassonomia che includono gli importi monetari significativi di CapEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese o pianificate. Per gli investimenti da effettuare nei prossimi anni prevediamo di identificare la quota destinata a supportare il percorso di decarbonizzazione, l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni Scope 3 una volta terminato questo primo anno di rendicontazione; al momento non possiamo infatti determinare l'entità degli investimenti necessari, poiché non abbiamo ancora effettuato un'analisi dettagliata sull'incidenza complessiva delle emissioni indirette. È necessario capire meglio quali categorie contribuiscono maggiormente, sia a livello di Gruppo che per ciascuna delle singole controllate, per poi identificare gli interventi prioritari su cui concentrarsi e le relative difficoltà di implementazione.

Gli orizzonti temporali delle principali azioni sono definiti in coerenza con il nostro Piano di Sostenibilità: il 2027 rappresenta il target intermedio per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG Scope 2. Sono stati aggiunti per il 2030 e approvati dal Consiglio di Amministrazione degli ulteriori obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 2 (per ulteriori approfondimenti si veda il successivo paragrafo E1-4) mentre nel corso del prossimo esercizio verranno inseriti nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 3, sempre con *deadline* 2030. L'attuazione di tali azioni già pianificate o ancora da realizzare contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi già definiti nella politica ambientale di riduzione delle emissioni GHG.

Il successo di queste iniziative dipende in parte anche da fattori esterni, tra cui l'evoluzione del quadro normativo, il progresso tecnologico e, in particolare, il livello di collaborazione della catena di fornitura, essenziale per raggiungere i target di decarbonizzazione lungo l'intera filiera.

Dal punto di vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il nostro approccio prevede l'identificazione e la gestione proattiva dei rischi climatici che potrebbero influenzare le nostre attività, garantendo una maggiore resilienza operativa. Monitoriamo costantemente l'evoluzione dei fattori climatici e adottiamo misure per prevenire potenziali impatti negativi sulle nostre strutture produttive, sulla *supply chain* e sulla disponibilità di risorse.

Il Gruppo El.En. si impegna a ridurre i propri consumi energetici attraverso, ove possibile, interventi migliorativi dei processi e delle infrastrutture e la promozione di comportamenti e abitudini volte al risparmio energetico, favorendo lo sviluppo di una coscienza ambientale tra le persone. Presso il Polo di Calenzano nei precedenti esercizi è stata effettuata una diagnosi energetica del sito produttivo, volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico e ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi/benefici; in base ai dati reperiti durante il sopralluogo e alle successive analisi effettuate sono stati proposti e messi in atto degli interventi per ottenere i migliori risultati in termini di risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici, la riqualificazione della copertura di un edificio presente nel polo di Calenzano e l'installazione di un ottimizzatore di energia in cabina, che permette alle utenze caratterizzate da assorbimenti eterogenei nelle applicazioni, di diminuire il consumo energetico a parità di condizioni di utilizzo.

Con riferimento al calcolo delle emissioni GHG di Scope 3, ai fini di aumentare l'accuratezza dei dati in futuro e ridurre la stima degli impatti, il Gruppo ha pianificato di valutare delle possibili azioni per la mitigazione dell'impatto ambientale e, conseguentemente, comunicare i risultati aggiornati. Le azioni individuate per le società del Gruppo risultano:

- Miglioramento dell'inventario tramite l'inserimento nei gestionali aziendali di dati di dettaglio sull'acquisto di materie prime, come peso e materiale;
- Monitoraggio e analisi della catena di fornitura per l'individuazione di fornitori con disponibilità di dati maggiormente accurati.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI				
Obiettivi	Target	Deadline	Risultati 2024	Ambito
<p>RIDUZIONE EMISISONI ENERGIA RINNOVABILE</p> <ul style="list-style-type: none"> Incrementare l'acquisto di energia da fonti rinnovabili; Installare nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile. 	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia market based del 30% entro il 2027 rispetto al valore di riferimento 2022. Riduzione emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia location based del 5% entro il 2027 rispetto al valore di riferimento 2022. Installazione di ulteriori tre impianti fotovoltaici entro il 2027. <p>NEW:</p> <ul style="list-style-type: none"> Riduzione emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia market based del 50% entro il 2030 rispetto al valore di riferimento 2022. Riduzione emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia location based del 10% entro il 2030 rispetto al valore di riferimento 2022. Installazione di un ulteriore impianto fotovoltaico entro il 2030. 	<p>2027</p> <p>2030</p>	<p>Ottenuta la riduzione delle emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia market based del 32% rispetto al 2022.</p> <p>Ottenuta la riduzione delle emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia location based del 2% rispetto al 2022.</p> <p>Installato e divenuto operativo il secondo impianto fotovoltaico presso la controllata Quanta System.</p> <p>Installato un impianto fotovoltaico presso la controllata Cutlite Penta e divenuto operativo nei primi giorni del 2025.</p> <p>Iniziati i lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la controllata Lasit S.p.A che diverrà operativo nel corso del 2025.</p> <p>La capogruppo El.En. e le controllate Asclepion GmbH, Lasit Iberica, Quanta System ed Otlas hanno acquistato energia da fornitori che hanno dichiarato di averla a loro volta acquistata da fonti rinnovabili.</p> <p>Dal 1° gennaio 2025 anche la controllata Cutlite Penta acquisterà energia da fornitori che hanno dichiarato di averla a loro volta acquistata da fonti rinnovabili.</p>	Gruppo
<p>CERTIFICAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Implementare le attività interne volte all'ottenimento della certificazione ISO 14064 per El.En., Deka e Quanta. 	<ul style="list-style-type: none"> Ottenere le certificazioni ISO 14064 per le società El.En., Deka e Quanta. 	2024	<p>Ottenuta nel corso del 2024 la certificazione ISO 14064 per le società El.En., Deka e Quanta per i dati relativi al 2023.</p>	<p>El.En. S.p.A.</p> <p>Deka Mela S.r.l.</p> <p>Quanta System S.p.A.</p>
<p>CLIMATE CHANGE</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare l'analisi e la gestione dei rischi climate change. 	<ul style="list-style-type: none"> Definire l'analisi dei rischi climate change nel rispetto dei principi del TCFD ed ottenere, alla fine del Piano, un punteggio migliorativo nello score del rating CDP rispetto al risultato 2022. 	2027	<p>Ottenuto lo score C per il rating CDP 2024.</p>	Gruppo
<p>TASSONOMIA EUROPEA</p> <ul style="list-style-type: none"> Effettuare l'analisi delle attività del Gruppo per i sei obiettivi ambientali della Tassonomia Europea - Regolamento 852/2020. 	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare l'analisi delle attività del Gruppo per i sei obiettivi ambientali della Tassonomia Europea - Regolamento 852/2020. 	2024	<p>Completata la Gap Analysis per identificare, all'interno delle attività ammissibili, le azioni da compiere affinché tali attività possano essere nei prossimi anni «allineate» secondo i requisiti della Tassonomia Europea.</p>	Gruppo

Il Gruppo El.En. ha identificato specifici obiettivi correlati alla mitigazione al cambiamento climatico, in linea con l'impegno a gestire e mitigare il proprio impatto ambientale. Gli obiettivi sono ricompresi all'interno del Piano di sostenibilità 2023 - 2027, (con il 2022 come anno base a partire dal quale sono misurati i progressi) sviluppato dal Sustainability Manager, esaminato dal Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità e approvato dalla Direzione e dal Consiglio di amministrazione della capogruppo El.En.. Tali obiettivi sono stati adottati dal Gruppo El.En. a sostegno di quanto riportato all'interno della propria Policy Ambientale per la riduzione delle emissioni GHG per affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Per definire gli obiettivi, che sono basati su dati certi in quanto si riferiscono ai consumi provenienti dal sistema di bollettazione delle società, sono state utilizzate le metriche chiave, tra cui il consumo energetico totale (MWh), la quota di energia rinnovabile utilizzata (%) e le emissioni Scope 1 e2. Le ipotesi significative considerate includono la disponibilità di energia rinnovabile sul mercato e gli impianti di energia rinnovabile e la loro accessibilità economica, nonché l'evoluzione normativa in materia di transizione energetica e riduzione delle emissioni, che potrebbe influenzare le strategie aziendali nel medio-lungo termine.

Si riporta una breve descrizione degli obiettivi fissati del Gruppo El.En., che hanno tutti natura volontaria, connessi alla mitigazione ai cambiamenti climatici e il cui grado di prioritizzazione è definito dall'ordine in cui vengono di seguito: il Gruppo El.En. nel Piano di Sostenibilità ha definito degli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG del 30% entro il 2027 secondo la metodologia Market-Based e degli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG del 5% entro il 2027 secondo la metodologia Location-Based, entrambi rispetto al valore di riferimento del 2022.

Nel 2024 il Gruppo El.En. ha ottenuto una riduzione delle emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia Market-based pari al 32% rispetto al 2022 (abbiamo individuato questo anno come *baseline* poiché il Gruppo precedentemente a questa data non aveva adottato strategie di riduzione della propria impronta di carbonio) e secondo la metodologia Location based pari al 2%. Dato che il *target* fissato per l'obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni di Scope 2 secondo il metodo *Market Based* è stato raggiunto incrementando la quota di energia elettrica da fonte rinnovabile acquistata dal Gruppo (sul totale dell'energia elettrica acquistata) con due anni di anticipo, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione due nuovi obiettivi per il 2030 (sempre rispetto al valore di riferimento del 2022): riduzione emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia Market Based del 50% entro il 2030 e riduzione emissioni GHG di Scope 2 secondo la metodologia Location Based del 10% entro il 2030.

. L'obiettivo di riduzione delle emissioni GHG di Scope 2 è un obiettivo assoluto, in quanto si riferisce a una riduzione concreta della quantità totale di emissioni di gas serra (espressa in tonnellate di CO₂) rispetto all'anno base 2022. Gli obiettivi dell'impresa legati all'uso di energia rinnovabile si basano su un'analisi dettagliata del fabbisogno energetico aziendale e delle potenzialità delle fonti rinnovabili. L'aumento degli impianti fotovoltaici e l'acquisto di energia green sono stati pianificati considerando il potenziale di riduzione delle emissioni di CO₂.

Il secondo obiettivo legato alla riduzione delle emissioni ed aumento dell'uso di energia rinnovabile è relativo all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici, legato sia all'impegno di riduzione delle emissioni GHG che all'impegno di investimenti in installazione di impianti fotovoltaici, entrambi riportati anche all'interno della Policy Ambientale.

Un ulteriore obiettivo è relativo al continuo miglioramento dell'analisi dei rischi climatici, che entro il 2027 deve essere allineata ai principi del TCFD. Infine, gli ultimi due obiettivi, raggiunti nel corso del 2024, riguardavano l'ottenimento della certificazione ISO 14064 e il completamento dell'analisi per la definizione delle attività ammissibili per i sei obiettivi ambientali del Regolamento Taxonomy.

Nel corso del 2024 non ci sono state modifiche significative alle metriche o alla metodologia di calcolo.

Nel definire la nostra strategia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), abbiamo adottato un approccio mirato e progressivo, concentrandoci inizialmente sulle aree a maggiore impatto e sulle leve più efficaci per una decarbonizzazione strutturale. In questa fase, la nostra priorità è stata la riduzione delle emissioni di Scope 2, che richiedevano investimenti mirati per incrementare l'approvvigionamento di energia rinnovabile e migliorare l'efficienza energetica dei nostri siti produttivi. Per quanto riguarda le emissioni di Scope 1, queste derivano principalmente dall'uso di gas naturale per il riscaldamento degli edifici e dai combustibili impiegati nel parco auto aziendale. Dato il loro peso relativamente contenuto rispetto alle emissioni complessive e le limitate possibilità di riduzione immediata senza modifiche importanti sul parco auto, abbiamo ritenuto più efficace concentrare inizialmente le risorse su interventi con un impatto ambientale più significativo. A partire dal prossimo anno, il nostro impegno si estenderà alle emissioni di Scope 3, che rappresentano la quota preponderante della nostra impronta carbonica (97%). Avvieremo iniziative strategiche sia interne che in collaborazione con la catena di fornitura, volte a ridurre le emissioni indirette lungo l'intero ciclo di vita dei nostri prodotti. Questo passaggio sarà fondamentale per consolidare il nostro percorso di decarbonizzazione, garantendo un approccio olistico e progressivo alla riduzione delle emissioni GHG.

Valutiamo la nostra *performance* sugli obiettivi annualmente, ma i dati vengono raccolti, controllati e analizzati trimestralmente. I progressi vengono comunicati esternamente nei nostri report annuali e internamente nelle riunioni con il Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità. La metrica utilizzata è quella delle tonnellate di CO₂e. La *performance* su queste metriche internamente viene suddivisa per segmento e regione, per comprendere le tendenze e definire piani d'azione specifici. Garantiamo che il nostro valore di base sia rappresentativo in termini di attività coperte esaminando che l'ambito delle attività rimanga pressoché lo stesso per tutti gli anni di rendicontazione dall'impostazione dell'obiettivo, in modo che vi sia coerenza anno dopo anno nell'ambito di misurazione. Se le attività cambieranno successivamente alla *baseline* originale del 2022, questa verrà modificata in modo che l'ambito sia coerente dall'anno di riferimento agli anni di rendicontazione successivi. Il nostro obiettivo resta quello di implementare azioni concrete e misurabili, concentrando gli investimenti sulle aree dove possiamo ottenere il maggiore impatto, in linea con le *best practice* e le aspettative degli *stakeholder*.

Il Gruppo El.En. non utilizza le compensazioni di carbonio per raggiungere i propri obiettivi: compensare il carbonio significa investire in progetti ambientali che lavorano per ridurre le future emissioni di carbonio e sicuramente può svolgere un ruolo importante nell'accelerare la transizione verso la *Zero Carbon* a livello globale ma non esime dall'obbligo di ridurre direttamente le proprie emissioni. Per garantire di concentrare le proprie azioni sulla riduzione effettiva delle emissioni, abbiamo deciso di perseguire i nostri obiettivi climatici senza fare affidamento su meccanismi di compensazione delle emissioni.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG definiti dal Gruppo El.En., al momento, non sono basati su modelli scientifici. Per determinare il nostro percorso in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, abbiamo adottato un approccio basato su scenari climatici e strategici. Per i rischi di transizione abbiamo utilizzato i modelli elaborati dall'*International Energy Agency* (IEA 450 e IEA B2DS), l'agenzia indipendente per la politica energetica che opera per l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE): questi scenari sono parte del *World Energy Outlook* (WEO) della IEA, che fornisce previsioni e analisi relative alle politiche energetiche globali e agli impatti dei cambiamenti climatici. Per i rischi fisici abbiamo utilizzato gli scenari RCP (*Representative Concentration Pathways*) RCP 2.6 ed RCP 8.5, sviluppati nell'ambito dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), che è l'organismo scientifico delle Nazioni Unite che si occupa della valutazione del cambiamento climatico. Gli scenari RCP rappresentano diverse traiettorie di concentrazione di gas serra nell'atmosfera, che sono utilizzati per modellare e proiettare i possibili impatti dei cambiamenti climatici e per analizzare come il clima potrebbe evolversi in risposta a differenti politiche e livelli di mitigazione delle emissioni. Gli obiettivi del Gruppo non sono stati oggetto di un controllo esterno e non si è fatto riferimento a un percorso di riduzione settoriale delle emissioni compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.

Gli sviluppi futuri, come la variazione delle dinamiche di mercato e di domanda verso prodotti a minore impatto ambientale, la riduzione dei costi delle rinnovabili e possibili incentivi normativi e l'evoluzione tecnologica verso l'adozione di nuove tecnologie a basse emissioni, potrebbero accelerare la transizione verso fonti energetiche pulite, aumentando il potenziale di riduzione delle emissioni. Mantenere una revisione periodica delle ipotesi consente di adattare le strategie alle evoluzioni del contesto energetico ed è per questo che il Gruppo monitora questi fattori, assicurandosi che il percorso di decarbonizzazione intrapreso rimanga coerente con l'evoluzione del contesto globale.

Per la riduzione delle emissioni di Scope 2, la nostra strategia si basa sulla leva di decarbonizzazione della transizione verso le energie rinnovabili, da raggiungere attraverso: 1. Installazione di impianti fotovoltaici: Abbiamo avviato un piano per l'aumento di impianti fotovoltaici installati presso i nostri stabilimenti produttivi, con l'obiettivo di incrementare la quota di energia autoprodotta da fonti rinnovabili. L'implementazione di queste soluzioni consentirà una progressiva riduzione della dipendenza dalla rete elettrica e una diminuzione stimata delle emissioni annue che raggiungerà secondo la metodologia Location-based le 271 tonnellate di CO₂ al 2030. 2. Incremento dell'acquisto di energia rinnovabile: stiamo aumentando la quota di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili certificate, attraverso contratti di fornitura e l'acquisto di garanzie d'origine. Questa strategia, insieme alla precedente, contribuisce alla riduzione complessiva stimata di 1.704 tonnellate di CO₂ al 2030 secondo la metodologia Market based. Il Gruppo, in questo momento, non prevede di adottare nuove tecnologie per perseguire i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni. L'adozione dello scenario IEA B2DS, compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C, punta sull'aumento dell'uso di energia rinnovabile. Questo scenario fornisce una *roadmap* chiara per la transizione verso tecnologie a basse emissioni, evidenziando l'importanza di investire in fonti energetiche pulite per ridurre significativamente le emissioni e raggiungere gli obiettivi climatici prefissati.

Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivi di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra	Anno base 2022	2027		Anno target 2030		Anno target 2050	
		t CO ₂	%	t CO ₂	%	t CO ₂	%
GHG emission reduction targets (Scope 1)	2.095	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
GHG emission reduction targets (Scope 2) - Location-based	2.710	136	5%	271	10%	N/A	N/A
GHG emission reduction targets (Scope 2) - Market-based	3.408	1.022	30%	1.704	50%	N/A	N/A
GHG emission reduction targets (Scope 3)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

E 1-5 Consumo di energia e mix energetico

Consumi di energia	2023	2024	Delta %
Consumo totale di energia (MWh)	16.844	16.680	-1%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	-	-
Quota del consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%	0%	-
Consumo di carburante da fonti rinnovabili, compresi biomassa, biocarburanti, biogas, ecc (MWh)	95	95	-
Consumo di elettricità, calore, vapore o raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili (MWh)	1.936	2.624	36%
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata (MWh)	461	609	32%
Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	2.493	3.328	34%
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	15%	20%	35%
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh) Totale	-	-	-
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi (MWh)	6.243	5.904	-5%
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	3.231	3.286	2%
Consumo di combustibile da altre fonti fossili (MWh)	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore o raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili (MWh)	4.877	4.161	-15%
Consumo totale di energia fossile (MWh)	14.352	13.352	-7%
Quota delle fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	85%	80%	-6%

Alla base delle metriche utilizzate per il calcolo del consumo di energia e mix energetico ci sono: ,per i consumi di energia elettrica le fatture, per il calcolo della quota di energia da fonti rinnovabili i certificati di origine e i contratti sottoscritti con i fornitori di energia rinnovabile, per i consumi effettivi di gas naturale le bollette ricevute dalle società del Gruppo e i per i consumi di carburante della flotta aziendale (dove si individuano i litri effettivi per ogni tipologia di carburante)ci sono i riepiloghi ricevuti o estratti dai portali dei vari fornitori (per le auto aziendali è stato considerato il 100% dei consumi complessivi mentre per le auto ad uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi). Inoltre, i fattori di conversione utilizzati per ottenere i MWh derivano da Department for Environmental Food & Rural Affairs (DEFRA) 2024.

Si specifica che è stata considerata esclusivamente l'energia consumata dai processi di proprietà del Gruppo El.En., utilizzando lo stesso perimetro applicato alla comunicazione delle emissioni GHG Scope 1 e 2.

Nell'esercizio il consumo totale di energia è stato pari a 16.680 MWh contro i 16.844 MWh del 2023. Aumenta la quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia dal 15% al 20%, passando da 2.493 MWh del 2023 ai 3.328 MWh del 2024. Di conseguenza diminuisce il consumo totale di energia fossile, che passa da 14.352 MWh del 2023 a 13.352 MWh del 2024.

Nel 2024 è entrato in funzione il secondo impianto fotovoltaico presso la controllata Quanta System che si va ad aggiungere ai sei già presenti all'interno del Gruppo (un impianto già presente presso Quanta System, due impianti presso il Polo di Calenzano, un impianto rispettivamente presso Galli S.r.l., Asa e Asclepion): l'energia autoprodotta dagli impianti fotovoltaici è stata pari a 1.118 MWh. La quantità di energia prodotta da fonti di energia non rinnovabile è invece pari a 192 MWh.

Si sottolinea che le controllate Asclepion GmbH, Lasit Iberica, Quanta System, Ot-las S.r.l. e le società del Polo di Calenzano nel corso del 2024 hanno acquistato energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili portando al 39% del totale di energia elettrica acquistata nel corso dell'esercizio, quella proveniente da fonti rinnovabili.

All'interno del Gruppo El.En. le società operano nel settore C e settore G che rientrano in quelli ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento CE 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo.

Intensità energetica delle attività associate a settori ad alto impatto climatico	2024 con divisione taglio industriale cinese		
	Consumo di energia	Ricavi netti	Intensità energetica
Unità di misura	MWh	Migliaia €	MWh/monetary UoM
Consumo totale di energia da attività nel settore C e G (MWh/unità monetaria)	16.680	645.881	0,0258

Intensità energetica delle attività associate a settori ad alto impatto climatico	2024 senza divisione taglio industriale cinese		
	Consumo di energia	Ricavi netti	Intensità energetica
Unità di misura	MWh	Migliaia €	MWh/monetary UoM
Consumo totale di energia da attività nel settore C e G (MWh/unità monetaria)	16.680	565.846	0,0295

In merito alla formula utilizzata nel calcolo delle tabelle sopra riportate, al numeratore corrisponde la quota del consumo di energia del Gruppo mentre al denominatore corrisponde la quota dei ricavi netti del Gruppo in linea con l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Dato che il bilancio finanziario consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2024 è stato predisposto riclassificando il contributo della divisione taglio industriale cinese nelle attività, passività e risultato di conto economico da *discontinued operations*, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in ragione della trattativa in corso per la cessione della divisione, secondo l'IFRS5e quindi il loro contributo non è ricompreso nella voce ricavi netti, mentre è ricompreso nei consumi energetici del Gruppo per l'intero esercizio 2024, abbiamo effettuato due calcoli: al numeratore la quota del consumo di energia del Gruppo mentre al denominatore abbiamo considerato sia la quota dei ricavi netti del Gruppo in linea con l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" come richiesto dall'ESRS sia i ricavi comprensivi della divisione taglio industriale cinese, affinché i consumi comprensivi di tutte le società controllate del Gruppo siano rapportati ai ricavi di tutte le società controllate del Gruppo.

E 1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni di GHG dirette e indirette associate ai principali consumi del Gruppo sono suddivisibili secondo tre categorie:

- emissioni dirette (Scope 1): emissioni di gas serra dovute a consumi diretti di combustibile da parte del Gruppo (es. gas naturale, gasolio);
- emissioni indirette (Scope 2): emissioni di gas serra derivanti da consumo di energia elettrica acquistata o consumata dal Gruppo.
- emissioni indirette (Scope 3): emissioni di gas serra generate lungo la catena del valore del Gruppo, al di fuori dei confini operativi diretti.

Queste includono, tra le altre, le emissioni derivanti dall'approvvigionamento di materie prime, dalla produzione e trasporto di beni e servizi acquistati, dalla gestione dei rifiuti, dai viaggi di lavoro, dagli spostamenti dei dipendenti e dall'uso e fine vita dei prodotti venduti.

Il perimetro dei dati è quello del bilancio finanziario consolidato e include tutte le società controllate. Non sono intervenute variazioni significative del perimetro rispetto all'anno precedente tali da avere ripercussioni in termini di comparabilità da un anno all'altro delle emissioni. La variazione in termini di emissioni GHG totali è dovuta all'inclusione delle emissioni GHG scope 3, rendicontate la prima volta quest'anno. Non sono presenti emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni GHG Scope 1,2,3. Non sono presenti emissioni GHG coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (es. ETS, *Emission Trading Scheme*).

Emissioni di GHG	Unità di misura	Retrospettiva				Pietre miliari e anni di riferimento			
		Anno base 2022	2023	2024	Delta % 2023-2024	2027	2030	2050	Obiettivo annuale % / Anno base
Emissioni GHG Scope 1									
Emissioni lorde di gas serra di Scope 1	tCO2e	2.095	2.209	2.131	-4%	N/A	N/A	N/A	N/A
Percentuale delle emissioni di gas serra di Scope 1 derivanti da sistemi di scambio di quote di emissione regolamentati	%	-	-	-	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
Emissioni GHG Scope 2									
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location based	tCO2e	2.710	2.733	2.656	-3%	-5%	-10%	N/A	-1,25%
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market based	tCO2e	3.408	2.509	2.302	-8%	-30%	-50%	N/A	-6,25%
Emissioni significative di GHG scope 3									
Emissioni lorde di gas serra di ambito 3	tCO2e	N/A	N/A	168.988	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
1) Beni e servizi acquistati	tCO2e	N/A	N/A	73.166	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
2) Beni strumentali acquistati (asset)	tCO2e	N/A	N/A	872	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
3) Attività legate ai combustibili e all'energia	tCO2e	N/A	N/A	558	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
4) Trasporto e distribuzione Up stream	tCO2e	N/A	N/A	1.633	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
5) Smaltimento e trattamento dei rifiuti	tCO2e	N/A	N/A	72	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
6) Business travel (aerei, treni, nave, bus, altro)	tCO2e	N/A	N/A	3.817	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
7) Commuting (smart working e spostamento casa lavoro)	tCO2e	N/A	N/A	2.203	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
9) Trasporto downstream	tCO2e	N/A	N/A	38.041	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
11) Uso dei prodotti venduti	tCO2e	N/A	N/A	48.225	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
12) End of life dei prodotti venduti	tCO2e	N/A	N/A	401	0%	N/A	N/A	N/A	N/A
Totale di emissioni GHG									
Emissioni totali di gas serra (location-based)	tCO2e	4.805	4.943	173.775	3.416%*				
Emissioni totali di gas serra (market-based)	tCO2e	5.503	4.718	173.420	3.575%*				

*Si segnala che lo scostamento è dovuto al mancato conteggio delle emissioni di Scope 3 nel 2023.

Gas a effetto serra	Unità di misura	Emissioni Scope 1	Fonte fattore di emissione
CO2	tCO2	2.113	Defra 2024
CH4	tCH4	3	Defra 2024
N2O	tN2O	16	Defra 2024

Nel 2024 il Gruppo El.En. ha compiuto un significativo sforzo per raccogliere e analizzare tutti i dati necessari al calcolo delle emissioni indirette di Scope 3, affrontando le complessità legate alla tracciabilità e alla disponibilità delle informazioni lungo l'intera catena del valore. Questo impegno rappresenta un passo fondamentale verso una maggiore consapevolezza dell'impatto ambientale sia a livello di Gruppo che di ciascuna società. I dati raccolti non solo forniscono una visione chiara delle emissioni generate, ma consentono anche di identificare le principali aree di intervento su cui agire per ridurre l'impronta carbonica. Tutti i dati relativi alle emissioni sono stati calcolati a partire da dati disponibili in azienda e non da dati ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore..

Le nostre emissioni di Scope 3 rappresentano il 97% delle nostre emissioni totali risultando pari a 169 mila tonnellate di CO₂.

Per il calcolo delle emissioni di GHG di Scope 1 siamo partiti dai consumi effettivi di gas naturale derivanti dalle bollette ricevute dalle società del Gruppo e dai consumi di carburante della flotta aziendale, andando ad individuare i litri effettivi per ogni tipologia di carburante, desumibili dai riepiloghi ricevuti o estratti dai portali dei vari fornitori. Per le auto aziendali abbiamo considerato il 100% dei consumi complessivi mentre per le auto ad uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi. I fattori di emissioni utilizzati nel calcolo delle emissioni GHG Scope 1 derivano dalle tabelle del DEFRA 2024. Per il calcolo delle emissioni di GHG, si è previsto il calcolo delle emissioni di Scope 2 secondo due distinte metodologie di calcolo: il "*Location-based method*" e il "*Market-based method*". Il calcolo per le emissioni di Scope 2 è partito dai consumi effettivi di energia elettrica derivanti dalle bollette ricevute dalle società del Gruppo.

Il calcolo delle emissioni di Scope 1 e di Scope 2 è conforme e in linea con la guida del GHG Protocol.

Il metodo Location-based, si basa sui fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia regionali, subnazionali o nazionali. Il Market-based invece, si basa sulle emissioni di CO₂ emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista, tramite contratto, energia elettrica o sui fattori relativi al mercato di riferimento. Tale metodo prevede che per gli acquisti di energia elettrica rinnovabile acquistata con certificati di Garanzia di Origine (GO) o altri strumenti contrattuali che ne attestino l'origine rinnovabile si attribuisca un fattore emissivo pari a zero per quanto riguarda lo scope 2, pertanto tale metodologia di calcolo privilegia la strategia del Gruppo El.En. di aumentare la quota di energia sia consumata che prodotta da fonti rinnovabili. I risultati raggiunti nel 2024 sono una riduzione delle emissioni GHG Scope 2 secondo la metodologia Market-Based pari al 32% (tale riduzione è relativa al trend 2022-2024) a dimostrazione dell'impegno assunto dal Gruppo, che negli ultimi anni ha perseguito la strategia di aumentare la quota di energia sia consumata che prodotta da fonti rinnovabili.

Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 sono stati utilizzati diversi fattori in base al metodo di calcolo e il paese di riferimento. In particolare:

- Per il metodo location-based sono stati utilizzati fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia nazionale per i diversi paesi di operatività riportati all'interno della pubblicazione Confronti Internazionali e EEA nella versione più aggiornata possibile;
- Per il metodo market-based sono stati utilizzati fattori di emissione medi derivanti dalla produzione di energia elettrica del mercato Europeo per Italia, Francia e Germania, riportati all'interno del documento Residual Mix Results, Association of issuing bodies (AIB), 2022 e 2023, rispettivamente per 2023 e 2024. Per i restanti Paesi, sono stati applicati i medesimi fattori utilizzati per il metodo location based. Per il 2024, considerando il metodo di calcolo location based per lo Scope 2, le emissioni totali Scope 1 e Scope 2 risultano pari a 4.787 tCO₂eq: il 55% è attribuibile al consumo di energia elettrica mentre il 45% è attribuibile alle altre voci.

Nel 2024 il Polo di Calenzano e le controllate Ot-las, Quanta System, Asclepion e Lasit Iberica hanno acquistato energia elettrica da fonti rinnovabile tramite contratti stipulati con i propri fornitori di energia. Pertanto, il 39% dell'energia elettrica acquistata nel corso dell'esercizio proviene da fonti rinnovabili certificate.

Il Gruppo El.En. ha condotto una stima delle proprie emissioni Scope 3 relative alla catena del valore. Questo è stato realizzato in conformità con le disposizioni del Green house Gas Protocol (GHG Protocol), uno degli standard più

riconosciuti per la misurazione e il reporting delle emissioni di gas serra, le linee guida stabilite dall'ESRS 1 che fornisce informazioni dettagliate sulla catena del valore e l'ESRS E1, che fornisce indicazioni dettagliate su come integrare le considerazioni ambientali nella rendicontazione aziendale.

Le metriche prese in considerazione per la stima delle emissioni Scope 3 includono le emissioni a monte della catena del valore e le emissioni a valle. Le emissioni a monte si riferiscono a beni e servizi acquistati o acquisiti e sono generalmente generate dalla culla al cliente. Le otto categorie a monte sono:

1. La produzione di beni e servizi acquistati o acquisiti, come l'estrazione e la lavorazione delle materie prime, l'elettricità consumata dalle attività a monte e il trasporto tra i fornitori. 2. La produzione di beni strumentali acquistati o acquisiti da un'azienda, come attrezzature, macchinari, edifici, strutture e veicoli. 3. Attività legate ai combustibili e all'energia, comprese l'estrazione, la produzione e il trasporto dei combustibili consumati da un'azienda. Sono comprese l'estrazione del carbone, la raffinazione della benzina, la trasmissione e la distribuzione del gas naturale e la produzione di biocarburanti. 4. Il trasporto e la distribuzione di prodotti e servizi acquistati o acquisiti da un'azienda in veicoli e strutture non di sua proprietà o gestione. 5. Lo smaltimento e il trattamento da parte di terzi dei rifiuti solidi e delle acque reflue generati in operazioni di proprietà o controllate. 6. Gli spostamenti dei dipendenti per attività correlate all'azienda in veicoli di proprietà o gestiti da terzi, compresi aerei, treni, autobus e autovetture. 7. Il pendolarismo dei dipendenti tra le loro abitazioni e le sedi di lavoro in veicoli di proprietà o gestiti da altre aziende. 8. Il funzionamento di beni in affitto all'azienda.

Le emissioni a valle invece comprendono le emissioni indirette di gas serra legate ai beni e ai servizi venduti. Queste emissioni si verificano dopo che il prodotto lascia il controllo dell'azienda. I sette tipi di emissioni a valle sono: 9. Il trasporto e la distribuzione dei prodotti venduti ai consumatori finali in veicoli e strutture non di proprietà o controllate dall'azienda. 10. La lavorazione dei prodotti venduti da parte di terzi (come i produttori) che richiedono un'ulteriore lavorazione, trasformazione o inclusione in un altro prodotto prima dell'uso da parte del consumatore finale, come i prodotti agricoli o chimici. 11. L'uso dei prodotti venduti, come l'energia necessaria per l'utilizzo di forni o di strumenti per la pulizia. 12. Il trattamento di fine vita dei prodotti venduti, compresi i vari metodi di smaltimento e trattamento dei rifiuti. 13. Il funzionamento dei beni che l'azienda affitta a terzi. 14. La gestione in franchising. 15. Investimenti, comprese voci come investimenti azionari, obbligazioni, gestione di fondi, e altro. Tra le quindici metriche sono risultate non significative o non applicabili e quindi non rendicontate le categorie: otto, dieci, tredici, quattordici e quindici.

Delle quindici categorie del GHG Protocol le categorie escluse perché non pertinenti con l'attività di *business* del Gruppo sono state: beni in affitto all'azienda, lavorazione dei prodotti venduti, beni in leasing a valle, franchising e investimenti. Le emissioni di gas serra di Scope 3 vengono calcolate utilizzando dati reali quando disponibili, combinati con fattori di emissione e dati medi di settore per categorie come beni acquistati, servizi e trasporti, quando i dati diretti non sono disponibili. L'uso di dati medi di settore basati su fattori di emissione introduce incertezza, specialmente nelle aree in cui la raccolta di dati diretti è limitata. Il Gruppo El.En sta attivamente implementando nuovi sistemi e processi per migliorare la raccolta di dati diretti e indiretti.

La metodologia di calcolo utilizzata è basata sulla moltiplicazione tra il "Dato attività", che quantifica l'attività attraverso un valore numerico, ed il corrispondente "Fattore di emissione":

Emissione di GHG = Dato attività * Fattore di emissione

dove:

- Emissione di GHG è la quantificazione dei GHG emessi dall'attività, espressa in termini di tCO₂ eq.;
- Dato attività è la quantità, generata o utilizzata, che descrive l'attività;
- Fattore di emissione (EF) è il fattore di emissione che può trasformare la quantità nella conseguente emissione di GHG, espressa in CO₂ eq. emessa per unità di dato.

In buona parte dei casi, i fattori di emissione sono stati reperiti utilizzando il software SimaPro versione 9.6.0.1, database Ecoinvent 3.10 secondo il metodo di analisi IPCC 2021 GWP 100a. Qualora il calcolo delle emissioni di Scope 3 non si basi su dati puntuali, le stime risultano comunque accurate e i dati solidi, e vengono sottoposti a verifiche e analisi interne. Tuttavia, si ritiene che il calcolo di tali valori possa migliorare grazie all'affinamento progressivo del dato. Tale processo di evoluzione si estenderà nei prossimi anni, poiché implica un rafforzamento della collaborazione con la nostra catena di fornitura, per garantire una maggiore completezza e affidabilità delle informazioni rendicontate.

Per il calcolo delle emissioni di Scope 3 sono state utilizzate diverse fonti relative ai fattori di emissione e metodologie di calcolo. In particolare:

- Per la categoria 1 – beni e servizi acquistati, la fonte utilizzata è il software SimaPro versione 9.6.0.1 e il database Supply Chain GHG Emissions Factors v1.2 EPA e per l’ottenimento dei dati si è proceduto all’estrazione delle bolle di acquisto dei sistemi gestionali;
- Per la categoria 2 – beni strumentali acquistati e la fonte utilizzata è il software SimaPro versione 9.6.0.1 e per l’ottenimento dei dati si è proceduto all’estrazione dei mastri degli assets all’interno dei sistemi gestionali;
- Per la categoria 3 – attività legate ai combustibili e all’energia e le fonti utilizzate sono state software SimaPro versione 9.6.0.1 (fotovoltaico), DEFRA 2024 (carburante), Country specific electricity grid GHG emission factors 2024 (elettricità) e DEFRA 2024 (gas) e i dati sono stati estratti dai portali dei vari fornitori (carburanti, elettricità e metano) e dai registri delle letture (impianti fotovoltaici);
- Per la categoria 4 – Trasporto Up stream e la fonte utilizzata è il software SimaPro versione 9.6.0.1 e per l’ottenimento dei dati si è proceduto all’estrazione dei mastri e delle bolle all’interno dei sistemi gestionali;
- Per la categoria 5 – Smaltimento e trattamento dei rifiuti e la fonte utilizzata è il software SimaPro versione 9.6.0.1 e per l’ottenimento dei dati si è proceduto tramite i formulari dei rifiuti;
- Per la categoria 6 – Business travel (aerei, treni, nave, bus, altro) e le fonti utilizzate sono state DEFRA 2024 (accomodations), Software Simapro (business travel) mentre per l’ottenimento dei dati si è proceduto alle estrazioni dei report da gestionali dove presenti, altrimenti all’estrazione dei mastri o alla ricezione di report riepilogativi da parte dei fornitori;
- Per la categoria 7 – Commuting (smart working e spostamento casa lavoro) e la fonte utilizzata è DEFRA 2024 mentre per l’ottenimento dei dati si è proceduto alle estrazioni dei report da gestionali dove presenti, altrimenti all’estrazione dei mastri o alla ricezione di report riepilogativi da parte dei fornitori;
- Per la categoria 9 – Trasporto downstream e la fonte utilizzata è il software SimaPro versione 9.6.0.1 e abbiamo ottenuto i dati dai report delle vendite e da alcune estrazioni dei sistemi gestionali;
- Per la categoria 11 – Uso dei prodotti venduti e la fonte utilizzata è ISPRA per l’Italia e Carbon footprint ltd’s GHG emissions factors for international grid electricity per gli altri paesi. Abbiamo ottenuto i dati dai report delle vendite e da alcune estrazioni dei sistemi gestionali
- Per la categoria 12 – End of life dei prodotti venduti e la fonte utilizzata è il software SimaPro versione 9.6.0.1 e abbiamo ottenuto i dati dai report delle vendite e da alcune estrazioni dei sistemi gestionali.

Per determinare le emissioni GHG indirette significative di Scope 3 abbiamo seguito la seguente metodologia:

- a. analisi delle attività dirette ed indirette;
- b. individuazione delle emissioni;
- c. valutazione della magnitudo, dei fattori correttivi e della significatività;
- d. registrazione delle emissioni GHG non significative e significative.

Per l’individuazione delle emissioni GHG significative di Scope 3 il dipartimento sostenibilità, assistito dai referenti di ogni azienda del Gruppo, si assicura che siano valutati tutti i processi di gestione dell’Organizzazione. Una volta individuate, tali attività devono essere trascritte in appositi modelli di valutazione della significatività, assegnando a ciascuna attività la categoria di appartenenza secondo le definizioni del GHG Protocol.

Una volta identificate le emissioni GHG per ogni società del Gruppo viene determinato il punteggio relativo al rischio dell’impatto, secondo i criteri di attribuzione dei valori riportati di seguito; la magnitudo viene valutata considerando le seguenti variabili: Bassa (punteggio=1) per le emissioni inferiori al 2,5% delle ton CO₂eq totali generate dall’Organizzazione; Media (punteggio=2) per le emissioni comprese tra il 2,5% e il 10% delle ton CO₂eq totali generate dall’Organizzazione; Alta (punteggio=3) per le emissioni superiori al 10% delle ton CO₂eq totali generate dall’Organizzazione. Il metodo di valutazione del parametro “magnitudo” coincide con il metodo di rendicontazione delle emissioni per l’Organizzazione quando i dati attività (es. espressi in massa ed energia) risultano prontamente disponibili, altrimenti se l’accesso alle informazioni è difficoltoso si procede con una stima delle emissioni tramite fattori di conversione del dato di attività espresso in termini economici.

Viene poi valutato il livello di influenza sulla base degli aspetti il cui monitoraggio è oggetto di interesse di politiche aziendali, secondo i seguenti criteri di valutazione: Basso (punteggio=1) per le emissioni derivanti da fonti su cui le Organizzazioni hanno un controllo gestionale assente/marginale; Medio (punteggio=2) per le emissioni derivanti da fonti oggetto di politiche aziendali, e su cui le Organizzazioni hanno un controllo gestionale indiretto; Alto (punteggio=3) per le emissioni derivanti da fonti oggetto di politiche aziendali, e su cui le Organizzazioni hanno un controllo gestionale diretto. Viene quindi determinata la significatività attraverso il prodotto tra magnitudo e livello di influenza. Una categoria di emissione può essere considerata non significativa se ad entrambi i parametri è stato assegnato il punteggio

= 1 e se il suo peso non supera il 5% delle emissioni indirette della società e successivamente del Gruppo. È stata valutata la significatività delle diverse categorie ma, per trasparenza, sono state riportate tutte le categorie.

Qui di seguito si riportano le percentuali di incidenza delle categorie delle emissioni di Scope 3:

Percentuale di GHG Scope 3 calcolati utilizzando dati primari	Unità di misura	Fasi della catena del valore		
		Upstream	Direct	Downstream
1) Beni e servizi acquistati	%	43%	0%	0%
2) Beni strumentali acquistati (asset)	%	1%	0%	0%
3) Attività legate ai combustibili e all'energia	%	0%	0%	0%
4) Trasporto Up stream	%	1%	0%	0%
5) Smaltimento e trattamento dei rifiuti	%	0%	0%	0%
6) Business travel (aerei, treni, nave, bus, altro)	%	0%	2%	0%
7) Commuting (smart working e spostamento casa lavoro)	%	0%	1%	0%
9) Trasporto downstream	%	0%	0%	23%
11) Uso dei prodotti venduti	%	0%	0%	29%
12) End of life dei prodotti venduti	%	0%	0%	0%

Di seguito si riporta l'intensità delle emissioni GHG (emissioni GHG totali in tonnellate di CO₂eq rispetto ai ricavi netti). Dato che il bilancio finanziario consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2024 è stato predisposto riclassificando il contributo della divisione taglio industriale cinese nelle attività, passività e risultato di conto economico da *discontinued operations*, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in ragione della trattativa in corso per la cessione della divisione, secondo l'IFRS5 e pertanto i loro ricavi non sono riportati nella tabella del Turnover 2024, come richiesto dal Taxonomy Regulation 852/2020.e il loro contributo non è ricompreso nella voce ricavi netti. Si prega di notare che, per una migliore comprensione dell'intensità delle emissioni GHG nella rappresentazione dei ricavi netti abbiamo inserito due colonne: il totale che considera la quota parte dei ricavi provenienti della divisione taglio industriale cinese e il totale che considera solo l'importo della voce "ricavi netti".

Intensità delle emissioni di gas serra	Unità di misura	2023	2024 inclusa divisione taglio industriale cinese	2024 esclusa divisione taglio industriale cinese
Totale di emissioni GHG (location-based)	tCO ₂ e	4.943	173.775	173.775
Totale di emissioni GHG (market-based)	tCO ₂ e	4.718	173.420	173.420
Ricavi netti	Migliaia €	-	645.881	565.846
Intensità di GHG basata sui ricavi netti (location-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tCO ₂ e/migliaia di €	-	0,269	0,307
Intensità di GHG basata sui ricavi netti (market-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tCO ₂ e/migliaia di €	-	0,269	0,306

PAESE	Unità di misura	Scope 1	Scope 2, loc-based	Scope 2, mar-based	Scope 3 – 1 Beni e servizi acquistati	Scope 3 – 2 Beni strumentali acquistati (asset)	Scope 3 – 3 Attività legate ai combustibili e all'energia	Scope 3 – 4 Trasporto e distribuzione Up stream	Scope 3 – 5 Smaltimento e trattamento dei rifiuti	Scope 3 – 6 Business travel (aerei, treni, nave, bus, altro)	Scope 3 – 7 Commuting (smart working e spostamento casa lavoro)	Scope 3 – 9 Trasporto downstream	Scope 3 – 11 Uso dei prodotti venduti	Scope 3 – 12 End of life dei prodotti venduti
Italia	tCO2e	1.592	1.205	968	50.794	788	407	1.022	39	1.373	1.213	17.707	9.373	201
Francia	tCO2e	52	1	-	-	1	13	-	-	16	2	4	-	-
Germania	tCO2e	243	135	18	9.376	25	60	193	9	220	100	552	1.197	7
Spagna	tCO2e	9	1	-	-	1	3	-	-	7	4	-	-	-
Polonia	tCO2e	64	62	62	-	-	14	-	-	5	11	-	-	-
UK	tCO2e	4	1	1	-	-	1	-	-	7	1	-	-	-
Giappone	tCO2e	27	61	61	9	2	8	-	4	85	6	-	8	-
Cina	tCO2e	47	1.188	1.188	12.726	54	17	407	21	1.987	825	19.778	37.646	193
Brasile	tCO2e	92	4	4	260	1	35	11	-	118	41	-	-	-
Totale	tCO2e	2.131	2.656	2.302	73.166	872	558	1.633	72	3.817	2.203	38.041	48.225	401

DIVISIONE	Unità di misura	Scope 1	Scope 2, loc-based	Scope 2, mar-based	Scope 3 - 1 Beni e servizi acquistati	Scope 3 - 2 Beni strumentali acquistati (asset)	Scope 3 - 3 Attività legate ai combustibili e all'energia	Scope 3 - 4 Trasporto e distribuzione Up stream	Scope 3 - 5 Smaltimento e trattamento dei rifiuti	Scope 3 - 6 Business travel (aerei, treni, nave, bus, altro)	Scope 3 - 7 Commuting (smart working e spostamento casa lavoro)	Scope 3 - 9 Trasporto downstream	Scope 3 - 11 Uso dei prodotti venduti	Scope 3 - 12 End of life dei prodotti venduti
INDUSTRIALE	tCO2e	723	1.859	2.139	31.844	185	203	789	28	2.619	1.249	31.722	43.721	296
MEDICALE	tCO2e	1.408	797	163	41.322	687	355	844	44	1.198	954	6.318	4.504	105
Totale	tCO2e	2.131	2.656	2.302	73.166	872	558	1.633	72	3.817	2.203	38.041	48.225	401

E.2 Inquinamento

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi all'inquinamento si rimanda al paragrafo IRO della sezione "Informazioni generali". Con riferimento specifico all'ESRS E2, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato un impatto rilevante, nessun rischio e nessuna opportunità, elementi rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo "IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

Il Gruppo ha adottato una Policy ambientale, con l'intento di ridurre gli impatti legati all'inquinamento che sono stati identificati. Tali impatti sono la possibilità che le società del Gruppo, nelle loro attività aziendali, possano involontariamente causare una contaminazione dell'acqua: tale impatto è stato ritenuto non materiale. La mancata progettazione ecocompatibile dei prodotti, che potrebbe portare l'organizzazione a non migliorare la circolarità dei prodotti, le loro prestazioni energetiche e a non migliorare altri aspetti di sostenibilità ambientale (ad es. aumento nell'utilizzo di materiali riciclati, diminuzione di utilizzo di sostanze preoccupanti, etc...), con conseguente impatto ambientale correlato alle materie prime e ai processi produttivi in essere: tale impatto risulta l'unico materiale rilevato all'interno dell'analisi di doppia materialità. All'interno della Policy Ambientale del Gruppo El.En si richiede di prestare attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti, agli impatti ai rischi e alle opportunità connessi all'eventuale utilizzo di sostanze inquinanti per l'ambiente e per la salute umana; le sostanze inquinanti sono quelle ricomprese nelle Direttive RoHS e Reach. In particolare, la Policy richiede per le *own operation* la promozione, sostituzione e/o riduzione nell'utilizzo di sostanze preoccupanti e l'attivazione di procedure che portino ad abbandonare gradualmente, laddove possibile, le sostanze estremamente preoccupanti, in particolare nel caso degli usi non essenziali per il Gruppo. Infine, la Policy richiede di prevenire, monitorare e aggiornare costantemente le procedure che regolano l'utilizzo delle sostanze preoccupanti per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento e per la tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Sono inclusi in tali sistemi di prevenzione, monitoraggio e aggiornamento delle procedure anche gli esiti di eventuali segnalazioni alle autorità competenti. La Policy viene riesaminata periodicamente dal management per aggiornarla qualora si renda necessario integrare nuovi impegni o nel caso in cui se ne valuti la perdita di adeguatezza e attualità. Si specifica che non vi sono riferimenti a norme o iniziative di terzi che il Gruppo si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della Politica. La Policy Ambientale è stata recepita dalle società controllate del Gruppo, tradotta se necessario nelle lingue locali ed inviata a tutti i dipendenti. La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica. La politica è inoltre disponibile a tutto il personale dipendente del Gruppo sulle intranet aziendali e/o bacheche consultabili nonché per tutti gli *stakeholder* sul sito istituzionale www.elengroup.com nella sezione *Governance/Etica, integrità e compliance*. La Politica si applica a tutte le società del Gruppo El.En. e a tutti i collaboratori, nonché a chiunque agisca per conto delle società stesse. Ad oggi non sono pervenuti feedback dai portatori di interesse sugli aspetti sopra riportati.

E2-2 – E2-3 Azioni, risorse e obiettivi connessi all'inquinamento

Attualmente il Gruppo El.En. non ha ancora definito azioni e obiettivi specifici legati alla riduzione dell'inquinamento ma prevede di individuare delle azioni e definire degli obiettivi già a partire dal prossimo esercizio. Questo perché avendo individuato impatti indiretti il Gruppo ha bisogno di capire quali siano le implicazioni derivanti dalle proprie relazioni commerciali, dove si verificano effettivamente gli impatti indiretti e quali siano le azioni più efficaci per mitigarli. Si specifica che ad oggi il Gruppo non ha implementato dei processi per valutare l'efficacia delle politiche e delle azioni. Tutte le aziende del Gruppo che acquistano prodotti contenenti sostanze preoccupanti, rispettano le normative pertinenti per prevenire e controllare tutti i tipi di inquinamento e la salute e sicurezza dei lavoratori.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha analizzato i risultati emersi dalle analisi svolte per l'allineamento al Regolamento *Taxonomy*. Con l'obiettivo di colmare i *gap* evidenziati da tale analisi, sono state considerate le azioni già intraprese in

alcune società del Gruppo, soprattutto in merito all'eliminazione progressiva di materiali o sostanze nocive, il rispetto di normative operative come l'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili e l'aderenza ai criteri di "Non arrecare un danno significativo" (DNSH) per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento. Le interviste e gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato che l'Organizzazione ha compiuto alcuni passi verso la riduzione dell'inquinamento, ma tali sforzi necessitano di essere formalizzati e meglio indirizzati attraverso un piano strategico chiaro e misurabile. Nei prossimi anni l'obiettivo sarà quindi quello di trasformare queste azioni in obiettivi concreti e monitorabili, definendo anche nuove iniziative che possano contribuire in modo efficace alla riduzione dell'inquinamento.

E.4 Biodiversità ed ecosistemi

Obbligo di informativa relativo all'SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi alla biodiversità ed ecosistemi, si rimanda al paragrafo SBM-3 della sezione "Informazioni generali". Con riferimento specifico all'ESRS E4, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti rilevanti rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo "IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Gli impatti correlati alla biodiversità si verificano lungo la catena del valore; pertanto, non vi sono siti aziendali rilevanti per impatti correlati alla biodiversità, né attività delle *own operations* che incidono negativamente sulle aree sensibili. Il Gruppo pertanto non ha individuato impatti negativi rilevanti per quanto riguarda il degrado del suolo.

IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo El.En. procede all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità tenendo conto dell'analisi di contesto in cui il Gruppo opera e grazie all'ascolto degli stakeholder sia esterni che interni (questi ultimi, tramite lo svolgimento delle proprie attività, gestiscono la relazione con gli stakeholder esterni e quindi conoscono i potenziali impatti, rischi e opportunità dai quali potrebbero essere influenzati o potrebbero influenzare l'organizzazione). Nell'identificazione degli impatti il Gruppo tiene conto del contesto esterno in cui opera, incluse le attività e le proprie relazioni commerciali mentre per la definizione dei rischi e delle opportunità si valuta come questi possano scaturire dagli impatti generati dal Gruppo, ovvero dall'esistenza di dipendenze da risorse naturali e sociali come fonti di potenziali effetti finanziari positivi e/o negativi. Per la descrizione delle modalità di individuazione e valutazione delle dipendenze dalla biodiversità, compresi i criteri applicati, delle opportunità e dei rischi fisici e di transizione correlati alla biodiversità e dei rischi sistemici, si rimanda alla sezione relativa all'ESRS 2. Il Gruppo non ha svolto consultazioni con le comunità interessate. È stato identificato un impatto legato alla biodiversità e agli ecosistemi nelle pratiche di approvvigionamento del Gruppo, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di materie prime, che potrebbe determinare un impatto negativo indiretto sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione di tali materie, nonché sulla biodiversità di tali territori. Il Gruppo ha individuato e valutato le dipendenze dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi nei propri siti e lungo la catena del valore a monte e a valle nelle materie prime, processi e infrastrutture.

I rischi sistemici non sono stati presi in considerazione e le consultazioni con le comunità interessate non sono state condotte. Poiché non abbiamo ancora sviluppato un monitoraggio della catena di fornitura che tenga in considerazione gli impatti indiretti del Gruppo sulla biodiversità e gli ecosistemi e non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate sulle valutazioni di sostenibilità delle risorse biologiche e degli ecosistemi condivisi, al momento non disponiamo di misure di mitigazione. Nell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo El.En. non sono stati individuati rischi significativi od opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi. Il Gruppo El.En. non ha utilizzato l'analisi degli scenari relativi alla biodiversità e agli ecosistemi per orientare l'individuazione e la valutazione dei rischi e delle opportunità rilevanti a breve, medio e lungo termine. I rischi fisici e di transizione sono stati valutati separatamente attraverso l'analisi di scenari solo per quanto riguarda i rischi climatici: per ulteriori approfondimenti si veda quanto riportato nel paragrafo dell'ESRS 2 – SBM 3 del presente documento.

Nessuno dei siti del Gruppo El.En. è ubicato all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, pertanto, le attività del Gruppo non provocano il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie né disturbano le specie per le quali è stata designata una zona protetta. Il Gruppo El.En. ha rilevato che non è necessario attuare misure di mitigazione della biodiversità.

E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Con riferimento alla propria Policy Ambientale, il Gruppo El.En. tiene in considerazione gli impatti, le dipendenze, i rischi e le opportunità sulla biodiversità e gli ecosistemi per le proprie attività operative e si impegna a valutare, insieme alla propria catena di fornitura, gli impatti rilevanti identificati sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione delle materie prime approvvigionate, nonché l'impatto sulla biodiversità di tali territori. Il Gruppo ha rilevato un impatto materiale nelle pratiche di approvvigionamento, in particolare per quanto riguarda l'acquisto di materie prime, poiché l'attività di estrazione di tali materie, potrebbe determinare un impatto negativo sulla biodiversità di tali territori. Anche all'interno della Politica ambientale si richiede di valutare, laddove possibile, insieme alla propria catena di fornitura gli eventuali impatti sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione delle materie prime approvvigionate, nonché l'impatto sulla biodiversità di tali territori. Il Gruppo è consapevole che la materia prima è una dipendenza per la propria attività e che la sua estrazione impatta sulla biodiversità ed è per questo che si impegna a valutare delle alternative, laddove possibile. Si impegna inoltre a valutare e monitorare la propria catena di fornitura affinché persegua un uso responsabile delle risorse naturali, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale. La politica contiene degli impegni volti a ridurre gli impatti sui servizi ecosistemici e le dipendenze da essi, mentre non include e non indirizza aspetti specifici relativi a: (i) fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità (cambiamenti climatici, cambiamento di uso del suolo - ad esempio, artificializzazione del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare, sfruttamento diretto, specie esotiche invasive, inquinamento); (ii) impatti sullo stato delle specie (dimensioni della popolazione e rischio di estinzione globale di una specie); (iii) impatti dell'impresa sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi, anche attraverso il degrado del suolo, la desertificazione e l'impermeabilizzazione del suolo. La politica Ambientale riguarda impatti rilevanti (indiretti) connessi alla biodiversità e agli ecosistemi, correlati alla dipendenza da materie prime necessarie per la realizzazione di prodotti e componenti dei dispositivi laser e intende favorire la tracciabilità di prodotti, componenti e materie prime con impatti rilevanti, effettivi o potenziali sulla biodiversità e sugli ecosistemi lungo la catena del valore, gestire gli impatti correlati all'approvvigionamento e le conseguenze sociali degli impatti connessi alla biodiversità. La Policy viene riesaminata periodicamente dal management per aggiornarla qualora si renda necessario integrare nuovi impegni o nel caso in cui se ne valuti la perdita di adeguatezza e attualità. La Policy Ambientale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica, è stata recepita dalle società controllate del Gruppo, tradotta se necessario nelle lingue locali ed inviata a tutti i dipendenti. All'interno della Policy non vi sono riferimenti a norme o iniziative di terzi che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica. La Politica è disponibile a tutto il personale dipendente del Gruppo sulle intranet aziendali e/o bacheche consultabili nonché sul sito istituzionale www.elengroup.com nella sezione *Governance/Etica, integrità e compliance*. La Politica si applica a tutte le società del Gruppo El.En. e a tutti i collaboratori, nonché a chiunque agisca per conto delle società stesse.

La Policy si applica a tutte le sedi del Gruppo, che non risultano essere all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. All'interno del documento non Per quanto riguarda sono stati trattati gli aspetti relativi le a politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, l'utilizzo sostenibile del mare/degli oceani e le politiche volte ad affrontare la deforestazione, tali aspetti non sono stati trattati all'interno del documento.

E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente il Gruppo non realizza azioni specifiche relative alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi e, di conseguenza, non destina risorse per la loro attuazione. Questa scelta è motivata dai risultati delle analisi condotte, che non hanno evidenziato impatti, rischi ed opportunità significativi legati alla biodiversità nelle attività operative del Gruppo. In particolare, le valutazioni effettuate hanno indicato che l'impatto della nostra organizzazione su questo aspetto è limitato e di natura indiretta.

Il Gruppo si impegna, già a partire dal prossimo anno, con l'utilizzo della piattaforma che è stata scelta per supportare il rafforzamento della procedura di monitoraggio della *supply chain*, a rinforzare il monitoraggio sulla propria catena di

fornitura al fine di garantire un maggiore controllo sugli impatti ambientali indiretti e a monitorare attentamente la situazione e valuterà l'adozione di iniziative specifiche qualora emergano nuovi rischi o criticità significative in futuro.

E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Attualmente il Gruppo non ha individuato obiettivi specifici connessi alla biodiversità e agli ecosistemi. I siti operativi del Gruppo non sono localizzati all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e inoltre dall'analisi di doppia materialità svolta non sono emersi rischi significativi legati a questi aspetti. L'unico impatto rilevato risulta essere di natura indiretta e riguarda principalmente l'esigenza di rafforzare il monitoraggio della catena di fornitura, al fine di garantire un maggiore controllo sugli effetti ambientali derivanti dalle attività di approvvigionamento. Il Gruppo continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione di questi temi, con l'obiettivo di identificare tempestivamente eventuali nuovi impatti, rischi e opportunità che potrebbero emergere nei prossimi anni. Qualora le analisi future dovessero evidenziare elementi significativi fino ad oggi non rilevati, l'organizzazione valuterà l'opportunità di definire obiettivi specifici e misure concrete per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

E.5 Uso delle risorse ed economia circolare

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi all'uso delle risorse ed economia circolare, si rimanda al paragrafo IRO della sezione "Informazioni generali". Con riferimento specifico all'ESRS E5, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti rilevanti e un rischio di media rilevanza a medio-lungo termine derivante dalla possibilità per il Gruppo di avere difficoltà nel reperire le materie prime, per la scarsa disponibilità delle risorse, per disordini politici o economici o per cambiamenti lungo tutta la filiera. I possibili impatti negativi rilevanti per il Gruppo El.En. sono la generazione dei rifiuti, la sicurezza ambientale connessa alla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi offerti, il mancato sviluppo di politiche di economia circolare, la mancata progettazione ecocompatibile e il mancato monitoraggio dell'innovazione tecnologica che può offrire soluzioni più competitive e sostenibili; sono stati rilevati anche impatti positivi nella contribuzione allo sviluppo scientifico della comunità attraverso la ricerca e sviluppo di prodotti innovativi ed efficienti, la riduzione dell'impatto ambientale per le lavorazioni eseguite con i sistemi laser nel settore industriale (e del restauro), che permettono di ridurre al minimo gli sprechi, non generare i fumi contenenti additivi chimici ed eliminare l'utilizzo di colle, inchiostri o solventi all'interno dei processi produttivi e la possibilità di contribuire allo sviluppo sociale ed economico promuovendo presso la propria *supply chain* i principi di sviluppo sostenibile. Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento agli elementi rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo "IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Con riferimento alla propria Policy Ambientale, il Gruppo tiene in considerazione e monitora gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare nelle operazioni del Gruppo e lungo la catena del valore, rilevati all'interno dell'analisi di doppia materialità.

In particolare, il Gruppo si impegna a:

- Promuovere un processo affinché i rifiuti provenienti da attività di riparazione, riqualificazione e rifabbricazione vengano, laddove possibile, riutilizzati, riciclati o smaltiti, in quest'ultimo caso secondo la procedura di differenziazione e/o smaltimento che segua la destinazione del rifiuto;
- Perseguire una raccolta differenziata costantemente attenta al riutilizzo e al riciclo dei materiali;

- Utilizzare mezzi e materiali conformi alle normative vigenti che siano, laddove possibile, a basso consumo, a basso impatto ambientale e riciclabili;
- Promuovere politiche che portino, laddove possibile, alla sostituzione progressiva dell'utilizzo di risorse vergini, con il conseguente aumento dell'uso di risorse riciclate, specialmente sugli imballaggi e all'approvvigionamento, laddove possibile, di risorse rinnovabili;
- Incentivare la comprensione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi nel loro intero ciclo di vita, con il fine di proporre al mercato soluzioni sempre più rispettose dell'ambiente, facendo del miglioramento della "prestazione ambientale" del prodotto, uno stimolo all'innovazione e un vantaggio competitivo per il Gruppo;
- Adottare, in fase di progettazione dei prodotti, i concetti di "economia circolare" per favorire soluzioni che permettano di rendere nuovamente disponibili risorse altrimenti destinate al rifiuto;
- Verificare e monitorare che la propria supply chain persegua un uso responsabile delle risorse naturali, con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale oppure attraverso percorsi di miglioramento definiti, fornendo prodotti e adottando processi energeticamente efficienti.

La Policy Ambientale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica, è stata recepita dalle società controllate del Gruppo, tradotta se necessario nelle lingue locali ed inviata a tutti i dipendenti. La politica è altresì disponibile a tutto il personale dipendente del Gruppo sulle intranet aziendali e/o bacheche consultabili nonché sul sito istituzionale [www. elengroup.com](http://www.elengroup.com) nella sezione *Governance/Etica, integrità e compliance*. La Politica si applica a tutte le società del Gruppo El.En. e a tutti i collaboratori, nonché a chiunque agisca per conto delle società stesse. All'interno della Policy non vi sono riferimenti a norme o iniziative di terzi che l'impresa si impegna a rispettare attraverso l'attuazione della politica. Gli impegni contenuti nella politica sono legati agli obiettivi contenuti all'interno del Piano di Sostenibilità del Gruppo e il monitoraggio delle azioni avviene con cadenza almeno annuale. La Policy viene riesaminata periodicamente dal management per aggiornarla qualora si renda necessario integrare nuovi impegni o nel caso in cui se ne valuti la perdita di adeguatezza e attualità.

Il Gruppo El.En. adotta un approccio proattivo nella gestione dei rifiuti, in linea con la gerarchia dei rifiuti dell'UE, con particolare attenzione al miglioramento del riciclaggio. Per questo anche all'interno del Piano di sostenibilità troviamo obiettivi legati all'ottimizzazione della raccolta differenziata e al miglioramento della composizione del *packaging*, riduzione dell'uso della plastica privilegiando materiali più sostenibili, come carta e cartone riciclati. L'obiettivo è massimizzare il recupero di materiali, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo un'economia circolare.

E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo El.En. negli ultimi anni ha promosso e realizzato iniziative per migliorare l'economia circolare e l'utilizzo delle risorse. In particolare, nel corso del 2024, così come richiesto anche all'interno del Piano di Sostenibilità del Gruppo, sono state effettuate le seguenti azioni, i cui orizzonti temporali sono definiti all'interno del Piano:

Riutilizzo e riciclo dei materiali d'imballaggio:

- Utilizzare materiali da imballaggio in carta riciclata o compostabile;
- Riutilizzare materiali da imballo;
- Sostituire gli imballaggi in materiale non riciclato con imballaggi che utilizzano una maggior percentuale di materiali riciclati;
- Utilizzare materiali da imballaggio in carta riciclata o compostabile.

Già nel precedente esercizio la capogruppo El.En. aveva avviato il progetto di eliminazione degli imballi in plastica a favore della carta riciclata per la spedizione delle *spare parts*, introducendo presso la postazione di imballaggio due macchine per la produzione di imbottitura in carta riciclata. Nei primi giorni del 2024 è stata acquistata e resa operativa una terza macchina trita cartoni, dedicata al riutilizzo degli imballi secondari in cartone provenienti da attori esterni. Nello specifico, le risorse interne all'area logistica riutilizzano l'imballaggio secondario trasformato per impiegarlo nelle attività di imballaggio delle *spare parts*. Trasformare i cartoni usati in materiale da imballaggio porta ad innumerevoli vantaggi: permette di dare nuova vita a cartone che prima sarebbe finito nello smaltimento, libera lo spazio in magazzino occupato dai cartoni usati e permette di ridurre i costi di smaltimento. Eliminare totalmente la plastica dagli imballi di *spare parts* è un ottimo risultato in termini di sostenibilità e circolarità (restano attivi solo alcuni imballi speciali per

materiale particolare al fine di evitare non conformità). Questo è l'inizio di un percorso che ci vedrà impegnati nei prossimi anni nel portare avanti soluzioni sempre più circolari presso tutte le aziende del Gruppo.

Nel corso del 2024 la capogruppo El.En. e le controllate Deka Mela, Esthelogue e Quanta System hanno attivato un processo di analisi della tipologia di packaging utilizzato (che si dovrà concludere presumibilmente entro la fine del 2025, e includerà anche le altre società del Gruppo) individuando per ogni articolo sia la presenza di eventuali certificazioni sia la percentuale di materiale riciclato, se presente.

Con riferimento al proprio impegno ad attuare una gestione attenta delle risorse, dalla fase di approvvigionamento responsabile a quella di utilizzo, il Gruppo El.En. adotterà un monitoraggio della catena di fornitura che garantirà il rispetto dei principi ESG lungo tutta la filiera. La selezione dei fornitori avverrà infatti attraverso un processo di valutazione che includerà anche il controllo di conformità a standard ambientali e sociali, e che verificherà l'impegno verso pratiche responsabili come la riduzione dell'impatto ambientale di materiali e servizi in ingresso.

Packaging:

- Implementare azioni volte a ottimizzare la comunicazione sul packaging dei prodotti, includendo etichette più dettagliate, simboli ambientali riconoscibili e messaggi informativi che facilitino il corretto smaltimento da parte dei consumatori.

Nel corso del 2022 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n° 152 sull'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi; Conseguentemente, tutti i prodotti non conformi ai nuovi requisiti e già immessi in commercio o etichettati al 1° gennaio 2023 possono essere commercializzati solamente fino ad esaurimento delle scorte. Il Decreto Legislativo del 3 settembre 2020, n. 116 dispone che tutti gli imballaggi siano "opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e in conformità alle determinazioni adottate dalla Commissione dell'Unione europea, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulle destinazioni finali degli imballaggi. I produttori hanno, altresì, l'obbligo di indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione. Anche se il Ministero della transizione Ecologica e il Ministero della Salute hanno riconosciuto per gli imballaggi dei dispositivi medici l'esenzione dai requisiti di etichettatura ambientale, la capogruppo El.En. e la controllata Deka Mela S.r.l. hanno deciso di perseguire i requisiti di etichettatura ambientale fin da subito così da allinearsi alla visione europea e portare avanti i propri progetti di sostenibilità prefissati all'interno del Piano. El.En. e Deka hanno avviato il progetto lo scorso anno, impostando le azioni relative al perseguimento della conformità ai requisiti regolamentari relativi all'etichettatura ambientale degli imballaggi. Dopo aver effettuato il censimento dei materiali da imballo utilizzati e di quelli codificati nelle cartelle prodotto per tutti i sistemi, è stato chiesto ai fornitori di materiale per imballo di identificare all'interno di un database, il materiale di costituzione degli imballi. Nel corso del 2024 l'attività di implementazione è proseguita e si è conclusa, con la creazione di tutte le etichette e l'inserimento delle informazioni nei piani di etichettatura di tutti manuali d'uso dei sistemi, sia industriali che medicali.

Nel corso del 2024 anche la controllata Asa Laser ha iniziato e concluso il progetto di implementazione dell'etichettatura ambientale degli imballaggi. In ASA preliminarmente ad ogni tipologia di imballaggio è stato associato il simbolo dello smaltimento, come da decisione della UE. Nel momento in cui viene effettuata la stampa dell'etichetta esterna, viene apposta sulla stessa un QR code, che rimanda ad una pagina web della società, dove sono indicati tutti i tipi di imballaggio utilizzati e i relativi simboli di smaltimento, inclusi i materiali. Chi riceve l'imballaggio non deve fare altro che inquadrare il QR-code per entrare nella pagina dove sono presenti le istruzioni per lo smaltimento.

Le azioni appena descritte contribuiscono al raggiungimento degli impegni contenuti all'interno della Policy Ambientale dove si richiede la sostituzione progressiva dell'utilizzo di risorse vergini, con il conseguente aumento dell'uso di risorse riciclate e l'utilizzo, specialmente sugli imballaggi e sull'approvvigionamento, laddove possibile, di risorse rinnovabili.

Attualmente, non sono allocate risorse finanziarie specifiche, al di fuori di quelle già stanziare nell'ambito delle attività ordinarie di gestione.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Si riporta una breve descrizione degli obiettivi fissati del Gruppo El.En., che hanno tutti natura volontaria, connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare e il cui grado di prioritizzazione è definito dall'ordine in cui vengono esposti:

E5 – ECONOMIA CIRCOLARE				
Obiettivi	Target	Deadline	Risultati 2024	Ambito
<p>RIFIUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare il processo di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti; Incrementare l'informazione sul corretto smaltimento dei dispositivi laser e del packaging dei dispositivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare la quota dei rifiuti inviati al riciclo ad almeno il 35% del totale rifiuti inviati a recupero; Inserire informazioni più dettagliate sulla composizione del packaging dei sistemi sui manuali, per facilitare il corretto smaltimento da parte dei clienti. Entro la fine del piano review dei manuali con inserimento delle informazioni di composizione del packaging per almeno il 60% dei sistemi venduti. 	<p>2027</p> <p>2027</p>	<p>Nel 2024 la quota dei rifiuti inviati al riciclo è il 29% del totale rifiuti inviati a recupero.</p> <p>El.En. ha completato il progetto relativo all'etichettatura ambientale degli imballaggi inserendo le informazioni sulla composizione degli imballi all'interno dei manuali dei sistemi sia medicali che industriali.</p> <p>Asa ha completato il progetto relativo all'etichettatura ambientale degli imballaggi inserendo un QR code che manda ad una pagina web, dove sono indicati i tipi di imballaggio utilizzati e i relativi simboli di smaltimento, inclusi i materiali.</p>	<p>Società medicali produttive</p>
<p>ECONOMIA CIRCOLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere studi ed iniziative di economia circolare sia interni che in collaborazione con università e centri di ricerca, per individuare possibili azioni di riduzione dell'impatto ambientale dell'organizzazione o di utilizzo di materie prime o seconde con un impatto ambientale minore. 	<ul style="list-style-type: none"> Individuare le attività eligibili per il quarto obiettivo della Tassonomia Europea. Monitorare il packaging acquistato da tutte le società del Gruppo, con particolare attenzione alle certificazioni e alla percentuale di materiale riciclato. Implementare iniziative mirate per aumentare l'incidenza della percentuale di materiale riciclato nel packaging, promuovendo pratiche sostenibili lungo tutta la catena di approvvigionamento, per garantire in tutte le società del Gruppo l'utilizzo di un packaging più sostenibile entro la fine del Piano. 	<p>2024</p> <p>2027</p>	<p>Completata la Gap Analysis per identificare all'interno delle attività ammissibili le azioni da compiere affinché le attività possano essere, nei prossimi anni, «allineate» per il quarto obiettivo "Economia Circolare" della Tassonomia Europea.</p> <p>El.En. e le controllate Deka Mela, Esthelogue e Quanta System hanno avviato il progetto di monitoraggio di composizione del packaging.</p>	<p>Gruppo</p>

Il Gruppo El.En. ha identificato specifici obiettivi correlati all'uso delle risorse e all'economia circolare, in linea con l'impegno di intraprendere un percorso verso una gestione più sostenibile delle risorse e verso la riduzione dell'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti. Gli obiettivi sono ricompresi all'interno del Piano di sostenibilità 2023 – 2027 (con il 2022 come anno base a partire dal quale sono misurati i progressi) sviluppato dalla divisione sostenibilità, esaminato dal Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità e approvato dalla Direzione e dal Consiglio di amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A.. Tali obiettivi sono stati adottati dal Gruppo a sostegno di quanto riportato all'interno della propria Policy Ambientale e in materia di uso delle risorse ed economia circolare per affrontare i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti. Per definire gli obiettivi, che non sono basati su dati scientifici certi, è stata svolta un'analisi dei rifiuti prodotti, per identificarne la composizione e i possibili miglioramenti ed è iniziato il monitoraggio della percentuale di materiale riciclato nel packaging. Le ipotesi significative hanno invece riguardato la disponibilità di materiali riciclati e l'evoluzione normativa. Il Gruppo El.En. ha identificato come obiettivo legato all'economia circolare l'analisi della composizione del packaging e l'aumento della percentuale di packaging riciclato entro la fine del Piano. Questo obiettivo si lega agli impegni adottati nella Politica Ambientale di utilizzare mezzi e materiali conformi alle normative vigenti che siano, laddove possibile, a basso consumo, a basso impatto ambientale e riciclabili, all'impegno nella promozione di politiche che portino, laddove possibile, alla sostituzione progressiva dell'utilizzo di risorse vergini, con il conseguente aumento sia dell'uso di risorse riciclate, specialmente sugli imballaggi e sull'approvvigionamento, e di risorse rinnovabili; infine l'impegno al monitoraggio che la propria supply chain persegua un uso responsabile delle risorse naturali, con obiettivi di riduzione dell'impatto

ambientale oppure attraverso percorsi di miglioramento definiti, fornendo prodotti e adottando processi energeticamente efficienti. Una volta che per ogni società del Gruppo sarà identificata l'intera composizione del packaging, l'obiettivo diventerà quello di individuare azioni di miglioramento per rendere il packaging più sostenibile, incrementando gradualmente la percentuale di contenuto riciclato o sostituendo alcuni materiali, grazie alla collaborazione con i fornitori, per migliorare la riciclabilità dei prodotti rendendo il packaging facilmente separabile e quindi più riciclabile e cercando di utilizzare il più possibile monomateriali e dimostrare l'impegno per la sostenibilità cercando di approvvigionarsi, laddove possibile, di materiali certificati per ridurre l'impatto ambientale complessivo.

L'obiettivo di monitoraggio del packaging mira anche ad allineare le attività del Gruppo con l'attività 5.3 - Economia Circolare della Tassonomia Europea, in particolare rispetto ai requisiti per l'imballaggio primario e secondario. In base a questi criteri, l'imballaggio deve essere composto per almeno il 65% da materiale riciclato. Nel caso di imballaggi in carta o cartone, la restante materia prima primaria deve essere certificata da sistemi riconosciuti come il Forest Stewardship Council (FSC) o il Programma per l'approvazione dei sistemi di certificazione forestale (PEFC). Gli imballaggi in plastica devono essere realizzati esclusivamente con monomateriali privi di rivestimenti e senza l'uso di polimeri contenenti alogeni. Questo monitoraggio ci consente quindi di iniziare un percorso verso l'allineamento ai criteri della Tassonomia, migliorando la sostenibilità e la trasparenza della nostra filiera.

Il Gruppo El.En. ha identificato come obiettivo legato ai rifiuti, quello di incrementare la quota di percentuale di rifiuti inviati a riciclo sul totale dei rifiuti inviati a recupero, che quest'anno si attesta al 29%.

Questo obiettivo si lega agli impegni adottati nella Politica Ambientale di promuovere un processo affinché i rifiuti provenienti da attività di riparazione, riqualificazione e rifabbricazione vengano, laddove possibile, riutilizzati, riciclati o smaltiti: in quest'ultimo caso secondo la procedura di differenziazione e/o smaltimento che segua la destinazione del rifiuto, per perseguire una raccolta differenziata costantemente attenta al riutilizzo e al riciclo dei materiali.

Questo obiettivo è molto importante in quanto raggiungerlo significa partecipare all'aumento del tasso di utilizzo circolare dei materiali, in quanto maggiori volumi inviati a riciclo significano più materiali che rientrano nei cicli produttivi come materie seconde: questo contribuisce direttamente a incrementare il tasso di utilizzo circolare, riducendo la dipendenza da materie prime vergini. Inoltre, si riduce l'utilizzo delle materie prime primarie in quanto l'utilizzo maggiore di materiali riciclati consente di ridurre l'acquisto e l'estrazione di queste ultime. Implementare sistemi efficienti di raccolta differenziata e trattamento supporta la conformità alle normative europee sui rifiuti e dimostra un impegno concreto per la sostenibilità da parte del Gruppo. Questo obiettivo nella gerarchia dei rifiuti si riferisce alla fase di riciclo.

L'ulteriore obiettivo legato ai rifiuti è quello di inserire informazioni più dettagliate sulla composizione del packaging dei sistemi, per facilitare il corretto smaltimento da parte dei clienti.

Questo obiettivo si lega agli impegni adottati nella Politica di perseguire una raccolta differenziata costantemente attenta al riutilizzo e al riciclo dei materiali e di incentivare la comprensione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi nel loro intero ciclo di vita, con il fine di proporre al mercato soluzioni sempre più rispettose dell'ambiente.

Entro la fine del Piano l'obiettivo è quello di inserire, per le società produttive medicali, le informazioni di composizione del packaging per almeno il 60% dei sistemi venduti. Per adesso l'obiettivo è stato portato a termine da El.En. S.p.A., Deka Mela S.r.l. e ASA Laser S.r.l. Il Gruppo El.En. vuole incrementare le informazioni sul fine vita del packaging perché fornire istruzioni dettagliate per il corretto smaltimento aiuta a garantire che il packaging possa essere facilmente recuperato e riciclato; dettagliare lo smaltimento del packaging contribuisce, inoltre, ad incrementare il riciclo dei materiali, stimolando una maggiore percentuale di materiali riciclati nei cicli produttivi ed aumentando il tasso di utilizzo circolare. Oltre a migliorare il riciclo, le pratiche legate all'ottimizzazione del ciclo di vita del packaging contribuiscono ad educare i consumatori per massimizzare il recupero e il riciclo del packaging, riducendo l'impatto ambientale. Questo obiettivo nella gerarchia dei rifiuti si riferisce alla fase di smaltimento.

All'interno degli obiettivi legati all'economia circolare il Gruppo El.En. aveva inoltre previsto l'obiettivo di individuazione delle attività elegibili per il quarto obiettivo della Tassonomia Europea (che riguarda l'economia circolare); l'obiettivo è stato raggiunto per il 2024 e nei prossimi anni il Gruppo inizierà ad attuare le azioni necessarie affinché le attività individuate possano essere allineate alle richieste della Tassonomia (e inserirà tali obiettivi all'interno del Piano).

Nel fornire le informazioni sugli obiettivi si è tenuto conto: della fase di produzione - incremento nell'utilizzo di materiali riciclati o facilmente riciclabili per minimizzare l'impatto ambientale; della fase di utilizzo - incremento di imballaggi riutilizzabili o con un minore impatto ambientale e promozione di un corretto utilizzo e smaltimento da parte dei

consumatori; della fase del fine vita - incentivazione del riciclo e riduzione della quota di rifiuti destinata allo smaltimento.

Si segnala che all'interno del Piano di Sostenibilità 2023 – 2027 lo scorso anno nella sezione “rifiuti” era stato inserito un obiettivo di mantenimento della quota di rifiuti avviati al recupero tra l'80% e il 95%, ma tale obiettivo è stato rimosso: il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche riportate al Piano di Sostenibilità. La ragione dell'eliminazione dell'obiettivo risiede nel fatto che, in alcuni esercizi, si possono verificare delle contingenze che potrebbero far oscillare le percentuali segnalate senza che siano venute meno le attività del Gruppo sulla gestione dei rifiuti. Abbiamo quindi ritenuto significativo concentrarsi sull'obiettivo di incremento della percentuale di rifiuti riciclati sul totale dei rifiuti recuperati, già sopra descritto.

Si segnala che all'interno del Piano di Sostenibilità 2023 – 2027 nella sezione “economia circolare” è stato aggiunto l'obiettivo legato al monitoraggio della composizione del packaging e l'incremento della percentuale di materiale riciclato all'interno di esso; il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche riportate al Piano di Sostenibilità. L'obiettivo è stato aggiunto in quanto nel corso del 2024, per alcune società del Gruppo, abbiamo intrapreso il monitoraggio del packaging (presenza di materiali riciclati, % riciclo, presenza di certificazioni). Arrivare ad avere almeno il 65% del packaging riciclato è infatti uno dei requisiti per allineare le attività identificate come «Attività di spare parts» (CE 5.2) e «Vendita di beni di seconda mano» (CE 5.4). Dato che l'attività è iniziata e proseguirà nei prossimi anni, abbiamo deciso di aggiungerla ai nostri impegni.

Si precisa che i portatori di interessi non sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi. Nel fornire informazioni sugli obiettivi si è tenuto conto della fase di produzione, utilizzo e fine vita del prodotto. Per i restanti obiettivi non ci sono stati cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche o metodologie di misurazione degli obiettivi, né ipotesi significative, limitazioni, fonti e processi per la raccolta dei dati entro l'orizzonte temporale definito. Le prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi comunicati nel precedente periodo di rendicontazione, comprese le informazioni sulle modalità di monitoraggio e revisione degli obiettivi e sulle metriche utilizzate e riguardo ai progressi, sono in linea con quanto inizialmente programmato.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Nel Gruppo operano società di produzione che servono i settori medicale ed industriale e società commerciali sia per il mercato medicale che per quello industriale. Le specifiche dei componenti dei nostri sistemi sono stabilite dai nostri uffici tecnici e, in base ai nostri stringenti requisiti, i componenti possono essere prodotti internamente, realizzati su nostre specifiche da qualificati fornitori esterni oppure comprati a catalogo. Le fasi più semplici dell'assemblaggio e lavorazione dei componenti possono essere svolte sia internamente che esternamente alle società produttive, affidandosi a società terze. Le forniture proprie del Gruppo riguardano soprattutto componenti e accessori per la produzione (accessori tecnici, componenti critici, accessori industriali, etc.); le altre categorie di acquisti possono comprendere prodotti da ufficio, software e prodotti informatici e imballaggi per la spedizione.

Relativamente ai materiali impiegati, i materiali biologici provengono esclusivamente dalla categoria “packaging” e si riferiscono alle casse di legno. Questi ultimi rappresentano solo il 5% del peso totale dell'approvvigionamento del Gruppo, per un totale di 472 tonnellate per il periodo di riferimento.

Per il calcolo abbiamo suddiviso i flussi di risorse in entrata delle diverse società controllate in tre gruppi: rendicontazione degli approvvigionamenti al 100% in kg, rendicontazione dell'approvvigionamento al 100% in valuta e rendicontazione dell'approvvigionamento sia in kg sia in valuta.

Per le società che avevano espresso l'approvvigionamento in kg non c'è stato bisogno di nessuna elaborazione. Per le società che hanno indicato gli approvvigionamenti sia in kg sia in valuta, i kg totali sono stati stimati in base ai kg disponibili, moltiplicati per il rapporto tra la spesa totale degli approvvigionamenti e la spesa dei kg disponibili. Infine per le società che hanno espresso gli approvvigionamenti in valuta è stato sfruttato un peso medio in kg/USD proveniente dalla media del gruppo per ogni categoria di approvvigionamento (materie prime, packaging, chimici, gas); I materiali biologici provengono esclusivamente dalla categoria “packaging” e si riferiscono alle casse di legno. Ad oggi il Gruppo non ha raccolto le evidenze del fatto che sono presenti materiali biologici con una filiera sostenibile certificata e che non siano utilizzati componenti secondari riutilizzati o riciclati, o materiali intermedi secondari.

	tonnellate	%
--	------------	---

Prodotti e materiali tecnici	9.658	95%
Prodotti e materiali biologici	472	5%
TOTALE	10.130	

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

I sistemi del Gruppo sono progettati per garantire un'elevata durabilità, facilitando la riparazione e la sostituzione delle componenti per estendere il loro ciclo di vita. La durabilità, la riutilizzabilità, la riparabilità e il ricondizionamento dei nostri prodotti sono supportati dal comparto service, che lavora quotidianamente per garantire la longevità dei prodotti e semplificarne la manutenzione e il riutilizzo. Anche il packaging viene progettato per minimizzare l'ingombro e ridurre l'uso di materiali, privilegiando soluzioni in cartone e legno, facilmente riciclabili e provenienti da fonti responsabili. L'assunzione è quella che l'uso di cartone e legno riduca l'impatto ambientale rispetto ad alternative plastiche, basandosi su dati di mercato e LCA.

L'azienda si impegna a identificare strategie per ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni e favorire, laddove possibile, l'impiego di materie prime e seconde con un impatto ambientale inferiore. Sosteniamo con impegno continuo la ricerca e lo sviluppo per garantire un'innovazione tecnologica costante nei nostri prodotti, migliorando quelli già esistenti, espandendone le applicazioni e fornendo soluzioni tecnologicamente avanzate in tutti i settori d'impiego. Il Gruppo si impegna ad investire annualmente in ricerca e sviluppo per favorire il progresso della conoscenza scientifica e migliorare le prestazioni dei propri prodotti.

Nel settore industriale le lavorazioni eseguite con i sistemi laser del Gruppo sono altamente apprezzabili in ottica di riduzione dell'impatto ambientale per una serie di peculiarità che permettono di ridurre al minimo gli sprechi, non generare i fumi contenenti additivi chimici ed eliminare l'utilizzo di colle, inchiostri o solventi all'interno dei processi produttivi. Le lavorazioni eseguite con i sistemi di taglio laser vaporizzano all'istante il materiale su cui agiscono, effettuando tagli netti della materia senza produrre trucioli o altri scarti di lavorazione, mentre i sistemi di marcatura permettono di effettuare trafori o asportazioni selettive dello spessore, riducendo gli sprechi. Nel settore della conservazione per il restauro di opere d'arte i laser del Gruppo permettono processi conservativi efficaci e rispettosi dei manufatti artistici, la riduzione nell'uso di sostanze chimiche ed una sicurezza maggiore per gli operatori.

La durata media dei nostri dispositivi laser è fissata tra i 5 anni e i 10 anni, in linea con la media di settore dei dispositivi laser. Tali stime sono state determinate tenendo in considerazione i seguenti fattori: le specifiche dei componenti e i dati storici, i dati di post-produzione relativi a dispositivi simili, comprendenti la cronologia dei guasti noti e gli interventi di assistenza effettuati, la letteratura disponibile su prodotti analoghi presenti sul mercato e le valutazioni commerciali e di marketing. Associate alla vendita di sistemi ci sono anche le attività di service post-vendita, indispensabile supporto all'installazione e alla manutenzione dei sistemi laser, per la gestione dei pezzi di ricambio, dei consumabili e per il servizio di assistenza tecnica. Attualmente, il Gruppo non dispone di un sistema di punteggio consolidato per la riparabilità dei prodotti. Tuttavia, la progettazione dei nostri prodotti segue principi di durabilità e facilità di riparazione, supportati dal nostro comparto service, che garantisce assistenza e ricondizionamento per prolungarne il ciclo di vita. Il Gruppo El.En ha condotto l'analisi delle proprie emissioni Scope 3 relative alla catena del valore, includendo le fasi della catena del valore che sono indirettamente influenzate dalle sue attività, tra cui l'approvvigionamento dei materiali e degli imballaggi impiegati per la realizzazione e distribuzione dei prodotti laser. Il 2024 è stato il primo anno in cui abbiamo iniziato a rendicontare le emissioni indirette e dal prossimo anno individueremo le azioni da intraprendere al fine di ridurre l'impatto ambientale dei nostri prodotti e imballaggi, favorendo la sostenibilità. Il tasso del contenuto riciclabile dei prodotti e degli imballaggi è pari a zero. Nel 2024 il Gruppo ha prodotto 837 tonnellate di rifiuti di cui 593 tonnellate (71%) di rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento e 235 tonnellate (28%) di rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento per un totale di 828 tonnellate (99%). Tutte le società si avvalgono anche di società esterne per il servizio di raccolta e/o smaltimento e i dati vengono ottenuti direttamente dai formulari dei rifiuti o dalle fatture delle ditte esterne che effettuano il servizio di raccolta; sono utilizzati anche i servizi di ritiro e raccolta comunali, soprattutto per i residui indifferenziati, per l'organico e per la carta proveniente dagli uffici. I rifiuti smaltiti con gli Enti statali, che rappresentano una quota molto marginale, non rientrano nel perimetro dei dati rendicontati.

	2023	2024
	KG	KG
Rifiuti prodotti	826.916	836.932
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento	14.911	5.875
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	0	0
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento grazie al riciclaggio	932	1.556
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	13.979	4.319
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento	700.917	593.269
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	0	0
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento grazie al riciclaggio	200.424	169.619
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	500.493	423.650
Rifiuti pericolosi avviati allo smaltimento	2.755	2.745
Rifiuti pericolosi avviati allo smaltimento mediante incenerimento	0	798
Rifiuti pericolosi avviati allo smaltimento tramite discarica	780	260
Rifiuti pericolosi avviati allo smaltimento mediante altre operazioni di smaltimento	1.995	1.687
Rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento	108.313	235.043
Rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento mediante incenerimento	0	192
Rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento in discarica	1.195	77.476
Rifiuti non pericolosi avviati allo smaltimento mediante altre operazioni di smaltimento	107.118	157.375
Rifiuti non riciclati	625.560	665.757
Percentuale di rifiuti non riciclati	76%	80%

I flussi di rifiuti pertinenti al settore della produzione, distribuzione e vendita di sistemi laser includono, in generale, materiali di scarto come metalli e plastiche, sostanze chimiche, imballaggi in plastica e cartone, batterie, componenti elettronici, etc.. I rifiuti non pericolosi del Gruppo El.En. sono costituiti per il 42% da imballaggi misti, per il 17% da metalli misti e per la restante parte principalmente da imballaggi in carta e cartone (7%), ferro e acciaio (7%) e fanghi delle fosse settiche (5%). I rifiuti pericolosi costituiscono una parte marginale e sono rappresentati perlopiù da imballaggi, assorbenti o materiali filtranti contenenti residui di sostanze, solventi esausti e apparecchiature fuori uso.

Si segnala che nel corso del 2024, i rifiuti pericolosi prodotti dal Gruppo sono stati pari a 8,6 tonnellate quindi l'1% del totale dei rifiuti, di cui sottratti allo smaltimento sono stati pari a 5,9 tonnellate (68,6%) e avviati allo smaltimento 2,7 tonnellate (31,8%). Presso il Polo di Calenzano è stato completato lo smantellamento di un tetto in amianto, un passo significativo verso la sicurezza e la tutela dell'ambiente. Inoltre, si specifica che il Gruppo non ha prodotto rifiuti di natura radioattiva.

3. INFORMAZIONI SOCIALI

S.1 Forza lavoro propria

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per questa informativa si faccia riferimento al paragrafo SBM-2 “Interessi ed opinioni dei portatori di interessi all’interno della sezione “Informazioni generali”.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l’individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi alla forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo SBM-3 della sezione “Informazioni generali”. Con riferimento specifico all’ESRS S1, l’analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti rilevanti rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo “IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Le Politiche del Gruppo El.En. affrontano, gestiscono e pongono rimedio agli impatti rilevanti sulla forza lavoro identificati all’interno della valutazione di doppia materialità, mentre non sono stati identificati rischi od opportunità significativi. Le politiche in questione sono il Codice Etico, la Policy sulla Diversity e la Policy sui Diritti Umani, che si riferiscono alla forza lavoro nel suo complesso. Le risorse umane rappresentano un elemento indispensabile per l’esistenza e lo sviluppo del Gruppo, che considera la professionalità e l’impegno dei propri dipendenti e degli altri collaboratori valori essenziali per il raggiungimento dei propri obiettivi.

All’interno del Codice Etico, adottato dal Gruppo fin dal 2008, si parla della responsabilità sociale verso la società e l’ambiente e si definisce la cultura aziendale e i valori in cui il Gruppo ha sempre creduto, si riconosce e che vuole condividere sia al proprio interno sia verso l’esterno. Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di El.En., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell’attuazione del Codice, è stato recepito da tutte le società controllate, tradotto se necessario nelle lingue locali e diffuso a tutti i dipendenti. Il Gruppo nel suddetto documento esprime i principi di deontologia aziendale che devono improntare ogni momento del processo produttivo e devono essere costantemente osservati nei rapporti di colleganza, collaborazione e nei rapporti commerciali. Il Codice contiene altresì le regole di condotta volte a prevenire la commissione di reati e di tutti quei comportamenti in contrasto con i valori del Gruppo. Il Codice è elemento essenziale e funzionale di tutte le attività del Gruppo: i principi e le regole in esso contenuti integrano le previsioni legislative, regolamentari, statutarie e contrattuali che disciplinano il funzionamento degli organi sociali ed i diritti e doveri dei destinatari del Codice stesso. Il Codice Etico viene consegnato a tutti i nuovi dipendenti ed è sempre disponibile sulle cartelle condivise delle varie società; in alcune controllate viene effettuata una piccola formazione per i nuovi assunti.

All’interno del Codice Etico si trova un intero paragrafo dedicato alle “Risorse Umane” che definisce:

- Tutela delle risorse umane: Il Gruppo rispetta e tutela la dignità, la salute, la sicurezza e la privacy dei propri dipendenti e degli altri collaboratori. Il Gruppo tutela, in particolare, l’integrità fisica e morale dei propri dipendenti e degli altri collaboratori, assicurando condizioni lavorative rispettose della dignità individuale, in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.
- Imparzialità e pari opportunità: uno dei principi fondamentali, per la realizzazione di un ambiente di lavoro positivo, è la modalità di collaborazione tra tutti coloro che lavorano nel e con il Gruppo. Il Gruppo è impegnato a garantire un ambiente di lavoro positivo, costruttivo e dinamico che supporti l’eterogeneità delle persone e dei loro talenti, opinioni e vedute, garantendo a tutti pari opportunità sulla base dei principi dell’imparzialità. Il Gruppo si impegna

ad evitare qualsiasi forma di discriminazione che sia basata sull'etnia, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la propria lingua, la religione, sulle opinioni politiche o filosofiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, sulla filiazione ad associazioni politiche o sindacali nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale. Il Gruppo si impegna inoltre ad evitare e condannare qualsiasi forma di molestia verbale o sessuale e violenza di genere sul luogo di lavoro, rappresentando questo una gravissima violazione dei diritti della persona. Questi principi sono naturalmente presenti anche sulla Politica della Diversity, che riprende i contenuti del Codice Etico e li amplia approfondendo aspetti specifici legati all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità all'interno dell'azienda e declinandoli in azioni concrete e strategie mirate per promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo.

- Ambiente di lavoro positivo: il Gruppo è impegnato a garantire un ambiente di lavoro positivo e produttivo per tutti i collaboratori, garantendo un trattamento equo di tutti i dipendenti e degli altri collaboratori e con pari dignità e rispetto.
- Pratiche per un ambiente sano e sicuro: il Gruppo si impegna a fornire un ambiente di lavoro sano e sicuro nel rispetto dell'ambiente e in conformità a tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente, per la prevenzione e la gestione degli infortuni sul lavoro;
- Selezione dei dipendenti e degli altri collaboratori: la valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze aziendali, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.
- Rapporti con i dipendenti e gli altri collaboratori: il Gruppo vigila affinché non siano posti in essere comportamenti volti ad indurre o costringere, direttamente o indirettamente, i dipendenti e gli altri collaboratori a tenere condotte contrarie a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto, dal Codice Etico o dalle procedure aziendali. Il Gruppo tutela e promuove la formazione dei propri dipendenti e degli altri collaboratori, allo scopo di arricchirne l'esperienza ed il patrimonio professionale e culturale.

All'interno della Policy sulla Diversity, approvata dal Consiglio di Amministrazione di El.En., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica, è stata recepita da tutte le società controllate, tradotta se necessario nelle lingue locali e diffusa a tutti i dipendenti nonché resa disponibile sulle bacheche o nelle cartelle pubbliche di ogni società. All'interno del documento il Gruppo si impegna a: mantenere la parità di genere nei processi di selezione e sviluppo del personale; rimuovere le cause che generano trattamenti non equi in merito alla definizione dei ruoli organizzativi e alla loro assegnazione; creare contesti professionali che promuovano lo scambio di competenze ed esperienze; promuovere l'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata, attraverso lo sviluppo di programmi ed iniziative di mobilità e flessibilità; promuovere la diversità e l'inclusione attraverso l'inserimento in azienda di risorse diversamente abili; continuare ad implementare soluzioni di welfare innovative rispetto a quelle tradizionali e monitorare i progetti messi in atto; promuovere training formativi per tutto il personale dipendente, con corsi sia di aggiornamento che dedicati a tematiche specifiche, al fine di potenziare le conoscenze e le specializzazioni di ciascuna risorsa all'interno dell'organizzazione; promuovere un programma formativo su diversità e pari opportunità che raggiunga la maggior parte della popolazione aziendale. Tutte queste azioni permettono di evitare, attenuare e affrontare episodi di discriminazione, oltre a sostenere la diversità e l'inclusività.

Il Gruppo, attraverso la Policy sui Diritti Umani, si aspetta che tutti i suoi collaboratori, fornitori e partner commerciali ne rispettino le regole, gli impegni e i principi e che operino in base agli standard etici più elevati ed in conformità a tutte le leggi applicabili. La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione di El.En., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica, è stata recepita da tutte le società controllate, tradotta se necessario nelle lingue locali, e diffusa a tutti i dipendenti, nonché resa disponibile sulle bacheche o nelle cartelle pubbliche di ogni società. Il Gruppo nella suddetta Politica, descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani che sono pertinenti per la forza lavoro propria, compresi i processi e i meccanismi atti a verificare l'osservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Nell'informativa si concentra sulle questioni rilevanti e sull'approccio generale in relazione agli aspetti seguenti: coinvolgimento dei lavoratori proprie misure volte a porre rimedio e/o consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani. Il Gruppo richiede ai propri collaboratori, fornitori e partner commerciali di impegnarsi a condannare ogni forma e tipo di lavoro minorile e non utilizzare o sostenere in alcun modo il lavoro di minori, condannare ogni forma di lavoro forzato e condannare la tratta di esseri umani, non ricorrervi e non sostenerli, non ricorrere o dare sostegno a forme di discriminazione in base al genere, all'età, orientamento sessuale, religione, origine sociale o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione o cessazione del rapporto di lavoro e adottare qualsiasi forma di tutela delle risorse umane, rispettare ogni forma di associazione o contrattazione collettiva, rispettare le leggi vigenti su retribuzioni, benefit, orario di lavoro e straordinari. Con lo scopo di verificare l'osservanza dei principi a cui il gruppo aderisce è stato approvato ed entrerà in vigore un processo di due diligence su fornitori e agenti, mentre

per il coinvolgimento dei lavoratori si fa riferimento alle misure già in essere (riunioni periodiche con i rappresentanti dei lavoratori, incontri con i rappresentanti sindacali, etc...).

L'informativa affronta le tematiche rilevanti, illustrando l'approccio del Gruppo in merito al rispetto dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro e dei lavoratori propri. Per rafforzare ulteriormente il presidio su queste tematiche, il Gruppo El.En. ha attribuito la responsabilità dell'analisi degli impatti e dei rischi sui Diritti Umani al Comitato controllo e rischi, per le operazioni con le parti correlate e per la sostenibilità: al suddetto Comitato è stato assegnato un budget annuo dedicato, per consentire processi di supervisione adeguati a tale attività. Il Comitato ha inoltre il compito di esaminare la Policy sui Diritti Umani e sottoporre, previa consultazione con la funzione di Sostenibilità, eventuali aggiornamenti e/o integrazioni al Consiglio di Amministrazione.

In tutte le società produttive del Gruppo il tema della salute e sicurezza è gestito e presidiato tramite processi che, sebbene non centralizzati e coordinati al livello di Gruppo, garantiscono che in ogni *subsidiaries* siano presenti delle procedure legate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dei momenti di formazione dei lavoratori e l'implementazione di azioni correttive e di miglioramento. Nelle società italiane la tematica è regolamentata dal D.Lg. 81/2008; egualmente, le controllate produttive estere presidiano il tema della salute e sicurezza in virtù delle normative locali. Le società italiane del Gruppo hanno approfondito il tema della Salute e Sicurezza anche nell'ambito del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001. È prevista l'individuazione e la dislocazione tra le funzioni aziendali delle responsabilità connesse al tema della salute e sicurezza, la mappatura e autovalutazione del rischio e la predisposizione di attività di formazione. Per le società collocate nel comprensorio di Calenzano, il ruolo di centralità dell'ufficio HSE nella gestione della sicurezza ha reso disponibile nel tempo una visione più coerente e uniforme della politica aziendale nei confronti di questo tema. In tutte le società produttive è previsto il processo di identificazione dei rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori: in Italia tale attività è formalizzata nei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR); nelle società cinesi i rischi correlati al luogo di lavoro sono formalizzati e comunicati ai lavoratori tramite il "Manuale del lavoratore"; egualmente nelle società controllate tedesca e brasiliana, le analisi dei rischi sono formalizzate in documenti dedicati e aggiornati periodicamente. L'identificazione dei rischi è preordinata alla successiva identificazione e implementazione di azioni correttive e/o preventive.

Le società italiane del Gruppo nel corso dell'anno effettuano una riunione periodica in conformità a quanto enunciato all'art.35 del D.Lgs. 81/08, alla quale partecipano il Datore di Lavoro, il Medico Competente, l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e gli RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) in rappresentanza di tutti i lavoratori. In linea con una politica di massima trasparenza, nella riunione periodica della Capogruppo viene invitato a partecipare anche un membro dell'Organismo di Vigilanza e tutti i soggetti che sono presenti all'interno dell'organigramma della sicurezza aziendale.

In tutte le società produttive vengono identificate funzioni e figure responsabili in materia di salute e sicurezza e sono previsti dei momenti formativi e informativi per tutti i dipendenti riguardo alla salute e sicurezza.

Vista la natura dell'attività produttiva svolta, tutte le società hanno fissato delle procedure di sicurezza e prevedono dispositivi di protezione collettivi e individuali per i rischi legati alle radiazioni ottiche artificiali. In particolare, tutti gli addetti alla produzione dispongono di dispositivi di protezione individuale e poi, in maniera diversa, sono previsti dispositivi per la prevenzione o la protezione collettiva quali paratie, box contenitivi e tornelli per delimitare le aree produttive. Anche nelle società non produttive il tema è presidiato anche attraverso la raccolta e monitoraggio dei dati relativi agli infortuni.

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

In relazione agli impatti rilevati nel precedente paragrafo, il Gruppo adotta un approccio strutturato per garantire il coinvolgimento attivo dei lavoratori e dei loro rappresentanti nei processi decisionali e nelle attività volte a mitigare gli impatti rilevanti, effettivi e potenziali. Tra gli strumenti principali di coinvolgimento, ci sono le riunioni periodiche tra il management e i rappresentanti dei lavoratori; questi incontri rappresentano un momento chiave per il confronto e la discussione di tematiche legate alle condizioni di lavoro, alla sicurezza e al benessere dei dipendenti, nonché per raccogliere proposte e segnalazioni utili a migliorare il contesto lavorativo. La frequenza e la struttura di queste riunioni sono definite in base alle esigenze operative e alle tematiche emergenti, garantendo un dialogo continuo e costruttivo tra le parti coinvolte. La responsabilità operativa di assicurare il corretto svolgimento di tali attività e l'integrazione dei risultati all'interno delle strategie aziendali è affidata a diverse funzioni di alto livello, a seconda del tema trattato. In alcuni casi, è la Direzione stessa a occuparsi del coinvolgimento, mentre per le tematiche legate alla salute e sicurezza il compito ricade sul Responsabile della sicurezza. Per le questioni relative alla gestione del personale e al benessere organizzativo, il Responsabile delle Risorse Umane gioca un ruolo chiave, mentre il Responsabile Sostenibilità si occupa

degli aspetti legati alla sostenibilità e alle iniziative ambientali e sociali. La maggior parte delle controllate ha posto in essere delle procedure per le eventuali segnalazioni da parte dei lavoratori ed ha eletto dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Le società italiane del Gruppo nel corso dell'anno effettuano una riunione periodica in conformità a quanto enunciato all'art.35 del D.lgs. 81/08, alla quale partecipano il Datore di Lavoro, il Medico Competente, l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e gli RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) in rappresentanza di tutti i lavoratori. Non è previsto un accordo quadro globale o altri accordi tra l'impresa e i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria ma il Gruppo conclude degli accordi con i rappresentanti dei lavoratori dei singoli paesi. In linea con una politica di massima trasparenza, nella riunione periodica della Capogruppo viene invitato a partecipare anche un membro dell'Organismo di Vigilanza e tutti i soggetti che sono presenti all'interno dell'organigramma della sicurezza aziendale. Durante la riunione vengono affrontati i seguenti temi: aggiornamento su eventuali modifiche apportate al documento di valutazione dei rischi; valutazione sull'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia di dispositivi di protezione individuale eventualmente aggiunti o modificati; i programmi di informazione e formazione sulla sicurezza dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori. Durante ogni riunione viene anche esposto un nuovo piano di miglioramento, in cui sono descritti tutti gli obiettivi che il Servizio Prevenzione e Protezione si prefigge di raggiungere per l'anno successivo. L'impresa garantisce il coinvolgimento della propria forza lavoro e dei loro rappresentanti attraverso un approccio strutturato e differenziato, a seconda della tematica trattata e della metodologia di raccolta dei *feedback*. Il confronto avviene sia direttamente con i lavoratori sia attraverso i loro rappresentanti. Le riunioni pianificate con i rappresentanti dei lavoratori sono un momento chiave per affrontare principalmente tematiche di salute e sicurezza, mentre le riunioni periodiche con le rappresentanze sindacali consentono di discutere questioni più ampie legate alle condizioni di lavoro e al benessere dei dipendenti.

Un ulteriore strumento è rappresentato dai questionari e sondaggi, che vengono somministrati per raccogliere *feedback* strutturati su specifiche tematiche. In particolare, tali strumenti vengono utilizzati per monitorare aspetti legati alla salute e sicurezza, valutare l'efficacia di iniziative interne come corsi di formazione o attività di *team building* e raccogliere opinioni su eventuali criticità o miglioramenti da apportare. Inoltre, vengono organizzate riunioni periodiche dei vari reparti, durante le quali i lavoratori possono proporre direttamente iniziative di miglioramento, segnalare eventuali problematiche operative e contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni concrete. Questo approccio permette di rendere il coinvolgimento più mirato ed efficace, rispondendo in modo tempestivo alle esigenze dei dipendenti. Il Gruppo attribuisce grande importanza all'analisi delle segnalazioni e dei *feedback*, considerandoli strumenti essenziali per l'identificazione delle principali aree di miglioramento. Per valutare l'efficacia del coinvolgimento, l'impresa monitora con attenzione i *feedback* ricevuti, analizza i risultati dei questionari e verifica gli esiti concreti delle iniziative intraprese. Questo processo consente di misurare l'impatto delle azioni adottate e di individuare eventuali aree di miglioramento, con l'obiettivo di garantire un coinvolgimento sempre più efficace e un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e del benessere aziendale. Ci sono poi i corsi di formazione dedicati a tematiche fondamentali come il Modello 231 (per le società italiane che lo hanno adottato) le politiche Anticorruzione (la formazione viene svolta ogni due anni), il Codice Etico (distribuito a tutti i dipendenti) le policy sui Diritti Umani, La Policy Ambientale e la Policy sulla Diversity (è stata svolta una formazione nel 2023 e ne verrà svolta una nel 2025). Questi percorsi formativi non solo favoriscono la comprensione dei valori aziendali, ma consentono anche ai lavoratori di interiorizzare le azioni adottate dall'impresa per rispondere agli impatti, i rischi e le opportunità rilevati nell'analisi di doppia materialità. Inoltre, tali iniziative contribuiscono a rendere note le misure adottate per comprendere meglio le prospettive dei lavoratori che possono essere particolarmente vulnerabili, garantendo un ambiente di lavoro più inclusivo e consapevole.

Parallelamente, il Gruppo promuove il coinvolgimento attivo dei dipendenti attraverso l'identificazione di obiettivi di sostenibilità nei reparti più direttamente coinvolti. Questo approccio permette di far comprendere come la strategia aziendale sia orientata a una crescita sostenibile, che integra molteplici aspetti oltre a quello economico, includendo la tutela ambientale, il benessere sociale e la governance responsabile. Coinvolgendo i lavoratori nella definizione e nel monitoraggio di questi obiettivi, il Gruppo vuole rafforzare il senso di appartenenza e rendere tutti i lavoratori parte attiva del percorso verso un futuro più sostenibile. Attraverso questi strumenti di coinvolgimento, il Gruppo El.En. vuole quindi promuovere un ambiente di lavoro partecipativo e trasparente, in cui i lavoratori hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni e contribuire attivamente al miglioramento continuo dell'organizzazione. Alla fine del 2024 la Responsabile della sostenibilità ha effettuato una riunione con i rappresentanti dei lavoratori, per condividere le tematiche emerse in sede di analisi di doppia materialità, compreso il rispetto dei diritti umani, rafforzando in questo modo la comprensione delle prospettive della forza lavoro. Questi momenti di condivisione consentono di definire meccanismi chiari di ascolto e di risposta alle esigenze dei dipendenti, assicurando che le loro istanze vengano prese in

considerazione nell'elaborazione delle politiche aziendali. Il Gruppo si impegna a instaurare relazioni di dialogo con i propri dipendenti, al fine di conciliare i bisogni delle persone con le esigenze aziendali. Questo impegno si traduce anche nel numero di assunzioni a tempo indeterminato e nella gestione di diverse categorie di contratti. Si rimanda ai successivi paragrafi per l'approfondimento di tali tematiche.

Attualmente non è previsto un processo dedicato per raccogliere le prospettive dei lavoratori più vulnerabili (ad esempio, donne, migranti, persone con disabilità). Tuttavia, questi possono esprimere le proprie istanze attraverso gli stessi canali disponibili per tutti i dipendenti, come riportato in questo paragrafo.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

In coerenza con gli impegni assunti all'interno delle Politiche sulla forza lavoro descritte nei precedenti paragrafi, volte ad evitare potenziali impatti negativi sulle proprie persone, il Gruppo El.En. mette a disposizione, attraverso la Procedura di Whistleblowing, uno specifico canale di segnalazione che consente a tutti gli *stakeholder*, quindi anche ai dipendenti, di effettuare delle segnalazioni riguardanti ad esempio episodi di discriminazione, la diversità, la violazione dei diritti umani e l'inclusione in generale. All'interno della procedura è descritto il processo utilizzato per porre rimedio, o contribuire a porre rimedio, laddove sia stato causato un impatto negativo. Si segnala che non sono mai state ricevute segnalazioni e pertanto non sono mai stati posti in essere piani di rimedio. A partire dal 2023 El.En. ha istituito un canale di segnalazione delle violazioni gestito dal proprio Organismo di Vigilanza e ha predisposto una sezione del sito della società dedicato alla tematica delle segnalazioni. La Procedura Whistleblowing di El.En., approvata dal Consiglio di Amministrazione e quindi disponibile sul sito internet www.elengroup.com nella sezione *Governance\gestione delle segnalazioni/Whistleblowing*, disciplina le modalità operative di effettuazione e trasmissione delle segnalazioni, il relativo processo di ricezione, di analisi e di trattamento e fornisce indicazioni riguardo alle forme di tutela predisposte dalla Società in conformità alle disposizioni normative vigenti e regola l'attività svolta dal soggetto che riceve e gestisce la segnalazione al fine di accertare la validità e fondatezza delle segnalazioni e di intraprendere, se del caso, le opportune azioni correttive e disciplinari. Garantisce inoltre che tali canali, messi a disposizione dall'azienda, siano effettivamente disponibili e accessibili ai dipendenti all'interno del loro ambiente di lavoro.

Tutte le Politiche del Gruppo El.En., compreso il Codice Etico, rimandano per l'inoltro delle segnalazioni e per la procedura di gestione delle stesse alla "Procedura Whistleblowing". El.En. ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. Il Gruppo El.En. garantisce la riservatezza delle fonti e delle informazioni di cui si venga in possesso, fatti salvi gli obblighi di legge. Il Gruppo non tollera alcuna forma di ritorsione nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede né di chi si sia rifiutato di effettuare azioni contrarie a questo documento, anche se in conseguenza di tale rifiuto ci siano state conseguenze negative per il business. Pertanto, qualsiasi dipendente, collaboratore o stakeholder che venga a conoscenza di una violazione sospetta o nota, alle Policy o alle leggi in materia, deve immediatamente segnalarla, anche in forma anonima, tramite i canali riportati nella Procedura Whistleblowing. In Italia le società del Gruppo organizzano incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori sulla base delle normative di legge e di settore, per consentire loro di rappresentare gli interessi e le esigenze dei lavoratori. Il Gruppo valuta che i lavoratori siano consapevoli dell'esistenza di questi canali di comunicazione, per comunicare preoccupazioni o esigenze, in quanto la procedura è pubblicata sul sito internet aziendale ed è accessibile a tutti. All'interno di tali procedure il Gruppo ha predisposto politiche per proteggere da eventuali ritorsioni le persone che si avvalgono di tali strutture o processi, inclusi i rappresentanti dei lavoratori.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo El.En. riconosce l'importanza della gestione responsabile della forza lavoro, adottando un approccio strutturato per affrontare gli impatti rilevanti; all'interno dell'analisi di doppia materialità non sono stati rilevati rischi ed opportunità rilevanti connessi alla forza lavoro.

Per la gestione degli impatti rilevanti, l'azienda assegna risorse specifiche in termini di budget o strumenti, includendo figure professionali dedicate come HR manager, rappresentanti dei lavoratori, etc.. strumenti di monitoraggio quali *survey* interne o analisi dei dati di *turnover*, del benessere aziendale e meccanismi di dialogo continuo come gli incontri periodici svolti con i rappresentanti dei lavoratori. L'approccio adottato garantisce un presidio costante delle tematiche rilevanti, assicurando che eventuali criticità siano affrontate in modo tempestivo ed efficace. Dall'analisi di doppia materialità non sono emersi rischi o opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro. Per quanto riguarda gli impatti negativi, abbiamo implementato azioni mirate per migliorare le condizioni di lavoro, promuovere la sicurezza e il benessere dei dipendenti e rafforzare le politiche di inclusione e pari opportunità che sono riportate all'interno del Piano di Sostenibilità e che hanno come orizzonte temporale massimo la conclusione del Piano. In particolare, abbiamo introdotto programmi di formazione sulla sicurezza e iniziative per il bilanciamento vita-lavoro, come la flessibilità oraria e lo *smart working*. Le azioni di mitigazione degli impatti negativi sulla forza lavoro sono state valutate attraverso un processo che ha privilegiato soprattutto l'ascolto della forza lavoro: il Gruppo ha identificato e valutato l'entità dell'impatto attraverso strumenti di monitoraggio, come *survey* interne, segnalazioni dei lavoratori e analisi dei dati del personale. Successivamente, sono state individuate e implementate le misure più adeguate, selezionate soprattutto in base alla loro capacità di rispondere in modo proporzionato e mirato alla problematica riscontrata.

Contestualmente, abbiamo lavorato per valorizzare gli impatti positivi della nostra attività, incentivando la crescita professionale attraverso percorsi di sviluppo e aggiornamento delle competenze. L'adozione di programmi di mentorship e il rafforzamento della cultura aziendale attraverso workshop e team-building hanno contribuito a migliorare la soddisfazione e la produttività del personale. Infine, cogliamo attivamente le opportunità di innovazione nel lavoro, attraverso la digitalizzazione di processi interni e la promozione di modelli organizzativi più agili e inclusivi. Il nostro impegno continua a essere rivolto al miglioramento costante delle condizioni lavorative, alla valorizzazione del capitale umano e alla creazione di un ambiente di lavoro sempre più sostenibile e inclusivo.

L'efficacia di tali azioni viene monitorata nel tempo attraverso il *feedback* dei dipendenti e il riesame periodico degli indicatori di benessere e soddisfazione, garantendo un miglioramento continuo delle condizioni lavorative. Le azioni messe in atto per mitigare gli impatti negativi sulla forza lavoro sono supportate dalle risorse già previste nei budget aziendali. Attualmente, non sono allocate risorse finanziarie specifiche, al di fuori di quelle già stanziare nell'ambito delle attività ordinarie di gestione delle risorse umane e del benessere organizzativo. Allo stesso modo, non sono previste risorse finanziarie aggiuntive per il futuro oltre a quelle già incluse nei piani di spesa aziendali.

Gli impatti negativi che sono stati rilevati all'interno dell'analisi di doppia materialità, che sono valutati e gestiti all'interno delle Politiche del Gruppo sono:

- Le attività aziendali possono determinare un impatto sulla salute e sicurezza dei propri dipendenti perché li espongono a vari rischi correlati allo svolgimento delle mansioni (es. rischi fisici, ergonomici, etc.). Numerose e quotidiane sono le attività svolte da tutte le aziende del Gruppo, che si impegnano a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro conforme alle normative in ambito di sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. L'obiettivo è quello di diffondere e sviluppare tra le persone la consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte e promuovere comportamenti responsabili da parte di tutti i lavoratori, con programmi e formazione mirati, volti a prevenire potenziali danni alle persone. Per approfondire la tematica delle attività legate al tema della salute e sicurezza sul lavoro si rimanda al paragrafo S1 – 14 del presente documento.
- Il Gruppo per cercare di rimanere competitivo sul mercato rispetto ad altre organizzazioni in Paesi di sviluppo potrebbe cercare di ridurre le spese per il personale, di incrementare le ore di lavoro e di non curare l'ambiente di lavoro, determinando il mancato rispetto di adeguati standard lavorativi; per mitigare tali rischi il Gruppo El.En. ha adottato e diffuso il Codice Etico, la Policy sul rispetto dei diritti umani e la Policy sulla Diversity, approvate da tutte le società del Gruppo e diffuse a tutti i dipendenti. Tra le azioni chiave rientrano il rispetto e il monitoraggio degli standard internazionali sul lavoro richiesti dalle Policy, l'implementazione di pratiche di welfare aziendale per il benessere dei dipendenti presenti all'interno di ogni società controllata e la promozione di una cultura aziendale basata su equità e sicurezza. Inoltre, gli investimenti in formazione e innovazione consentono di migliorare la produttività senza ricorrere a strategie di riduzione dei costi che compromettano il rispetto dei diritti dei lavoratori.
- Una gestione inefficiente relativa a *compensation* e *benefit* (es. politiche salariali non competitive, sistemi di valutazione delle performance poco chiari o incoerenti, offerte di benefit non allineate alle esigenze dei dipendenti) potrebbe determinare conseguenze negative sulla soddisfazione dei dipendenti, con possibili riflessi sulla *talent retention*; per mitigare i rischi legati a una gestione inefficiente di *compensation* e *benefit*, le aziende del Gruppo adottano strategie mirate a garantire equità e competitività. Tra le azioni effettuate, gestite in maniera non omogenea dalle varie società del Gruppo, rientrano il confronto dei propri salari per verificare che siano allineati agli standard di mercato, l'implementazione di sistemi di valutazione della performance anche se non formalizzata

e l'offerta di *benefit* personalizzati in base alle reali esigenze dei dipendenti, come flessibilità lavorativa, supporto al benessere e piani di sviluppo professionale. Tali strategie favoriscono l'*engagement* e la *retention* dei talenti, riducendo il rischio di turnover e l'insoddisfazione.

- Le competenze necessarie per svolgere alcune tipologie di lavoro comportano che l'organizzazione si adoperi per creare un ambiente inclusivo e capace di valorizzare la diversità dei dipendenti. Le procedure di reclutamento e gestione del personale adottate dal Gruppo piuttosto che la localizzazione geografica di alcune aziende controllate, potrebbero sfavorire alcune categorie di persone, generando un impatto negativo in termini di inclusione e pari opportunità per i dipendenti. Per promuovere un ambiente inclusivo e valorizzare la diversità, il Gruppo ha approvato e divulgato prima il Codice Etico e poi la Policy sulla Diversity, dove è richiesto l'impegno affinché tutte le aziende del Gruppo implementino politiche di reclutamento e gestione del personale basate su criteri di equità e trasparenza, oltre a programmi di sensibilizzazione e formazione sulla diversità e l'inclusione tra i propri dipendenti. Alcune controllate nel corso dell'anno hanno svolto incontri, promosso spettacoli o momenti di riflessioni su tematiche legate al rispetto della diversità e dell'inclusione. Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento ai paragrafi "S1-9 metriche della diversità" e "S3-4 interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".
- La mancata tutela dei diritti dei lavoratori (connessi a temi quali il lavoro forzato, il lavoro minorile e il rispetto dei diritti umani) potrebbe generare insoddisfazione nei dipendenti con il rischio che si formino proteste, come scioperi o manifestazioni. Per tutelare i diritti dei lavoratori e prevenire potenziali proteste, il Gruppo garantisce il rispetto delle normative vigenti, favorisce il dialogo con i dipendenti attraverso riunioni periodiche, adotta misure e istituisce canali di segnalazione per prevenire discriminazioni e ingiustizie.
- La tipologia del business del Gruppo El.En. richiede la presenza in azienda di figure professionali altamente specializzate e aggiornate sulle recenti normative. La carenza nella capacità di formare adeguati profili professionali e di mantenerli all'interno dell'organizzazione potrebbe avere conseguenze negative e sulla qualità e sicurezza dei propri prodotti. Per rispondere alla necessità di figure altamente specializzate il Gruppo investe in programmi di formazione continua e collaborazioni con istituti di ricerca, assicurando così elevati standard di qualità e sicurezza nei processi produttivi. Per maggiori approfondimenti su queste tematiche si rimanda ai paragrafi "S1-13 metriche di formazione e sviluppo delle competenze" e "S3-4 interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

Gli impatti positivi che sono stati rilevati all'interno dell'analisi di doppia materialità e che le Politiche del Gruppo cercano di migliorare ed incrementare sono:

- Il Gruppo El.En. garantisce ai propri dipendenti una crescita personale e professionale a tutti i livelli grazie ad una formazione continua, in modo da rafforzare e migliorare le competenze del personale, rispondere efficacemente alle richieste di mercato e far crescere l'organizzazione, generando valore per tutti gli stakeholders;
- Il Gruppo potrebbe partecipare alla creazione di percorsi di specializzazione e profili professionali in linea con le esigenze del territorio dove risiedono le proprie aziende;
- L'organizzazione di percorsi formativi specifici per la nascita delle competenze richieste dal settore potrebbe portare il Gruppo a contribuire allo sviluppo del territorio e ad avere a disposizione dei profili in linea con le necessità della propria filiera;
- Le attività di business del Gruppo comportano la creazione di posti di lavoro lungo l'intera catena del valore, generando un impatto positivo per le comunità nelle quali opera e contribuendo al loro sviluppo economico e sociale.

Tutte le aziende del Gruppo per massimizzare queste opportunità sono impegnate a garantire ai dipendenti una crescita personale e professionale attraverso programmi di formazione continua, volti a rafforzare le competenze e rispondere in modo efficace alle esigenze del mercato, favorendo al contempo lo sviluppo dell'organizzazione. Molte aziende partecipano attivamente alla creazione di percorsi di specializzazione e alla definizione di profili professionali in linea con le necessità del territorio, collaborando con istituzioni educative e realtà locali perché percepiscono il beneficio reciproco che si ottiene da tali scambi. Il Gruppo organizza sempre più attivamente percorsi formativi mirati per sviluppare le competenze richieste dal settore, contribuendo così alla crescita di figure specializzate all'interno del proprio territorio e alla disponibilità di risorse qualificate per la filiera produttiva. Il Gruppo è consapevole che attraverso le proprie attività di business si generino opportunità occupazionali lungo l'intera catena del valore, creando un impatto positivo per le comunità locali e pertanto si impegna ancora più attivamente in tali attività. Il Gruppo si assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi sulla forza lavoro propria attraverso l'applicazione delle Policy aziendali per le quali si rimanda al paragrafo S1.1 e attraverso il monitoraggio costante e l'integrazione dei principi ESG nei processi aziendali. In particolare, per le pratiche di approvvigionamento, il Gruppo ha

implementato una procedura di due diligence per fornitori e agenti, valutando il rispetto degli standard etici e sociali. Per le vendite e l'uso dei dati, vengono adottate misure per garantire pratiche commerciali responsabili e la tutela della privacy.

Tra le iniziative rivolte ai dipendenti nel corso del 2024, citiamo le seguenti attività:

Oltre alla formazione standard il Gruppo El.En. per alcune controllate italiane ha proposto il corso di "Leadership & Managerial Empowerment": il percorso formativo rivolto ad un gruppo di dipendenti selezionati all'interno della Capogruppo e di alcune controllate italiane, in collaborazione con POLIMI Graduate School of Management. Il progetto è derivato dalla volontà di investire nello sviluppo professionale e personale dei propri manager, attraverso l'offerta di un'esperienza formativa stimolante che ha permesso non solo di approfondire e consolidare le competenze di leadership ma anche di creare sinergie interfunzionali ed interaziendali.

Si segnala che nel corso del 2024 la controllata ASA ha sviluppato un progetto di prevenzione attraverso la fisioterapia per i suoi dipendenti, tenuto da Fisiolab 8.14 e si sviluppa attraverso le seguenti prestazioni professionali: uno screening per ogni dipendente di valutazione dello status di benessere; quattro sedute di fisioterapia di prevenzione e un incontro finale follow up sullo status di benessere della persona.

Torneo di foosball: nel Polo di Calenzano nel mese di giugno 2024 è stato organizzato, dopo l'evento svolto nel 2023, il secondo torneo di Calciobalilla, con la presenza del presidente nazionale della Federazione di Foosball, e della Nazionale Italiana che si è classificata quarta ai campionati del mondo del 2022. La Lega Italiana Calcio Balilla per l'occasione ha messo a disposizione i propri biliardini professionali e degli arbitri che hanno garantito il rispetto delle regole in ogni competizione. Il torneo, che ha visto la partecipazione di centinaia di giocatori provenienti dalle varie società del Gruppo, ha rappresentato un importante momento di aggregazione.

Nel corso del 2024 Quanta System ha avviato un percorso di sensibilizzazione sui temi del linguaggio inclusivo, in collaborazione con i professionisti dell'Associazione Libellula. Il percorso si è strutturato in tre incontri ed ha coinvolto tutta la popolazione aziendale. Gli argomenti approfonditi hanno riguardato: *inconscious bias* e stereotipi, linguaggio inclusivo e micro-aggressioni, *allyship* e *speaking up*. La risultanza del percorso di Libellula, che ha visto coinvolti tutti i dipendenti, è stata la raccolta di feedback sul percorso e la proposta di nuovi suggerimenti relativi alle azioni e comportamenti da attuare all'interno dell'azienda. Da questa raccolta di suggerimenti sarà redatto il "Manifesto dei Comportamenti Quanta System", i cui principi verranno inclusi nel Performance Management.

Durante il 2024, inoltre, al fine di supportare la prevenzione in tema di salute, la Società ha organizzato tre incontri con la Fondazione Veronesi in cui sono state trattate tematiche relative alla prevenzione alimentare, prevenzione del tumore alla pelle e al seno. Inoltre, per la giornata delle Donne STEM è stato diffuso in Quanta System un post-intervista ad una collega, realizzato dal reparto comunicazione dell'azienda, per supportare e per condividere in che modo le donne in ambito STEM contribuiscono ogni giorno al successo.

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è stato organizzato un "Cineforum" in cui è stata condivisa la visione di un film che aveva come tema la violenza sulle donne, a cui è seguito un dibattito sui temi trattati.

Gli orizzonti temporali entro i quali il Gruppo intende portare a termine ciascuna delle azioni sopra riportate, sono definiti in coerenza con la durata del Piano di Sostenibilità; alcune azioni vengono poi pianificate su base annuale, garantendo un monitoraggio costante e un allineamento con gli obiettivi strategici aziendali. Attualmente, non sono allocate risorse finanziarie specifiche, al di fuori di quelle già stanziate nell'ambito delle attività ordinarie di gestione.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S1 – FORZA LAVORO PROPRIA				
Obiettivi	Target	Deadline	Risultati 2024	Ambito
<p>WELFARE, DIVERSITY E PARI OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppare politiche di welfare innovative; Promuovere le pari opportunità sviluppando una cultura inclusiva grazie ad iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della diversità e inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> Continuare ad implementare soluzioni innovative rispetto a quelle tradizionali e monitorare ogni anno i progetti messi in atto; Promuovere un programma formativo su diversità e pari opportunità: raggiungere con la formazione almeno il 75% della popolazione aziendale; Migliorare il monitoraggio su candidature ricevute, colloqui e assunzioni effettuati per genere. 	<p>2023-2027</p> <p>2027</p> <p>2027</p>	<p>In ASA Laser è stato effettuato un progetto di prevenzione mediante la fisioterapia offerto a tutti i dipendenti.</p> <p>In Quanta System è stato effettuato un progetto di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti sui temi del linguaggio inclusivo.</p> <p>La società Cutlite Penta ha ristrutturato presso il proprio stabilimento la zona mensa, per creare uno spazio funzionale per la pausa pranzo di tutte le sue persone.</p>	Gruppo
<p>SALUTE E SICUREZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare le performance salute e sicurezza sul lavoro nella logica mirata alla riduzione del fenomeno infortunistico a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro; Consolidare il piano di attività di formazione e prevenzione, l'aggiornamento di procedure di rilevazione dei rischi e l'utilizzo dei DPI di protezione; Continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori grazie allo sviluppo di nuove iniziative. 	<p>Effettuare annualmente e monitorare il piano di formazione e prevenzione sulla salute e sicurezza del luogo di lavoro.</p>	<p>2023-2027</p> <p>2023</p> <p>2023-2027</p>	<p>Erogate 4.157 ore di formazione su salute e sicurezza nel corso del 2024.</p>	Gruppo
<p>FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Promozione della crescita, della formazione e valorizzazione del capitale umano; Promozione della consapevolezza dei parametri di sostenibilità rilevanti e dei principi di approvvigionamento responsabile per la supply chain. 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere ed implementare progetti di training annuali per la crescita delle persone e per l'avanzamento di alcune figure chiave all'interno dell'organizzazione; All'interno dei training formativi annuali prevedere corsi specifici per: leadership, gestione del team, policy del Gruppo EI.En., tematiche di sostenibilità; Training formativo sui principi di approvvigionamento responsabile della propria filiera e sul monitoraggio della propria Supply Chain. 	<p>2023-2027</p> <p>2023-2027</p> <p>2025</p>	<p>La Capogruppo e alcune società controllate italiane hanno effettuato il corso <i>Leadership & Managerial Empowerment</i> in collaborazione con il POLIMI Graduate School of Management.</p> <p>Prosegue nel 2024 la partnership con il programma di alta formazione Big Academy, dedicato allo sviluppo di competenze manageriali.</p> <p>Erogate in totale 33.028 ore di formazione (tecnica, linguistica, salute e sicurezza, qualità, formazione manageriale, commerciale, legata a tematiche di sostenibilità etc.).</p>	Gruppo
<p>SURVEY E COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Sviluppare un contesto lavorativo dove le persone si sentano coinvolte e motivate a costruire il loro futuro professionale attraverso l'utilizzo di survey annuali. 	<ul style="list-style-type: none"> Garantire alla fine del Piano la copertura di almeno il 70% di partecipazione alle Survey con almeno l'80% delle persone interessate che esprimono un giudizio complessivo positivo. 	<p>2027</p>		Gruppo
<p>RETRIBUZIONI VARIABILI MbO</p> <ul style="list-style-type: none"> Assegnazione di obiettivi di sostenibilità nell'ambito del sistema di retribuzione variabile aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> Attribuzione ad almeno il 50% del personale (quadri e dirigenti) di una percentuale di retribuzione variabile legata ad obiettivi di sostenibilità; Attribuzione al top management delle società controllate di una percentuale di retribuzione variabile legata ad obiettivi di sostenibilità. 	<p>2024</p> <p>2025-2027</p>	<p>Nel 2024 è stato attribuito per almeno il 50% del personale (quadri e dirigenti) di EI.En. una percentuale di retribuzione variabile legata ad obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Per le Società controllate è stato avviato il progetto individuando i dirigenti e quadri a cui andranno assegnati punti specifici della sostenibilità all'interno dei propri MbO.</p>	Gruppo
<p>DIRITTI UMANI</p> <ul style="list-style-type: none"> Formazione mirata per diffondere un'ampia comprensione dei principi dei diritti umani e del modo in cui vengono applicati universalmente 	<ul style="list-style-type: none"> Ogni due anni effettuare una formazione specifica sul Rispetto dei Diritti Umani per tutte le aziende del Gruppo; Diffusione del Codice Etico per tutti i nuovi dipendenti. 	<p>2024-2026</p> <p>2023-2027</p>	<p>Diffusione del Codice Etico per tutti i nuovi dipendenti.</p>	Gruppo

Gli obiettivi temporali, approvati dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Piano di Sostenibilità e relativi alle tematiche della forza lavoro propria sono numerosi, a dimostrazione del fatto che per il Gruppo le persone costituiscono il più importante patrimonio aziendale. L'anno di riferimento per gli obiettivi che lo richiedono è il 2022, poiché il monitoraggio dei progressi è iniziato nel 2023. Le metodologie e le ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi, non sono basate su dati certi scientifici. La capacità di innovare e perseguire l'eccellenza dipende dalle persone e dai collaboratori coinvolti in tutte le attività ed è il risultato della specializzazione, delle competenze e della passione che contraddistingue tutte le persone che lavorano nel Gruppo. Gli obiettivi sono orientati al potenziamento degli impatti positivi e alla riduzione degli impatti negativi rilevati sulla forza lavoro propria. L'azienda adotta un approccio basato su obiettivi misurabili e orientati ai risultati, utilizzandoli come strumento per guidare le proprie iniziative e monitorare i progressi compiuti nel tempo. Il Gruppo non ha interagito direttamente con i dipendenti o i loro rappresentanti per fissare gli obiettivi, ma ha monitorato attentamente i bisogni e le esigenze sulla base dei *feedback* e delle segnalazioni ricevute. Le azioni più adatte sono state poi selezionate in base a queste osservazioni e in base alla reale possibilità di realizzarle, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. I dati non sono forniti da fonti terze. Le metodologie e le ipotesi utilizzate per definire tali obiettivi non si basano su dati scientifici certi ma su un'analisi delle performance aziendali e il monitoraggio dei KPI rilevati, con i quali si valuta l'efficacia delle azioni volte ad affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevati per la forza lavoro propria. In ambito welfare, diversità e pari opportunità il Gruppo vuole continuare a sviluppare politiche di welfare innovative e promuovere le pari opportunità. Tale obiettivo (relativo) è riportato anche all'interno della Policy sulla Diversity, dove il Gruppo si impegna a sviluppare una cultura inclusiva per rimanere maggiormente competitivo sul mercato rispetto ad altre organizzazioni, soprattutto per le organizzazioni che operano in Paesi in via di sviluppo e per accrescere sempre di più le competenze necessarie allo svolgimento di alcune tipologie di lavoro, che comportano anche che l'organizzazione si adoperi per creare un ambiente inclusivo e capace di valorizzare la diversità dei dipendenti. Per questo obiettivo il Gruppo implementa e rendiconta le soluzioni welfare messe in atto ogni anno.. Entro il 2027 il Gruppo ha intenzione di implementare un programma formativo su diversità e pari opportunità che dovrà raggiungere almeno il 75% della popolazione aziendale e di migliorare il monitoraggio delle candidature ricevute, colloqui e assunzioni effettuati. Questo obiettivo si lega a quanto richiesto all'interno della Policy sulla Diversity sulla promozione di training formativi per tutto il personale dipendente, con corsi sia di aggiornamento che dedicati a tematiche specifiche, al fine di potenziare le conoscenze e le specializzazioni di ciascuna risorsa all'interno dell'organizzazione e alla messa a disposizione di un programma formativo su diversità e pari opportunità che raggiunga la maggior parte della popolazione aziendale.

In ambito salute e sicurezza il Gruppo El.En. vuole mantenere alte le proprie performance a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro, consolidando il piano di attività di formazione e prevenzione, l'aggiornamento di procedure di rilevazione dei rischi e l'utilizzo dei DPI di protezione e promuovendo campagne di sensibilizzazione su prevenzione e salute fisica e mentale dei lavoratori grazie allo sviluppo di sempre nuove iniziative. Annualmente viene effettuato e monitorato un piano di prevenzione e formazione su salute e sicurezza sul luogo di lavoro per ogni società del Gruppo. Queste azioni sono mirate a ridurre i rischi correlati allo svolgimento delle mansioni (es. rischi fisici, ergonomici, etc...) e ad incrementare la consapevolezza dell'importanza della propria salute fisica e mentale sia dentro che fuori dagli ambienti lavorativi. Questo obiettivo si lega a quanto richiesto all'interno della Policy sui Diritti Umani e nel Codice Etico, nei quali il Gruppo si impegna a garantire un luogo di lavoro sicuro, adottando tutte le misure idonee a prevenire incidenti ed infortuni. Per un approfondimento si rimanda ai paragrafi "8. Ambiente di lavoro positivo" e "9. Pratiche per un ambiente sano e sicuro" all'interno della Policy sui Diritti Umani. All'interno di tale politica il Gruppo è impegnato a gestire i pericoli ed i rischi connessi ad ogni mansione e ad ogni attività, a fornire competenza e consapevolezza dei rischi legati agli ambienti e alle mansioni lavorative a tutto il personale attraverso formazione e informazione continua, ad individuare i migliori DPI per ogni mansione e a fornire e formare il personale sul loro utilizzo. Sono periodicamente riviste tutte le istruzioni di lavoro e le procedure relative ai temi della salute e sicurezza per apportare modifiche e migliorie, per adottare regole di buona prassi nella gestione di appalti e sub-appalti, per ridurre i possibili rischi interferenti e per ricercare sempre la migliore tecnologia disponibile per la protezione individuale e collettiva. Il Gruppo El.En. si impegna a destinare adeguate risorse umane e finanziarie al raggiungimento dell'obiettivo della significativa riduzione degli infortuni e di quello del miglioramento costante delle condizioni di lavoro.

In ambito formazione il Gruppo si pone gli obiettivi di promozione della crescita, della formazione e valorizzazione del proprio capitale umano e di promozione della consapevolezza dei parametri di sostenibilità rilevanti e dei principi di approvvigionamento responsabile per la supply chain. Ogni anno viene monitorata la promozione ed implementazione di progetti di training annuali per la crescita delle persone e per l'avanzamento di alcune figure chiave all'interno delle varie controllate, si monitora il programma formativo di ogni controllata per verificare l'effettuazione di corsi specifici per: leadership, gestione del team, policy del Gruppo El.En., tematiche di sostenibilità, etc.. e, nel corso del 2024, data l'introduzione della Normativa Europea CSRD che pone l'accento sui principi di approvvigionamento responsabile della propria filiera e sul monitoraggio della propria Supply Chain, è stato effettuato un primo training su queste tematiche

per la capogruppo El.En. e la controllata Deka Mela, che proseguirà nei prossimi anni anche per le altre società del Gruppo. Queste attività mirano a mitigare la possibilità che in azienda manchino figure professionali altamente specializzate e aggiornate sulle recenti normative e anche la possibilità che in azienda vengano percepite delle mancanze nella tutela dei diritti dei lavoratori che potrebbero generare insoddisfazione nei dipendenti. Il Gruppo El.En. garantisce ai propri dipendenti una crescita personale e professionale a tutti i livelli grazie ad una formazione continua, in modo da rafforzare e migliorare le competenze del personale, rispondere efficacemente alle richieste di mercato e far crescere l'organizzazione, generando valore per tutti gli stakeholders. Attraverso questi obiettivi il Gruppo El.En. cerca di accrescere gli impatti positivi rilevati all'interno dell'analisi di doppia materialità che riguardano la creazione di percorsi di specializzazione o percorsi formativi specifici per contribuire allo sviluppo del territorio facendo crescere delle competenze richieste dal settore e allo stesso tempo avere a disposizione dei profili in linea con le necessità della propria filiera; le attività di business del Gruppo infatti comportano la creazione di posti di lavoro lungo l'intera catena del valore, e portando avanti questi obiettivi si generano degli impatti positivi per le comunità nelle quali operano le aziende del Gruppo, che contribuiscono al loro sviluppo economico e sociale. Il Gruppo all'interno della Policy sulla Diversity si impegna nella promozione di training formativi per tutto il personale dipendente, con corsi sia di aggiornamento che dedicati a tematiche specifiche, al fine di potenziare le conoscenze e le specializzazioni di ciascuna risorsa all'interno dell'organizzazione.

In ambito di retribuzioni è stato identificato l'obiettivo di assegnare dei parametri di retribuzione variabile legati a tematiche di sostenibilità per dirigenti e quadri dei reparti di El.En. più direttamente interessati dalla vicinanza a queste tematiche e, nei prossimi anni, di assegnare degli obiettivi di sostenibilità anche al top management delle società controllate. L'assegnazione di MBO legati alla sostenibilità rappresenta un efficace strumento per integrare i principi ESG nella strategia aziendale, orientando l'intera organizzazione verso obiettivi comuni. Questa scelta favorisce una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione a tutti i livelli, rafforzando l'impegno verso pratiche più sostenibili. Tale obiettivo contribuisce a migliorare il clima aziendale, favorendo la motivazione e l'engagement dei dipendenti, elementi essenziali per la crescita e la competitività dell'azienda. Questo obiettivo assoluto è legato al contesto in continua evoluzione verso un modello di business sempre più sostenibile; questa iniziativa testimonia infatti l'integrazione dei principi di sostenibilità nella strategia aziendale del Gruppo, rendendo la sostenibilità non solo un valore fondamentale, ma anche un elemento chiave del nostro approccio alla performance e alla crescita. Con questa misura, il Gruppo intende incentivare comportamenti e risultati concreti che contribuiscano al miglioramento delle nostre performance in ambito ambientale, sociale e di governance.

Nell'ambito del rispetto dei diritti umani, per effettuare una formazione mirata a diffondere un'ampia comprensione dei principi dei diritti umani e del modo in cui vengono applicati universalmente all'interno del Gruppo, si garantisce la consegna e in alcuni casi una breve introduzione al Codice Etico di Gruppo a tutti i nuovi dipendenti. La presenza del Codice Etico e della Policy sui Diritti Umani è garantita presso le bacheche o all'interno di cartelle condivise, affinché una copia sia sempre disponibile per tutti i dipendenti. Dato che nel corso del 2024, per allineare le richieste della Normativa Europea CSRD e dei principi contabili ESRS sia il Codice Etico che le Policies del Gruppo sono state riviste, discusse e approvate dal Consiglio di Amministrazione di El.En. e successivamente recepite dalle società controllate, tradotte se necessario nelle lingue locali e diffuse a tutti i dipendenti del Gruppo, è stato deciso di rimandare al 2025 la formazione sui Diritti Umani in maniera che nel corso della formazione fossero già recepite le introduzioni effettuate nel corso del 2024. Queste azioni servono a mitigare la possibilità che nel Gruppo e lungo la sua filiera possa essere percepita la mancata tutela dei diritti umani e questa mancanza possa generare insoddisfazione nei propri dipendenti. Questo obiettivo si lega all'impegno del Gruppo El.En. nel monitoraggio e nell'applicazione e nel rispetto della Policy sui Diritti Umani e del Codice Etico all'interno dei propri confini aziendali, aspettandosi che tutti i suoi collaboratori, fornitori e partner commerciali ne rispettino le regole, gli impegni e i principi e che operino in base agli standard etici più elevati ed in conformità a tutte le leggi applicabili.

Infine, entro la fine del Piano di Sostenibilità l'organizzazione vorrebbe effettuare una Survey dove si richiede di valutare il proprio contesto lavorativo e se le persone si sentano coinvolte e motivate a costruire il loro futuro professionale che copra almeno il 70% di partecipazione di tutti i dipendenti, con almeno l'80% delle persone interessate che esprimono un giudizio complessivo positivo. Il Gruppo all'interno della Policy sulla Diversity si impegna a garantire un ambiente di lavoro positivo e produttivo per tutti i collaboratori, garantendo un trattamento equo e con pari dignità e rispetto.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre del 2024 i dipendenti del Gruppo El.En. sono pari a 2.080 persone contro le 2.084⁴ dello scorso anno. L'organico del Gruppo El.En. rileva dunque una situazione tendenzialmente stazionaria. Se escludiamo i dati relativi ai dipendenti delle società controllate cinesi, registriamo una crescita dell'organico del Gruppo El.En. (+5%). Siamo un Gruppo internazionale chiamato ad operare in contesti anche molto diversi tra loro sullo scenario globale. La nostra è una squadra multiculturale: su 100 persone nel Gruppo El.En. 52 lavorano in Italia, 33 in Cina, 11 in Germania e quello che rimane si distribuisce tra Giappone, Brasile, Francia, Polonia, Spagna e Gran Bretagna.

Gender	2023	2024
Uomo	1.595	1.577
Donna	489	503
Altro	-	-
Non segnalato	-	-
Totale	2.084	2.080

Anno	2023				2024			
	Donne	Uomini	Altro	Non dichiarato	Donne	Uomini	Altro	Non dichiarato
Italia	252	769	-	-	272	815	-	-
Francia	4	5	-	-	4	6	-	-
Germania	75	141	-	-	79	141	-	-
Spagna	1	2	-	-	1	4	-	-
Polonia	2	5	-	-	1	3	-	-
UK	1	2	-	-	1	3	-	-
Giappone	25	21	-	-	17	20	-	-
Cina	124	632	-	-	123	567	-	-
Brasile	5	18	-	-	5	18	-	-
Totale	489	1.595	-	-	503	1.577	-	-

Il Gruppo si impegna a instaurare relazioni di dialogo con i propri dipendenti, al fine di conciliare i bisogni delle persone con le esigenze aziendali. Questo impegno si traduce anche nel fatto che il 96% dei dipendenti del Gruppo è assunto a tempo indeterminato se si escludono le controllate cinesi, dove il mercato del lavoro è molto più dinamico e la tendenza delle persone ad effettuare continuamente spostamenti da una regione all'altra del Paese per ottenere un tenore di vita migliore fa sì che ci sia una rapida rotazione degli addetti. La percentuale scende al 68% se si includono i dipendenti cinesi. Inoltre, il 96% dei dipendenti a livello di Gruppo è assunto con un contratto a tempo pieno.

⁴ Il numero di dipendenti al 31.12.2023 è stato aggiornato a 2.084 persone e l'aggiustamento di due dipendenti riguarda la società Asclepion.

Genere	Donne		Uomini		Altro		Non rivelato		Totale	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Numero di dipendenti	489	503	1.595	1.577	-	-	-	-	2.084	2.080
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	367	381	959	1.023	-	-	-	-	1.326	1.404
Numero di dipendenti a tempo determinato	122	122	636	554	-	-	-	-	758	676
Numero di dipendenti con orario non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Genere	Donne		Uomini		Altro		Non rivelato		Totale	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Numero di dipendenti	489	503	1.595	1.577	-	-	-	-	2.084	2.080
Numero di dipendenti a tempo pieno	422	436	1575	1.562	-	-	-	-	1.997	1.998
Numero di dipendenti part-time	67	67	20	15	-	-	-	-	87	82

Il numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento è pari a 418 persone, valore che scende a 123 persone se si escludono le società controllate cinesi. Il tasso di avvicendamento⁵ si è ridotto rispetto allo scorso anno attestandosi al 20%, contro il 27% del 2023. Se escludiamo i dati relativi ai dipendenti delle società controllate cinesi, il tasso di avvicendamento scende invece al 9%.

Tutti i dati relativi alla forza lavoro del Gruppo sono riportati in HeadCount (HC) alla fine del periodo di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto 414 nuove assunzioni (168 persone sotto i 30 anni, 227 persone comprese nella fascia 30-50 e 19 persone sopra i 50 anni) e 418 uscite (118 persone sotto i 30 anni, 269 persone comprese nella fascia 30-50 anni e 31 persone sopra i 50 anni). Se depuriamo il dato dalle entrate e dalle uscite delle società controllate cinesi le assunzioni risultano 185 e le cessazioni 123. Le fluttuazioni registrate nel corso dell'anno risultano dunque estremamente influenzate dalle società controllate cinesi, dove il mercato del lavoro è un contesto estremamente complesso e dinamico, influenzato da vari fattori economici, sociali e politici che spingono le persone a spostarsi continuamente da una regione all'altra del Paese alla ricerca di un tenore di vita migliore, con conseguente alta rotazione del personale.

Il costo del personale al 31.12.2024 è pari a 98.770 mila euro escludendo l'apporto della divisione taglio cinese, le cui voci di costo sono ricomprese all'interno della voce del conto economico denominata "discontinued operations".

⁵ Abbiamo calcolato il tasso di avvicendamento dei dipendenti come rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento o pensionamento e il numero di dipendenti al 31.12.2023.

Paese	Italia		Francia		Germania		Spagna		Polonia		UK		Giappone		Cina		Brasile	
Anno	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Numero di dipendenti	1.021	1.087	9	10	216	220	3	5	7	4	3	4	46	37	756	690	23	23
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	976	1.043	9	10	208	212	3	5	7	4	3	4	46	37	52	66	22	23
Numero di dipendenti a tempo determinato	45	44	-	-	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	704	624	1	-
Numero di dipendenti con orario non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Anno	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Numero di dipendenti	1.021	1.087	9	10	216	220	3	5	7	4	3	4	46	37	756	690	23	23
Numero di dipendenti a tempo pieno	983	1.047	9	10	187	189	3	5	7	4	2	3	35	29	749	688	22	23
Numero di dipendenti part-time	38	40	-	-	29	31	-	-	-	-	1	1	11	8	7	2	1	-

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Il numero di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria è pari a 26 persone al 31 dicembre 2024⁶. Il Gruppo collabora con diverse tipologie di lavoratori non dipendenti, tra cui lavoratori autonomi, che forniscono competenze specialistiche in ambito amministrativo, commerciale e clinico, interinali attraverso agenzie di somministrazione, che forniscono supporto nelle attività di produzione e di magazzino, e tirocinanti, coinvolti in attività di assistenza al cliente. Tutti i dati relativi ai lavoratori non dipendenti sono indicati in HeadCount (HC) alla fine del periodo di riferimento, ovvero 31 dicembre 2024, e i dati non sono soggetti a stime.

	2023	2024
Numero di lavoratori non dipendenti nella propria forza lavoro, durante il periodo	60	26
Numero di lavoratori non dipendenti nella propria forza lavoro - lavoratori autonomi, durante il periodo	6	4
Numero di lavoratori non dipendenti nella propria forza lavoro - lavoratori forniti da imprese che svolgono principalmente attività di lavoro dipendente, durante il periodo	35	19
Stage	18	3
Altro (es. voucher ecc.)	1	0

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo si propone di costruire un dialogo aperto con i propri dipendenti, al fine di conciliare i bisogni delle persone con le esigenze dell'impresa. Questo impegno si traduce nella gestione di diverse categorie di contratti: dalla contrattazione nazionale e/o di settore, ai contratti collettivi e/o aziendali, fino ai contratti stipulati individualmente. In particolare, in Italia viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (il personale dipendente risulta coperto al 100% da contrattazione collettiva), in Germania il consiglio dei lavoratori firma un accordo collettivo su base annuale (il 98% circa dei dipendenti risulta coperto da contrattazione collettiva), in Francia è applicata a tutti i dipendenti la Convention Collective IDCC n°1982 e in Spagna tutti i dipendenti sono coperti dal Convenio Colectivo del Sector del Metal. A livello di Gruppo, si segnala che il 63,4% dei dipendenti è coperto da accordi stipulati in base a contrattazione collettiva e tale valore aumenta se consideriamo solamente i paesi SEE in cui il Gruppo ha un livello di occupazione significativo: rispettivamente il 100% in Italia e il 98% in Germania.

Per i dipendenti non coperti da contratti collettivi all'interno del SEE, il Gruppo determina le loro condizioni di lavoro e i termini di impiego nel rispetto della legislazione locale che garantisce la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori e l'equilibrio nei rapporti di lavoro nel paese. Si specifica, invece, che in Brasile viene condotta annualmente una negoziazione collettiva mentre in Cina, in Giappone, in Polonia e in Gran Bretagna viene seguita la legislazione locale. Il tasso di copertura da contratti collettivi di lavoro è pari all'82% per i lavoratori non dipendenti dei paesi SEE. Nello specifico, abbiamo considerato la categoria dei somministrati, i quali operano per la totalità all'interno del territorio nazionale e le cui condizioni di lavoro sono le medesime applicate ai dipendenti; i restanti sono i lavoratori autonomi. Per il calcolo è stato utilizzato lo stesso database dell'obbligo di informativa ESRS S1-6.

La percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori per i Paesi SEE è pari a 95% per l'Italia e al 94% per la Germania. Attualmente, l'azienda non prevede alcun accordo di rappresentanza da parte di un Comitato Aziendale

⁶ Il numero di non dipendenti al 31.12.2023 è stato aggiornato a 60 persone per allinearsi al nuovo principio di rendicontazione. Lo scorso anno, all'interno di questa categoria, si consideravano anche i lavoratori delle varie ditte esterne appaltatrici, ma secondo la nuova normativa CSRD fanno parte della catena del valore dell'impresa, pertanto sono stati esclusi.

Europeo (CAE), un Comitato Aziendale di una Società Europea (SE) o un Comitato Aziendale di una Società Cooperativa Europea (SCE).

Tasso di copertura Dipendenti	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Dipendenti – EEA (per i paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Dipendenti – Non-EEA (per i paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo EEA)
0-19%	-	Cina	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia, Germania	-	Italia, Germania

S1-9 – Metriche della diversità

Il Gruppo riconosce la necessità di valorizzazione di principi quali l'integrazione della diversità e la parità di genere come forme di tutela della persona all'interno dei luoghi di lavoro: tali valori sono promossi sia all'interno del Codice Etico che all'interno della Policy sui Diritti Umani e della Policy sulla Diversity, in cui tutte le società del Gruppo si impegnano a garantire ai propri dipendenti equità di trattamento e valorizzazione della persona. La forza lavoro è rappresentata per il 24% da donne, valore che sale al 34% se si considera la sola categoria degli impiegati; il carattere marcatamente produttivo delle attività del Gruppo determina, infatti, una maggiore incidenza di lavoratori uomini nella categoria degli operai. Per quanto concerne la valorizzazione della diversità di genere, la presenza femminile all'interno del top management del Gruppo El.En. è pari al 22%, per un totale di 46 donne, in aumento rispetto al 2023 (18%)⁷. Per quanto riguarda la distribuzione di genere negli Organi di amministrazione e controllo si veda la sezione *GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*. Il personale del Gruppo è prevalentemente giovane, il 63% dei dipendenti è compreso nella fascia d'età tra i 30 e i 50 anni, il 20% di dipendenti ha meno di 30 anni, mentre gli over 50 sono il 17%.

Le metriche riguardanti la tematica della diversità sono riportate in HeadCount (HC) alla fine del periodo di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2024. Per il calcolo è stato utilizzato lo stesso database dell'obbligo di informativa ESRS S1-6.

Anno	2023	2024
Numero di dipendenti	2.084	2.080
Sotto i 30 anni	440	422
Percentuale di dipendenti con meno di 30 anni	21%	20%
Tra i 30 e i 50 anni	1.320	1.308
Percentuale di dipendenti di età compresa tra 30 e 50 anni	63%	63%
Oltre i 50 anni	324	350
Percentuale di dipendenti con più di 50 anni	16%	17%

⁷ Abbiamo ricompreso all'interno dei membri dell'alta dirigenza i dipendenti inquadrati nella categoria dei dirigenti e dei quadri.

Numero di dipendenti a livello di top management	2023	2024
Donne	35	46
% del totale a livello di top management	18%	22%
Uomini	157	163
% del totale a livello di top management	82%	78%
Altro genere	-	-
% del totale dei dirigenti di alto livello	-	-
Nessun dato	-	-
% del totale a livello di top management	-	-
Totale	192	209

S1-10 – Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo El.En⁸ ricevono salari adeguati e conformi agli standard di riferimento applicabili. In Italia non è previsto un salario minimo legale stabilito per Legge ma sono determinati principalmente attraverso contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL). Nello specifico, il Gruppo El.En. applica per tutti i dipendenti che operano nel territorio nazionale quanto previsto dai CCNL di riferimento (CCNL Metalmeccanici e CCNL Commercio), mentre per gli altri dipendenti rispetta i salari minimi stabiliti a livello locale.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

	Donna		Uomo		Altro		Non rivelato		Totale	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Percentuale di dipendenti e (o) non dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero medio di ore di formazione per dipendente	20	15	21	16	-	-	-	-	21	16

La formazione è da sempre considerata fondamentale per la crescita del personale e per lo sviluppo delle competenze chiave alla base del successo aziendale. Promuoviamo training continui con corsi sia di aggiornamento che dedicati a tematiche specifiche, al fine di potenziare le conoscenze e le specializzazioni di ciascuna risorsa all'interno

⁸ Si specifica che due dipendenti del Gruppo, appartenenti rispettivamente alle società El.En. e Asclepion, sono esenti dalle normative sul salario minimo per le seguenti ragioni: nel primo caso si tratta di un dipendente in maternità che nel corso del 2024 ha percepito come unica remunerazione la quota di tredicesima di competenza; nel secondo caso, invece, si tratta di un dipendente studente che ha percepito come remunerazione un'indennità di spesa, soggetta a imposte e contributi previdenziali regolari.

dell'organizzazione. L'attività di formazione mira a stimolare ed ampliare le competenze professionali dei propri dipendenti ed è strutturata per assicurare un'offerta differenziata orientata a coinvolgere tutte le categorie professionali a tutti i livelli. Nel corso del 2024 sono state erogate 33.028 ore di formazione, con una media di 15 ore per le dipendenti donna e 16 ore per i dipendenti uomo. Tra le principali categorie di training troviamo la formazione tecnica con 13.150 ore, i training su salute e sicurezza pari a 4.157 ore e la formazione manageriale pari a 3.561 ore. La categoria residuale "Altro" è molto numerosa con 5.438 ore perché ricomprende tutti i training che non rientrano nelle formazioni sopra menzionate. Si segnala come la formazione manageriale specifica nel corso del 2024 rappresenti l'11% delle ore di formazione complessive, segnale importante che evidenzia la tendenza di numerose società del Gruppo ad investire in questi percorsi formativi ritenuti fondamentali per la crescita professionale delle proprie persone. Le persone coinvolte in almeno un training formativo sono state in totale 1.995. Si specifica, inoltre, che attualmente il Gruppo effettua revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per i dipendenti, ma che queste non sono formalizzate.

Le metriche riguardanti la formazione e lo sviluppo delle competenze sono riportate in HeadCount (HC) alla fine del periodo di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2024. Le ore medie di formazione per dipendente sono state calcolate suddividendo le ore di formazione per genere e rapportandole al numero totale di dipendenti dello stesso genere.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Ci impegniamo a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro conforme alle normative in ambito di sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. Il nostro obiettivo è quello di diffondere e sviluppare tra le persone la consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte e promuovere comportamenti responsabili da parte di tutti i lavoratori, con programmi mirati volti a prevenire potenziali danni alle persone, come sancito nel Codice Etico e nelle Policy di Gruppo. La percentuale di dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro è pari all'83%⁹. In tutte le società produttive del Gruppo che adottano un sistema di gestione della salute e sicurezza, il tema della salute e sicurezza è gestito e presidiato tramite processi che, sebbene non centralizzati e coordinati al livello di Gruppo, garantiscono che in ogni subsidiaries siano presenti delle procedure legate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dei momenti di formazione dei lavoratori e l'implementazione di azioni correttive e di miglioramento. Nelle società italiane la tematica è regolamentata dal D.Lgl. 81/2008; egualmente, le controllate produttive estere presidiano il tema della salute e sicurezza in virtù delle normative locali. Le società italiane del Gruppo hanno approfondito il tema della Salute e Sicurezza anche nell'ambito del Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001. Il principio cui ci si ispira è che la politica della sicurezza si elevi a valore aziendale, alla stregua di tutti gli altri valori che caratterizzano la strategia d'impresa.

Così come si fa ricorso a sistemi organizzativi di gestione delle risorse economiche, allo stesso modo la sicurezza deve costituire un valore essenziale, da conseguire ed implementare costantemente, con l'ausilio di un sistema organizzativo che individui gli strumenti, le responsabilità e le motivazioni diretti ad esprimere ed a tradurre l'impegno del vertice aziendale su questo versante. Sulla scorta del Modello Organizzativo è prevista l'individuazione e la dislocazione tra le funzioni aziendali delle responsabilità connesse al tema della salute e sicurezza, la mappatura e autovalutazione del rischio e la predisposizione di attività di formazione. Per le società collocate nel comprensorio di Calenzano, il ruolo di centralità dell'ufficio HSE nella gestione della sicurezza ha reso disponibile nel tempo una visione più coerente e uniforme della politica aziendale nei confronti di questo tema. In tutte le società produttive è previsto il processo di identificazione dei rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori: in Italia tale attività è formalizzata nei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR); nelle società cinesi i rischi correlati al luogo di lavoro sono formalizzati e comunicati ai lavoratori tramite il "Manuale del lavoratore"; egualmente nelle società controllate tedesca l'analisi dei rischi sono formalizzate in documenti dedicati e aggiornati periodicamente. L'identificazione dei rischi è preordinata alla successiva identificazione e implementazione di azioni correttive e/o preventive. La maggior parte delle controllate ha posto in essere delle procedure per le eventuali segnalazioni da parte dei lavoratori ed ha eletto dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Le società italiane del Gruppo nel corso dell'anno effettuano una riunione periodica in conformità a quanto enunciato all'art.35 del D.Lgs. 81/08, alla quale partecipano il Datore di Lavoro, il Medico Competente, l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e gli RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) in rappresentanza di tutti i lavoratori. In linea con una politica di massima trasparenza, nella riunione periodica della Capogruppo viene invitato a partecipare anche un membro dell'Organismo di Vigilanza e tutti i soggetti che sono

⁹ Abbiamo calcolato la percentuale dei lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa come rapporto tra la somma del numero di dipendenti coperti da contrattazione collettiva e dei dipendenti delle società cinesi certificate da ISO 45001 rispetto al numero complessivo della forza lavoro del Gruppo.

presenti all'interno dell'organigramma della sicurezza aziendale. Durante la riunione vengono affrontati i seguenti temi: - aggiornamento su eventuali modifiche apportate al documento di valutazione dei rischi; - valutazione sull'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; - i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia di dispositivi di protezione individuale eventualmente aggiunti o modificati; - i programmi di informazione e formazione sulla sicurezza dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori. Durante ogni riunione viene anche esposto un nuovo piano di miglioramento, in cui sono descritti tutti gli obiettivi che il Servizio Prevenzione e Protezione si prefigge di raggiungere per l'anno successivo. Anche nella società tedesca Asclepion sono presenti delle commissioni specifiche con competenze in ambito di salute e sicurezza, che periodicamente si riuniscono per valutare l'andamento e la gestione della tematica. In tutte le società produttive vengono identificate funzioni e figure responsabili in materia di salute e sicurezza (ad esempio, datore di lavoro, RSPP e preposti per le società italiane; general manager e department manager per le società cinesi; datore di lavoro e safety manager per la società tedesca). In tutte le società produttive sono previsti dei momenti formativi e informativi riguardo alla salute e sicurezza sia al momento dell'assunzione che successivamente, con cadenza periodica. La struttura e la tipologia dei corsi di formazione vengono definiti dalle singole società ma, in generale, tutte prevedono sia formazione per rischi generici che formazione per rischi specifici legati a determinate mansioni, formazione per il primo soccorso e periodici corsi di aggiornamento. Vista la natura dell'attività produttiva svolta, tutte le società hanno fissato delle procedure di sicurezza e prevedono dispositivi di protezione collettivi e individuali per i rischi legati alle radiazioni ottiche artificiali. In particolare, tutti gli addetti alla produzione dispongono di dispositivi di protezione individuale e poi, in maniera diversa, sono previsti dispositivi per la prevenzione o la protezione collettiva quali paratie, box contenitivi e tornelli per delimitare le aree produttive. Anche nelle società non produttive il tema è presidiato anche attraverso la raccolta e il monitoraggio dei dati relativi agli infortuni. Nel 2024 a livello di Gruppo non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro e sono stati registrati 36 infortuni sul lavoro con un tasso di infortuni pari a 9,16 per un totale di 451 giorni di assenza per malattia. Le principali tipologie sono state ferite e contusioni, principalmente di arti. Inoltre, nel corso dell'anno non si sono verificati casi riguardanti malattie connesse al lavoro. A seguito degli infortuni le società investigano le cause degli stessi per elaborare eventuali azioni preventive e migliorative.

Si specifica che nel corso dell'anno non si sono verificati casi di infortunio o malattie professionali che hanno coinvolto la categoria dei non lavoratori. Inoltre, a livello di Gruppo si registra un tasso di copertura da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro dei non lavoratori pari all'85%.

La metodologia di calcolo degli infortuni e delle malattie professionali si basa sui dati registrati e riconosciuti dagli enti competenti. Sono considerati infortuni solo quelli avvenuti in ambito lavorativo, escludendo gli eventi in itinere. Le tipologie di infortuni incluse comprendono lesioni, contusioni, fratture, escoriazioni e bruciature. Per quanto riguarda le malattie professionali, sono state prese in considerazione esclusivamente quelle riconosciute da Inail.

	Dipendenti		Non dipendenti	
	2023	2024	2023	2024
Percentuale dei propri lavoratori che sono coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciute	88%	83%	-	85%
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di infortuni e malattie legate al lavoro	-	-	-	-
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di infortuni legati al lavoro	-	-	-	-
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di malattie legate al lavoro	-	-	-	-
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro e malattie professionali di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa	-	-	-	-
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro di altri lavoratori che operano nei cantieri dell'impresa	-	-	-	-
Numero di decessi dovuti a malattie professionali di altri lavoratori che operano nei cantieri dell'impresa	-	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	24	36	1	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	6	9	6	-
Numero di casi di malattie professionali registrabili della propria forza lavoro	-	-	-	-
Numero di giorni persi per infortuni sul lavoro e decessi dovuti a infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi dovuti a malattie.	Non disponibile	451	-	-

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

In merito alle metriche di remunerazione, per il calcolo sono stati utilizzati i valori relativi alle retribuzioni annuali lorde comprensive di stipendi, bonus, premi in azioni, etc. e le retribuzioni in valuta sono state convertite al cambio medio annuale. Inoltre, per quei dipendenti che sono stati assunti nel corso dell'anno la retribuzione totale annua è stata considerata comunque quella complessiva annuale, e per quei dipendenti con contratto di lavoro part-time, la retribuzione è stata adeguata sulla base di un orario full-time. Alla luce di queste considerazioni, la percentuale del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile dei dipendenti del Gruppo al 31.12.2024 è pari al 7%¹⁰. Per migliorare l'analisi, già a partire dal prossimo anno il Gruppo vorrebbe inserire anche i parametri di anzianità del dipendente e di tipologia di mansione svolta, affinché si abbia la possibilità di confrontare il divario retributivo con più variabili. Il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e quella mediana di tutti i dipendenti del Gruppo (esclusa la persona che riceve la massima retribuzione), invece, è pari a 48,74.

¹⁰Il calcolo consiste nel sottrarre la retribuzione lorda media delle donne da quella degli uomini, dividere poi il risultato per la retribuzione lorda media degli uomini e moltiplicare infine per 100.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Il Gruppo sostiene e rispetta i diritti della persona in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU e quindi agisce e opera nel massimo rispetto delle persone e delle normative applicabili in materia di lavoro, scoraggiando e reprimendo ogni comportamento discriminatorio o che minacci la sicurezza delle persone. Il Gruppo valuta l'imparzialità di trattamento quale componente fondamentale nell'ambito di ogni relazione umana e reputa l'individuo, le sue ideologie e i suoi diritti, valori da tutelare. Il comportamento di ogni dipendente e collaboratore deve conformarsi ai principi e alle regole espresse dal Codice Etico e dalle norme legislative e contrattuali regolanti i rapporti di lavoro. Attraverso la diffusione del proprio Codice Etico e della Policy sui Diritti Umani tra dipendenti, collaboratori e fornitori, il Gruppo El.En. punta a garantire il rispetto dei diritti umani (divieto di discriminazione, divieto di lavoro forzato e minorile, libertà di associazione), anche nelle aree ritenute a maggior rischio potenziale in relazione a tali tematiche (ad esempio la catena di fornitura).

A partire dal 2023 El.En. S.p.A. ha istituito un canale di segnalazione delle violazioni gestito dal proprio Organismo di Vigilanza e ha predisposto una sezione del sito della società dedicato alla tematica delle segnalazioni. In tale sezione è disponibile la "Procedura Whistleblowing", applicabile a tutte le società del Gruppo El.En., la quale disciplina le modalità di effettuazione delle segnalazioni (nonché il relativo processo di ricezione, analisi e trattamento) da chiunque inviate o trasmesse fornendo al Segnalante (cd. whistleblower) chiare indicazioni operative circa le modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché riguardo alle forme di tutela predisposte dalla Società in conformità alle disposizioni normative vigenti. La Procedura disciplina, inoltre, l'attività svolta dal soggetto che riceve la segnalazione ("Gestore") al fine di accertare la validità e fondatezza delle segnalazioni e di intraprendere, se del caso, le opportune azioni correttive e disciplinari. Si segnala che nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie, comprese le molestie, e pertanto non sono stati registrati costi a conto economico derivanti da incidenti di questo tipo. Si specifica che il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni è pari a zero.

Infine, si specifica che non sono stati rilevati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel corso dell'esercizio di riferimento; pertanto, non sono stati registrati costi a conto economico derivanti da incidenti o denunce di questo tipo.

S.2 Lavoratori nella catena del valore

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per questa informativa si faccia riferimento al paragrafo SBM-2 "Interessi ed opinioni dei portatori di interessi all'interno della sezione "Informazioni generali".

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi ai lavoratori nella catena del valore, si rimanda al paragrafo SBM-3 della sezione "Informazioni generali". Con riferimento specifico all'ESRS S2, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti rilevanti rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo "IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Non sono attualmente previsti processi di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore per quanto riguarda l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Tuttavia, il Gruppo El.En. riconosce

l'importanza di promuovere pratiche responsabili lungo la supply chain e, a tal fine, integra tali principi sia all'interno del Codice Etico che, più specificatamente, all'interno della propria Policy sui Diritti Umani. In particolare, attraverso questa Policy, il Gruppo richiede ai propri collaboratori, fornitori e partner commerciali di impegnarsi a condannare ogni forma e tipo di lavoro minorile e non utilizzare o sostenere in alcun modo il lavoro di minori, condannare ogni forma di lavoro forzato e condannare la tratta di esseri umani, non ricorrervi e non sostenerli. Si richiede di non ricorrere o dare sostegno a forme di discriminazione in base al genere, all'età, orientamento sessuale, religione, origine sociale o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione o cessazione del rapporto di lavoro e adottare qualsiasi forma di tutela delle risorse umane, rispettare ogni forma di associazione o contrattazione collettiva, rispettare le leggi vigenti su retribuzioni, benefit, orario di lavoro e straordinari, rappresentando un meccanismo indiretto ma efficace per promuovere una maggiore responsabilità lungo la catena di fornitura. In questo modo il Gruppo contribuisce a diffondere e consolidare pratiche etiche e sostenibili, rafforzando la tutela dei lavoratori anche al di fuori del perimetro aziendale. Tale approccio consente di esercitare un'influenza positiva sul contesto operativo, promuovendo un ecosistema improntato al rispetto dei diritti umani e alla sostenibilità sociale. La Policy sui Diritti Umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tale politica, recepita dalle società controllate del Gruppo è tradotta se necessario nelle lingue locali ed inviata a tutti i dipendenti. La Policy è inoltre disponibile a tutto il personale dipendente del Gruppo sulle intranet aziendali e/o bacheche consultabili nonché sul sito istituzionale [www. elengroup.com](http://www.elengroup.com) nella sezione *Governance/Etica, integrità e compliance* a disposizione di tutti gli *stakeholder*. La Policy viene riesaminata periodicamente dal management per aggiornarla qualora si renda necessario integrare nuovi impegni o nel caso in cui se ne valuti la perdita di adeguatezza e attualità. La suddetta Politica è da ritenersi parte integrante dei doveri di tutti i collaboratori, fornitori e partner commerciali, con particolare riferimento alla conduzione delle attività aziendali e degli affari, nonché agli standard a cui si richiede che gli stakeholders aderiscano; la Policy ha validità per tutte le società del Gruppo, sia in Italia che all'estero e si applica indipendentemente dalla localizzazione geografica di società controllate, collaboratori, fornitori o partner commerciali. La Policy sui Diritti Umani è conforme agli strumenti riconosciuti a livello internazionale pertinenti per i lavoratori, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgono la catena del valore, a monte e a valle. Si specifica che ad oggi il Gruppo non dispone di un Codice di Condotta fornitori ma, all'interno del Piano di Sostenibilità è prevista la stesura entro il 2027.

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Attualmente il Gruppo El.En. non ha un processo di coinvolgimento specifico per i lavoratori nella catena del valore.

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo El.En., attraverso la Procedura di Whistleblowing, dispone di meccanismi per raccogliere informazioni sui *feedback* o per esprimere preoccupazioni per tutti gli *stakeholder*, in riferimento alle pratiche del Gruppo e a qualsiasi impatto negativo il Gruppo possa aver causato o contribuito a causare. La procedura consente a tutti gli *stakeholder*, quindi anche ai lavoratori della catena del valore, di segnalare le loro preoccupazioni in buona fede. Il Gruppo promuove i canali di segnalazione sul proprio sito aziendale, dove è riportata la procedura e i vari indirizzi ai quali far riferimento in caso di segnalazioni. Si rimanda alla "Procedura Whistleblowing" presente sul sito istituzionale [www. elengroup.com](http://www.elengroup.com) nella sezione "gestione-segnalazioni/whistleblowing" dove sono definite le modalità di controllo e monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate, nonché la verifica dell'efficacia dei canali e l'eventuale coinvolgimento dei portatori di interessi. La procedura di Whistleblowing è pubblicamente accessibile sul sito Corporate, garantendo la disponibilità a tutti gli attori della catena del valore.

La procedura Whistleblowing disciplina le modalità operative di effettuazione e trasmissione delle segnalazioni, il relativo processo di ricezione, di analisi e di trattamento e fornisce indicazioni riguardo alle forme di tutela predisposte dalla Società in conformità alle disposizioni normative vigenti. Inoltre, regola l'attività svolta dal soggetto che riceve e gestisce la segnalazione, al fine di accertare la validità e fondatezza delle segnalazioni e di intraprendere, se del

caso, le opportune azioni correttive e disciplinari. Sebbene non siano state attivate campagne di comunicazione dedicate, la presenza del canale e la possibilità di segnalare violazioni in modo sicuro e anonimo sono esplicitate nella procedura, favorendo un accesso consapevole e spontaneo da parte di ogni *stakeholder*. Il Gruppo El.En. è soggetto a obblighi giuridici ai sensi della normativa nazionale che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione degli informatori. Per ulteriori approfondimenti si faccia riferimento al paragrafo “G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese” del presente documento.

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Dall'analisi di doppia materialità svolta non sono emersi rischi significativi legati a questi aspetti. Gli unici impatti rilevati risultano essere di natura indiretta e riguardano principalmente i fornitori e le operazioni a livello globale, che potrebbero non operare nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori. Le attività del Gruppo potrebbero, dunque, anche involontariamente, contribuire a condizioni di lavoro non sicure per le persone impiegate presso fornitori esterni perché questi potrebbero non garantire condizioni di lavoro adeguate, pratiche egualitarie, il trattamento equo e le pari opportunità, la tutela dei diritti umani e il rispetto di pratiche sostenibili. Questo può succedere soprattutto a causa del mancato presidio della propria catena di fornitura in termini di politiche di governance, salute e sicurezza, diritti umani e condizioni di lavoro.

Il Gruppo El.En. richiede ai propri fornitori l'adesione al Codice Etico e, nella Policy sui Diritti Umani, richiede l'impegno formale al rispetto dei principi fondamentali in materia di diritti del lavoro. A partire dal 2025 sarà avviato un rafforzamento del monitoraggio della catena di fornitura con un presidio più strutturato sul rispetto dei diritti dei lavoratori, mediante strumenti di verifica più approfonditi, che potranno includere controlli documentali, audit o meccanismi di *engagement* diretto con i fornitori. L'individuazione di azioni appropriate avverrà attraverso la valutazione del rischio nella catena del valore. In caso di segnalazioni di potenziali violazioni, il Gruppo si atterrà a quanto riportato nella procedura di Whistleblowing, che prevede un processo strutturato di gestione e approfondimento delle segnalazioni ricevute. Il Gruppo El.En. vuole affrontare eventuali impatti negativi attraverso il rafforzamento delle proprie pratiche di acquisto responsabile, attraverso il coinvolgimento diretto dei fornitori nell'adozione di *standard* etici e di conformità ai diritti umani e attraverso la promozione di standard condivisi nella catena del valore. Attualmente, il Gruppo El.En. mediante la Procedura Whistleblowing garantisce la disponibilità di un canale di segnalazione accessibile a tutti gli *stakeholder*, come già riportato nel precedente paragrafo. L'attuazione del monitoraggio più strutturato della catena di fornitura contribuirà a garantire un maggiore controllo sull'aderenza dei fornitori ai principi del Codice Etico e della Policy sui Diritti Umani, rafforzando la capacità di prevenzione e gestione di potenziali impatti negativi. Il monitoraggio avrà un orizzonte temporale continuo, con un'attività costante di verifica e valutazione delle condizioni di lavoro nella catena del valore.

Ad oggi, non sono state ricevute segnalazioni di violazioni o di impatti negativi effettivi sui lavoratori nella catena del valore, pertanto non si sono rese necessarie azioni correttive per il loro rimedio. Poiché non sono stati finora attuati piani d'azione specifici, né si prevede al momento la necessità di investimenti significativi, non vi sono spese operative (OpEx) o spese in conto capitale (CapEx) pianificate per questa iniziativa, né risorse finanziarie specificamente allocate.

Monitorare la propria filiera di fornitura in termini di sostenibilità è essenziale per garantire non solo l'efficienza operativa, ma anche il rispetto delle normative ambientali, etiche e sociali. E' per questo che nel corso del 2024 sono state svolte delle attività di formazione specifica sul monitoraggio della *supply chain* e alla fine dell'anno è stata redatta una procedura per la due diligence sulla supply chain che copre aspetti ambientali, sociali e di governance e si pone l'obiettivo di verificare che i fornitori adottino delle procedure di dovuta diligenza in relazione alle questioni di sostenibilità e in linea con quanto richiesto dalla Normativa Europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive). Dato che il processo di monitoraggio dovrà svilupparsi nel corso del 2025 ad oggi non sono stati definiti obiettivi per valutare l'efficacia delle azioni. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori” del presente documento.

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE				
Obiettivi	Target	Deadline	Risultati 2024	Ambito
DIRITTI UMANI <ul style="list-style-type: none"> Formazione mirata per diffondere un'ampia comprensione dei principi dei diritti umani e del modo in cui vengono applicati universalmente. 	<ul style="list-style-type: none"> Ogni due anni effettuare una formazione specifica sul Rispetto dei Diritti Umani per tutte le aziende del Gruppo; Diffusione del Codice Etico per tutti i nuovi dipendenti. 	2024-2026 2023-2027	Effettuata Diffusione del Codice Etico per tutti i nuovi dipendenti; Effettuata formazione sul Codice Etico per 304 dipendenti.	Gruppo
CODICE DI CONDOTTA FORNITORI <ul style="list-style-type: none"> Implementare un codice di condotta fornitori per il Gruppo El.En. 	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione del Codice di condotta Fornitori del Gruppo El.En da parte di tutte le società. 	2026	N/A	Gruppo

Dall'analisi di doppia materialità svolta non sono emersi rischi significativi legati a questi aspetti; gli impatti rilevanti risultano essere di natura indiretta e riguardano principalmente i fornitori del Gruppo, che potrebbero non operare nel pieno rispetto dei diritti dei propri lavoratori. Il Gruppo continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione di questi temi, con l'obiettivo di identificare tempestivamente eventuali nuovi impatti, rischi e opportunità che potrebbero emergere nei prossimi anni. Qualora le analisi future dovessero evidenziare elementi significativi fino ad oggi non rilevati, l'organizzazione valuterà l'opportunità di definire obiettivi specifici e misure concrete per la tutela dei lavoratori nella catena del valore.

Nell'ambito del rispetto dei diritti umani, come già rilevato all'interno del precedente paragrafo "S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti", il primo obiettivo assunto dal Gruppo è quello di effettuare una formazione mirata a diffondere un'ampia comprensione dei principi dei diritti umani e del modo in cui vengono applicati universalmente all'interno del Gruppo. Il secondo obiettivo mira a garantire la consegna e in alcuni casi una breve introduzione al Codice Etico di Gruppo a tutti i nuovi dipendenti. La presenza sia della Policy sui Diritti Umani che del Codice Etico è garantita presso le bacheche o all'interno di cartelle condivise, affinché una copia sia sempre a disposizione per tutti i dipendenti. Si tratta di obiettivi assoluti. Dato che nel corso del 2024, per allineare le richieste della Normativa Europea CSRD e degli standard ESRS sia il Codice Etico che le Policies del Gruppo sono state riviste, discusse e approvate dal Consiglio di Amministrazione di El.En. e successivamente recepite dalle società controllate, tradotte se necessario nelle lingue locali e diffuse a tutti i dipendenti del Gruppo, è stato deciso di rimandare al 2025 la formazione sui Diritti Umani in maniera che nel corso della formazione fossero già recepite le introduzioni effettuate nel corso di questo esercizio. Questo obiettivo è necessario per ribadire che all'interno del Gruppo e lungo la sua filiera ci deve essere un presidio sulla tutela dei diritti umani e questo presidio deve essere percepito.

Il Gruppo distribuisce il Codice Etico a tutti i nuovi dipendenti, garantendone la disponibilità continua e, in alcuni casi, erogando brevi sessioni di formazione per approfondirne i contenuti. Questo approccio assicura che tutti i dipendenti siano a conoscenza dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico. L'efficacia di queste azioni viene monitorata attraverso la verifica dell'accessibilità del documento, la partecipazione alle sessioni formative per i nuovi assunti oltre ad eventuali richieste di chiarimento ricevute in merito ai principi etici del Gruppo. L'obiettivo di distribuzione del Codice Etico a ogni nuovo dipendente è stato definito in linea con l'impegno del Gruppo nella diffusione della propria cultura ed etica e a garantire che tutti coloro a cui il Codice Etico è rivolto, ne conoscano i principi fondamentali di condotta.

L'adozione di un Codice di Condotta Fornitori in materia di sostenibilità rappresenta un elemento essenziale per garantire l'allineamento della catena di fornitura ai principi ESG e agli standard etici del Gruppo. Alla luce degli impatti rilevanti emersi dall'analisi di doppia materialità, si conferma la necessità di un impegno strutturato volto a rafforzare le pratiche di monitoraggio e gestione della *supply chain*. In questo contesto, valuteremo con particolare attenzione gli

impatti in termini di diritti umani, condizioni di approvvigionamento delle materie prime e relative implicazioni per le comunità interessate, nonché le pratiche sociali e ambientali adottate dai nostri fornitori. Il Gruppo prevede un percorso di sviluppo progressivo, con un orizzonte temporale di due anni, al fine di consolidare un sistema di controllo efficace e strutturato, in linea con l'avvio del monitoraggio più stringente della catena di fornitura previsto a partire dal 2025.

Pur non essendoci stato un coinvolgimento diretto degli *stakeholder* nella definizione di questi specifici obiettivi, la loro importanza risulta di immediata comprensione.

S.3 Comunità interessate

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per questa informativa si faccia riferimento al paragrafo SBM-2 "Interessi ed opinioni dei portatori di interessi all'interno della sezione "Informazioni generali".

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi alle comunità interessate, si rimanda al paragrafo SBM-3 della sezione "Informazioni generali". Con riferimento specifico all'ESRS S3, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti rilevanti rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo "IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo El.En. si impegna quotidianamente a garantire che il proprio lavoro abbia un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità circostanti. L'impegno del Gruppo nel fare impresa ha continuato ad esprimersi anche nel 2024 attraverso iniziative a favore della comunità: ogni giorno le persone del Gruppo El.En. lavorano per produrre un impatto positivo nella vita delle persone e, con alcuni progetti mirati, il Gruppo dona le proprie competenze e i propri strumenti ad organizzazioni no-profit, fondazioni o laboratori scientifici d'avanguardia, al servizio della salute e del benessere delle persone così come nel settore industriale e nella conservazione e nel restauro dei beni culturali. Le aziende del Gruppo sono inoltre molto legate ai territori in cui operano e sono impegnate nella partecipazione ad iniziative di solidarietà e nel sostegno ad iniziative di tipo culturale, sociale e educativo attraverso sponsorizzazioni, partecipazioni ad associazioni e con la promozione di progetti di alternanza scuola lavoro, stage e tirocini. Il Gruppo esercita un impatto positivo significativo sulle comunità coinvolte, che comprendono non solo i lavoratori lungo tutta la catena del valore, ma anche le aree circostanti dove le aziende operano. Questi sforzi non solo creano opportunità di lavoro e sviluppo, ma mostrano l'impegno del Gruppo nel contribuire a una crescita sostenibile e inclusiva per le persone e le aree in cui opera.

All'interno della Policy Ambientale del Gruppo uno degli impegni riguarda la valutazione, insieme alla propria catena di fornitura, di valutare eventuali impatti sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione delle materie prime approvvigionate, nonché l'impatto sulla biodiversità e sulle comunità locali di tali territori. Il Gruppo è consapevole che la materia prima è una dipendenza per la propria attività e che la sua estrazione impatta sulla biodiversità e sulle comunità locali ed è per questo che, con il piano di monitoraggio della catena di fornitura, che si esplicherà a partire dal 2025, il Gruppo si impegna a valutare delle alternative, laddove possibile. Tale impegno è espresso anche attraverso il Codice Etico, nel paragrafo dedicato alla "responsabilità verso la collettività" il Gruppo afferma di essere consapevole dell'influenza, anche indiretta, che le proprie attività possono avere sulle condizioni, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività. Per questo motivo, il Gruppo intende condurre le sue attività nel rispetto dei diritti universali dell'uomo, nel rispetto delle comunità locali e nazionali, sostenere iniziative di valore culturale e sociale al fine di ottenere un miglioramento della propria reputazione ed accettazione sociale; si aspetta che tutti i suoi collaboratori, fornitori e partner commerciali ne rispettino le regole, gli impegni e i principi e che operino in base agli standard etici più elevati ed in conformità a tutte le leggi applicabili.

Il Codice Etico, la Policy sui Diritti Umani e la Policy Ambientale, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A., che ha la responsabilità del monitoraggio e dell'attuazione di tali documenti. I documenti sono recepiti dalle società controllate del Gruppo, tradotti se necessario nelle lingue locali ed inviati a tutti i dipendenti e altresì disponibili a tutto il personale dipendente del Gruppo sulle intranet aziendali e/o bacheche consultabili nonché sul sito istituzionale www.elengroup.com nella sezione Governance/Etica, integrità e compliance a disposizione di tutti gli *stakeholder*. Il Codice Etico e la Politica sui Diritti Umani sono da ritenersi parte integrante dei doveri di tutti i collaboratori, fornitori e partner commerciali, con particolare riferimento alla conduzione delle attività aziendali e degli affari, nonché gli *standard* a cui si richiede che gli *stakeholder* aderiscano; la Policy ha validità per tutte le società del Gruppo, sia in Italia che all'estero e si applica indipendentemente dalla localizzazione geografica di società controllate, collaboratori, fornitori o partner commerciali. La Politica Ambientale si applica a tutte le società del Gruppo El.En. e a tutti i collaboratori, nonché a chiunque agisca per conto delle società stesse. La Policy viene riesaminata periodicamente dal management per aggiornarla qualora si renda necessario integrare nuovi impegni o nel caso in cui se ne valuti la perdita di adeguatezza e attualità.

Il Gruppo descrive i propri impegni in materia di diritti umani garantendo il rispetto dei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. L'informativa affronta le tematiche rilevanti, illustrando l'approccio del Gruppo in merito al rispetto dei diritti delle comunità e alle misure adottate per prevenire e rimediare agli impatti sui diritti umani. Il Gruppo conferma che le proprie politiche relative alle comunità interessate sono conformi alle norme internazionali riconosciute, inclusi i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Il Gruppo adotta da sempre un approccio proattivo al dialogo con le comunità interessate, che è quotidiano e mirato a comprendere le esigenze della comunità e migliorare le nostre azioni in ottica di sostenibilità.

Nell'ambito delle operazioni aziendali e lungo la catena del valore, non sono stati segnalati casi di inosservanza dei Principi Guida delle Nazioni Unite, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgano comunità interessate.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo El.En. porta avanti da sempre numerose iniziative per incrementare il processo di ascolto delle comunità interessate e degli enti locali attraverso un coinvolgimento diretto, che avviene con modalità e canali di comunicazione specifici a seconda del soggetto coinvolto, adattandosi alle specificità di ciascun progetto¹¹.

La responsabilità operativa per il coinvolgimento delle comunità interessate non è attribuita a un unico settore o funzione, ma è distribuita tra diverse aree aziendali in base alla natura dell'attività e agli interlocutori coinvolti. Questo approccio consente un dialogo mirato ed efficace, garantendo che i risultati orientino le strategie aziendali in modo coerente con le specifiche competenze e responsabilità. In ultima analisi, la responsabilità di assicurare che tale coinvolgimento avvenga e che i risultati guidino l'approccio dell'impresa, spetta alla Direzione aziendale. La partecipazione del Gruppo negli ultimi anni è molto richiesta anche ad eventi promossi dalle istituzioni locali in cui vengono illustrati i progetti in corso e le principali iniziative di sostenibilità portate avanti sul territorio: le varie aziende del Gruppo hanno risposto positivamente alle richieste di partecipazione a tali eventi per avere l'opportunità di confrontarsi e sviluppare attività sostenibili per il territorio oppure per partecipare a riunioni con enti locali e nazionali e discutere delle novità normative e delle implicazioni future con altre realtà territoriali. Il dialogo con le comunità locali si esplica anche grazie ai numerosi progetti di alternanza scuola-lavoro promossi e attraverso la partecipazione ad eventi *career-day*. L'attivazione e il mantenimento di *partnership* con le università e i centri di ricerca è fondamentale per mantenere un dialogo costante con tali enti, sia a livello nazionale che internazionale. Tutte le aziende del Gruppo ritengono questi scambi fondamentali, sia in ambito di ricerca e sviluppo, sia per il proprio successo nel processo di ricerca e selezione dei talenti. Il mantenimento di questi canali è fondamentale per aumentare le occasioni di conoscenza con le persone e per promuovere lo sviluppo delle competenze tecniche e scientifiche nei territori in cui operano le aziende e le società, anche grazie a tirocini universitari curriculari ed extracurriculari. Riguardo invece alle donazioni o comodati d'uso gratuito che il Gruppo effettua, che hanno l'obiettivo di favorire l'accesso alle cure e migliorare l'assistenza sanitaria per le persone fragili e più svantaggiate in tutto il mondo, oppure di contribuire alla

¹¹ Con le comunità locali gli ambiti tematici per i quali ci si confronta possono essere gli impatti sociali indiretti, l'attenzione al rispetto del territorio, il sostegno all'occupazione o ad iniziative sociali e culturali e i principali strumenti di dialogo sono i siti web istituzionali, incontri o partecipazione ad eventi, comunicati stampa, collaborazioni a supporto del patrimonio artistico mondiale o a supporto di qualche associazione a scopo filantropico, progetti di ricerca nazionali o regionali, etc.. Nel momento in cui uno di questi canali con la comunità viene attivato, la frequenza di ascolto è continuativa.

conservazione del Patrimonio Artistico Mondiale se si tratta di sistemi per il restauro, le strumentazioni da donare vengono individuate di volta in volta valutando la bontà del progetto proposto, grazie ad uno scambio continuo e al dialogo costante con la comunità: effettuiamo un monitoraggio successivo per verificare quanto i nostri sistemi e accessori vengano utilizzati e quante siano le persone che ne beneficiano, con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone. Vogliamo assicurarci che le nostre competenze, conoscenze e tecnologie messe a disposizione, favoriscano un accesso equo alle cure e un'assistenza sanitaria sempre più efficace in tutto il mondo.

La disponibilità nel mettere a disposizione i propri strumenti e le proprie competenze e conoscenze emerge nell'impegno formale riportato nell'obiettivo "Ampliare gli impatti sociali positivi" all'interno del Piano di Sostenibilità 2023-2027: annualmente tale supporto deve avvenire mediante donazioni o comodati ad uso gratuito di sistemi laser per la medicina ed estetica o per la conservazione delle opere d'arte..

Quando se ne presenta l'opportunità, Il Gruppo si impegna a comprendere meglio i punti di vista delle comunità interessate, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili o emarginati. Tra i temi affrontati quello della lotta alla violenza e il ruolo delle donne riveste un'importanza centrale, sia nelle iniziative esterne che nelle politiche interne. Per un approfondimento sulle attività specifiche realizzate in questo ambito anche quest'anno, si rimanda al successivo paragrafo S3-3 del presente documento.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo El.En. ha istituito un canale di segnalazione delle violazioni gestito dal proprio Organismo di Vigilanza e ha predisposto una sezione del sito della società dedicato alla tematica delle segnalazioni; pertanto, dispone di meccanismi per raccogliere informazioni sui *feedback* o per esprimere le preoccupazioni di tutti gli *stakeholder* in riferimento alle pratiche del Gruppo e a qualsiasi impatto negativo il Gruppo possa aver causato o contribuito a causare. La Procedura di Whistleblowing consente a tutti gli *stakeholder*, quindi anche ai rappresentanti delle comunità interessate, di segnalare le loro preoccupazioni in buona fede. La Procedura Whistleblowing disciplina le modalità di effettuazione delle segnalazioni, nonché il relativo processo di ricezione, analisi e trattamento dati, da chiunque inviate o trasmesse fornendo al Segnalante (cd. whistleblower) chiare indicazioni operative circa le modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché riguardo alle forme di tutela predisposte dalla Società in conformità alle disposizioni normative vigenti. Non è previsto che i partner commerciali adottino lo strumento messo a disposizione del Gruppo per le segnalazioni. La Procedura disciplina, inoltre, l'attività svolta dal soggetto che riceve la segnalazione ("Gestore") al fine di accertare la validità e fondatezza delle segnalazioni e di intraprendere, se del caso, le opportune azioni correttive e disciplinari. L'impresa garantisce la disponibilità di canali sicuri e accessibili per la segnalazione di condotte non conformi attraverso la propria procedura consentendo a tutti gli *stakeholder* di segnalare in modo anonimo e protetto eventuali violazioni, assicurando che le segnalazioni siano gestite con tempestività, riservatezza e imparzialità. All'interno della procedura è descritto il processo utilizzato per porre rimedio, o contribuire a porre rimedio, laddove sia stato causato un impatto negativo. Le segnalazioni vengono ricevute dall'Organismo di Vigilanza, organismo autonomo e indipendente che gestisce le segnalazioni con diligenza e professionalità. L'Odv cura che la condotta del processo di gestione e gli esiti dello stesso siano in accordo con le Policy e il Codice Etico del Gruppo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla "Procedura Whistleblowing", disponibile sul sito [www. elengroup.com](http://www.elengroup.com). Le comunità interessate sono informate sull'esistenza delle strutture e sui processi disponibili per esprimere preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in quanto le informazioni e le procedure relative a tali strumenti sono comunicate attraverso il sito web aziendale www. elengroup.com. All'interno della procedura presente sul sito, si parla inoltre della tutela da eventuali ritorsioni nei confronti di coloro che segnalano problematiche o criticità. Per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "G1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" del presente documento.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Tutte le persone del Gruppo si impegnano ogni giorno affinché il loro lavoro produca un impatto positivo sulla salute e sulla qualità della vita delle persone. La strategia nel sociale è quella di mettere a disposizione competenze, conoscenze e strumenti, con il duplice obiettivo di favorire l'accesso alle cure e migliorare l'assistenza sanitaria per le persone fragili e più svantaggiate in tutto il mondo e per accrescere il sapere scientifico: operiamo quindi per la scienza e per un mondo più in salute. Le aziende del Gruppo partecipano ad iniziative di solidarietà di tipo culturale, sociale, educativo e sportivo

mediante sponsorizzazioni, partecipazioni ad associazioni e donazioni con l'obiettivo di rafforzare il proprio legame con la comunità locale.

L'impatto negativo emerso dall'analisi di doppia materialità fa riferimento alle comunità locali dove avviene l'estrazione delle materie prime, si tratta infatti in un impatto indiretto. All'interno della Policy Ambientale uno degli impegni presi dal Gruppo riguarda la valutazione, insieme alla propria catena di fornitura, di eventuali impatti sulle comunità locali presenti nei paesi in cui avviene l'attività di estrazione delle materie prime approvvigionate. Il Gruppo è consapevole che la materia prima è una dipendenza per la propria attività e che la sua estrazione impatta sulle comunità locali ed è per questo che con il piano di monitoraggio della catena di fornitura, che si esplicherà a partire dal 2025 in maniera continuativa, si impegna a valutare delle alternative, laddove possibile. Non avendo ancora iniziato il monitoraggio sulla catena di fornitura riguardante gli impatti indiretti sulle comunità locali e non essendo emersa nessuna casistica, non abbiamo ancora definito le risorse finanziarie assegnate agli eventuali piani di azione futuri.

Di seguito sono descritte le azioni e le iniziative attraverso le quali il Gruppo si impegna a promuovere impatti positivi sulle comunità interessate: tali attività riflettono l'approccio nel garantire un'interazione responsabile con le comunità, contribuendo al loro sviluppo sostenibile e al benessere dei soggetti coinvolti. L'approccio adottato garantisce un presidio costante delle tematiche rilevanti, assicurando che eventuali criticità siano affrontate in modo tempestivo ed efficace. Dall'analisi di doppia materialità non sono emersi rischi o opportunità rilevanti in relazione alle comunità interessate. Gli orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione sono definiti all'interno del Piano di Sostenibilità. Ad oggi non è previsto un budget dedicato alle azioni e la quantificazione delle risorse da dedicare ai diversi progetti avviene di volta in volta, in fase di valutazione dell'iniziativa. Il Gruppo non ricorre a strumenti finanziari sostenibili, la possibilità di attuare le azioni previste non è condizionata al riconoscimento di sostegni finanziari o all'evoluzione delle politiche pubbliche e del mercato, ma solo dalle risorse aziendali disponibili.

Donazioni - Una delle modalità operative nel sociale è quella di sostenere con donazioni specifiche organizzazioni no-profit, fondazioni e laboratori scientifici d'avanguardia in tutto il mondo, accompagnandoli nell'uso delle nuove tecnologie al servizio della salute del paziente, così come nella conservazione e nel restauro dei beni culturali. Il Gruppo crede fortemente nel valore delle proprie donazioni a sostegno delle comunità più fragili, formalizzando tale impegno nel Piano di Sostenibilità 2023-2027. Nel tempo abbiamo donato i nostri sistemi medicali a numerose strutture ospedaliere: l'Ospedale di Stato della Repubblica di San Marino, l'Ospedale Careggi e l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, il Medical Center di Moshi in Tanzania, il Pediatric Outpatients Clinics nei St. Albert's, MaryMount, St. Rupert's e Chitsungo Mission Hospitals in Zimbabwe, la fondazione Mondino Istituto Neurologico Nazionale IRCCS, l'Ospedale Valduce, l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù e l'Ospedale Gemelli di Roma. Ulteriori donazioni di nostri laser sono state fatte anche al Vaticano per il restauro delle sculture in marmo, busti, fontane e statue nonché alla galleria degli Uffizi e al Museo archeologico di Firenze per il restauro delle opere pittoriche e delle sculture ed anche ad altri musei, come ad esempio il MET di New York e il Paul Getty Museum di Los Angeles nonché ad associazioni quali "Gli Angeli del bello" di Firenze, per ripulire la città dai graffiti.

Nel corso del 2024 si segnala la donazione da parte di El.En di un sofisticato laser CO₂ medicale all'Ospedale Universitario Princess of Naradhiwas in Thailandia, donato per curare il trattamento delle ferite subite dai civili colpiti da attentati e bombardamenti nelle province separatiste del sud del Paese. Nella continua missione di sostenibilità e impegno sociale, il gruppo El.En. ha celebrato, in un importante evento tenutosi nella capitale Bangkok, venti anni dal suo insediamento commerciale in Thailandia, paese faro per il *business* del Gruppo in tutto il sud-est asiatico. Nell'occasione ha annunciato ed effettuato questa importante donazione. Questa iniziativa rappresenta un passo fondamentale verso il miglioramento delle condizioni sanitarie nelle aree colpite dal conflitto, offrendo un supporto medico essenziale e un simbolo di speranza per le comunità locali. Il dispositivo laser, denominato PUNTO, corredato di uno scanner dedicato per trattare le cicatrici, è stato progettato per trattare efficacemente una vasta gamma di ferite, accelerando il processo di guarigione e riducendo il dolore per i pazienti. Sempre nel 2024 è stato donato da El.En. un dispositivo laser EOS 1000 LQS per il restauro al Museo Egizio di Torino. In occasione del bicentenario della fondazione del Museo Egizio di Torino, il Gruppo ha deciso di donare un sistema laser progettato per il restauro di opere d'arte e manufatti antichi. Il laser donato rappresenta il frutto di anni di ricerca nel campo della pulitura laser, per consentire interventi di estrema precisione nel rispetto per i materiali antichi.

Conservazione del patrimonio storico-artistico - Le attività effettuate con i sistemi laser nel settore della conservazione si sono concretizzate con molti interventi nel corso del 2024:

- Biblioteca Nazionale di Vienna: Pulitura delle scaffalature in legno nella "Sala Magnifica" con il sistema Infinito 300W
- Terme di San Siro, Milano: Restauro delle parti lapidee del porticato con i laser Infinito 100W e Thunder Compact
- Tempio di Giove Anxur, Terracina: Rimozione di scritte vandaliche e recupero degli affreschi con i laser EOS 1000 LQS, EOS QS e Infinito 100W
- Villa Medicea di Careggi: Pulitura degli affreschi ipogei con i laser Thunder Compact e EOS 100 LQS
- Casa delle Nozze d'Argento, Pompei: Rimozione di patine scure dagli affreschi

- Villa Huffer, Roma: Restauro della facciata con il laser Infinito 300W per rimuovere croste nere
- Horrea Agrippiana, Roma: Restauro di mosaici e stucchi con il laser EOS 1000 LQS
- Sculture della Veneranda Fabbrica del Duomo, Milano: Pulitura delle sculture con il Thunder Compact
- Palazzo Tornabuoni, Firenze: Restauro della facciata con laser in fibra per una superficie di 7000 mq
- Cattedrale di Spalato: Rimozione delle croste nere dalla facciata con Thunder Compact
- Castello di Belgioioso, Pavia: Restauro di una fontana con Thunder Compact
- Complesso Monumentale Sant'Anna dei Lombardi, Napoli: Restauro delle statue del Compianto di Cristo con i laser
- Palazzo Orsini, Bomarzo: Restauro delle volte affrescate con il laser EOS 1000 QS
- Villa d'Este, Tivoli: Restauro della grotta di Diana con Infinito 100W
- Casa dei Grifi al Palatino, Roma: Pulitura delle pareti affrescate con EOS 1000 LS e EOS 1000 QS
- Cà Granda, Milano: Rimozione delle scritte vandaliche sulla facciata con Thunder Art
- Passaggio di Commodo, Colosseo: Restauro delle decorazioni a stucco
- Lapis Niger, Foro Romano: Pulitura delle strutture in ghisa
- Chiesa di San Zaccaria, Venezia: Restauro degli affreschi di Andrea del Castagno.

Promozione della formazione e dell'occupazione giovanile - Il Gruppo El.En. si impegna a sostenere iniziative culturali, sociali ed educative per rafforzare il legame con le comunità locali. L'obiettivo è promuovere uno scambio positivo tra il Gruppo e il territorio, creando benefici reciproci. Le aziende del Gruppo collaborano attivamente con istituti di istruzione superiore e Università per favorire lo sviluppo delle competenze tecniche e scientifiche, attraverso attività come tirocini universitari, progetti di alternanza scuola-lavoro e la partecipazione a eventi come career day, che facilitano l'incontro tra gli studenti e il mondo del lavoro. In particolare, nel 2024 le società del Gruppo El.En. hanno attivato programmi di alternanza scuola-lavoro che hanno coinvolto 19 alunni appartenenti ad istituti di istruzione superiore.

Nel 2024 si segnalano inoltre le seguenti attività:

BIG ACADEMY E BIG-IN: Anche nel corso del 2024 la capogruppo El.En. è partner del programma di alta formazione "Big Academy", dedicato ai manager di settori quali energia, meccanica, ottica, elettronica ed informatica. L'obiettivo del corso è quello di formare i futuri *leader* delle imprese, trasferendo loro la capacità di comprendere il contesto economico globale in continua evoluzione. Il programma, che unisce docenti universitari e top manager aziendali, alterna teoria e pratiche aziendali reali, offrendo una panoramica completa della gestione nelle grandi aziende internazionali. La società El.En. è anche coinvolta nel progetto Big-in, nato nel 2023 dalla rete di imprese e accademici legata alla Big Academy. Big-in è un percorso laboratoriale trimestrale per studenti dell'Università di Firenze, che consente loro di entrare in contatto con il mondo aziendale, sviluppare *soft skills* e comprendere le dinamiche aziendali. Il programma, con lezioni in co-presenza tra docenti aziendali e accademici, aiuta i giovani a capire meglio le organizzazioni e le relazioni umane, preparandoli ad affrontare il mondo del lavoro e a definire i loro obiettivi professionali. El.En. crede nell'importanza di formare le nuove generazioni per affrontare le sfide dell'innovazione tecnologica.

DEKA Academy: la Società DEKA ospita periodicamente presso la sede centrale dei Training Lab, workshop e seminari con l'obiettivo di fornire un approccio pratico alle tecnologie laser mediche ed estetiche. Questi workshop sono tenuti da esperti clinici con un focus sulle applicazioni più recenti e rappresentano un'opportunità educativa unica volta a migliorare la conoscenza nel campo dei laser medici ed estetici tra DEKA, medici e distributori che provengono da tutto il mondo.

Asclepion Academy: è un'iniziativa della controllata tedesca Asclepion Laser Technologies GmbH che offre ai clienti l'opportunità di tenersi aggiornati sugli ultimi sviluppi nel campo della medicina laser. Da oltre venticinque anni vengono organizzati eventi regolari con la partecipazione di persone provenienti da tutto il mondo. L'obiettivo dell'Accademy è promuovere lo sviluppo delle conoscenze scientifiche facendo conoscere i vantaggi della tecnologia laser a un numero sempre maggiore di persone. Giorno dopo giorno, Asclepion si impegna a migliorare il benessere dei pazienti e a sostenere il successo degli studi medici e dei partner locali. Per supportare i clienti nell'uso della tecnologia laser, vengono offerti corsi di formazione pratici e teorici, inclusi trattamenti dal vivo e formazione sulla sicurezza dei dispositivi laser. L'Accademy organizza corsi sui principi fisici, gli effetti biologici e le normative legali, con workshop in Germania, Austria e Svizzera, supportati da medici esperti. Inoltre, gli webinar permettono ai clienti di tutto il mondo di interagire in tempo reale, ricevere informazioni sui trattamenti e rivedere i contenuti tramite video disponibili sul canale YouTube dell'azienda.

ASA LASER - Energy for health e il valore della condivisione: ASA, attraverso la sua rivista "Energy for Health", edita da ASAcampus in collaborazione con l'Università di Firenze, si impegna a diffondere il sapere scientifico e promuovere la

cultura della laserterapia e magnetoterapia. La rivista, fondata oltre dieci anni fa, raccoglie i risultati di ricerche e studi clinici condotti a livello internazionale ed è diventata oggi un importante punto di riferimento per la condivisione di esperienze e conoscenze, distribuendo gratuitamente articoli durante corsi, convegni e online. Inoltre, la sezione "ASA Research Library" sul sito aziendale raccoglie i numerosi lavori scientifici pubblicati utilizzando le tecnologie ASA, rendendo disponibili a tutti i risultati delle ricerche.

Fondazione Its Vita: La controllata Deka M.E.L.A. è tra i soci fondatori di Fondazione VITA - Istituto Tecnico Superiore (ITS) per le Nuove tecnologie per la Vita - nata nel 2015 in Toscana per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e formare figure professionali specializzate in un settore strategico come quello delle Life Sciences. La Fondazione ITS Vita costituisce un importante segmento di formazione terziaria in alternativa a quella universitaria, in quanto gestisce corsi ad alta specializzazione tecnologica nei settori farmaceutico, biotecnologico e dei dispositivi medici in collaborazione con Regione Toscana, MIUR, imprese, Università e Centri di ricerca. Questa importante partnership tra aziende, università e istituzioni permette così di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere misure per lo sviluppo dell'economia sviluppando competenze in linea con le reali esigenze delle aziende e di perseguire politiche attive del lavoro garantendo concreti sbocchi professionali agli studenti.

Un laser per la salute intima femminile: dal 2010, il Gruppo El.En. ha introdotto il trattamento laser Monalisa Touch per l'atrofia vulvo-vaginale, diventato il trattamento non farmacologico più richiesto. Negli anni ha ampliato la sua offerta con Monalisa Glide e Dr. Arnold, trattando anche dolore pelvico cronico e incontinenza urinaria. Il Gruppo è impegnato nella ricerca e nella sensibilizzazione su problematiche ginecologiche femminili, come vulvodinia e incontinenza urinaria, che colpiscono milioni di donne, spesso non diagnosticate. È stato inoltre creato il progetto DEKA IntiMate, il nuovo programma di comunicazione che descrive il mondo delle terapie DEKA per la salute intima femminile con la descrizione delle patologie che possono essere trattate con le tecnologie DEKA.

Ot-las e Ai: *Embracing inclusivity through laser technology* - Nel corso del 2024 la controllata Ot-las ha avviato un progetto innovativo in collaborazione con gli studenti dei corsi di "Interior Design" e "Fashion" dell'Accademia Italiana - Art, Fashion & Design di Firenze, con l'obiettivo di promuovere l'uso del laser a favore dell'inclusività. Grazie alla versatilità della tecnologia laser CO₂, che permette di creare effetti personalizzati su una vasta gamma di materiali, è stato possibile sviluppare soluzioni su misura per migliorare l'accessibilità nei settori dell'abbigliamento e dell'*interior design*. Tra le proposte presentate si trovano idee come l'incisione di codici braille su complementi d'arredo e il taglio personalizzato dei capi per adattarsi a dispositivi medici o protesi, favorendo così una maggiore inclusività.

Come precedentemente ricordato, il Gruppo El.En. sta rinforzando il monitoraggio della catena di fornitura, per garantire già a partire dal prossimo anno il monitoraggio anche su impatti negativi indiretti sulle comunità interessate, per evitare di causare o contribuire a causare impatti negativi rilevanti sulle comunità interessate con le proprie pratiche, anche in relazione all'estrazione o alla produzione di materie prime, all'uso delle risorse naturali e alla gestione degli impatti ambientali. Il monitoraggio, a seconda della valutazione del fornitore, prevederà dei controlli specifici in riferimento alle terze parti con richieste documentali, ma potrebbero essere previste indagini più approfondite qualora si sospetti l'insorgenza di eventuali criticità in capo alla controparte. Qualora dalle risultanze saranno confermati e/o emergano profili di criticità in riferimento alla controparte oggetto di analisi, questi dovranno immediatamente essere segnalati agli organi preposti alla ricezione delle segnalazioni e ai vertici aziendali ed i rapporti con la controparte dovranno essere interrotti.

Nel periodo di riferimento, non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S3 – COMUNITA' INTERESSATE				
Obiettivi	Target	Deadline	Risultati 2024	Ambito
<p>OCCUPAZIONE GIOVANILE</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'occupazione giovanile attraverso collaborazioni con gli istituti superiori e le università. Favorire attività volte a orientare le scelte dei giovani nei percorsi di studio coerentemente con le richieste del mercato del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di almeno un progetto annuale di alternanza scuola – lavoro e rendicontazione delle collaborazioni per la stesura di progetti di formazione secondaria, universitaria e post-universitaria; Attivazione annuale di borse di studio/stage e tirocini. 	2023-2027	In molte società controllate sono stati attivati progetti di alternanza scuola lavoro, tirocini e stage formativi.	Aziende produttive
<p>MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA</p> <ul style="list-style-type: none"> Immettere sul mercato strumenti e soluzioni per migliorare la qualità della vita dei pazienti e il benessere delle persone e per facilitare l'accessibilità alle cure. 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno un sistema all'anno donato e/o ceduto in comodato d'uso gratuito. 	2023-2027	Donazione di un dispositivo laser medico all'ospedale universitario Princess of Naradhiwas in Thailandia	<p>El.En.</p> <p>S.p.A.Deka Mela S.r.l.</p> <p>Quanta System S.p.a</p>
<p>PRESERVARE IL PATRIMONIO ARTISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> Contribuire alla conservazione del patrimonio artistico mondiale. 	<ul style="list-style-type: none"> Almeno un sistema all'anno donato e/o ceduto in comodato d'uso gratuito. 	2023-2027	Donazione di un laser per la conservazione al Museo Egizio di Torino.	<p>El.En.</p> <p>Quanta System S.p.a.</p>

All'interno del Piano di Sostenibilità 2023 – 2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione di El.En. e diffuso a tutte le controllate, ci sono vari obiettivi dedicati ai rapporti con la comunità, tra cui la promozione dell'occupazione giovanile attraverso rapporti con istituti e università, per la creazione di percorsi di specializzazione per la trasmissione del know-how alle nuove generazioni e la donazione di strumenti laser per la medicina e per la conservazione e il restauro di opere d'arte, per contribuire allo sviluppo del sapere scientifico e a quello economico e sociale della comunità. Gli obiettivi temporali, approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono orientati al potenziamento degli impatti positivi sulle comunità interessate. Il Gruppo adotta un approccio basato su obiettivi misurabili e orientati ai risultati, utilizzandoli come strumento per guidare le proprie iniziative e monitorare i progressi compiuti nel tempo. Il Gruppo vuole promuovere l'occupazione giovanile attraverso collaborazioni con gli istituti superiori e le università, per favorire attività volte a orientare le scelte dei giovani nei percorsi di studio, coerentemente con le richieste del mercato del lavoro: monitora questo obiettivo annualmente, verificando l'attivazione di progetti di alternanza scuola-lavoro con gli istituti superiori e l'attivazione di borse di studio, stage o tirocini, soprattutto per la formazione universitaria o post-universitaria. L'obiettivo di attivare progetti di alternanza scuola-lavoro piuttosto che stage o tirocini viene definito interagendo direttamente con gli istituti scolastici coinvolti, attraverso un confronto diretto sulle esigenze formative degli studenti e sulle competenze richieste dal mondo del lavoro. Questo dialogo permette di strutturare percorsi che rispondano in modo concreto alle aspettative educative della scuola e agli obiettivi aziendali, garantendo un'esperienza

formativa di valore per gli studenti. Monitoriamo costantemente le prestazioni dell'impresa, valutando il numero di partecipanti e l'efficacia dei programmi offerti.

I successivi obiettivi sono stati impostati per rispondere al desiderio del Gruppo El.En. di immettere sul mercato strumenti e soluzioni per migliorare la qualità della vita dei pazienti, il benessere delle persone e per facilitare l'accessibilità alle cure nonché per contribuire alla conservazione del patrimonio artistico mondiale: il Gruppo monitora questo obiettivo annualmente, verificando le donazioni e/o i comodati d'uso effettuati nel corso dell'esercizio. Le donazioni o i comodati d'uso gratuito vengono sempre definiti attraverso un dialogo con l'istituto beneficiario, al fine di comprenderne le esigenze specifiche e massimizzare l'impatto positivo dell'iniziativa. Questo processo permette di allineare il contributo del Gruppo alle reali necessità della comunità, garantendo un utilizzo efficace delle risorse e un beneficio concreto per i destinatari.

Non sono ancora state rilevati obiettivi specifici connessi a ridurre gli impatti negativi verso la comunità, in quanto dall'analisi di doppia materialità svolta l'unico impatto rilevato risulta essere di natura indiretta; per adesso le azioni future che il Gruppo ha pianificato riguardano il rafforzamento del monitoraggio della catena di fornitura, al fine di garantire un maggiore controllo sugli eventuali impatti negativi sulle comunità locali derivanti dalle attività di approvvigionamento. Il Gruppo continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione di questi temi, con l'obiettivo di identificare tempestivamente eventuali nuovi impatti, rischi e opportunità che potrebbero emergere nei prossimi anni. Qualora le analisi future dovessero evidenziare elementi significativi fino ad oggi non rilevati, l'organizzazione valuterà l'opportunità di definire obiettivi specifici e misure concrete per la tutela della comunità.

S.4 Consumatori e utilizzatori finali

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per questa informativa si faccia riferimento al paragrafo SBM-2 "Interessi ed opinioni dei portatori di interessi all'interno della sezione "Informazioni generali".

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi ai consumatori e utilizzatori finali, si rimanda al paragrafo SBM-3 della sezione "Informazioni generali". Con riferimento specifico all'ESRS S4, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato alcuni impatti rilevanti rintracciabili nella tabella del precedente paragrafo "IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo è consapevole che la complessità del suo business richiede alti standard qualitativi e per questo l'impegno che promuoviamo e portiamo avanti nei confronti della Qualità e della Sicurezza dei nostri prodotti è essenziale per garantirne la continua crescita e il successo.

Ci impegniamo ogni giorno a fornire prodotti di valore ai nostri clienti al fine di instaurare un processo di fidelizzazione basato su qualità, affidabilità e sicurezza, garantendo che i requisiti di prodotto siano riconosciuti ed apprezzati e che sia adottata ogni misura necessaria a garantirne le conformità normative. Poniamo sempre la massima attenzione alle fasi di design e di sviluppo dei nostri sistemi: il nostro valore passa infatti anche attraverso lo studio e l'applicazione di metodiche sempre più selettive, efficaci e sicure.

La capacità innovativa del Gruppo El.En. si basa su una continua sperimentazione che, grazie allo sviluppo di sistemi e tecnologie d'avanguardia, consente di proporre ai clienti una vasta gamma di prodotti di altissima qualità che si pongono al vertice di mercato per innovazione ed eccellenti prestazioni. Il Gruppo si contraddistingue anche per un servizio post-

vendita attento e scrupoloso, che utilizza strumenti di monitoraggio e di risposta sempre più evoluti. Uno degli elementi distintivi del Gruppo El.En. è inoltre quello di avere delle realtà capillari e strutturate dedicate alla commercializzazione e al servizio post-vendita per rispondere in modo mirato e completo ai clienti degli specifici canali o aree geografiche. Tutto questo permette di mantenere la massima attenzione alla cura del cliente con un'organizzazione solida, affidabile ma anche flessibile e con tempi di risposta rapidi.

Ad oggi non è stata adottata una Politica di Gruppo sulla Qualità ma le società El.En. S.p.A., Deka M.E.L.A. S.r.l., Quanta System S.p.A., ASA S.r.l. e Asclepion GmbH si sono dotate di una Politica per la Qualità che garantisce il miglioramento continuo dei processi aziendali e per il mantenimento di standard elevati per ottenere la conformità delle attività alle norme degli Enti nazionali degli Stati in cui operano. Le diverse società del Gruppo ottemperano, in funzione dell'area geografica e della tipologia di *business* in cui operano, a vari standard ISO e normative; si rimanda al successivo paragrafo "S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni" per l'approfondimento di tutti gli standard e le normative.

Il Gruppo si impegna a raggiungere, attraverso la motivazione e il coinvolgimento delle proprie persone, un miglioramento continuo della qualità dei propri prodotti e servizi: questo obiettivo viene perseguito attraverso l'ottimizzazione dei processi aziendali, secondo criteri di efficienza e metodi di lavoro univoci e omogenei, snelli ed efficaci. Si tende inoltre sempre di più ad una Politica di Qualità orientata alla gestione del rischio, come strumento di valutazione e di decisione, al fine di perseguire il miglioramento continuo attraverso opportune azioni preventive o correttive. I dipendenti ricevono un training di base relativi alla qualità e sicurezza dei prodotti. Le funzioni preposte della Qualità verificano quotidianamente che i prodotti rispettino i requisiti di sicurezza e svolgono indagini sugli incidenti che si verificano, mettendo prontamente in atto le relative azioni correttive. Il personale preposto a tali controlli riceve una formazione regolare sulle attività che devono essere svolte, allineata alle nuove normative, raccomandazioni, best practice a livello nazionale ed internazionale. Le società ricevono regolarmente controlli esterni da enti certificatori indipendenti sulla sicurezza di prodotto e sulla correttezza delle procedure e dei processi posti in essere, anche in risposta alle emergenze testate regolarmente per garantire la sicurezza dei prodotti. L'impegno nel garantire che i requisiti di prodotto siano riconosciuti e apprezzati, e che siano adottate tutte le misure necessarie per garantirne la conformità alle normative, al fine di fornire prodotti di valore ai nostri clienti, è formalizzato nelle nostre politiche. Queste politiche affrontano gli impatti e i rischi materiali emersi durante il processo di analisi della doppia materialità, riflettendo i principi del Gruppo nei confronti dei propri clienti. All'interno del Codice Etico si ribadisce che il Gruppo si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori; inoltre, opera per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché l'interesse degli altri *stakeholder*. Obiettivo del Gruppo è proteggere le proprie risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ricercando costantemente le sinergie necessarie non solo all'interno delle Società, ma anche con i fornitori, le imprese ed i clienti coinvolti nella propria attività. A tal fine la struttura interna, attenta all'evoluzione degli scenari di riferimento ed al conseguente mutamento delle minacce, realizza interventi di natura tecnica ed organizzativa, quali: l'introduzione di un sistema integrato di gestione dei rischi e della sicurezza; una continua analisi del rischio e della criticità dei processi e delle risorse da proteggere; l'adozione delle migliori tecnologie. Il Codice Etico afferma che il Gruppo El.En. si pone come obiettivo principale la piena soddisfazione delle esigenze dei propri clienti e committenti nonché la creazione di rapporti ispirati ai principi della legalità, correttezza, lealtà e trasparenza. I rapporti con i clienti ed i committenti sono regolati da specifici contratti, improntati alla massima chiarezza e comprensibilità. Il Gruppo vigila affinché le trattative ed i rapporti negoziali coi clienti siano improntati alla massima correttezza e siano condotti nel rispetto della normativa vigente; vigila, altresì, sulla costante rispondenza, ai principi ed alle politiche aziendali, degli accordi quadro, coi clienti, aventi durata pluriennale. Coerentemente con i principi di imparzialità e pari opportunità, le Società del Gruppo si impegnano a non discriminare arbitrariamente i propri clienti, a fornire prodotti e servizi di alta qualità che soddisfino le ragionevoli aspettative del cliente e ne tutelino la sicurezza e l'incolumità, ad attenersi a verità nelle comunicazioni pubblicitarie, commerciali o di qualsiasi altro genere.

All'interno della Policy sui Diritti Umani il Gruppo El.En. si impegna a garantire il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore, fino ai clienti. Si specifica che il Gruppo El.En. non ha rilevato impatti significativi sui diritti umani degli utilizzatori dei dispositivi prodotti. La Politica sui Diritti Umani si rivolge anche ai fornitori e collaboratori che operano nella catena del valore (a valle) e quindi alle attività che coinvolgono tutti gli utilizzatori finali. La Policy del Gruppo si allinea alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e alla Dichiarazione dell'OIL sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro. Inoltre, in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, abbiamo predisposto un canale di comunicazione ad accesso libero e un processo interno per la gestione di eventuali segnalazioni e l'implementazione di azioni correttive che dovessero ritenersi necessarie.

Si rimanda al paragrafo denominato “Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)” all’interno del capitolo “2. Informazioni ambientali” del presente documento per l’approfondimento sulle OECD Guidelines.

Riteniamo che il coinvolgimento attivo dei consumatori sia essenziale per monitorare continuamente i nostri impatti, inclusi possibili riflessi sui diritti umani. Per questo motivo promuoviamo canali di dialogo con i consumatori per raccogliere *feedback* e migliorare le pratiche aziendali. All’interno della Policy vengono descritti i canali di segnalazione accessibili e anonimi per consentire ai consumatori di esprimere preoccupazioni o segnalare violazioni e si rimanda alla procedura Whistleblowing, già descritta nel paragrafo “S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni” del presente documento, per la descrizione dei processi di indagine e di risoluzione tempestivi, che garantiscono una risposta efficace e trasparente. Il nostro impegno per i diritti umani è parte integrante della nostra strategia di sostenibilità e della nostra responsabilità sociale d’impresa. Continueremo a monitorare, migliorare e rafforzare le nostre pratiche per garantire che i diritti nostri clienti siano sempre protetti e rispettati. Si specifica che non si sono ricevute segnalazioni di gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il processo di ascolto di clienti e distributori del Gruppo avviene principalmente attraverso indagini di Customer Satisfaction, monitorando opportuni indicatori aziendali oppure somministrando questionari relativi alle indagini effettuate e, in ultima analisi, monitorando le *deficiencies* segnalate.

In alcune società del Gruppo sono effettuate a cadenze definite delle *survey* specifiche che coinvolgono un portafoglio clienti o distributori principalmente ricavato dai dati relativi alle fatturazioni effettuate nel periodo compreso tra la *survey* precedente e quella in atto, ma potrebbero includere anche clienti più vecchi in base alle esigenze commerciali. Il rilevamento della *customer experience* avviene tramite *feedback* ottenuti durante i dialoghi tra i rappresentanti aziendali e i clienti di cui vengono raccolte opinioni, commenti, espressioni di interesse per un prodotto o servizio, oppure nelle interazioni sia con il reparto service che con i referenti commerciali interni ed esterni. Già da qualche anno la Capogruppo El.En. e alcune controllate, all’interno del processo di *customer satisfaction*, hanno inserito delle domande relative alle tematiche di sostenibilità.

Dai nostri clienti cerchiamo di raccogliere principalmente opinioni in merito alla qualità e sicurezza del prodotto, nonché di scorgere delle anticipazioni e rilevazioni sulle aspettative e sui loro bisogni, per mantenere la fiducia e la soddisfazione; i principali strumenti di dialogo sono i vari siti web istituzionali e la valutazione della soddisfazione della clientela attraverso il processo di gestione reclami, il servizio clienti post-vendita e la funzione delle comunicazioni commerciali. Il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali orienta le decisioni e attività del Gruppo, poiché la fiducia, la soddisfazione e i bisogni dei clienti sono al centro della strategia aziendale. Attraverso un processo strutturato e continuo di coinvolgimento, raccogliamo quotidianamente *feedback* e input che ci consentono di valutare e gestire gli impatti rilevanti, sia effettivi che potenziali.

La soddisfazione del Cliente va di pari passo con la spinta verso l’innovazione e la sostenibilità ed è determinata da un insieme di fattori: dalle caratteristiche del prodotto fino alla valutazione del servizio ricevuto e dal rapporto intercorso con l’azienda in termini di qualità erogata e percepita. Questo approccio ci permette di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e servizi offerti e di rispondere in modo tempestivo alle esigenze dei consumatori. Questo processo è alimentato quotidianamente attraverso molteplici occasioni di incontro e confronto, sia dirette che indirette, che ci consentono di recepire in modo dinamico le esigenze del mercato. Per migliorare la soddisfazione del cliente viene seguita la seguente linea guida generale:

Analisi delle esigenze e delle aspettative dei clienti - L’analisi delle esigenze, requisiti, necessità e delle aspettative dei clienti può variare in modo significativo a seconda del settore, paese, maturità del mercato, tipo di cliente, aspetti culturali e altri elementi. I metodi di analisi possono includere ricerche di mercato, analisi delle tendenze, analisi delle informazioni del CRM, analisi dei reclami e così via. Concentrarsi sulle esigenze e aspettative dei clienti contribuisce alla focalizzazione sul cliente, migliorando la soddisfazione del cliente stesso e la sua fedeltà.

Gestione delle aspettative del cliente - Il primo elemento è fornire servizi/prodotti coerenti con le aspettative del cliente. Il secondo elemento è affrontare le aspettative intangibili dei clienti. Viene eseguita una raccolta di informazioni provenienti dai clienti per monitorare il loro livello di soddisfazione.

Monitoraggio e misurazione della soddisfazione del cliente - Per migliorare la soddisfazione del cliente, tra i vari aspetti che vengono analizzati, ci sono i dati relativi a come i clienti si sentono riguardo ai servizi/prodotti e se sono soddisfatti

dell'esperienza complessiva con l'azienda. I dati raccolti vengono tradotti nelle analisi delle tendenze, analisi delle cause, azioni correttive, indicatori per migliorare il funzionamento, il servizio e/o il prodotto e in piani di miglioramento.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo El.En., attraverso la Procedura di Whistleblowing, dispone di meccanismi per raccogliere informazioni sui riscontri e le lamentele degli *stakeholder* in riferimento alle pratiche del Gruppo e a qualsiasi impatto negativo il Gruppo possa aver causato o contribuito a causare, e consente a tutti gli *stakeholders*, quindi anche clienti e consumatori finali, di segnalare le loro preoccupazioni in buona fede. Il coinvolgimento all'interno di questo canale può avvenire in ogni fase del rapporto con i clienti e gli utilizzatori finali. Il coinvolgimento viene attivato dagli utilizzatori finali nel caso in cui vi sia l'esigenza di far pervenire delle segnalazioni o reclami al Gruppo. È l'Organismo di Vigilanza l'organo a cui spetta la responsabilità di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che a tali segnalazioni il management dia seguito. Per ulteriori approfondimenti sulla procedura di Whistleblowing si faccia riferimento al paragrafo "G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". All'interno della procedura è descritto il processo utilizzato per porre rimedio, o contribuire a porre rimedio, laddove sia stato causato un impatto negativo. Per un rilevamento più specifico vengono forniti ai clienti diversi canali di comunicazione in cui possono segnalare i loro feedback: il CSS (Customer Satisfaction Survey), indagine svolta periodicamente, messa in atto relativamente ai prodotti industriali e medicali nell'ambito di un'iniziativa *Customer Focused*, il processo relativo alla Gestione dei Reclami, l'analisi dei service reports e affidabilità post-market e altri metodi di analisi che possono includere ricerche di mercato e analisi delle tendenze.

In merito alla gestione dei reclami, si possono ricevere segnalazioni in merito ai prodotti venduti da diversi canali interni, soprattutto dai reparti di assistenza tecnica che, all'interno dei propri portali di service, inseriscono le problematiche che i clienti possono aver riscontrato dopo l'acquisto del prodotto e le modalità con le quali sono state risolte. I dati raccolti dal portale di service sono usati per le elaborazioni statistiche dei dati relativi all'affidabilità e sicurezza dei prodotti; le analisi sono periodiche al fine di identificare le tendenze di difettosità sul campo ed individuare eventuali contromisure per la risoluzione delle difettosità ed eventuali decisioni relativamente ad azioni correttive e/o preventive. Tali analisi effettuate sulle assistenze tecniche sono da considerarsi quali input per il riesame periodico del rischio effettuato durante tutta la vita del prodotto.

Ogni forma di interazione con i clienti fornisce un'opportunità per creare valore poiché è solo identificando le esigenze attuali e future dei clienti che si potranno intercettare eventuali opportunità di crescita e capire fino in fondo l'aderenza dei nostri prodotti alle aspettative di mercato.

Un ulteriore strumento utile per migliorare la *customer satisfaction* è l'analisi di affidabilità *post-market*, il cui scopo è quello di identificare eventuali trend di difettosità e proporre immediatamente idonee contromisure di risoluzione. La verifica consente di individuare eventuali derive in tempi congrui, posto che singole segnalazioni di reclami, incidenti o eventi avversi siano rapidamente gestiti per singolo caso. Il Gruppo El.En si è fortemente dedicato ad un continuo lavoro di miglioramento di flussi e processi nella fase post-vendita: il ruolo del Service assume infatti cruciale importanza nella relazione di fiducia tra le aziende e i propri clienti.

I consumatori sono informati sull'esistenza delle strutture e dei processi disponibili per esprimere preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza. Le informazioni relative a tali strumenti sono comunicate attraverso il sito web aziendale www.elengroup.com, la documentazione contrattuale e i canali di supporto dedicati. Nella procedura Whistleblowing del Gruppo, presente sul sito aziendale, si parla della tutela da eventuali ritorsioni nei confronti di coloro che segnalano problematiche o criticità.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Il Gruppo El.En. è consapevole della rilevanza degli impatti positivi sui consumatori e della necessità di prevenire ogni potenziale impatto negativo e di mitigare ogni rischio.

Di seguito si riportano gli impatti negativi che sono stati analizzati e le azioni e iniziative attraverso le quali l'impresa cerca di prevenirli, mitigarli o porvi rimedio: un impatto negativo rilevato riguarda la possibile diminuzione della qualità e sicurezza dei prodotti e servizi forniti al mercato, che può generare impatti negativi sulle persone e sull'ambiente:

sono numerose le azioni di mitigazione poste in essere dal Gruppo, che adotta un sistema di gestione della qualità altamente strutturato e basato su rigorosi controlli interni ed esterni. I nostri reparti Qualità svolgono verifiche costanti lungo tutta la filiera produttiva, attraverso audit interni, ispezioni ai fornitori e test approfonditi su ogni prodotto prima del rilascio finale. I nostri prodotti e il nostro sistema di Qualità sono certificati dai più importanti Enti a livello mondiale, incaricati di sorvegliare sulla sicurezza e sull'efficacia, soprattutto dei dispositivi medici. Le società medicali del Gruppo, infatti, ricevono periodicamente verifiche ispettive per il rinnovo dei certificati in possesso, indispensabili per poter esportare i nostri prodotti anche nei paesi esteri.

Alcune società del Gruppo si sono dotate di un Manuale Sistema di Gestione Integrata per descrivere gli obiettivi e le politiche del Sistema di Gestione per la Qualità e le modalità con le quali si applica. Il manuale definisce i criteri generali affinché siano soddisfatti i requisiti di sicurezza e di prestazioni dei prodotti durante tutto il loro ciclo di vita così come dei servizi forniti.

Le diverse società del Gruppo ottemperano, in funzione dell'area geografica e della tipologia di business in cui operano, ai seguenti standard e normative:

- ISO 9001¹²;
- ISO 13485 relativa al sistema di gestione qualità per dispositivi medici¹³;
- ISO 14001¹⁴ relativa al sistema di gestione ambientale;
- ISO 14064¹⁵ per la carbon footprint di organizzazione;
- ISO 45001¹⁶ per la salute e sicurezza sul lavoro;
- ISO 50001¹⁷ per l'accesso ad un'energia pulita, affidabile e sostenibile;
- Direttiva Europea MDD93/42/EEC (Medical Devices Directive) che a breve sarà sostituita dal Regolamento Europeo (UE) 2017/745 MDR (Medical Device Regulation);
- Leggi nazionali degli stati membri della Comunità Europea e degli Stati Extra-europei come, ad esempio, gli Stati Uniti D'America (21CFR820/803/806), Giappone, Cina (CCC Certificazione per componenti elettronici e Enterprise standard "CNC laser cutting machine") e Brasile.
- Le società di produzione medicale El.En. S.p.A., Deka Mela S.r.l., Quanta System S.p.A., Asclepion GmbH e ASA S.r.l. hanno ottenuto la certificazione MDSAP (Medical Device Single Audit Program). Tale certificazione permette ad organismi riconosciuti e accreditati dalle Autorità Regolatorie dei cinque paesi aderenti (U.S.A., Canada, Brasile, Giappone e Australia) di condurre un unico audit presso i fabbricanti di dispositivi medici per verificare che questi ultimi soddisfino i requisiti della ISO 13485 e le deviations nazionali dei Paesi di riferimento.

Si segnala che i siti produttivi sono quattordici di cui nove relativi alla produzione per il settore industriale e cinque relativi alla produzione per il settore medicale. Il 64% dei siti produttivi è in possesso della certificazione ISO 9001 mentre il 100% dei siti produttivi che producono dispositivi medicali è in possesso della certificazione ISO 13485.

In linea con l'impegno del miglioramento continuo della qualità dei propri prodotti e servizi, il Gruppo ha avviato un processo di ottimizzazione dei processi aziendali, secondo criteri di efficienza e metodi di lavoro univoci e omogenei, snelli ed efficaci. L'attuazione di queste azioni, che devono essere portate avanti quotidianamente, risponde a quanto riportato all'interno del Codice Etico, dove si specifica che il successo del Gruppo dipende dalla fiducia e dalla soddisfazione del cliente. L'impegno del Gruppo nei confronti della qualità, del valore e della sicurezza è essenziale per la continua crescita e il continuo successo. Il Gruppo è impegnato a fornire prodotti che offrono valore ai clienti e a mantenere la fiducia dei clienti nei suoi prodotti in base a qualità, affidabilità e sicurezza.

La tipologia del business del Gruppo El.En. richiede la presenza in azienda di figure professionali altamente specializzate e aggiornate sulle recenti normative. La carenza nella capacità di formare adeguati profili professionali e di mantenerli all'interno dell'organizzazione potrebbe avere conseguenze negative sulla qualità e sicurezza dei propri prodotti. Per mitigare i possibili impatti sugli utilizzatori finali dei dispositivi, il Gruppo investe continuamente nell'assunzione e formazione di personale qualificato dedicato. La formazione è da sempre considerata fondamentale per la crescita del personale e per lo sviluppo delle competenze chiave alla base del successo aziendale. Le risorse assegnate alla gestione degli impatti su tali tematiche sono i responsabili dei reparti risorse umane. Per ulteriori approfondimenti relativi alla formazione si faccia riferimento a quanto riportato nell'ESRS S1-13. L'attuazione di queste azioni risponde a quanto riportato all'interno della Policy sulla Diversity, ossia la volontà del Gruppo nel promuovere training formativi per tutto

¹² Presente per le società: El.En. S.p.A., Deka Mela S.r.l., Asa S.r.l., Quanta System S.p.A. e le quattro società cinesi.

¹³ Presente per le società: El.En. S.p.A., Deka Mela S.r.l., Asa S.r.l., Quanta System S.p.A. e Asclepion GmbH.

¹⁴ Presente per le società cinesi KBF, Shandong e Zhejiang.

¹⁵ Presente per le società: El.En. S.p.A., Deka Mela S.r.l. e Quanta System S.p.A.

¹⁶ Presente per le società cinesi KBF e Zhejiang.

¹⁷ Presente per le società cinesi KBF e Zhejiang.

il personale dipendente, con corsi sia di aggiornamento che dedicati a tematiche specifiche, al fine di potenziare le conoscenze e le specializzazioni di ciascuna risorsa all'interno dell'organizzazione.

Un altro impatto rilevato è quello legato ad una comunicazione poco chiara e trasparente sulle informazioni dei prodotti fornite ai clienti, incluse le informazioni di sostenibilità, come informazioni incomplete sui prodotti venduti potrebbero indurre i clienti ad acquistare prodotti per le loro caratteristiche e influire negativamente sulla soddisfazione dei clienti. Inoltre, il mancato rispetto dei requisiti legislativi imposti sull'etichettatura e sulla tracciabilità del prodotto potrebbero influire negativamente sulla qualità del servizio finale erogato. Per questo motivo le società del Gruppo, soprattutto quelle che operano nel settore medicale, forniscono una comunicazione chiara e trasparente dei propri prodotti e rispettano i requisiti legislativi imposti sull'etichettatura e sulla tracciabilità dei prodotti. Nell'ottica di trasparenza e di massima attenzione al cliente e per garantire la congruità e la correttezza di qualsiasi informazione fornita, tutto il materiale per la promozione commerciale dei prodotti (brochures, flyer, cataloghi, sito web, inserzioni su riviste specializzate, video, etc...), dovendo mettere in evidenza aspetti legati alle prestazioni dei device, è soggetto ad un iter approvativo interno prima della sua divulgazione. Le risorse assegnate alla gestione degli impatti su tali tematiche sono i responsabili dei reparti qualità e comunicazione. Come riportato nel Codice Etico, il Gruppo si pone come obiettivo principale la piena soddisfazione delle esigenze dei propri clienti e committenti nonché la creazione di rapporti ispirati ai principi della legalità, correttezza, lealtà e trasparenza. I rapporti con i clienti ed i committenti sono regolati da specifici contratti, improntati alla massima chiarezza e comprensibilità, per questo come per gli impatti, rischi ed opportunità di seguito riportati.

Infine, si è analizzato l'impatto legato al fatto che il Gruppo potrebbe non monitorare o non sfruttare l'innovazione tecnologica, in grado di migliorare la qualità dei prodotti e dei processi (dal punto di vista dell'impatto ambientale offrendo soluzioni più competitive e sostenibili) e potrebbe non eseguire la digitalizzazione dei processi (con impatti negativi sulla attrattività, tracciabilità, qualità e sicurezza dei prodotti). Il Gruppo monitora quotidianamente l'innovazione tecnologica in grado di migliorare la qualità dei prodotti e dei processi dal punto di vista dell'impatto ambientale e offrire soluzioni più competitive e sostenibili, per avere sempre prodotti altamente attrattivi, tracciabili e di alta qualità e sicurezza. La Ricerca e lo Sviluppo è al centro della strategia e rappresenta la vera essenza del Gruppo El.En. Le risorse assegnate alla gestione degli impatti su tali tematiche sono i responsabili dei reparti ricerca e sviluppo.

Dall'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo El.En. per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità, è stato rilevato un rischio significativo legato al mancato monitoraggio/alla carenza dei processi di monitoraggio delle anomalie dei prodotti, con possibili riflessi sulla percezione di qualità, sicurezza e innovazione dei nostri prodotti. Il Gruppo monitora assiduamente i rischi legati alla qualità e sicurezza dei propri prodotti e mette in pratica numerose azioni per ridurre al minimo questo rischio, adottando un sistema di gestione della qualità altamente strutturato e basato su rigorosi controlli interni ed esterni. I nostri reparti Qualità sono le risorse assegnate alla gestione di tali tematiche e svolgono verifiche costanti lungo tutta la filiera produttiva, attraverso audit interni, ispezioni ai fornitori e test approfonditi su ogni prodotto prima del rilascio finale. Il nostro sistema di gestione della qualità è certificato secondo i più alti standard internazionali, e le nostre società sono sottoposte a verifiche ispettive periodiche per il rinnovo delle certificazioni, indispensabili per operare nei mercati internazionali. Per mitigare il rischio anche da un punto di vista finanziario, la Capogruppo e le controllate italiane ed europee hanno stipulato una polizza assicurativa RC Prodotto, che copre dalle possibili richieste di risarcimento danni derivanti dall'uso dei propri prodotti da parte dei consumatori o di altre persone.

Attualmente il rischio relativo alla carenza dei processi di monitoraggio delle anomalie dei prodotti, con possibili riflessi sulla qualità, sicurezza ed innovazione dei prodotti è considerato rilevante nel medio-lungo periodo. Pertanto, non si registrano valutazioni significative sulle stime di bilancio di questo fiscal year. Le analisi svolte verranno annualmente aggiornate alla luce della scadenza del phase-in sugli effetti finanziari attesi e su ulteriori considerazioni di dettaglio da essi derivanti in grado di influire sulle assunzioni alla base delle valutazioni sulle stime di bilancio. In considerazione di tale valutazione, ad oggi il Gruppo non ha previsto modifiche significative nel modello di business e nella strategia aziendale.

L'impatto positivo rilevato sui consumatori e sugli utilizzatori finali riguarda, nel settore medicale, l'impegno quotidiano che il Gruppo dedica alla ricerca e sviluppo di nuove o migliorate applicazioni dei laser medicali ed estetici e che permette di avere a disposizione strumenti e soluzioni che migliorano lo stato di benessere delle persone e la qualità della vita dei pazienti, riducendo le problematiche di salute di tipo sia fisico che estetico, e quelle di carattere psicologico ad esse associate. Con i nostri sistemi laser nel campo medicale ed estetico abbiamo contribuito a mettere a disposizione del mercato strumenti e soluzioni che migliorano lo stato di benessere delle persone e la qualità della vita dei pazienti

riducendo le problematiche di salute di tipo sia fisico che estetico, e quelle di carattere psicologico ad esse associate: il laser è infatti un dispositivo che grazie alla sua innata selettività tratta le patologie che cura massimizzando l'efficacia di interazione e minimizzando gli effetti collaterali dei trattamenti. Le risorse assegnate alla gestione degli impatti su tali tematiche sono i responsabili di ricerca e sviluppo e i responsabili commerciali.

Se pensiamo ad esempio al settore chirurgico, le apparecchiature concepite e sviluppate dal Gruppo per la chirurgia a minima invasività hanno portato ad un miglioramento della qualità della vita dei pazienti in termini di un maggior recupero dei tessuti sani, un minor rischio per la riduzione o l'eliminazione di anestesia locale e una diminuzione dei tempi di recupero post operazione, essendo minimizzate le suture. Le tipologie di operazioni che oggi possono essere eseguite con il laser non prevedono infatti né incisioni né l'utilizzo di bisturi, ed inoltre il fascio laser può essere veicolato a distanza tramite fibre ottiche sub-millimetriche, con maggiore facilità di utilizzo da parte del personale medico.

I nostri sistemi apportano grandissimi vantaggi e miglioramenti per il benessere dei pazienti anche in chirurgia dermatologica dove, se pensiamo ad esempio alla chirurgia della cute applicata alle mucose, il laser rivoluziona l'approccio tradizionale andando a vaporizzare e non ad incidere i tessuti, eliminando solo la lesione cutanea esistente e risparmiando il tessuto circostante la lesione, il tutto in assenza di sanguinamento in virtù dell'effetto cauterizzante del laser. Il trattamento laser permette di non incidere profondamente nel derma e il vantaggio funzionale che né deriva è rappresentato dal fatto che non vengono a crearsi cicatrici o perdita di elasticità della pelle, fattore importante soprattutto nelle zone del corpo più delicate. Negli ultimi anni il trattamento laser è risultato essere la soluzione non chirurgica e non farmacologica più efficace per prevenire e trattare l'atrofia vaginale e le sue conseguenze: la mancanza di nutrimento ed idratazione delle cellule della mucosa vaginale comportano infatti secchezza, bruciori e fastidi continui, ed influiscono negativamente nelle relazioni e nella sicurezza personale delle pazienti, sia che i sintomi siano dovuti alla sindrome genitourinaria della menopausa naturale o indotta a seguito di terapie oncologiche, sia che sia dovuta a ipoestrogenizzazione post parto.

L'eliminazione di inestetismi importanti (tra cui irsutismo, angiomi, acne, rosacea, psoriasi, grosse cicatrici, etc.) mediante le nostre apparecchiature laser ha consentito alle persone, sia in ambito familiare che in società, nell'infanzia così come nell'età adulta, di ritrovare un armonico equilibrio di accettazione e di dignità con gli altri membri della comunità. Oltre ad essere patologie spesso fastidiose e dolorose, per alcune persone convivere con una parte del proprio corpo, soprattutto visibile, colpita da un evidente inestetismo può avere delle ripercussioni psicologiche anche molto importanti.

Alcune lesioni creano reazioni emotive molto forti nei soggetti colpiti, che hanno difficoltà nelle relazioni, non si sentono a proprio agio con il proprio corpo o soffrono di depressione, non riuscendo ad accettare le imperfezioni e vivendole come un problema insormontabile. Grazie alla tecnologia laser queste patologie o inestetismi possono essere contrastati in maniera efficace, indolore, non invasiva e sempre più economica.

I miglioramenti sul benessere dei pazienti sono evidenti anche per anomalie vascolari come angiomi infantili o congeniti: oltre ad essere esteticamente visibili, questi possono disturbare anche le normali funzionalità della persona o provocare fastidio; il laser costituisce una valida alternativa alle terapie farmacologiche rispetto alle quali ha anche il vantaggio di preservare l'integrità dei tessuti; il trattamento laser va infatti ad inaridire selettivamente la componente sanguigna, che piano piano si sgonfia fino in alcuni casi a sparire completamente.

Anche nel caso di discromie cutanee l'utilizzo del laser, oltre ad avere un'azione preventiva importante, permette di risparmiare all'epidermide l'aggressività degli acidi usati tradizionalmente e di rimuovere la problematica senza introdurre un'altra. In caso di macchie superficiali il laser colpisce selettivamente senza distruggere il tessuto circostante, mentre con le tecniche tradizionali la discromia si elimina con un'abrasione controllata del derma coadiuvata da sostanze acide. Diverso il caso di macchie profonde, dove il laser è invece l'unica tecnica disponibile. La qualità della vita è influenzata anche dall'immagine estetica che uno ha di sé, anche se non sono presenti inestetismi patologici. Ne deriva il costante aumento della domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che vuole migliorare sempre di più il proprio aspetto fisico; nella società odierna l'immagine estetica gioca un ruolo sempre più rilevante e se non si riesce ad avvicinarsi agli standard comuni l'insoddisfazione di sé aumenta.

Il Gruppo negli anni ha destinato risorse crescenti, finanziarie e manageriali, alla attività di ricerca per lo sviluppo di apparecchiature destinate alla medicina estetica, per il ringiovanimento cutaneo del viso attraverso il trattamento delle rughe e delle alterazioni pigmentate (macchie senili o altro), per migliorare la trama cutanea o per ottenere rassodamento facciale, piuttosto che per il rimodellamento del corpo o l'eliminazione dei peli superflui.

Il Gruppo El.En. per venire incontro alle diverse esigenze dei pazienti ha realizzato numerose tipologie di sorgenti laser per poter trattare efficacemente le più svariate problematiche di ringiovanimento cutaneo con emissioni caratterizzate da lunghezza d'onda, durata di impulso e potenza differenti. Con i trattamenti laser il beneficio immediato è la riduzione dei tempi di inattività della persona che si sottopone al trattamento, rispetto alla chirurgia estetica tradizionale; quanto all'efficacia generale a medio termine il laser crea delle microlesioni controllate stimolando l'organismo a produrre nuovi tessuti, sfruttando in questo modo le potenzialità intrinseche del proprio fisico e innescando un ringiovanimento naturale e progressivo. L'impatto di questi trattamenti da un punto di vista psicologico è molto positivo sulla persona,

che percepisce il cambiamento giorno dopo giorno e non immediatamente, abituandosi progressivamente al suo aspetto. Nel settore del *body contouring* abbiamo avuto l'introduzione sul mercato del primo sistema al mondo che, attraverso l'emissione di particolari microonde, agisce su cellulite, adiposità e lassità cutanea, andando a ridurre lo spessore di grasso sottocutaneo con un trattamento non invasivo e poi di un sistema per la riduzione del grasso attraverso un campo elettromagnetico che interagisce con i tessuti muscolari, attivando la loro contrazione. Oltre a questa nuova tecnologia il Gruppo da molti anni ha introdotto sul mercato sistemi per la rimozione localizzata dei depositi adiposi con il laser lipolisi, un trattamento miniminvasivo che permette di trattare zone specifiche del corpo anche molto delicate, dove normalmente viene sconsigliata la liposuzione tradizionale.

Nel settore dell'epilazione laser il Gruppo ha sviluppato e progettato sistemi a partire dalla fine degli anni Novanta, migliorandone continuamente le prestazioni; i nostri laser sono infatti in grado di trattare peli anche molto sottili su ogni tipo di pelle, anche quelle più scure o abbronzate e i trattamenti sono molto veloci, andando incontro sia all'esigenza della clientela, che ha sempre meno tempo a disposizione, sia degli operatori che massimizzano le proprie prestazioni grazie alla produttività degli apparecchi.

Anche la rimozione dei tatuaggi, segmento per il quale il Gruppo ha lanciato recentemente sistemi innovativi, rientra nell'ambito dell'immagine estetica che una persona ha di sé: nella società odierna il tatuaggio rappresenta un linguaggio di aggregazione, contiene un messaggio, un ricordo, ma per molte persone può far parte di un passato che si vuole cancellare: grazie alla tecnologia laser le particelle che compongono l'inchiostro del tatuaggio vengono frantumate e rimosse attraverso il sistema linfatico nelle settimane successive al trattamento, lasciando i tessuti inalterati, senza dimenticare che nell'emisfero orientale la tecnologia utilizzata in occidente per rimuovere i tatuaggi è considerata una tecnica *anti-aging*, dato che viene efficacemente adottata per rimuovere le lesioni pigmentate da invecchiamento che caratterizzano maggiormente le pelli orientali.

La rete distributiva del Gruppo El.En. è strutturata per soddisfare le esigenze dei clienti che necessitano di ricevere assistenza tecnica dei prodotti velocemente e direttamente nei Paesi dove si trovano i clienti finali ed è per questo che la maggior parte dei Distributori è dotata di un team di tecnici formati, coadiuvati dai Service Department delle sedi centrali, i quali mantengono la supervisione fornendo supporto sugli interventi. Per poter seguire sempre meglio le esigenze dei training tecnici per i distributori e permettergli di rimanere al passo con le innovazioni, alcune delle società del Gruppo si sono dotate, specialmente nell'ultimo anno, di specifici ambienti di training attrezzate allo scopo. Le risorse assegnate alla gestione degli impatti su tali tematiche sono i responsabili dei reparti service.

I risultati conseguiti con le azioni sopra riportate portano ad una maggiore fiducia e soddisfazione dei clienti e un riscontro positivo sui feedback ricevuti da parte loro. Il Gruppo monitora la percezione dei suoi prodotti grazie anche al posizionamento competitivo. Per monitorare e valutare l'efficacia delle azioni intraprese, vengono inoltre definiti indicatori chiave di performance (KPI) relativi alla soddisfazione dei clienti, alla qualità dei prodotti/servizi e alla conformità normativa (alcuni di questi indicatori sono quelli utilizzati per monitorare il raggiungimento degli obiettivi nel Piano di Sostenibilità). Le azioni necessarie vengono individuate attraverso un'analisi periodica dei *feedback* dei consumatori, utilizzando i processi di coinvolgimento riportati nel paragrafo "S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti". Per garantire rimedi efficaci in caso di impatti negativi, sono previsti processi strutturati di gestione delle segnalazioni, come riportato nel paragrafo S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni.

Gli orizzonti temporali entro i quali il Gruppo intende portare a termine ciascuna azione principale sono definiti in coerenza con la durata del Piano di Sostenibilità; alcune azioni vengono poi pianificate su base annuale, garantendo un monitoraggio costante e un allineamento con gli obiettivi strategici aziendali. Ad oggi non è stato ancora definito un piano di azione con risorse significative dedicate.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito gli obiettivi fissati del Gruppo El.En. connessi ai consumatori e utilizzatori finali:

S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI				
Obiettivi	Target	Deadline	Risultati 2024	Ambito
<p>QUALITA' E SICUREZZA DEI PRODOTTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Continuo miglioramento della qualità e sicurezza di prodotti e servizi nel rispetto della normativa tecnica, in ogni fase del processo produttivo per soddisfare gli alti standard richiesti dal business. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere tutte le certificazioni ISO già in essere e prevedere l'ottenimento di ulteriori certificazioni per le aziende del Gruppo. 	2023-2027	<p>Mantenimento di tutte le certificazioni ritenute importanti da parte delle società del Gruppo</p> <p>Assicurato in modo efficiente ed integrato il rispetto dei requisiti di qualità dei processi, in linea con le aspettative del mercato.</p> <p>Verifica costante che i prodotti e processi aziendali siano conformi alle leggi e alle norme di sicurezza vigenti e che siano perseguiti la salvaguardia dell'ambiente e il risparmio energetico.</p>	Aziende medicali
<p>MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA</p> <ul style="list-style-type: none"> Effettuare investimenti in ricerca e sviluppo allo scopo di sviluppare prodotti e processi che siano in linea con le esigenze e necessità dei clienti massimizzandone la soddisfazione per migliorare prestazioni, efficienza e sostenibilità. 	<ul style="list-style-type: none"> Investire annualmente in ricerca e sviluppo per favorire il progresso della conoscenza scientifica e migliorare le prestazioni dei propri prodotti, sia in ottica di miglioramento tecnologico che di riduzione dell'impatto ambientale. 	2023-2027	<p>Circa il 4% del fatturato del Gruppo investito in Ricerca e Sviluppo</p>	Aziende con R&S

Il processo di definizione degli obiettivi si è basato sull'individuazione dei KPI più significativi in termini di qualità e sicurezza del prodotto, nonché sul miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Sebbene non vi sia stata un'interazione diretta con consumatori o utilizzatori finali per la fissazione degli obiettivi, questi sono stati determinati attraverso l'ascolto dei bisogni e l'analisi delle esigenze dei clienti. Il monitoraggio delle prestazioni aziendali avviene tramite indicatori specifici che valutano qualità, sicurezza e prestazioni del prodotto, consentendo di identificare eventuali margini di miglioramento e implementare azioni correttive mirate. Entrambi gli obiettivi di seguito riportati non sono basati su dati scientifici certi.

Il Gruppo El.En. ha identificato come obiettivo legato ai consumatori e utilizzatori finali, quello di mantenere tutte le certificazioni ISO importanti per il business, ossia le ISO per i dispositivi medicali e prevedere l'eventuale ottenimento di ulteriori certificazioni. Con questo obiettivo, che viene verificato ogni anno, si assicura in modo efficiente ed integrato il rispetto dei requisiti di qualità dei processi, in linea con le aspettative del mercato e si verifica che i prodotti e processi aziendali siano conformi alle leggi e alle norme di sicurezza vigenti e che siano perseguiti la salvaguardia dell'ambiente e il risparmio energetico. Questo obiettivo mitiga l'impatto legato alla diminuzione della qualità e sicurezza dei prodotti e servizi forniti al mercato (che possono avere impatti negativi sulle persone e sull'ambiente) e il rischio che inadeguati o inefficienti processi di monitoraggio potrebbero non rilevare tempestivamente o correttamente le anomalie dei prodotti comportando una diminuzione della percezione di qualità, sicurezza e innovazione di essi e quindi portare ad una perdita di immagine e reputazione aziendale, con conseguente calo delle performance finanziarie. Le azioni legate a questo obiettivo rispondono a quanto riportato all'interno del Codice Etico, dove si specifica che l'impegno del Gruppo nei confronti della qualità, del valore e della sicurezza è essenziale per la continua crescita e il successo aziendale. Il

Gruppo è impegnato a fornire prodotti che offrono valore ai clienti e a mantenere la fiducia dei clienti sui propri prodotti in base a qualità, affidabilità e sicurezza. Sono molti i portatori di interessi coinvolti indirettamente nel processo di definizione degli obiettivi in quanto i clienti e gli utilizzatori finali sono coinvolti perché attraverso il loro feedback su qualità, sicurezza e prestazioni dei prodotti influenzano il focus dei sistemi di gestione ISO, spingendo il Gruppo a rafforzare determinati aspetti per garantire la conformità agli standard e le aspettative di mercato; i fornitori vengono coinvolti attraverso la richiesta di requisiti specifici di conformità alle certificazioni ISO, attraverso la ricezione di audit e attraverso valutazioni periodiche per assicurare allineamento agli standard aziendali; i dipendenti e management partecipano con formazioni, audit interni e processi di miglioramento continuo, segnalando criticità e proponendo soluzioni per mantenere le certificazioni e infine gli enti di certificazione, attraverso audit di sorveglianza e rinnovi, forniscono indicazioni sulle aree di miglioramento e sugli aggiornamenti normativi, contribuendo all'adattamento degli obiettivi aziendali.

Il secondo obiettivo si riferisce all'investimento annuale in ricerca e sviluppo per favorire il progresso della conoscenza scientifica e migliorare le prestazioni dei propri prodotti, sia in ottica di miglioramento tecnologico che di riduzione dell'impatto ambientale: per il Gruppo è fondamentale effettuare investimenti in ricerca e sviluppo allo scopo di sviluppare prodotti e processi che siano in linea con le esigenze e necessità dei clienti, massimizzandone la soddisfazione per migliorare prestazioni, efficienza e sostenibilità. Questo obiettivo mitiga l'impatto rilevato legato al fatto che il Gruppo potrebbe non monitorare o non sfruttare l'innovazione tecnologica, per migliorare la qualità dei prodotti e dei processi dal punto di vista dell'impatto ambientale e per offrire soluzioni più competitive e sostenibili. L'impegno del Gruppo riportato anche nel Codice Etico è quello di fornire prodotti che offrono valore ai clienti e a mantenere la fiducia dei clienti nei suoi prodotti in base a qualità, affidabilità e sicurezza. I portatori di interesse vengono coinvolti nella definizione degli obiettivi di ricerca e sviluppo attraverso l'analisi delle esigenze e dei bisogni, espressi o meno, di clienti e utilizzatori finali. La collaborazione con fornitori, centri di ricerca e università è fondamentale quanto il contributo dei dipendenti con idee innovative e test di nuove soluzioni.

4. INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Per approfondimenti si faccia riferimento al paragrafo dell'ESRS 2 "GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" nella sezione "Informazioni Generali".

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Per l'individuazione di impatti, rischi ed opportunità relativi agli aspetti di governance si rimanda alla tabella del paragrafo "IRO -1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". Con riferimento specifico all'ESRS G1, l'analisi di doppia materialità del Gruppo El.En. ha individuato due impatti rilevanti, nessun rischio e nessuna opportunità rilevanti.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Per gestire e porre rimedio ai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di condotta delle imprese, il Gruppo El.En. ha individuato le seguenti Politiche e documenti assimilabili: Codice Etico, Modello organizzativo ex decreto legislativo 231, Policy Anticorruzione, Policy sui Diritti Umani, Policy sulla Diversity e la Procedura di Whistleblowing.

Il Gruppo El.En. è consapevole della propria responsabilità nei confronti della Società e dell'ambiente in cui opera e ritiene indispensabile che vengano tenuti comportamenti etici e trasparenti sotto ogni profilo per la corretta gestione delle attività aziendali, sia nel rispetto delle leggi e delle normative sia nella considerazione delle aspettative di tutti gli *stakeholder*.

La cultura aziendale del Gruppo El.En. si basa su politiche di condotta aziendale che affrontano gli impatti materiali, i rischi e le opportunità rilevanti all'interno dell'analisi di doppia materialità.

Il Gruppo El.En. a partire dal 2018 ha adottato un Codice Etico, quale strumento di rafforzamento e divulgazione di una cultura aziendale fondata sull'importanza della responsabilità etico sociale nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Il Codice Etico definisce i principi e i valori che devono essere seguiti in ogni momento e si applica al Gruppo e a tutti i soggetti che svolgono attività in favore dello stesso.

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A.: le società controllate del Gruppo lo hanno recepito e, ove necessario, tradotto nella lingua locale, divulgato ai propri dipendenti e collaboratori attraverso idonee modalità di comunicazione e messo a disposizione in cartelle condivise o bacheche aziendali. Il Codice è sempre disponibile, nella sua versione aggiornata, sul sito internet [www. elengroup.com](http://www.elengroup.com), nella sezione "Governance/ Etica, integrità e compliance".

Le regole contenute nel Codice Etico sono intese a proteggere l'integrità del Gruppo e ad assicurare la conformità alle leggi e alle regolamentazioni di ogni paese in cui esso opera; il Gruppo ha stabilito opportuni canali di comunicazione attraverso cui possano essere rivolte eventuali segnalazioni di violazione o di sospetta violazione del Codice, oppure per richieste di spiegazioni. La violazione dei principi definiti nel Codice costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali derivanti dal rapporto di lavoro e/o di collaborazione e fonte di risarcimento del danno.

Inoltre, la Capogruppo e le società italiane controllate Deka M.E.L.A. S.r.l., Quanta System S.p.A. e ASA S.r.l. hanno adottato un Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001 (di seguito anche "Modello Organizzativo"), diretto a prevenire la commissione, da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori, di reati nell'interesse della società. Tale modello di organizzazione, gestione e controllo delle attività aziendali è costituito da una serie di principi generali di comportamento – nelle aree individuate come sensibili ai fini della prevenzione dei reati c.d. presupposto – e da un

sistema strutturato di procedure e attività di controllo per la prevenzione di tali reati. Le aree presidiate in quanto identificate come sensibili sono: reati relativi alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro (la società ASA S.r.l. ha individuato solo questa come area sensibile sulla quale predisporre una parte speciale nel proprio Modello Organizzativo); reati contro la pubblica amministrazione; reati societari; ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; inoltre, le società El.En. S.p.A. e Deka M.E.L.A. S.r.l. hanno identificato come sensibili anche le aree relative ai seguenti reati: abusi di mercato, reati transnazionali e reati ambientali.

In tale contesto la capogruppo El.En. S.p.A. e le sue controllate Deka M.E.L.A. S.r.l. e Quanta System S.p.A. hanno analizzato, ritenuto rilevante e mappato questo rischio, inserendolo nel loro Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001. Dette società hanno effettuato un'analisi dei rischi di commissione di reati contro la pubblica amministrazione (tra i quali rientrano quelli di natura corruttiva) dalla quale non è emerso un livello di rischio elevato, in considerazione dell'esistenza di procedure a presidio e in considerazione della tipologia di attività esercitata. Ciò nonostante, sono state individuate le aree di attività aziendale più sensibili ed è stata predisposta nel Modello Organizzativo una parte speciale dedicata alla prevenzione di questa tipologia di reato. L'analisi è quindi partita dalla mappatura delle attività e dall'individuazione del rischio legata a ciascuna di esse mediante l'attribuzione di un punteggio (i cui parametri sono: accadimento storico, esistenza di procedure aziendali, impatto delle sanzioni per il tipo di reato e frequenza dell'evento). È stato ritenuto che la frequenza dell'evento e l'impatto delle sanzioni rendessero opportuno dedicare una parte del Modello Organizzativo a tutte le attività di prevenzione legate a questa tipologia di reato, anche se l'accadimento storico (nessun evento ad oggi verificatosi) e l'esistenza di procedure aziendali ne mitigassero il rischio. Anche all'interno del Codice Etico è presente un richiamo a precisi doveri comportamentali volti a evitare l'insorgere di fenomeni corruttivi.

Per garantire il rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico e l'efficace attuazione del sistema dei flussi informativi e dei controlli del Modello 231, le società del Gruppo che lo hanno istituito si avvalgono dell'Organismo di Vigilanza. Nominato dal Consiglio di Amministrazione, il principale compito dell'Organismo di Vigilanza è quello di monitorare ed eventualmente segnalare al Consiglio di Amministrazione qualsiasi irregolarità o violazione e di vigilare sul rispetto delle procedure adottate dalla Società nell'ambito della prevenzione dei c.d. reati presupposto, identificati a seguito di una approfondita analisi.

Il Gruppo El.En. ritiene che la conoscenza e l'adesione ai principi del Codice Etico e del Modello 231 debbano essere promossi anche attraverso specifici piani di formazione per le persone che lavorano all'interno dell'organizzazione: nel corso del 2024 la controllata Quanta System e la controllata Asa hanno effettuato una formazione specifica sul Modello 231, che ha raggiunto 37 dipendenti, mentre varie società controllate hanno svolto un approfondimento sul Codice Etico che ha raggiunto 304 persone per un totale di 682 ore di formazione. Il Codice Etico viene consegnato al momento dell'assunzione.

Con particolare riferimento ai rischi legati al comportamento etico, il Gruppo El.En. pone grande attenzione al tema della prevenzione dei rischi legati alla corruzione e per rafforzare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione di fenomeni di corruzione e concussione ha sottoscritto la Policy Anticorruzione, pienamente allineata con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Al centro della cultura aziendale ci sono anche la Policy sui Diritti Umani e la Policy sulla Diversity. Le tre politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A. e recepite dalle società controllate del Gruppo, tradotte se necessario nelle lingue locali, inviate e messe a disposizione tutti i dipendenti. Si trovano inoltre a disposizione di tutti gli stakeholder, nella loro versione aggiornata, sul sito internet www.elengroup.com, nella sezione "Governance/ Etica, integrità e compliance".

La Policy Anticorruzione del Gruppo El.En., seppur non la richiami formalmente, risulta coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, stabilisce obiettivi specifici per la prevenzione della corruzione, integrandosi nel Piano di Sostenibilità del Gruppo. Il Gruppo El.En. monitora costantemente le funzioni aziendali a maggior rischio di corruzione, dirigenti, quadri, uffici acquisti e uffici commerciali, identificando e/o rivalutando periodicamente tali aree tramite risk assessment. Nella loro condotta, tutti i collaboratori che svolgono attività in nome e per conto di una società appartenente al Gruppo, a prescindere dal luogo in cui essi si trovino, devono attenersi alla Policy e a tutte le legislazioni anticorruzione vigenti nei Paesi in cui sono impiegati o attivi, se più restrittive. Qualsiasi linea guida specifica di un determinato Paese deve essere conforme alla presente Policy; non è consentita né tollerata alcuna violazione di norme federali, statali o internazionali. Il Gruppo El.En. ogni due anni effettua una formazione Anticorruzione per tutte le società, specifica per dirigenti, quadri, uffici acquisti e uffici commerciali, ossia tutte le funzioni individuate come maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva. Tale formazione è svolta on-line: viene inviato un invito a tutte le persone che devono effettuarla: all'interno del modulo si trovano delle slides sull'impegno nella lotta alla Corruzione del Gruppo El.En. attraverso il Codice Etico, la Policy Anticorruzione e il modello 231 (per le società che lo hanno implementato). Successivamente sono riportati dei casi pratici sui quali esercitarsi, un modulo sui segnali di avvertimento da non sottovalutare e un approfondimento sulla responsabilità e le modalità di segnalazione. Una volta

terminato l'approfondimento con le slides viene richiesta la compilazione di un questionario a risposte multiple, per verificare il grado di apprendimento del corso. Nel corso del 2024 la formazione ha raggiunto 247 persone. La formazione è stata erogata anche ai membri esecutivi del CdA e al top management della capogruppo e delle sue controllate.

La Procedura Whistleblowing di El.En. accetta eventuali rendicontazioni da portatori di interessi interni ed esterni, disciplina le modalità operative di effettuazione e trasmissione delle segnalazioni, il relativo processo di ricezione, di analisi e di trattamento e fornisce indicazioni riguardo alle forme di tutela predisposte dalla Società in conformità alle disposizioni normative vigenti. La suddetta procedura regola l'attività svolta dal soggetto che riceve e gestisce la segnalazione al fine di accertare la validità e fondatezza delle segnalazioni e di intraprendere, se del caso, le opportune azioni correttive e disciplinari. Il Gruppo El.En. è soggetto a obblighi giuridici ai sensi della normativa nazionale che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione degli informatori. I destinatari della procedura sono i dipendenti, i collaboratori, i membri degli organi sociali e soci/azionisti della Società e/o delle società del Gruppo nonché i partner, i clienti, i fornitori, i consulenti, i collaboratori e i soci della Società e/o delle società del Gruppo. I destinatari, a conoscenza di violazioni, sono invitati a effettuare le segnalazioni con tempestività mediante le modalità di seguito descritte astenendosi dall'intraprendere iniziative autonome di analisi e/o approfondimento.

Tutte le Politiche del Gruppo El.En. per l'inoltro delle segnalazioni e per la procedura di gestione delle stesse rimandano alla "Procedura Whistleblowing" disponibile sul sito internet www.elengroup.com nella sezione Governance\gestione delle segnalazioni/Whistleblowing.

El.En. ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. Il Gruppo El.En. garantisce la riservatezza delle fonti e delle informazioni di cui si venga in possesso, fatti salvi gli obblighi di legge. Il Gruppo non tollera alcuna forma di ritorsione nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede né di chi si sia rifiutato di effettuare azioni contrarie a questo documento, anche se in conseguenza di tale rifiuto ci siano state conseguenze negative per il business. Pertanto, qualsiasi dipendente, collaboratore o stakeholder che venga a conoscenza di una violazione sospetta o nota, alle Policy o alle leggi in materia, deve immediatamente segnalarla, anche in forma anonima, tramite i canali riportati nella Procedura Whistleblowing.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

La gestione sostenibile della catena di fornitura su tutti gli aspetti di sostenibilità è descritta nella sezione S2 - Lavoratori nella catena del valore.

Nella gestione dei processi inerenti ai rapporti con fornitori e appaltatori il Gruppo compie, con continuità, analisi e valutazioni preventive delle tendenze di mercato, dell'evoluzione dei fornitori attuali e potenziali, dell'aggiornamento tecnico e della regolamentazione del commercio dei prodotti rilevanti.

Nella selezione e nelle relazioni con fornitori e appaltatori il Gruppo valuta, in maniera obiettiva ed in coerenza con le procedure interne e la pianificazione aziendale, la convenienza economica per la Società, con particolare riferimento agli obiettivi della redditività e della liquidità, nonché la posizione sul mercato, le capacità tecniche e la complessiva affidabilità dei suoi interlocutori. In particolare, il Gruppo tiene conto di elementi quali: la solidità finanziaria, l'esperienza acquisita nel settore, l'affidabilità dimostrata nei rapporti con la Società, le risorse e le capacità tecniche e progettuali, anche sulla base di specifici collaudi dei relativi prodotti, la capacità produttiva, l'adozione di sistemi di controllo della qualità aziendale e della sicurezza dei prodotti coerenti con quelli richiesti dal Gruppo.

Il Gruppo, pur non avendo adottato politiche formali relative alla gestione dei rapporti con i fornitori, si pone come obiettivo principale l'instaurazione di rapporti con fornitori ed appaltatori ispirati ai principi della legalità, correttezza, lealtà e trasparenza. Il Gruppo vigila affinché le trattative ed i rapporti negoziali coi fornitori siano improntati alla massima correttezza e serietà e siano condotti nel rispetto della normativa vigente. I rapporti con i fornitori e gli appaltatori, ivi inclusi quelli finanziari ed accessori, sono regolati da specifici accordi, i quali sono improntati alla massima chiarezza e comprensibilità.

La capogruppo El.En. S.p.A. e la controllata Deka Mela S.r.l. sono state le prime società del Gruppo ad aver inserito nella procedura di qualifica e approvazione dei fornitori di componenti critici¹⁸ la valutazione di alcuni aspetti legati alle tematiche di sostenibilità (Gestione delle Risorse Umane e del sistema di salute e sicurezza, Gestione del sistema

¹⁸ Si considerano fornitori di componenti critici coloro che forniscono un componente/assieme che ha impatto sulla sicurezza del Paziente e/o dell'Operatore e che presenta un indice di rischio alto oppure che offrono servizi legati alla qualità del prodotto che hanno impatto sulla sicurezza del Paziente e/o dell'Operatore.

ambientale e Gestione della Governance aziendale), affinché anche i parametri di sostenibilità contribuissero alla valutazione complessiva del fornitore.

Successivamente anche le controllate cinesi e le società Quanta System S.p.A. e Asa S.r.l. hanno inserito all'interno delle loro "Checklist nuovo fornitore" le domande relative a tematiche di sostenibilità (Gestione delle Risorse Umane e del sistema di salute e sicurezza, Gestione del sistema ambientale, Gestione della Governance aziendale e rispetto dei diritti umani in termini di rifiuto al ricorso di lavoro minore e rifiuto al ricorso di lavoro forzato o obbligatorio). Già lo scorso anno in El.En. la funzione Sostenibilità ha iniziato ad impostare un modello per la gestione sostenibile della supply chain, da utilizzare per tutte le società controllate, che permette di monitorare in maniera più approfondita i fornitori nuovi e rilevanti sulla base di parametri di sostenibilità.

Monitorare la supply chain in termini di sostenibilità è essenziale per garantire non solo l'efficienza operativa, ma anche il rispetto delle normative ambientali, etiche e sociali. Nel corso del 2024 sono state svolte delle attività di formazione specifica sul monitoraggio della Supply Chain e alla fine dell'anno è stata redatta una procedura per la Due Diligence sulla Supply Chain che copre aspetti ambientali, sociali e di governance e si pone l'obiettivo di verificare che i fornitori adottino delle procedure di dovuta diligenza in relazione alle questioni di sostenibilità e in linea con quanto richiesto dalla Normativa Europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive). All'interno della procedura si delineano i principali impatti, rischi e opportunità legati alle attività della propria catena di fornitura, le azioni intraprese per identificare e monitorare i KPI di sostenibilità presso i propri fornitori, la procedura per la rendicontazione di eventuali azioni intraprese o da intraprendere per prevenire o attenuare impatti e rischi e gli eventuali risultati successivi a tali azioni. Per strutturare il processo in maniera omogenea nel corso del 2024, anche alla luce delle recenti modifiche normative, il Gruppo ha deciso di dotarsi di una piattaforma per il monitoraggio della propria Supply chain, che entrerà in vigore all'inizio del 2025 per la Capogruppo El.En. S.p.A. e nel corso dell'anno per le principali società controllate, per poi essere estesa nel corso del 2026 a tutto il Gruppo. I fornitori monitorati attraverso la piattaforma saranno quelli identificati per volume d'affari, area geografica e valore strategico. Con questo supporto il Gruppo sarà in grado di coinvolgere e supportare in maniera più significativa i propri fornitori verso un percorso di crescita sostenibile. Il Gruppo si impegna a garantire la puntualità dei pagamenti ai propri fornitori e partner commerciali, nel rispetto delle condizioni contrattuali concordate. La nostra politica aziendale per evitare ritardi nei pagamenti, in particolare verso le PMI, si basa su un processo strutturato e trasparente. Tutte le fatture dei fornitori vengono registrate con una scadenza concordata nelle clausole di fornitura e monitorate dai reparti di tesoreria. Salvo eventuali problematiche specifiche, il rispetto delle scadenze è garantito, assicurando puntualità nei pagamenti e consolidando un rapporto di fiducia con i nostri partner. Questo approccio consente di supportare la stabilità finanziaria delle PMI e di mantenere un ciclo di fornitura efficiente e affidabile.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo El.En. adotta una politica di tolleranza zero verso gli atti di corruzione: l'approccio alla lotta alla corruzione è delineato sia nel Codice Etico che nella specifica Policy Anticorruzione di Gruppo.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di El.En., recepiti da tutte le società controllate, inviati a tutti i dipendenti, inseriti all'interno delle cartelle pubbliche o delle bacheche e pubblicati sul sito web www.elengroup.com nella sezione governance/etica, integrità e compliance a disposizione di tutti gli *stakeholder*. Le regole contenute nel Codice Etico sono intese a proteggere l'integrità del Gruppo e ad assicurare la conformità alle leggi e alle regolamentazioni di ogni paese in cui esso opera; con particolare riferimento ai rischi legati al comportamento etico, il Gruppo El.En. pone grande attenzione al tema della prevenzione dei rischi legati alla corruzione: la violazione dei principi definiti nel Codice costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali derivanti dal rapporto di lavoro e/o di collaborazione e fonte di risarcimento del danno. Nei contratti sottoscritti dalla Capogruppo con consulenti, distributori, agenti e fornitori di componenti critici nonché in calce agli ordini a fornitore, viene fatto esplicito richiamo al Codice Etico di Gruppo e la controparte dichiara di averne ricevuto copia e di accettarlo.

Inoltre, la capogruppo El.En. S.p.A. e le sue controllate italiane Deka M.E.L.A. S.r.l. e Quanta System S.p.A. hanno analizzato, ritenuto rilevante e mappato il rischio di corruzione, inserendolo nel loro Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001. Dette società hanno effettuato un'analisi dei rischi di commissione di reati contro la pubblica amministrazione (tra i quali rientrano quelli di natura corruttiva) dalla quale non è emerso un livello di rischio elevato, in considerazione dell'esistenza di procedure a presidio e in considerazione della tipologia di attività esercitata. Ciò nonostante, sono state individuate le aree di attività aziendale più sensibili ed è stata predisposta nel Modello Organizzativo una parte speciale dedicata alla prevenzione di questa tipologia di reato. L'analisi è quindi partita dalla mappatura delle attività e dall'individuazione del rischio legato a ciascuna di esse mediante l'attribuzione di un punteggio (i cui parametri sono: accadimento storico, esistenza di procedure aziendali, impatto delle sanzioni per il tipo di reato e frequenza dell'evento). È stato ritenuto che la frequenza dell'evento e l'impatto delle sanzioni rendessero

opportuno dedicare una parte del Modello Organizzativo a tutte le attività di prevenzione legate a questa tipologia di reato, anche se l'accadimento storico (nessun evento ad oggi verificatosi) e l'esistenza di procedure aziendali ne mitigassero il rischio.

Per garantire il rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico e l'efficace attuazione del sistema dei flussi informativi e dei controlli del Modello 231, le società del Gruppo che lo hanno istituito si avvalgono dell'Organismo di Vigilanza. Nominato dal Consiglio di Amministrazione, il principale compito dell'Organismo di Vigilanza, soggetto terzo ed imparziale, è quello di monitorare ed eventualmente segnalare al Consiglio di Amministrazione qualsiasi irregolarità o violazione e di vigilare sul rispetto delle procedure adottate dalla Società nell'ambito della prevenzione dei c.d. reati presupposto, identificati a seguito di una approfondita analisi. Il Gruppo si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e concussione. È fatto divieto ai collaboratori del Gruppo di fare o promettere a terzi, anche in forma indiretta, dazioni di denaro o di altre utilità, allo scopo di promuovere o favorire indebitamente gli interessi del Gruppo o di terzi nonché di accettare per sé o per altri la promessa ovvero la dazione di somme di denaro o altre utilità per promuovere o favorire indebitamente l'interesse di terzi. Il Gruppo El.En. proibisce quindi il ricorso a qualsiasi forma di tangente, pagamento illecito, sia in denaro che in altra forma, allo scopo di trarre un vantaggio, inteso come facilitazione in una prestazione o garanzia nel conseguimento di una prestazione. Il divieto è esteso anche a dipendenti del Gruppo che intendano accettare oppure offrire tangenti per trarne un beneficio personale o a favore di loro familiari, consociati o conoscenti. In caso di offerta, promessa o richiesta di tangente i dipendenti ne devono dare immediata comunicazione al proprio responsabile e alla funzione preposta attraverso i canali dedicati alla raccolta delle segnalazioni. All'interno della Policy Anticorruzione vengono approfondite le casistiche relative a:

- Omaggi
- Rapporti istituzionali sia con la pubblica amministrazione che con altri soggetti rilevanti
- Richiesta, percezione e gestione dei finanziamenti pubblici
- Rapporti con partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni ed altri enti rappresentativi
- Beneficienza e sponsorizzazioni di eventi
- Rendicontazione finanziaria e di sostenibilità e le regole in materia della gestione della raccolta dati
- I canali di segnalazione, i soggetti preposti a raccoglierle, le azioni disciplinari previste

Il Gruppo El.En. ogni due anni effettua una formazione Anticorruzione per tutte le società, specifica per dirigenti, quadri, uffici acquisti e uffici commerciali, coprendo in questo modo tutte le funzioni considerate a rischio, al fine di assicurare l'adeguata comprensione di tutti gli argomenti contenuti nella Policy; nel corso del 2024 la formazione ha raggiunto 247 persone. La formazione Anticorruzione verrà svolta nel corso degli anni successivi con le stesse modalità. Con tale formazione si vuole creare nelle persone una maggiore consapevolezza dei rischi, rafforzare la loro cultura etica e promuovere l'adozione di comportamenti conformi alle normative. L'attuazione della formazione, pertanto, viene somministrata con l'obiettivo di ridurre il rischio di illeciti, migliorare la trasparenza e garantire il rispetto delle Policy del Gruppo.

Con la formazione anticorruzione si cerca di coprire tutte le operazioni aziendali a rischio di corruzione, comprese vendite, acquisti, relazioni con enti pubblici e gestione delle terze parti sia della fase a monte (fornitori, intermediari) sia a valle (distributori, clienti), cercando di assicurare il rispetto delle norme in tutta la catena del valore. Tutte le società del Gruppo e tutti i paesi in cui il Gruppo opera o ha rapporti commerciali sono pertanto coperti dall'attività.

L'attività di formazione è erogata da funzioni corporate interne e pertanto, nel corso dell'esercizio non vi sono spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative e non ne sono previste in futuro.

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel 2024 non sono stati segnalati episodi di corruzione o concussione all'interno del Gruppo accertati o presunti, né casi che coinvolgano direttamente i suoi dipendenti o gli attori della catena del valore. Di conseguenza, non sono state applicate sanzioni per violazioni delle normative anticorruzione e anticoncussione. Si rimanda alla suddetta Policy, presente sul sito www.elengroup.com nella sezione Governance/Etica, integrità e compliance per specificare cosa viene considerato episodio di corruzione e quali sono le casistiche applicate. In caso di violazioni compiute dai dipendenti o dagli altri collaboratori del Gruppo, i relativi provvedimenti disciplinari saranno adottati e le relative sanzioni saranno irrogate nel pieno rispetto delle leggi vigenti. Le sanzioni disciplinari possono arrivare fino al licenziamento o all'interruzione di tutti i rapporti commerciali e i dipendenti o collaboratori possono essere soggetti ad azioni sia penali che civili nelle giurisdizioni pertinenti. Il Gruppo El.En. non tollererà la mancata osservanza, anche se non intenzionale, del Codice

Etico e della Policy Anticorruzione o dei requisiti previsti dalla legislazione vigente e si riserva il diritto di richiedere il risarcimento dei danni nei confronti di chi abbia commesso violazioni. Il Gruppo El.En. non sarà inoltre obbligato al rimborso delle sanzioni o delle spese legali sostenute dai dipendenti. Per la descrizione delle azioni intraprese si rimanda al precedente paragrafo.

G1-6 – Prassi di pagamento

Il gruppo El.En. paga le fatture prevalentemente in linea con i termini standard dei diversi paesi in cui opera. Per calcolare i giorni medi di pagamento ai fornitori, che sono risultati essere 87,9 giorni, abbiamo utilizzato l'indicatore *Days Payable Out standing (DPO)*, che misura il numero medio di giorni che un'azienda impiega per pagare i propri fornitori dopo aver ricevuto una fattura. Il DPO è calcolato come il rapporto tra i debiti commerciali e la somma dei costi per acquisti, dei costi diretti e dei costi per servizi ed oneri operativi, così come rilevati nel Bilancio Consolidato di Gruppo, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si specifica che, alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari pendenti rilevanti dovuti a ritardi di pagamento. Si segnala che non sono presenti termini di pagamento standard formalizzati a livello di Gruppo per le diverse categorie di fornitori. Alla data di pubblicazione della presente relazione non risultano procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Andrea Cangili, in qualità di Amministratore Delegato e Caterina Delibassis, in qualità di Dirigente Preposto all'attestazione di Sostenibilità della El.En. S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Calenzano, 13 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangili

Il Dirigente Preposto all'attestazione
di Sostenibilità

Dott.ssa Caterina Delibassis



Industrial and Medical Laser Solutions

El.En. S.p.A.



Via Baldanzese 17
50041 Calenzano - Firenze (Italia)



Tel. +39 055 8826807
Fax +39 055 8832884



www.elengroup.com
sustainability@elen.it